Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8914 nuova serie Fondazione 1881

CON RAPIDITA' SENZA PRECEDENTI LEONE HA ESAURITO IN DUE GIORNI LE CONSULTAZIONI PER IL GOVERNO

Moro ha l'incarico «con riserva» Oggi comincia subito i sondaggi

Il suo compito si presenta quanto mai difficile - Il presidente intende ricercare anzitutto l'intesa con i socialisti Ma questi pretendono l'«asse preferenziale» DC-PSI e misure economiche ben diverse da quelle varate di recente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il Capo dello Stato, concluse le consultazioni, ha ricevuto al Quirinale l'on. Moro, al quale ha conferito l'incarico di formare il governo. Com'è ormai nella prassi del Presidente Leone, si tratta di un mandato molto ampio, non legato ad una determinata formula. L'unico limite all'incarico è, quindi, quello posto implicitamente dall'indicazione con la quale i direttivi democristiani hanno accompagnato la designazione di Moro: l'esigenza di muoversi nell'ambito del centrosinistra, formando il governo ritenuto possibile.

Moro ha dimostrato subito l'intenzione di accettare questa direttrice di marcia. Nella consueta dichiarazione fatta al Quirinale dopo 45 minuti di colloquio con il Capo dello Stato, Moro ha confermato di aver accettato l'incarico «con riserva» (tradizionale formula di accettazione che condiziona l'adempimento formale del mandato all'esito dei sondaggi con le forze politiche più o meno direttamente interessate al tentativo di ricostituire il governo) e ha poi precisato che intende ricercare soprattutto l'intesa con i socialisti, successivamente quella con i socialdemocratici e con i repubblicani. Moro ha esplicitamente escluso un'associazione diretta o indiretta dei comunisti alla maggioranza.

«Non mi nascondo — ha osservato, innanzitutto, Moro — le difficoltà dell'impresa alla quale mi accingo, tanto numerosi ed importanti sono i problemi da affrontare ed i punti da chiarire. L'evolvere della situazione politica, soprattutto negli ultimi mesi, impedisce di fare riferimento ad una precisa formula di governo. Posso dire che è mio intendimento promuovere la formazione di una coalizione democratica, la quale sia in armonia con le esigenze dei tempi. Naturalmente il riferimento al PSI è del tutto naturale, trattandosi di una forza chiave nello schieramento politico e con notevole possibilità e responsabilità.

«E' mio intendimento altresì — ha proseguito Moro — mantenere la distinzione fra maggioranza ed opposizioni, tra le quali è in rilievo l'opposizione comunista. A questo proposito si può bene parlare di un confronto onesto e utile sulle cose da fare. Io spero di essere secondato nella non lieve fatica dall'appoggio dei partiti chiamati all'intesa, dalla comprensione dei sindacati e delle altre forze sociali, dall'attenzione e dalla partecipazione dei cittadini. Mi sia consentito di richiamare la circostanza che noi siamo nel mezzo di una crisi economica-sociale di vaste proporzioni. So che la costituzione del governo è attesa, ed attesa con urgenza, dall'economia nazionale in grave difficoltà e dal mondo del lavoro giustamente preoccupato del suo domani. Io mi auguro che la soluzione possa intervenire al più presto, per atto di responsabilità dei partiti democratici, da lungo tempo uniti in un comune impegno al servizio del Paese. Per parte mia — ha concluso il presidente incaricato — non risparmierò nessuno sforzo, per chiarire nel modo più costruttivo, la situazione».

Pochi minuti più tardi, l'ufficio stampa di Palazzo Chigi annunciava che Moro fin da domani darà corso al suo tentativo, aprendo la serie di colloqui con tutte le forze politiche. Nel pomeriggio di giovedì — a quanto si è appreso — Moro riferirà alla direzione e ai direttivi dei gruppi parlamentari del suo partito i risultati del suo sondaggio. Pertanto, alla fine della settimana, si potrà avere un quadro meno approssimativo delle prospettive.

Fin da ora si può dire, comunque, che Moro sembra avere accantonato quelle perplessità che voci ed indiscrezioni ufficiose gli attribuivano fino a ieri ed appare orientato ad impegnare tutta la sua abilità di mediatore nel tentativo di «agganciare» i socialisti. Molto significativa risulta, pertanto, la posizione del PSI quale è emersa dalla riunione della direzione del partito svoltasi stamattina e dalla dichiarazione fatta dal segretario De Martino dopo il colloquio con il Capo dello Stato.

In sostanza, sembra aversi conferma, dopo il continuo alternarsi di ammorbidimenti e



di irrigidimenti degli ultimi giorni, che i socialisti stiano cercando una via d'uscita che consenta loro di superare l'attuale situazione di isolamento, evitando, al contempo, una troppo precipitosa marcia indietro. Per questo, se da un lato insistono nelle loro tesi di totale ribaltamento della linea economica seguita dal precedente governo, battendo su tasti come la difesa dell'occupazione molto graditi anche ai sindacati, dall'altro parlano

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La sfilata dei partiti al Quirinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Il serrato ritmo dei colloqui svoltisi al Quirinale fra il Capo dello Stato e i rappresentanti di tutti i partiti, ha permesso a Leone di affidare già in serata a Moro l'incarico di costituire il nuovo governo. Così, in due sole giornate — tempo primato nella storia delle consultazioni al Quirinale — il Presidente Leone ha concluso il vasto giro di orizzonte per risolvere la crisi. Tra ieri mattina alle 9.30 e questa sera alle 19, Leone è rimasto nel suo «studio alla vetrata» per oltre 15 ore, ricevendo complessivamente 41 persone. Il ritmo intenso e particolarmente rapido dato dal Capo dello Stato alle consultazioni esprime la preoccupazione del Presidente Leone di voler facilitare il più possibile una soluzione rapida della crisi.

La prima delegazione a entrare, stamane, nello «studio alla vetrata» del Presidente è stata quella comunista, composta dal presidente del partito, Longo, dal segretario, Berlinguer e dai capigruppo parlamentari Natta e Perna. Al termine, Berlinguer ha ribadito la contrarietà del PCI allo scioglimento anticipato delle Camere ed ha sottolineato come i comunisti insistano perché la crisi abbia una soluzione rapida.

«La nostra opinione — ha aggiunto Berlinguer — è che la situazione del Paese è giunta già a tale punto di gravità e di rischio che esige una svolta. Non si tratta solo di far fronte con indirizzi nuovi e con alacre operosità ai problemi della nostra vita pubblica. Si tratta anche di evitare i pericoli che comporta per le istituzioni democratiche un troppo frequente ripetersi di crisi governative; e a noi sembra assai difficile credere che possa essere un rimedio valido il ritorno a formule già sperimentate e riconosciute inadeguate. Se si vuole davvero introdurre una novità, che sarebbe al tempo stesso un elemento di stabilità, occorre dunque che il PCI partecipi alla direzione politica del Paese».

Dopo quella comunista, è stata la volta della delegazione democristiana ad essere ricevuta da Leone. Per la DC hanno partecipato all'incontro il segretario Zaccagnini e i due capigruppo parlamentari, Piccoli e Bartolomei. Alla fine Zaccagnini ha detto di aver illustrato al Presidente le deliberazioni della direzione democristiana e le indicazioni dei gruppi parlamentari, che hanno indicato nell'on. Moro il candidato all'incarico per la formazione di un governo nell'ambito del centro-sinistra.

«La DC — ha detto Zaccagnini — è impegnata con serietà e costruttiva volontà a ricercare gli indispensabili rapporti di ampia collaborazione democratica, per dare il più rapidamente possibile una soluzione positiva alla crisi di governo. In questo nostro impegno ci ispiriamo e costantemente ci ispireremo al dovere di servire gli interessi del Paese, ricercando con tenacia e con leale spirito di solidarietà, tra le forze di maggioranza, soluzioni adeguate alla gravità dei problemi che dobbiamo affrontare, con sincera apertura alle istanze delle forze sociali e con il

Carlo Marassi

Continua in 2.a pagina

PROLIFERA IL SEME DELL'ODIO POLITICO E RELIGIOSO

TANTE «GUERRE» LOCALI NEL LIBANO IMPAZZITO

La musulmana Tripoli attacca la cristiana Zghorta, altri focolai si accendono nelle zone di Zahle e Damour - A Beirut ieri 53 morti

Beirut, 13

I combattimenti nella capitale libanese continuano con immutata violenza (nella giornata odierna il totale delle vittime accertate è stato di 53 morti e 107 feriti), mentre il seme dell'odio politico e religioso sta proliferando anche in numerose altre località del paese: aspri scontri sono avvenuti oggi fra la città portuale di Tripoli (musulmana) e la vicina località di Zghorta (cristiana); pare che i guerriglieri di sinistra abbiano istituito un blocco che isola completamente Zghorta (che, tra l'altro, è la città natale del Presidente libanese, Frangie). Non è possibile avere particolari sulla situazione nella zona, poiché le comunicazioni fra Beirut e il Nord del paese sono interrotte; si dice però che negli scontri almeno cinque persone siano rimaste uccise e una decina ferite.

Altri quattro morti e sette feriti sono stati segnalati nel settore di Zahle, una cittadina a maggioranza cristiana, circondata da villaggi musulmani; molto grave anche la situazione nella regione di Damour, una ventina di chilometri a Sud di Beirut: la località, abitata prevalentemente da cristiani, è stata sottoposta, la scorsa notte e stamane, a un intenso fuoco di artiglieria da parte delle forze di sinistra, che hanno anche cercato di occuparla, venendo però respinte. I guerriglieri di sinistra sono invece riusciti a conquistare il vicino villaggio di Meshref, dove — secondo fonti falangiste — avrebbero ucciso numerosi abitanti e presi molti ostaggi.

Quanto alla capitale, oggi vi si è combattuto un po' dappertutto, compreso il centro commerciale e il quartiere degli affari e delle banche, in cui si trova anche l'ufficio del primo ministro Karame (la sua macchina, centrata in pieno da un razzo, è stata distrutta); le due fazioni hanno dato vita a continui duelli con razzi e mortai e le forze falangiste cristiane, in particolare, hanno martellato i tre campi profughi palestinesi circondati alla periferia della città (si tratta dei campi di Tel Zaatar, Jisr Al-Pasha e Dbayyeh).

Oggi, in un comunicato, il partito falangista ha formulato l'offerta di togliere il blocco al campo di Tel Zaatar, a condizione che i guerriglieri musulmani cessino di sparare dal campo contro le zone cristiane circostanti; il partito falangista ha infatti sostenuto che il blocco, in atto da dieci giorni, non ha lo scopo di tagliare i viveri ai palestinesi, bensì di impedire l'afflusso di armi e munizioni al campo, usato «come trampolino per atti di sabotaggio, interruzioni stradali e cannoneggiamenti contro le zone residenziali di Sinn-El-Fil e Ashrafiyeh».

Secondo i falangisti, il campo palestinese non si trova in urgente necessità di viveri, com'è dimostrato dal fatto che il convoglio militare che domenica ha tentato di far giungere rifornimenti al campo, è stato attaccato per strada da guerriglieri palestinesi; l'offerta — conclude il comunicato falangista — «dovrebbe essere sufficiente perché Yasser Arafat ordini ai suoi uomini di cessare il fuoco contro le zone intorno al campo; dopo di che, l'assedio verrebbe tolto e la normalità ripristinata».

(Condensato Ansa - Ap)

DOPO L'AMMISSIONE DELL'«OLP» AL DIBATTITO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

MEDIO ORIENTE: SI DELINEA L'OFFENSIVA ARABA ALL'ONU

In preparazione un progetto di risoluzione comune: se (come pare) sarà di tono oltranzistico gli Stati Uniti useranno l'arma del «veto» - Intransigente discorso del delegato palestinese

New York, 13

Nel dibattito sul Medio Oriente che si è aperto ieri al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il blocco arabo è passato decisamente all'offensiva, preparandosi a presentare un progetto di risoluzione comune sul problema palestinese; la sua stesura è stata affidata dalla Lega araba a una commissione di cinque membri, tre dei quali «radicali» (Siria, Libia e «Organizzazione per la liberazione della Palestina») e due «moderati» (Egitto e Giordania). Tale composizione lascia prevedere che il Consiglio di sicurezza si troverà, con molta probabilità, di fronte a un documento di totale appoggio alla causa palestinese, suscettibile quindi di provocare il «veto» americano.

E' stato, questo, il primo passo concreto fatto dagli arabi alla sessione straordinaria del massimo consesso mondiale che ieri, dopo una giornata di consultazioni e un dibattito procedurale conclusosi nella tarda serata, ha invitato l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» a partecipare ai lavori, su un piede di parità con gli stati membri dell'ONU: sui 15 membri del Consiglio, 11 hanno votato a favore della mozione di invito, tre si sono astenuti (Italia, Gran Bretagna e Francia) e soltanto gli Stati Uniti hanno votato contro.

Sebbene il voto sull'ammissione dell'«Olp» fosse previsto e scontato, dati i precedenti in sede di Assemblea generale, il delegato americano Moynihan (che non poteva esercitare il diritto di «veto», trattandosi di una questione procedurale) ha attaccato con veemenza il «totalitarismo» emergente al Consiglio di sicurezza e ha stigmatizzato l'«Olp» per il suo rifiuto di riconoscere l'esistenza di Israele. Replicando all'ambasciatore statunitense, il suo collega sovietico, Malik, ha affermato di condividere l'avversione di Moynihan verso il totalitarismo, ma ha aggiunto che il «gangsterismo politico» è ancora peggiore.

Il rappresentante italiano, Piero Vinci, nella sua dichiarazione di voto, ha chiarito che da parte italiana ci si è astenuti non perché si fosse contrari a una partecipazione dell'«Olp» al dibattito, ma perché non si riteneva conforme allo statuto e alle regole di procedura dell'ONU che tale partecipazione avesse luogo a parità di diritti con stati sovrani, quali sono i membri dell'organizzazione mondiale.

Sempre ieri sera, intervenendo quale primo oratore nel dibattito, il delegato dell'«Olp», Faruk Kaddumi, si è dimostrato — a detta degli osservatori — moderato nella forma, ma intransigente nella sostanza, tanto da chiudere il suo intervento con l'affermazione che «i palestinesi non accetteranno nulla di meno di uno stato indipendente e sovrano sulla loro terra». Kaddumi ha anche affermato che il Consiglio di sicurezza ha una sola soluzione: riconoscere i diritti nazionali inalienabili del popolo palestinese e consentirgli di realizzare le sue aspirazioni nazionali.

«La nostra lotta — ha aggiunto Kaddumi — non è diretta contro gli ebrei in Palestina, ma contro il movimento sionista, le sue dottrine razziste, le sue pratiche espansioniste e le sue in-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

New York — Faruk Kaddumi, rappresentante dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» al Consiglio di sicurezza dell'ONU; a destra, il delegato statunitense, Moynihan

INTERVISTA DI «NEWSWEEK» AL SEGRETARIO D.C.

Netto ripudio del PCI riaffermato da Zaccagnini

Esclusa «qualsiasi partecipazione dei comunisti al governo diretta o indiretta» - Il grave rischio di un vuoto di potere

Parigi, 13

In un'intervista pubblica nell'ultimo numero dell'edizione internazionale del settimanale statunitense «Newsweek», il segretario politico della Democrazia Cristiana, Zaccagnini, ha esposto le sue valutazioni sulla situazione politica italiana e sulle prospettive dell'attuale crisi di governo. Zaccagnini ha detto che la crisi in atto «è particolarmente grave, perché è avvenuta in un momento in cui il paese è alle prese con critici problemi economici»; «il rischio di un vuoto di potere — ha osservato — potrebbe farsi sentire su una situazione nazionale già precaria, annullando i recenti segni di ripresa».

Interrogato sull'affermazione dei socialisti, secondo cui uno dei motivi che li hanno spinti a ritirare il loro appoggio al governo è stato il «flirt» in atto tra la DC e i comunisti, Zaccagnini ha risposto: «L'accusa di un "flirt" tra noi e i comunisti è totalmente priva di fondamento. E il nuovo governo che, per il bene del paese, io mi auguro sarà formato presto, non potrà assolutamente proporsi una qualsiasi partecipazione, diretta o indiretta, del Partito comunista. Il mio partito intende impegnarsi nella formazione, al più presto possibile, di un governo democratico. Intendiamo, inoltre, cercare di evitare lo scioglimento delle Camere».

Zaccagnini ha detto, d'altra parte, di «non ritenere possibile il "compromesso storico", a causa delle profonde differenze ideologiche» che esistono tra DC e PCI: «Non credo neppure — ha aggiunto — che una "grande coalizione" sia una buona idea per la democrazia. In Italia, rimarremmo con i soli neofascisti all'opposizione, e ciò potrebbe essere molto pericoloso».

Zaccagnini è stato poi interrogato sul significato del balzo in avanti registrato dal PCI nelle elezioni del 15 giugno («molti italiani — ha risposto — hanno voluto esprimere così il loro desiderio di un cambiamento... accantonando spesso anche i loro pregiudizi naturali contro il PCI»), sulla reazione democristiana («è stato uno choc, che però si rivelerà utile, in quanto ci ha costretti ad aprire gli occhi sul fatto che il saper gestire il potere non basta più a permetterci di mantenere il potere») e sulle opinioni attuali in seno alla DC: «Non so se tutti abbiano coscienza — ha risposto Zaccagnini, al riguardo — della necessità per noi di cambiare e di trasformarci, da un partito che è divenuto abituato a usare il potere per i suoi propri scopi, in un partito che sa come creare un consenso.

«Comunque — ha aggiunto — non c'è dubbio che questa coscienza sia particolarmente sentita a livello della base, e per questa ragione sto cercando di ripristinare una mobilità dalla periferia verso il centro».

(Ansa)

ELICOTTERI, MISSILI, RADAR

CONFERMA: BELGRADO chiede armi agli S.U.

Washington, 13

Gli Stati Uniti stanno esaminando alcune richieste di armi avanzate dalla Jugoslavia: lo ha confermato, oggi, il portavoce del Pentagono, Greener. Secondo altre fonti, gli Stati Uniti avrebbero già informato la Jugoslavia di essere pronti a venderle elicotteri militari, strumenti per la navigazione e sistemi radar: si parla anche, ma finora non ci sono impegni precisi, della vendita di missili anti-carro.

(Ansa - Reuter)

UN «MITO» L'EQUIDISTANZA GIAPPONESE DAI DUE COLOSSI DEL COMUNISMO

Tra Cina e URSS Tokio non gode

La conferma dai magri risultati della visita di Gromiko - Giappone e Unione Sovietica si sono comunque impegnati a continuare l'ardua trattativa per un accordo di pace

Tokio, 13

La delicata politica di «equilibri equidistanti», mantenuta rigorosamente da Tokio verso la Cina e l'URSS, sembra essere fallita: tirate le somme sul mini-vertice di Tokio, conclusosi stamani con la partenza di Andrei Gromiko per Mosca, il governo giapponese si è reso conto, infatti, di aver raffreddato ulteriormente i rapporti con Mosca, pur non avendo facilitato il dialogo con Pechino. La «neutralità» di Tokio, nel complesso gioco fra i due «colossi» comunisti, è quindi — per ammissione dello stesso governo — un «equilibrio» il più delle volte irrealizzabile.

Questa analisi, formulata dagli osservatori sui risultati dei cinque giorni di colloqui fra il ministro degli esteri sovietico e i governanti nipponici, è stata confermata ufficialmente dallo stesso primo ministro Miki che, parlando oggi alla stampa estera, ha definito un «mito» l'equidistanza tra URSS e Cina, e «non realistica» la ricerca di un equilibrio perfetto nei rapporti con i due governi.

Nel dialogo con Mosca si è determinata una situazione di «impasse», dovuta da una parte alla tenace resistenza russa ad accogliere le rivendicazioni territoriali del Giappone (sulle quattro isole Kurili) e dall'altra, a quella giapponese a modificare il corso dei negoziati con Pechino sul trattato di pace cino-nipponici e a firmare con Mosca un «patto di buon vicinato», come fase intermedia a un vero e proprio trattato sulla pace e sulla sicurezza collettiva in Asia.

Nel comunicato conclusivo del mini-vertice — elaborato faticosamente dagli esperti delle due delegazioni e diramato simultaneamente a Mosca e Tokio — i due governi si impegnano, comunque, a continuare i negoziati per la conclusione di un accordo di pace: il problema della restituzione delle quattro isole — lo scoglio su cui si è arenato il dialogo — viene trattato indirettamente, col menzionare semplicemente «il rilevante paragrafo» del comunicato congiunto del 1973 (che subordina alla conclusione di un patto di pace la soluzione dei vari problemi rimasti insoluti dall'ultimo conflitto: secondo il Giappone, esisterebbe un tacito accordo ... i due governi di includere fra le questioni non risolte il problema territoriale).

Il comunicato aggiunge che il ministro degli esteri nipponico, Miyazawa, è stato invitato a recarsi a Mosca entro il 1976 — in data da stabilirsi — per continuare i negoziati per un patto di pace, e accenna infine all'impegno preso dai due paesi per un'intensificazione dei rapporti commerciali ed economici.

(Ansa)

«DISTINGUO» EGIZIANI VERSO I PALESTINESI

Sadat: «A Ginevra anche senza l'O.L.P.»

Il Cairo, 13

L'Egitto proseguirà la sua azione in campo internazionale, per far riconoscere il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e alla formazione di un'entità politica indipendente, capace di parlare per se stessa: perciò, desidera che l'attuale riunione del Consiglio di sicurezza sfoci in una risoluzione che ratifichi la natura politica del problema palestinese e non si limiti più a considerazioni umanitarie. Il Cairo si oppone, tuttavia, all'emendamento delle risoluzioni n. 242 e 338 del Consiglio di sicurezza (rispettivamente del 1967 e del '73), poiché queste rappresentano la base di ogni sforzo tendente a realizzare una pace definitiva nell'area.

Così si è espresso, in sostanza, il Presidente egiziano Sadat, nel corso di una conferenza stampa rilasciata oggi alla stampa estera, in occasione del suo incontro con il ministro degli esteri canadese, Allan Mac Eachen, in visita al Cairo. Le risposte del leader egiziano sul dibattito all'ONU hanno fatto ancora una volta chiaramente trapelare la volontà del governo del Cairo di porre fine all'ambiguità dell'appoggio cui sono costretti tutti gli arabi (ma Sadat ha ribadito di parlare soprattutto per l'Egitto) nei confronti dei palestinesi.

La tesi egiziana quale si è potuta desumere dalle dichiarazioni di Sadat è sostanzialmente questa: l'Egitto ha operato e continuerà operare per il riconoscimento dell'«OLP» come entità politica che rappresenta tutto il popolo della Palestina; dopo di che, dipenderà da questa entità politica e da questo popolo la definizione delle proprie scelte e delle proprie tendenze politiche, le quali non obbligatoriamente dovranno essere condivise dall'Egitto.

«Siamo disposti — ha aggiunto Sadat a recarci alla conferenza di Ginevra anche senza la presenza dei palestinesi, ma ci batteremo perché il popolo della Palestina, abbia il diritto di essere presente»: in tal modo — secondo gli osservatori del Cairo — l'Egitto potrebbe anche riacquistare una maggior libertà d'azione verso l'«OLP», così come l'ha verso gli altri paesi arabi.

(Ansa)

Un'altra bomba neutralizzata vicino all'ONU

New York, 13

Un nuovo ordigno esplosivo, di grande potenza, è stato scoperto e disinnescato stamani vicino alla sede dell'ONU, davanti agli uffici della delegazione irachena; a differenza dei tre ordigni neutralizzati ieri, in un tunnel nei pressi del «Palazzo di vetro», la bomba odierna era composta da due bottiglie piene di gas propano, collegate a un detonatore a tempo: se fosse esplosa, avrebbe causato danni considerevoli.

L'ordigno è stato scoperto grazie a una telefonata alla stampa, fatta da uno sconosciuto, che ha affermato di appartenere a una fazione di sinistra della «Lega di difesa ebraica», un'organizzazione estremista che poche ore prima aveva rivendicato anche la paternità del mancato attentato di ieri; secondo l'uomo, altre bombe sarebbero state piazzate in vari punti di New York, per protesta contro la partecipazione dell'«OLP» al dibattito dell'ONU sul Medio Oriente.

(Ansa - Afp - Upi)

ISRAELE ABBANDONA un'altra fetta di Sinai

Tel Aviv, 13

Nella penisola del Sinai, le truppe israeliane si sono definitivamente ritirate, questa mattina, da una sottile striscia di terreno desertico, che è stata presa in consegna dalle forze dell'ONU ed entrerà a far parte della nuova «zona-cuscinetto», la cui costituzione — con ulteriori ritiri israeliani — dovrà essere completata entro il 22 febbraio prossimo.

L'odierno arretramento delle linee israeliane — che riguarda una zona di circa novanta chilometri quadrati, non lontana dalle coste del Golfo di Suez — è avvenuto in esecuzione dell'accordo «ad interim» concluso con l'Egitto l'1 settembre scorso. Nelle scorse settimane, lo stato ebraico aveva già abbandonato la striscia costiera, comprendente i giacimenti petroliferi di Ras Sudar e Abu Rodeis, tornata all'amministrazione civile egiziana.

A proposito dei rapporti con l'Egitto, il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha parlato oggi di una «grande speranza» che essi siano effettivamente destinati a migliorare dopo la conclusione dell'accordo per il Sinai: «L'Egitto — egli ha detto — ha gradualmente ridotto il numero dei propri effettivi militari in servizio attivo e si basa ora, soprattutto, su forze di complemento, come Israele».

(Ansa)

QUATTRO FEDAIN UCCISI in territorio israeliano

Tel Aviv, 13

In un breve conflitto a fuoco avvenuto nei pressi del villaggio di Margaliot, una pattuglia israeliana ha ucciso, questa mattina, quattro guerriglieri palestinesi che avevano varcato la vicina frontiera con il Libano, presumibilmente nell'intento di compiere attentati terroristici o di catturare ostaggi in territorio israeliano; secondo quanto ha riferito un portavoce militare a Tel Aviv, non ci sono state vittime da parte israeliana, e i fedain sono stati uccisi dopo che le loro tracce attraverso la linea di demarcazione erano state scoperte e seguite nel corso della notte.

Nel pomeriggio, il «Fronte del rifiuto» palestinese ha rivendicato la responsabilità dell'operazione in territorio israeliano, definendola un'«operazione suicida»; il «Fronte» (che si oppone a una soluzione politica della crisi mediorientale) ha diffuso un comunicato nel quale afferma che suoi commandos hanno attaccato, all'alba di oggi, un'insediamento ebraico e che, nel raggiungere l'obiettivo, si sono scontrati con reparti israeliani.

(Ansa - Reuter)

VARATA LA STRATEGIA SINDACALE

USCIRE DALLA CRISI SENZA LICENZIAMENTI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I sindacati hanno espresso all'unanimità il loro punto di vista sia sulla situazione politica, sia sui modi per poterla superare approvando la relazione di apertura dei lavori del direttivo della federazione unitaria, nonché un documento conclusivo in cui, per dimostrare la loro unità e la volontà di incidere nell'attuale momento, si decide di attuare una giornata di lotta il 20 gennaio nel corso della quale si terranno manifestazioni e comizi nelle fabbriche occupate dai lavoratori minacciati di licenziamento.

Il sindacato ha deciso di far appello a tutte le forze politiche «senza discriminazioni, per una rapida soluzione della crisi, affinché, nei modi che esse autonomamente definiranno, sia possibile la formulazione di un programma di emergenza che abbia il più ampio sostegno, non rifiutando alcun apporto». Questo per impedire le elezioni anticipate che potrebbero portare a un prolungato vuoto di potere e «al deterioramento ulteriore di una situazione già grave». I sindacati si oppongono, comunque, «ad ogni ipotesi di uscita dalla crisi economica che restringa le basi produttive e di occupazione». Perciò chiedono che siano risolte tutte le minacce di licenziamento nelle aziende in crisi, che si inizi immediatamente a realizzare le opere pubbliche programmate in Meridione per offrire lavoro ai disoccupati e che si predisponga un piano concreto di avviamento al lavoro per i giovani. Queste le indicazioni prioritarie.

Per quanto riguarda il piano economico del nuovo governo i sindacati indicano l'esigenza più generale di «unità di direzione» con l'apporto fattivo delle regioni e delle partecipazioni statali adeguatamente riordinate. Per questi motivi la federazione unitaria chiede «indispensabili modifiche fondamentali» al piano del governo dimissionario Moro-La Malfa e indica i punti che, a suo avviso, dovranno essere inseriti nella piattaforma programmatica: provvedimenti per la riconversione industriale che non incidano sui livelli occupazionali; l'attuazione delle misure di pronto intervento per l'occupazione nel Sud; l'assunzione di provvedimenti per l'agricoltura; la realizzazione contestuale della nuova disciplina urbanistica; il pieno utilizzo delle capacità di intervento delle regioni e degli enti locali; la definizione di un nuovo ruolo delle partecipazioni statali; l'avvio di una politica tariffaria selettiva; l'adozione di immediati provvedimenti per colpire l'evasione fiscale.

Intanto, oggi, sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende pubbliche (Intersind). L'incontro, durato tre ore, è stato interlocutorio e riprenderà domani mattina: in questa fase del negoziato si sta affrontando uno dei nodi della vertenza, quello relativo al controllo sindacale sugli investimenti. Nessuna dichiarazione è stata fatta dalle parti, rimane confermato lo sciopero di quattro ore fissato per il 15.

Sempre oggi si è svolto lo sciopero nazionale di quattro ore dei chimici. Al centro dell'agitazione sono stati i problemi dell'occupazione, degli investimenti e dei rinnovi contrattuali, e la protesta della categoria per la «mancata scelta di una programmazione dell'industria chimica» e la situazione in atto alla Montedison. La situazione dei lavoratori chimici — affermano i sindacati — è resa particolarmente pesante dal mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore privato. Le trattative con l'Asschimici sono state interrotte il 13 novembre dell'anno scorso e fino a questo momento non ci sono state iniziative per favorire una ripresa dei colloqui tra le parti.

Uno sciopero di quarantott'ore è stato proclamato per i giorni 30 e 31 gennaio dai 50 mila medici mutualisti, come prima azione di protesta per la mancata rimozione dell'articolo 8 della legge 386, che blocca a tempo indeterminato il rinnovo delle convenzioni mutualistiche. La categoria ha in programma altre azioni sindacali per il mese di febbraio.

«I medici mutualisti — ha dichiarato il presidente della federazione medici mutualisti, dott. Poggiolini — sono esasperati. Da un anno e mezzo permane una violazione costituzionale per la non avvenuta abrogazione dell'articolo 8, che priva la categoria di potere contrattuale. Il Senato aveva iniziato l'esame di un provvedimento, rimasto, poi, bloccato per il prolungarsi della discussione causato da altri argomenti che si sono voluti agganciare ad esso. Con la crisi di governo si è definitivamente bloccata una situazione che tutti giudicano fallimentare: la spesa, anche quella farmaceutica, aumenta (tra le cause siamo concordi nell'includere anche il nostro sciopero burocratico), l'assistenza peggiora, ma nessuno è deciso a fare qualcosa».

Marina Alessi

IL PSI APRE LA CRISI anche nel Lazio

Roma, 13

La Giunta regionale del Lazio, prendendo atto di un documento del comitato regionale socialista, in cui dichiara di ritirare l'appoggio del PSI, stamane si è dimessa. Il presidente della regione Roberto Palleschi, nella seduta odierna della giunta, ha infatti informato ufficialmente gli assesosri della decisione socialista.

Il citato documento socialista afferma la disponibilità del PSI ad un «confronto approfondito con tutti i partiti democratici ed antifascisti che hanno sottoscritto il programma della giunta in carica e con i sindacati», e giudica che dopo l'apertura della crisi della giunta regionale, il problema che si ripropone è quello «della fine irreversibile del centrosinistra e dell'apertura di un nuovo corso politico che veda una comune assunzione di responsabilità di tutta la sinistra».

INFLAZIONE E SALARI in un incontro La Malfa - Agnelli

Roma, 13

Il vicepresidente del Consiglio La Malfa ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente della Confindustria avv. Agnelli. Lasciando Palazzo Chigi, Agnelli ha detto di avere esaminato con il vicepresidente del Consiglio la situazione economica in relazione, in particolare, alla richiesta di aumenti salariali e all'influenza delle varie ipotesi del tasso d'inflazione sul costo della vita. *(Ansa)*

SCONCERTANTE VERITA' SULL'OMICIDIO DI UN OPERAIO DELL'«ATAC» A ROMA

ASSASSINI PER RAPINA DUE RAGAZZI SEDICENNI

Il delitto fu compiuto il 31 dicembre scorso e il corpo della vittima scoperto in un campo una settimana dopo - Due colpi di pistola - Arrestato un adolescente, l'altro è latitante



Giuseppe Mastini
il ragazzo fuggito

Roma, 13

La squadra mobile ha arrestato, questo pomeriggio, un giovane reo confesso dell'assassinio dell'operaio dell'Atac (l'azienda tranviaria romana) Vittorio Bigi. Il giovane ha fatto anche il nome del complice. Si tratta di due ragazzi di 16 anni, Giorgio Mauro, nato a Roma il 3 agosto 1960 e abitante in via Dameta 30 (la via in cui fu ritrovata la macchina bruciata del Bigi) e di Giuseppe Mastini, nato a Ponte San Pietro (Bergamo) il 6 febbraio 1960 e senza fissa dimora. Giuseppe Mastini è latitante mentre Giorgio Mauro è stato tratto in arresto per omicidio a scopo di rapina e per rapine aggravate.

Il Mauro, infatti, che ha confessato la rapina e l'omicidio del Bigi, si è dichiarato anche autore di altre tre rapine avvenute la notte fra il 30 e il 31 (la notte in cui sparì Vittorio Bigi), il giorno 1 e il giorno 8. Tutte e tre le rapine sono state fatte a danno di tre tassisti e cioè Domenico Jalongo, Francesco Bufano e Antonio Colantoni. Tutti e tre i tassisti aggrediti e rapinati hanno fornito delle descrizioni che corrispondevano a quelle del Mauro e del Mastini. Tutti e tre i tassisti, inoltre, sono collegati al posteggio di piazza Mastai in Trastevere da dove i giovani sono saliti o dove erano intenzionati a giungere. Il Mauro e il Mastini frequentavano, infatti, un locale nei pressi di piazza Mastai e avevano bisogno di un collegamento fra il locale e la zona di via Dameta.

La polizia, alle prese con un delitto il cui movente era da ricercarsi per forza in qualcosa di occasionale poiché dalla vita dell'operaio non emergeva alcun elemento indicativo, ha imboccato la pista dell'omicidio a scopo di rapina tre giorni fa e ha tenuto sotto controllo questo locale di Trastevere nel quale ha visto entrare i due giovani la cui descrizione corrispondeva a quella fornita dai tre tassisti aggrediti. Svolgendo le indagini, è uscito il nome di una ragazza collegata ai due sedicenni.

Mentre gli agenti, questo pomeriggio, interrogavano la ragazza, la quale ha fornito i nomi dei due giovani e ha confermato di conoscerli e potrebbe anche essere implicata in una delle rapine a un tassista, è entrato il Mauro che è stato immediatamente arrestato e condotto negli uffici della questura dove ha confessato tutto. La polizia ricerca ora Giuseppe Mastini il quale ha dei precedenti per furto.

Vittorio Bigi, dipendente dell'Atac, era scomparso all'alba del 31 dicembre quando, finito il suo turno di lavoro notturno aveva lasciato a bordo della sua automobile il deposito di Portonaccio per tornare a casa. Successivamente la sua auto, una «128», fu trovata bruciata in un prato nella borgata «La rustica» nei pressi di via Dameta, dove abita, con la sua numerosa famiglia, Mauro Giorgio.

Nel pomeriggio del 6 gennaio, il cadavere dell'uomo fu scoperto in un campo alla periferia di Roma. Bigi, secondo quanto emerse dall'autopsia, fu ucciso con un colpo di pistola alla nuca e uno al petto. Le ipotesi che si potevano fare sul delitto erano moltissime. Il dott. Masone, capo della squadra mobile della questura di Roma, le indirizzò, però, verso la rapina. Giuseppe Mastini — secondo la polizia — dovrebbe essere l'autore materiale del delitto. (Italia - Ansa)

Infanticidio: arresto di madre e figlia

Brindisi, 13

I carabinieri hanno arrestato su ordine di cattura i responsabili dell'uccisione di un neonato di sesso maschile il cui corpo è stato trovato venerdì scorso, in un tombino della fognatura a Ceglie Messapico (Brindisi). Sono Maria Epicoco, di diciassette anni, e ha madre Addolorata Amico, di 40, due contadine di Ceglie Messapico. Le due donne stasera hanno confessato e sono state rinchiuse nelle carceri del capoluogo sotto l'accusa di infanticidio e occultamento di cadavere. *(Ansa)*

Roma: attentato al supermarket



Telefoto Ansa

Roma — Attentatori, dopo aver divelto una saracinesca, hanno lanciato un contenitore di benzina in un supermercato del quartiere Montesacro di Roma. La benzina è esplosa incendiando il negozio, che è stato devastato: nessuno è rimasto ferito. Le indagini seguono due direzioni: o la vendetta di taglieggiatori o il teppismo politico. Da qualche tempo i mercati romani sono oggetto di assalti e di saccheggi sotto pretestuose etichette politiche

DECISO DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

TRASFERIMENTO COATTO DI UN GIUDICE ROMANO

E' il dott. Franco Marrone accusato di critiche a un collega sull'istruttoria di Primavalle - Inchiesta anche su Vitalone

Roma, 13

Il Consiglio superiore della magistratura, riunitosi oggi in seduta plenaria per discutere varie questioni, ha disposto il trasferimento del giudice Franco Marrone, sostituto procuratore presso la procura della Repubblica di Roma. La decisione è stata presa dopo quasi cinque ore con 18 voti favorevoli e tre contrari. La procedura seguita è quella prevista dall'articolo 2 della legge sulle guarentige della magistratura. La norma prevede che un giudice, il quale può essere trasferito d'ufficio allorché la sua permanenza nella sede possa arrecare pregiudizio al prestigio dell'ordine giudiziari. Il trasferimento può essere disposto anche per il magistrato che, senza alcuna colpa, venga a trovarsi coinvolto in situazioni che possano fargli perdere il prestigio.

La procedura per il trasferimento del dottor Marrone, il quale era difeso dinanzi al Consiglio superiore dal giudice Michele Coiro, membro della prima sezione penale del tribunale di Roma, prese l'avvio il 19 novembre del 1974, quando dai rapporti del procuratore e del presidente della corte di appello risultò che il giudice «con gravi e pubbliche accuse» aveva criticato le conclusioni alle quali era giunto il giudice istruttore Francesco Amato, svolgendo l'inchiesta sulla strage di Primavalle. In particolare, Marrone avrebbe criticato il fatto che per la morte dei figli del segretario missino Mario Mattei fossero stati rinviati a giudizio tre esponenti di «Potere operaio»: Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo. Essi, come si ricorderà, furono poi assolti per insufficienza di prove dall'accusa di strage.

Benché con una nota successivamente inviata al Consiglio superiore della magistratura il superiore diretto di Marrone, Elio Siotto, avesse riconosciuto che il magistrato «non era mai venuto meno ai suoi doveri e non aveva mai leso il prestigio dell'ordine giudiziario», la prima commissione referente del C.S.M. espresse il parere che Marrone dovesse essere trasferito d'ufficio. Il dott. Marrone potrà presentare ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio.

Nella stessa giornata la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha ripreso oggi l'istruttoria relativa alla proposta di trasferire d'ufficio, secondo quanto prevede l'articolo 2 della legge sulle guarentige della magistratura, anche il dott. Caludio Vitalone.

A Vitalone, che è difeso dal sostituto procuratore Giovanni Tranfo, si rimproverano stretti rapporti di amicizia con esponenti politici e interferenze in istruttorie che hanno riguardato suo fratello Wilfredo Vitalone. Questi è attualmente coinvolto nella vicenda riguardante l'assessore al comune di Roma, Renzo Eligio Filippi. *(Ansa)*

CASSA INTEGRAZIONE alla «Dreher-Heineken»

Feltre, 13

Duecento dipendenti della fabbrica di birra «Dreher-Heineken» di Pedavena (Belluno) saranno posti in cassa integrazione per una decina di giorni. La sospensione dal lavoro avrà luogo ogni venerdì per 10 settimane.

La fabbrica di birra appartiene ad una multinazionale, con maggioranza del pacchetto azionario di industriali inglesi ed olandesi. Le organizzazioni sindacali ed il consiglio di fabbrica stanno avviando trattative con la direzione dell'azienda. *(Ansa)*

A PIENO RITMO LA NUOVA INCHIESTA SU PIAZZA FONTANA

OGGI L'INTERROGATORIO DI MICELI A CATANZARO

Giovedì sarà ascoltato l'altro ex capo del «Sid», amm. Henke Trasferito a Roma Giannettini - «No» alla libertà per Ventura

Catanzaro, 13

Il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, Gianfranco Migliaccio, che conduce la nuova inchiesta sulla strage di Milano, ha interrogato stamani il colonnello Giorgio Genovese e il maresciallo Mario Esposito, tuttora in servizio al «Sid». Secondo quanto si è appreso, l'ufficiale e il sottufficiale sono stati sentiti in merito a questioni riguardanti il recente interrogatorio del generale Maletti. Per domani è previsto l'interrogatorio, a Catanzaro, del generale Miceli, capo del «Sid» durante la latitanza di Giannettini e superiore diretto del generale Maletti. L'ammiraglio Henke, invece, verrebbe sentito dopodomani.

Il colonnello Genovese e il maresciallo Esposito sono stati interrogati in qualità di testimoni. Gli inquirenti li hanno definiti «testimoni non di rilievo ai fini dell'inchiesta». Il giudice Migliaccio li interrogò già a Roma, durante la trasferta dei giudici catanzaresi nella capitale nell'ottobre scorso. A quanto si è appreso da indiscrezioni, Genovese è stato sentito oggi sul periodo di latitanza di Guido Giannettini, in relazione alle dichiarazioni già fatte dal generale Maletti e dal capitano La Bruna. Il maresciallo Esposito è stato interrogato su un fatto definito «marginale», ma che non è stato precisato.

Proprio in merito all'ex informatore del Sid Guido Giannettini, si è appreso che questi è partito stamane da Catanzaro a bordo di un'automobile civile, scortata da una «Gazzella» dei carabinieri. Giannettini è stato condotto alle carceri romane di Rebibbia per essere ascoltato dai magistrati che si occupano dell'inchiesta sull'attività di «Avanguardia nazionale». Intanto si è avuta conferma, stamane, che la sezione istruttoria della corte di appello di Catanzaro, presieduta dal dott. Porchia, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per Giovanni Ventura, il neo fascista rinviato a giudizio insieme con Franco Freda per la strage di piazza Fontana.

La richiesta, presentata dal difensore Roberto Manfredi, era stata motivata con la lunga detenzione di Ventura, i «disturbi psicofisici» che in due anni d'isolamento speciale gli avrebbero prodotto la lontananza da familiari e difensori, la disparità di trattamento con Valpreda. Com'è noto, sulla richiesta il procuratore generale Bartolomei aveva già apposto il suo parere negativo. Ventura è attualmente detenuto nel carcere di Bari. *(Ansa)*

DOMANI LA DIVULGAZIONE

DOCUMENTO VATICANO sull'«etica sessuale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Sarà reso noto giovedì mattina in Vaticano un documento che le fonti autorizzate definiscono «importante». Stando a quanto trapela dallo stretto riserbo dovrebbe trattarsi di un testo predisposto dalla Congregazione della dottrina della fede, in collaborazione con altri dicasteri, sull'«etica sessuale». Il documento non conterrebbe novità: riassumerebbe, infatti, la dottrina della Chiesa della difficile problematica e riporterebbe gli enunciati che, in materia di morale sessuale, si sono avuti nell'insegnamento papale a cominciare dalla enciclica «Humanae Vitae» e, via via, in successivi discorsi e pronunciamenti. In definitiva si tratterebbe di un testo che tratterebbe dei problemi della limitazione delle nascite, dell'uso della pillola, della morale prematrimoniale, della necessità di una sana educazione sessuale.

Si potrebbe chiedere: perché un tale documento quando già esistono pubblicazioni che riassumono l'insegnamento della Chiesa? La risposta è agevole: evidentemente si è voluto predisporre quasi un «vademecum» che riassuma tutta la dottrina mentre, anche nella Chiesa, si vanno diffondendo «lassismo» e «permissivismo» che potrebbero confondere i confini tra il lecito e l'illecito, e mentre lo spettacolo «pornografico» si va sempre più diffondendo offuscando il retto sentire della coscienza cristiana.

Ar. Pa.

Dopo le violente proteste

Inchiesta a Vipiteno sull'autodogana

Un reparto di alpini era stato mobilitato

Bolzano, 13

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sinagra ha aperto oggi un'inchiesta per accertare eventuali illeciti alla stazione autodoganale di Vipiteno, in relazione ai gravi ritardi che periodicamente si verificano nell'espletamento delle operazioni doganali, ritardi che hanno provocato più volte clamorose proteste di camionisti italiani e stranieri. Venerdì scorso, a causa dell'insufficienza del personale circa 2 mila autotrasportatori hanno invaso gli uffici della stazione e bloccato completamente il traffico sull'autostrada statale.

In seguito a queste manifestazioni, dopo alcune cariche dei carabinieri per riportare l'ordine, il dott. Sinagra, che si era recato sul posto, aveva svolto un'approfondita indagine rendendosi conto che all'origine dei frequenti ritardi esistono probabilmente situazioni di irregolarità che non escludono responsabilità di ordine penale. Si è anche saputo oggi che un reparto di alpini era stato mobilitato per un eventuale intervento a fianco dei carabinieri. *(Italia)*

Moro ha l'incarico «con riserva»

Dalla prima pagina

sempre meno della famosa questione dell'«apporto» e della «responsabilizzazione» del PCI.

I socialisti pertanto chiedono, la costituzione di un governo monocolore o, se possibile, bicolore che sia fondato sull'asse preferenziale DC-PSI e che abbia, come apporti non necessari ma non per questo pregiudizialmente esclusi, anche i consensi dei socialdemocratici e dei repubblicani. Ad ogni modo, il nuovo governo dovrebbe avere «un programma economico molto avanzato, alternativo alle misure per il rilancio dell'economia approvato dal governo Moro-La Malfa. Se la DC non accettasse, sua sarebbe — a giudizio dei socialisti — la responsabilità della mancata soluzione della crisi e la conseguente inevitabilità delle elezioni anticipate». «La prima risposta che attendiamo — ha detto De Martino al Quirinale — è se la DC è disposta a ridiscutere da capo le misure economiche per predisporne altre in grado di garantire seriamente l'occupazione».

I problemi di linea economica sono stati oggi al centro dei lavori della direzione socialista, che renderà noto domani il piano del PSI, dopo una riunione della segreteria del partito. Ma già stasera il manciniano Nino Neri, che è uno dei portavoce ufficiali del partito, ha anticipato che il PSI presenterà un programma che risulti «gradito ai sindacati» e fondato su tre punti: 1) Riconversione industriale attraverso un meccanismo finalizzato alla piena occupazione. Le aziende, cioè, riceveranno i finanziamenti per la riconversione, solo se si impegneranno a non licenziare alcun dipendente. 2) Rilancio del Mezzogiorno. 3) Costituzione di un fondo per dare lavoro ai giovani.

«Il governo dell'asse preferenziale e il suo programma — ha aggiunto Neri — devono essere tali da mettere in condizioni il PCI di decidere per proprio conto; i comunisti devono assumersi le loro responsabilità senza coperture da parte di nessuno. Per questo noi vogliamo un programma molto avanzato». In altre parole, il PSI vorrebbe aggirare l'ostacolo della questione comunista non facendone una pregiudiziale, ma ottenendo, attraverso l'ufficiale appoggio dei sindacati, il tacito consenso e, quindi, la copertura comunista alla sua azione di governo.

E' questo anche il punto di vista di De Martino, il quale nella relazione svolta stamattina in direzione, ha affermato che l'accettazione delle proposte socialiste sui provvedimenti economici è pregiudiziale alle trattative col presidente incaricato e, quindi, alla discussione sulla partecipazione diretta o indiretta del PSI al nuovo governo. Le misure già predisposte — ha sentenziato polemicamente — sono soltanto «una libertà di licenziare insieme con regalie ai settori industriali, senza contropartita». De Martino è stato esplicito anche nel definire irrecuperabile la formula del quadripartito organico di centrosinistra.

I segretario socialista ha concluso annunciando che sul programma elaborato del PSI consulterà in questa settimana i rappresentanti della federazione sindacale unitaria e il presidente della Confindustria Agnelli. Quest'ultimo, che ha oggi avuto a Palazzo Chigi un ampio colloquio con La Malfa, ha più volte affermato che il programma economico predisposto dal bicolore era una utile base di discussione, pur essendo suscettibile di miglioramenti.

Occorrerà vedere ora se Moro e la DC se la sentiranno di dare un colpo di spugna alle misure economiche tanto a lungo elaborate e portate avanti fino all'approvazione governativa nella seduta del Consiglio dei ministri del 23 dicembre. Moro e i democristiani dovrebbero riconoscere, per fare atto gradito ai socialisti, di aver sbagliato tutto. La dichiarazione fatta stamane da Zaccagnini al Quirinale è indicativa delle difficoltà, soprattutto per la scarsa propensione ad accettare «l'asse preferenziale».

Zaccagnini ha parlato di «ampia collaborazione democratica». «I socialisti — è stato fatto osservare stasera in ambienti ufficiosi democristiani a Montecitorio — pretendono da noi un governo così spostato a sinistra da consentire loro di dare un calcio nel sedere ai comunisti. A parte il fatto che noi non potremmo mai accettare un governo di questo tipo, c'è da considerare che i comunisti sarebbero i primi a giocare i socialisti».

I marchingegni e i raggiri del PSI non convincono, quindi, né molti democristiani, né i comunisti. Se i socialisti non faranno ancora marcia indietro, il compito di Moro si conferma fin da stasera come una delle sue imprese più difficili.

R. P.

QUIRINALE

costruttivo confronto con le forze di opposizione».

Le consultazioni sono proseguite con i colloqui del Capo dello Stato con le delegazioni del PLI e poi del MSI. Per i liberali, il presidente del partito Malagodi ha detto che «occorre un governo basato su uno schieramento «che non associ alla maggioranza, in maniera diretta o indiretta, il PCI in ragione delle prospettive molto pericolose di ordine interno ed internazionale che ciò aprirebbe, e delle conseguenti ripercussioni negative nella politica, nell'economia e nell'occupazione».

A sua volta il segretario del MSI Almirante, ha detto che «questa volta il partito della crisi è a sinistra, alla estrema sinistra politica e sindacale» e che quindi «da questa parte dovrebbero venire le formulazioni della soluzione della crisi». Almirante ha poi detto che o esiste la possibilità che si riesca a formare un governo «che assicuri agli italiani un minimo di sicurezza e di pacificazione, un minimo di garanzia di ripresa immediata economica e sociale, nel quadro delle intese internazionali europee e atlantiche a cui siamo legati, oppure occorre rassegnarsi ad una eventualità che potrebbe diventare uno stato di necessità: le elezioni anticipate».

Nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica ha ricevuto le delegazioni socialdemocratica, socialista e repubblicana. Uscendo dallo studio presidenziale, il segretario del PSI, De Martino, ha ribadito la contrarietà del suo partito ad elezioni politiche anticipate. «Il dato essenziale — ha aggiunto — è costituito dalle misure economiche. Quelle predisposte dal governo dimissionario erano assolutamente inaccettabili e tali sono oggi giudicate dai sindacati. La prima risposta che attendiamo è se la DC è disposta a rid discutere da capo tali misure per predisporne altre in grado di garantire seriamente l'occupazione e la ripresa produttiva». Per quanto riguarda la formula di governo, esso, a nostro avviso, deve fondarsi su di un accordo fra tutte le forze democratiche senza preclusioni a sinistra».

In precedenza, l'on. Tanassi per il PSDI aveva detto di aver illustrato al Presidente la posizione del PSDI, «che ritiene difficile, ma non impossibile, la costituzione di un governo organico quadripartito, fondato sulla vecchia maggioranza del governo che si è dimesso».

Ultimi a lasciare il Quirinale verso le 19, sono stati i repubblicani La Malfa e Biasini. Quest'ultimo ha detto di aver manifestato a Leone «lo stato della nostra crescente preoccupazione per l'apertura e gli sviluppi di una crisi che ritardano la soluzione di problemi economici e sociali urgenti, aggravandone le dimensioni».

C. M.

ALL'ONU

tenzioni aggressive, che in effetti hanno condotto all'esilio e alla mancanza di focolare il nostro popolo. Abbiamo anche espresso il nostro categorico rifiuto di ogni sede alternativa quale focolare. Il nostro popolo ha una sola patria, Palestina, e noi lottiamo per il suo ritorno e per l'esercizio dei nostri storici e inalienabili diritti sul suo sacro suolo».

Stasera (mentre il Consiglio di sicurezza tornava a riunirsi per proseguire il dibattito sul M.O.), a Gerusalemme il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha lanciato un appello agli Stati Uniti affinché rispettino gli impegni presi nei confronti di Israele e mantengano «un atteggiamento fermo» al Consiglio di sicurezza; secondo Rabin — che ha preso la parola davanti a un gruppo di esponenti ebraici americani — «è necessario mantenere un atteggiamento fermo se veramente si vuole che continuino i negoziati di pace: una politica di cedimenti non conduce in alcun posto. Spero — ha aggiunto Rabin — che il governo degli Stati Uniti rispetti gli impegni presi nei nostri confronti e sono convinto che, se ciò avverrà, la causa della pace ne uscirà rafforzata». (Ansa)

ORDINI DI CATTURA E AVVISI ALLA «CENTAURO»

Novara: otto soldati finiscono in carcere

Responsabili di aver partecipato a una riunione in pubblico a scopo di protesta - Altri mandati?

Novara, 13

«Ieri sono stati arrestati otto soldati della divisione "Centauro", in esecuzione di altrettanti ordini di cattura spiccati dalla procura della Repubblica militare di Torino, per violazione dell'articolo 180 del codice penale militare di pace, ultimo capoverso, ed articolo 110 del codice penale, a seguito del comportamento tenuto durante una pubblica manifestazione che ha avuto luogo il 4 dicembre 1975 presso il salone comunale del Broletto, a Novara. La manifestazione era stata promossa dal sedicente "coordinamento" dei soldati democratici delle caserme della "Centauro", e preannunciata attraverso ciclostilati e manifesti murali».

Questa la dichiarazione ufficiale, fatta stamani dal col. Luigi Bosso, capo di stato maggiore della divisione «Centauro» che ha sede a Novara con distaccamenti in parecchie altre località, sul provvedimento che ha colpito alcuni militari in forza alla divisione. Si è anche appreso — ma non se n'è avuta ufficialmente conferma — che sono stati emessi altri tre ordini di cattura nei riguardi di altrettanti militari che si trovano attualmente in licenza presso le loro famiglie, a quanto pare uno in Sardegna ed altri due in Sicilia. Non sono stati resi noti i nomi dei soldati arrestati.

Si è anche appreso che numerosi altri militari della «Centauro» sono stati raggiunti a Novara da comunicazioni giudiziarie, per i reati di reclamo collettivo ed attività sediziosa. I fatti risalgono — come si è detto — alla sera del 4 dicembre dello scorso anno quando, nell'ambito della «giornata di protesta nazionale» organizzata da comitati appositamente costituiti, si era svolta al Broletto una manifestazione alla quale erano intervenuti anche i rappresentanti di alcuni partiti politici, insieme con parecchie decine di soldati. Si era discusso allora della «bozza Forlani», il disegno di legge che prevede il nuovo regolamento di disciplina. *(Ansa)*

VERTICE A MILANO

La Federazione poligrafici sulla crisi economica

Roma, 13

La segreteria della federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai rende noto in un comunicato che «i consigli di fabbrica dei più grandi gruppi cartai italiani si riuniranno il 15 gennaio a Milano per adottare le iniziative sindacali idonee a contenere le ripercussioni sui lavoratori conseguenti alla pesante crisi che da 14 mesi travaglia questo settore produttivo.

«Il settore cartario — sottolinea il comunicato — è quello che ha registrato il più massiccio crollo economico all'interno dell'intero settore industriale e manifatturiero. Nel 1975, infatti, si è avuta una flessione produttiva del 33 per cento con il conseguente stato di crisi di tutte le aziende interessate. A conclusione di questo convegno dei grandi gruppi cartai il 16 gennaio si svolgerà a Milano, nella sede del Circolo della stampa, una conferenza in merito alle ripercussioni della crisi sull'editoria e sulla libertà di stampa, nonché sulle iniziative sindacali che saranno adottate dalla Federazione unitaria poligrafici e cartai». *(Ansa)*

PERCHE' LA SINISTRA APPOGGEREBBE L'OLTRANZISMO DI DESTRA

«Avanguardia» dice no ai radicali

Gli imputati dissentono dalla linea difensiva impostata sull'incostituzionalità delle leggi Scelba e Reale - Gli avvocati «democratici» sono però a disposizione

Roma, 13

Gli avvocati del partito radicale e della lega «13 maggio» non difenderanno gli esponenti di «Avanguardia nazionale» rinviati a giudizio giovedì 15 gennaio dinanzi alla settima sezione penale del tribunale per ricostituzione del disciolto partito fascista. L'avvocato Mauro Mellini, che aveva assunto la difesa dell'imputato Stefano Trentin, ha annunciato stamani, nel corso di una conferenza stampa, che il suo cliente gli ha revocato il mandato. Trentin non è d'accordo sulla maniera con la quale egli intendeva condurre la causa: proposizione al tribunale di una serie di eccezioni preliminari sulla costituzionalità delle leggi Scelba e Reale.

L'accettazione della linea difensiva che avrebbero seguito gli avvocati radicali e della Lega «13 maggio» nel corso del giudizio era stata indicata nei giorni scorsi quale presupposto indispensabile per il patrocinio degli imputati. In particolare, i radicali avevano chiesto che fossero designati almeno dieci avvocati seguaci delle loro idee o dei principi propugnati dalla Lega «13 maggio»; che vi fosse assoluta libertà nel condurre la difesa secondo le loro convinzioni professionali, giuridiche e civili, contestando quindi, sin dalla fase preliminare, la costituzionalità delle leggi.

Queste condizioni però non sono state accettate e all'avv. Mellini, il quale il 9 gennaio scorso aveva ricevuto da Trentin un telegramma con il quale gli si esprimeva «profonda stima e ammirazione per il suo impegno nella battaglia intrapresa», è giunto ieri un telegramma. Con questo l'esponente di «Avanguardia nazionale» gli comunicava di subordinare la sua nomina a difensore alla rinuncia delle eccezioni di costituzionalità preliminari al dibattimento.

Alla conferenza stampa, oltre che l'avvocato Mellini, hanno partecipato l'avvocato Franco De Cataldo, il quale si era riservato di assumere la difesa degli imputati, Marco Pannella e il segretario nazionale del partito radicale, Gianfranco Spadaccia. L'avvocato De Cataldo ha spiegato che, contrariamente a quanto era avvenuto per Mellini, era stato sollecitato ad assumere la difesa da un gruppo di colleghi i quali ritenevano reato di opinione quello contestato agli esponenti di «Avanguardia nazionale».

Marco Pannella ha criticato, insieme con la «legge Scelba» anche la più recente «legge Reale» sull'ordine pubblico, affermando che oggi la Repubblica vuole rivendicare a sé il diritto di giudicare secondo leggi fasciste. «Specialmente la "legge Reale" — ha detto l'esponente radicale — dà la possibilità di portare 62 persone, tra le quali vi possono essere dei casi di omonimia, in giudizio senza che si svolga alcuna istruttoria e magari qualche estraneo all'attività di "Avanguardia nazionale" dovrà attendere la fine del processo per tornare libero».

Pannella, dichiarando di essere rimasto sorpreso per la decisione degli imputati di rifiutare la difesa dei radicali, ha detto: «giovedì prossimo gli avvocati democratici saranno alla portata di coloro che dovranno essere giudicati, assistendo al processo, per difendere coloro che decidano di accettare la loro linea difensiva».

Spadaccia ha voluto dal canto suo far presente come l'assunzione della difesa di «fascisti» da parte dei radicali poteva diventare «un momento della verità» per capire quale sia oggi in Italia il vero antifascismo: se quello dei radicali e dei gruppi ad essi vicini, «oppure se l'antifascismo celebrativo della sinistra o l'antifascismo - alibi del regime». Spadaccia ha anche avuto parole durissime contro il ministro Reale, ribadite da un successivo intervento di De Cataldo, per il quale la legge «repressiva del ministro repubblicano stravolge tutta l'impostazione della legge delega per la riforma del processo penale». *(Ansa - Italia)*

Incantesimo del Cervino

LUNGO le interminabili sale dell'Ermitage di Leningrado — museo che custodisce notevoli capolavori dell'arte italiana approdati sulle rive del Baltico come bottino di guerra — la guida si era accorta che seguivo con un certo interesse i suoi commenti. Difatti, ogni tanto, rivolgevo delle domandine provocatorie, non tanto per saggiare i limiti della sua cultura nella storia dell'arte, quanto piuttosto per indurla a sganciare qualche indiscrezione sulla Russia degli anni '70. Si sa che queste guide — per lo più studenti universitari — si muovono in un ambito preordinato dai superiori e ogni domanda non contemplata dallo schema ufficiale, non ha risposta. E non solo non devono dire ciò che pensano, ma neppure possono esimersi dal somministrare ai visitatori — tempore opportuno — panoramiche sugli sviluppi della Repubblica sovietica, accenni occasionali sulla vita di Lenin e dei suoi epigoni con qualche puntatina trionfalistica sulle conquiste democratiche del popolo russo. E' la logica conseguenza dell'inserimento in un sistema culturale di regime.

Per la verità, quella guida si era mostrata, più che discreta, direi parca, di esaltazioni propagandistiche. All'uscita del museo, mi avvicinò sorridendo e mi gratificò di un codicillo dei suoi commenti. Mi disse che in Italia noi avevamo migliori capolavori. Ma, tra questi, almeno uno, non avrebbe mai potuto diventare bottino di guerra. Gli chiesi un'esemplificazione. Rispose: «Il Monte Cervino». L'uscita mi stupì. La ritenni una dosata manovra per continuare un possibile dialogo. Da parte mia — dietro il paravento della discrezione — gli ricordai che il Cervino, come «capolavoro» era degli italiani solo per metà perché sulla sua cresta passava il confine svizzero. Gli italiani potevano, al massimo, ritenersi comproprietari della «grande montagna» con la Confederazione elvetica. Allora concluse la sua confidenza aggiungendo di non aver mai visto il Cervino. Ne aveva soltanto sentito parlare dal nonno paterno, professore di geologia, che, all'inizio del secolo, aveva partecipato a una scalata assieme ad altri noti studiosi del tempo. Tuttavia assicurava che questa conoscenza indiretta gli si era stampata nella memoria e quando poté vedere una riproduzione fotografica del Cervino, ne rimase colpito.

* * *

Il ricordo di questo episodio leningradese — non me lo spiego — è emerso in questo periodo di soggiorno a Cervinia. Soggiorno non propriamente vacanzaiolo. Ora il «capolavoro» è qui, davanti ai miei occhi, che non riesco mai a coglierlo in tutta la sua poliedrica maestosità. Nella deturpata se pur pittoresca conca di Breuil, mi sono imbattuto in un insegnante di lettere di origine tedesca. Sostiene che il Cervino — come fanno gli inglesi — va chiamato col nome arcaico di «Matterhorn». Egli afferma che non si tratta solo di una montagna qualunque, ma di un mondo, un mondo affollato da personaggi che appartengono alla storia. Non lo sorprendeva affatto che uno studente sovietico, senza averlo mai visto, ne avesse conosciuta l'esistenza da un suo avo e ne avesse subito il fascino a distanza.

Del resto, chi riesce a sottrarsi alla suggestione della sua incombente presenza? Le decine di migliaia di persone che, dall'Italia e dall'estero, attraverso la sinuosa Valtournanche, raggiungono la conca di Breuil per le loro annuali ferie estive e invernali a Cervinia, sono attratte da quel gigante di pietra che — a seconda delle condizioni atmosferiche e delle diverse ore del giorno — offre un cangiante incanto cromatico: non è facile neppure per chi ha familiarità con la tavolozza, trasferire sulla tela i colori diversi che il sole e l'atmosfera stampano sulle sue guancie striate da millenni. Alcuni tecnici dell'arte fotografica hanno tentato di ritrarlo ma ne sono rimasti insoddisfatti. Villeggianti e valligiani non dicono mai: oggi è una brutta o bella giornata, oppure: c'è il sole. Dicono semplicemente: oggi si vede o non si vede il Cervino. Quando si lascia sommergere dalle nubi, sembra che il tedio invada l'animo di chi ce l'ha nel cuore; quando emerge nitido, lo spirito si rasserena. Da oltre cent'anni, calamitati dalla sua grandiosità e suggestiva bellezza, migliaia di uomini con tenacia adamantina e granitica ostinazione, hanno raggiunto o tentato di raggiungere la sua vetta. Tutti ne sono discesi trasfigurati come se lassù avessero assaporato la gioia di un misterioso contatto con un mondo fantastico. Nel '74 due giovanissimi giapponesi — in cordata — han voluto fare il loro viaggio di nozze sul Cervino. Tornarono alla sera a valle sfracellati: avevano concluso la loro luna di miele quasi sulla cima alla «grande montagna».

* * *

Il protagonista della Val d'Aosta, inquadrato dalla finestra della mia camera, trasfigurato dal sole, appare in tutta la sua smagliante venustà. Le «Grandes Murailles» sembrano premerne la base quasi vogliano sentirlo ancora più alto. Dal Furggen, le pareti sud-est, certo sono ravvicinate ma il colosso non sembra divenuto più modesto. La luminosità del cielo ha sospinto molte persone a farsi trasferire lassù. Ricordo la cresta del Furggen brulicante. Chi guarda in giù, vede i tetti di Zermatt, l'elvetica rivale di Cervinia; chi spinge l'occhio più a est e lo lascia cadere sul Plateau-Rosa formicolante di sciatori in ogni stagione. Ma sulla torretta panoramica c'è anche chi, col cannocchiale, segue, sulla parete sud, la salita di alcuni alpinisti. Gli spettatori, sovraeccitati, si passano il cannocchiale e ne seguono i movimenti: «Sono due, no, sono tre. Io ne vedo quattro. E' una cordata di quattro». Una giovane ragazza, in attillati pantaloni azzurri e in giubbotto scarlatto imbottito, mi porge il suo cannocchiale perché non rimanga privo della gioia che essa prova. Non riesco a intravvedere nulla. Forse è la mia imperizia nel mettere a fuoco le lenti. La signorina mi incoraggia: «Veda là, accanto a quello sperone un uomo con la camicia rossa». Non vedo niente. Sono costretto a confessarle sinceramente che non riesco a vedere quanto vede lei. Non potevo dirle una bugia. A questa altezza — dove tutto è così auentico e sincero — una bugia avrebbe oscurato il sole. «Signorina, per me è come cercare una formica sulle pareti di un grattacielo». «Eppure sono visibilissimi», conclude lei.

* * *

Del resto è il Cervino che mi interessa. Forse per questo non vedo altro. La pupilla è tutta intrisa della inesprimibile bellezza e non lascia il posto alla microscopica presenza dell'uomo. Gli esperti dicono che nella piramide che fa da cappello al Cervino, ci starebbero comode un migliaio di piramidi sul tipo di quella di Cheope. L'uomo invece si perde nella solennità dello spazio. E' più facile pensarlo inquadrato tra le colate di cemento armato e di vetro, dei condomini che impongono la loro disarmonica presenza nella conca di Cervinia che si adagia ai piedi di quell'immane colosso «che trascina l'occhio dell'uomo sempre più in alto».

* * *

Il Cervino ha un posto preminente nella vasta letteratura della montagna: da Guido Rey a Edoardo Wymper, a Charles Gos e soprattutto al nostro Edmondo De Amicis. Tra i bozzetti e i racconti dello scrittore di Oneglia ce n'è uno che ho riscoperto in questi giorni in una modesta antologia rintracciata nella biblioteca della casa che mi ospita: «Il regno del Cervino». Solamente verso la fine di questo racconto, mi sovvenne di averlo già udito leggere a scuola da un vecchio professore che poneva gli scritti di De Amicis al vertice della sua ammirazione letteraria. Oggi — per molti — De Amicis scrittore, è un superato da dimenticare da lasciare nel suo dolciastro romanticismo. Ma questo De Amicis, dopo la tragica morte del suo primogenito, trepidava ogni volta che il suo secondogenito Ugo — appassionato rocciatore — si accingeva a scalare il Cervino. All'audacia di questo giovane sul Cervino sono dedicate alcune «vie». Il padre Edmondo, per poter essere più vicino al figlio durante le memorabili scalate, soggiornava al Giomein (ora Pirovano) unico albergo-colonia sempre zeppo di ammiratori della grande torre. De Amicis non si è mai allontanato più di cento metri dai muri perimetrali dell'albergo, oppure l'autore di «Cuore» aveva il cuore invaso dalla suggestione del «Matterhorn», come continuano a chiamare il Cervino molti stranieri. Egli, quantunque fosse sempre rimasto ai piedi del Cervino, godeva che la montagna fosse «famosa nel mondo quanto i più gloriosi capolavori dell'ingegno umano: è questo che a molti di coloro che vivono un po' di giorni ai suoi piedi, senza neppur mai sognare di levarsi fino alla sua fronte, dà un senso di alterezza e di vanagloria molto simile a quello dei poveri diavoli che si vantano di aver, per qualche tempo, lustrate le scarpe a un potente della terra».

Da tempo trascorro a Cervinia brevi periodi ogni anno e guardo sempre con rinnovata ammirazione la ciclopica torre. Schiere variopinte di giovanissimi e, non più tanto giovani, animano le infreddolite strade di Cervinia e fanno la coda agli sportelli delle funivie. A quota 4000 circa li attendono i quattro chilometri di pista del Plateau Rosa. Esaltati dal candore di questo immenso ghiacciaio, gli sciatori sono forse i meno attenti al richiamo della «più bella montagna delle Alpi». Gli altri, invece — per età... peso somatico e acciacchi vari — sono costretti ad assolvere il ruolo di plantigradi e, soggiogati dal Titano, depongono sulla sua cima, come su un'ara sacrificale, l'incolpevole rassegnata impotenza che da lassù, però, rimbalza a boomerang e ritorna a loro, portando con sé un soffio letificante che inebria lo spirito e lo riempie d'amore per una montagna che incide sul fondo dell'anima di chi deve allontanarsene, un velo di nostalgia che spesso si risolve in un addio quasi sempre legato ad un recondito desiderio di tornare a contemplarlo.

E' l'incantesimo del Cervino descritto con tanto ardore da Edmondo De Amicis il quale — come me — lassù non ci ha mai messo piede.

Emilio Bonomi



(Foto Saccari)

Ravascletto — Una parziale visione in quota delle montagne che circondano il simpatico centro invernale ed estivo carnico

Mistero a Trieste

Trieste, centro di mistero e di contraddizione: chi la vede per la prima volta è vittima di un doppio abbaglio, perché non ne scorge che la superficie e perché pensa, fiduciosamente, che sì — ci vorrà del tempo — ma poi il mistero verrà chiarito. In termini di mistero, invece, bisogna ammettere che la città non ubbidisce alle aspettative mediocri, non ha regola; è facile lasciarsi suggestionare dal suo aspetto multiforme, da quel tanto di favoloso che vi appare, e nel fraintenderla Trieste ci è complice, poiché se l'incarnato è inganno occorre che mantenga fede a se stesso, che metta fuori strada, confonda, non agevoli mai.

Qui l'apparenza può essere sostanza, ma il problema è: di che sostanza si tratti, e come separarla dai fantasmi illusori di cui è compenetrata. Tutto ciò nella ridente Trieste oggi? Certo: perché ieri, e ancor prima, la sua fisionomia era meno sdrucciolevole, il suo ruolo più chiaro, e quando i ruoli sono chiari non c'è posto né per l'ambiguità, né per il mistero. Da città asburgica era un compito definito — una civiltà sul mare; ma allora, non c'era più mistero da chiarire che negli altri centri mitteleuropei, sebbene il mare vi aggiungesse una profondità perduta: e il pathos era un altro, più eroico o disperato, ma comunque diverso da quello che vi respiriamo adesso.

E' dunque oggi, o nell'ieri immediato, che è nato il mistero di Trieste: e, certo, ha riportato in luce misteri vecchi, perché ormai il vortice s'è sprigionato e dilaga nel tempo. Ma la genesi di tutto il coacervo, questa molla medusea, è scattata da poco, è frutto di recenti contraddizioni: e per questo i misteri cui ho accennato non sono un'astrazione (affascinante, sia pure) ma rischiano di rappresentare lo strumento per l'analisi «sotterranea» di una odierna realtà.

Questo non per negare al passato di Trieste il suo fascino incalcolabile: esso, al contrario, è un passato lungi dall'esser morto, ma se ci aggredisce tuttora per strade e piazze (o nelle case!), se, insomma, è una presenza che turba e non si può ignorare, è proprio in virtù del contrasto che l'oppone all'«oggi», dell'improvviso venir meno d'un' epoca e un costume che più che superati sono stati «assassinati»; e l'assassino è il presente, su cui quel tempo e quel costume ora si vendicano. Di qui la violenza provocatoria del passato nel suo permeare tra noi. Siamo spettatori di uno scontro tra epoche, dove un termine familiare è stato rovesciato: non è all'origine il peccato, ma postumo; sono gli eredi ad aver tradito gli antenati, e questi non hanno tollerato il caso (o disegno) che ha loro impedito di compiersi.

Tuttavia questo presente assassino, grazie al suo delitto (la brusca violazione del corso d'un'epoca), ha svegliato e allevato uno charme seducente, e la città è oggi un bell'esempio di equilibrio impervio (se si pensa un momento alla vera matrice d'ogni fascinazione, non si deve ammettere che è l'obliquità?). E ora, che ne abbiamo delineato i moventi, non ci resta che illustrare il mistero scendendo nella città e guardarla, a tratteggiarne l'incarnato elusivo. Un appellativo che è di solito riferito alla persona non stona, applicato a Trieste: essa vive e respira, sia pure a livello non animale, e quelli che ho detto i suoi «aspetti» sono in realtà un comportamento. Qualunque carattere della sua natura consideriamo, dobbiamo renderci conto che nella città non c'è nulla di morto; neppure ciò che, a rigore, dovrebbe esserlo. Trieste vive, più che per impulso d'un moderno afflato, per i residui d'un respiro esalato tempo addietro, e che non s'è mai potuto spegnere (simile al gemito d'un fantasma romantico, quanto a lungo riecheggerà sulla scena del crimine?). I suoi palazzi, le sue case (ma qui in centro case e monumenti, abitazioni e musei sono difficili da distinguere), i suoi luoghi storici, non possiedono il senso di «trascorso» e «datato» che ovunque luoghi storici e musei hanno in comune. Qui la reliquia non è emarginata: il tempo non vi ha spessore sufficiente, e un' epoca continua a sgocciolare nell'altra senza soluzione di continuità, la vita d'un secolo s'innesta sull'altro. Il senso d'inquietudine in cui l'anacronismo ci coglie è tuttavia un piacere; se c'è brivido, è brivido che esprime l'adesione fisica all'ambiente in cui viviamo.

Ma dove il mistero (in cui siamo ormai addentrati) mostra l'altra sua faccia, e urta con violenza quanto di odierno e prosaico ci sta intorno, ciò è nelle vecchie case e nei loro vecchi abitatori, dove i miti del tempo passato non solo permangono per quell'effetto generale descritto fin qui, ma vengono coltivati con sapienza artificiale, nella memoria e nei riti di quei sopravvissuti. In simili dimore (come certe a Città Vecchia) può sembrare a un occhio inesperto di scorgere la negazione di quella vivezza e prepotenza del passato. Ma quest'occhio è ingenuo, è evidente: si lascia sfuggire l'attenzione con cui quei vecchi rivestono l'affetto e i ricordi, non sa vedere la decisione nell'uscire ogni giorno in strada con la stessa forza, a seminare di paradossi l'aspetto mattutino della città, mischiandosi ai passanti ignari, e coinvolgendoli in una sorta d'alchimia da quelli insospettata. In queste sortite furtive c'è l'incarnazione del passato che non molla, il senso del contrasto col presente, del disagio cronologico. E' questo il motivo per cui il presente non è soltanto un termine di paragone che permette al contrasto di spiccare, ma è la molla da cui esso nasce. Che il presente generi il passato, che lo evochi nel suo aspetto inquietante, a Trieste è un dato di fatto: avete mai visto il mondo andare più armoniosamente alla rovescia?

C'è da chiedersi se è impossibile trarre un bilancio da questa tormentata relazione, se è lecito arrischiarsi sul terreno fantasma delle illusioni, per chiedere motivo dello scandalo cui assistiamo. Perché mai la storia ha deciso di non farsi rispettare? Ma né bilanci, né risposte sarà possibile ottenere. C'è una Trieste arcana accanto a quella di tutti i giorni, e forse la casa di fronte è già la casa del mistero; se amiamo questo clima, se vogliamo render giustizia a questa città-macchina del tempo, allora, dobbiamo rassegnarci a conservarle i suoi segreti.

Noi abitiamo una gemma dimenticata dà un boia; il boia è il flusso ordinato del tempo. Qui esso impazzisce, si capovolge, ritorna su se stesso; permette, cosa altrove inammissibile, la convivenza di epoche diverse simultaneamente, trasforma il calendario in arabesco.

Dobbiamo augurarci che l'anacronismo sopravviva; ma il fascino è tutto lì: che non si può prevedere niente.

Per ora accontentiamoci di questo strano «presente» che non è un presente vero, e del fantasma di passato che lo assilla, lo minaccia, in un curioso révanchismo. Cerchiamo, più che sia possibile, di goderci il privilegio. Ogni conclusione è inammissibile.

Giuseppe Lippi



Telefoto Upi

Las Vegas — James Caan e Sheila Ryan, due stelle dell'attuale firmamento di Hollywood si sono sposati ieri con rito civile. Lui è al secondo matrimonio mentre lei è al primo

Libri ricevuti

IL CANE E NOI

Fiorenzo Fiorone: «153 razze di cani» (De Vecchi Editore; pagg. 353).

Avere un cane può essere un'avventura molto emozionante. Addirittura fantascientifica, a pensarci bene. Noi che ci perdiamo a sognare di mondi lontani e sconosciuti e di razze diverse, abbiamo la possibilità di tenerci un alieno in casa. Il suo mondo s'interseca con il nostro; tra lui e noi c'è uno scambio di umori, di istinti e di amore. Dopo un po' di tempo e di allenamento si può arrivare ad un discreto livello di comprensione reciproca: ma anche nei casi più favorevoli manca una reale possibilità di compenetrazione perché manca la comunicazione linguistica.

Il nostro cane ci vuol bene e noi vogliamo bene a lui. Ma sappiamo davvero che cosa gli passa per la testa quando ci guarda con i morbidi occhi scuri o quando appoggia il muso alla nostra mano? E lui, che si sforza di prevenire i nostri desideri, si logora in uno sforzo psichico che stremerebbe probabilmente in un tempo breve ogni essere umano.

Sarebbe assai interessante sapere come il cane ci giudica. Quanto dobbiamo apparirgli strani, col nostro precario baricentro a due gambe, con i nostri rituali bizzarri (pasti con posate piatti bicchieri, indumenti di peso qualità colore variabili, abluzioni, svaghi, vizi), con le nostre pretese tanto spesso assurde nei suoi riguardi (non toccare, non sporcare, non mordere, non abbaiare). C'è da meravigliarsi che non si stanchi di noi fino alla nausea, che non ci abbandoni alla prima occasione per vivere solo e tranquillo in qualche inaccessibile bosco.

Se lo facesse, perderemmo il più affettuoso, dolce e amorevole dei compagni; incapace di tradimento e di indifferenza, il cane ci aiuta a superare molte delle difficoltà che la vita con i nostri simili ci ammannisce giorno per giorno.

Cercare di conoscerlo, dunque, di capire e di interpretare è il minimo che possiamo fare per ricambiarlo dei tesori affettivi di cui ci è prodigo, lui che non sa in nessun caso l'avarizia.

Un buon libro, bello oltre tutto da sfogliare grazie alla lussuosa iconografia accuratamente selezionata, è «153 razze di cani», di Fiorenzo Fiorone. Il Fiorone è un autentico cinologo, vera autorità nel campo. E il suo recente lavoro, ultimo in ordine cronologico di una illustre e fortunata serie, rivela in effetti in ogni pagina, in ogni parola dottrina, intelligenza e passione per il cane. Razze curiose e familiari, spettacolari e modeste si susseguono nell'esame storico e morfologico del Fiorone, che non trascura, com'è giusto, l'importante aspetto psicologico.

Grazie a quest'opera sapremo qualcosa di più sul nostro cane e sui cani in genere. Ne vale la pena perché queste meravigliose creature con le quali gli uomini da tempi antichissimi (addirittura dal mesolitico, si pensa) dividono lo svago e il lavoro, sono piccoli universi di diversità — alieni, per l'appunto — con cui è entusiasmante cercare di comunicare.

C. S.

RAVASCLETTO SI RIPROPONE CON NUOVE SEMBIANZE PER LA STAGIONE INVERNALE

STA GIOCANDO IN CASA NEL CAMPIONATO MONTANO

Predisposte le misure più consone per condurre la danza del turismo di massa qual è oggi diventato lo sci, che un tempo era appannaggio di pochi fortunati

Ravascletto, gennaio

Rivalità e desiderio di sopravvivenza, qualità tanto immediate quanto più l'aria rarefatta dirada le prime necessità, chiosano da sempre la tenzone in atto tra piccoli e grandi centri montani. In queste gare chi perde paga, a colpi di emarginazione, tra rivi e colli d'oro, troppo spesso depauperati dalla mancanza di volontà, quasi fosse improba la fatica per svellere le ataviche tradizioni che non consentono ormai il superamento di talune situazioni.

Ecco, a par metafora, in questo campionato montano, Ravascletto sta giocando in casa. A non carpirne il vantaggio sarebbe, per i paesani di qui, pura follia. Per i triestini e udinesi in particolare, il vantaggio è notevole: un'ora e mezzo dal Lisert, un'ora dal capoluogo friulano e il gioco è fatto.

Ravascletto, o chi per essa, questo l'ha capito e ora si stanno predisponendo le misure più consone per menare la danza del turismo di massa qual è diventato lo sci, un tempo appannaggio di pochi fortunati. Del resto la zona si presta meravigliosamente bene, in particolare col panorama del monte Zoncolan, offerto su di un piatto d'argento al fortunato turista che sale sulla cima vicina a mezzo della funivia. Un arco completo da capogiro, a, immagazzinare i frizzi d'aria pura e arricchire un occhio egoista che non sa staccarsi dall'impareggiabile visione delle Alpi. Le cime innevate, dorate da raggi che paiono giocare a nasconderello, fanno da girotondo al conquistatore di questa vetta; una conquista con poco sforzo, giusto una manciata di secondi per salire con la funivia quassù a 1800 metri. Così fatto il punto sulla cima più importante, ove si possono ammirare nelle giornate più fortunate fiumi di latte uscire dai monti di un paesaggio lunare, a riflettere le coordinate di continui scoppi di sole, il riferimento scorre tutt'attorno, con intendimenti che lasciano prevedere un lancio in grande stile della zona che, oltre a Ravascletto, comprende anche Sutrio e, in futuro, probabilmente qualche altra piccola località.

E, la scelta sarà un giuoco da ragazzi, con un centro turistico invernale, opportunamente attrezzato, a un tiro di schioppo da Trieste e Udine.

Per il momento si tratta di portare a termine i lavori che sono in cantiere (attualmente funzionano la funivia Ravascletto - Zoncolan; nonché una seggiovia e uno skilift), per passare al completamento successivo di altri sette skilift, due seggiovie e un complesso alberghiero. Fin qui il preventivo dei lavori, coperti per il 90 per cento in conto capitale dalla Regione. Ma il problema per questa terra è diverso ed è di natura umana. Malgrado questa massiccia partecipazione di capitale pubblico, gli abitanti di qui non hanno recepito il vantaggio che poteva derivare loro dal «giocare in casa» questa importante partita. Ancorati a una tradizione completamente diversa da quella che, in chiave moderna, si richiede a chi voglia predisporre le infrastrutture necessarie per trasformare un centro montano in una rinomata località turistica invernale (e per taluni aspetti anche estiva, se si pensa alla vicinanza delle terme di Arta), gli abitanti di qui hanno «scalato» la marcia, quale freno psicologico o impreparazione ad una evoluzione che, invece sta bussando alle porte. Altri avrebbero fatto soldi falsi pur di ottenere la necessaria copertura finanziaria, ma il fatto non sembra aver scosso più di tanto l'innata calma (e, per taluni aspetti, fortunata), propria della gente di montagna. E' nelle previsioni del notevole aumento di sciatori, non sembra che la mentalità di qui sia mutata, tutt'altro. Ma si tratta di capire lo sconvolgimento delle abitudini prima di chiedersi il perché del mancato recepimento di una situazione tanto nuova, che necessità invece di un' ottica diversa, diremmo industrializzata, come si richiede ormai a chi impianta sulle spalle dello sci tutte le relative strutture.

Questa ottica diversa significa soprattutto completare l'offerta anche nei servizi collaterali, non solo perfezionando quanto fin qui realizzato (ricettività alberghiera, impianti di risalita), ma in particolare curando tutta una serie di necessità che vanno a riempire i vuoti del «dopo-sci». Una mentalità diversa per capire, ad esempio che la parrucchiera può essere un servizio utile, mentre ora chi lo esercita viene guardato di sottecchi, quasi fosse il segno demoniaco di un'epoca incompresa.

Sarà necessario cioè prepararsi per tempo, per accogliere quell'aumento della domanda che riverserà a Ravascletto migliaia di sciatori. A cominciare dai servizi medici, che attualmente possono contare soltanto sulla presenza di una gentile signora, medico condotto. Non basta cioè aumentare gli impianti di risalita o collegare sullo Zoncolan tutte le cime per unire le discese con le salite, ma è necessario prevedere per tempo l'afflusso e predisporre adeguate misure atte a evitare incidenti (le piste vanno curate e battute, eliminando punti pericolosi), ovvero migliorando i servizi esistenti, anche quelli di cassa, come alla partenza dell'attuale seggiovia Sutrio-Zoncolan. A Ravascletto, per esempio, c'è uno skilift fermo da tre anni. Un peccato per un impianto così, che potrebbe rivivere ove si pensasse di portare la neve.

Ma tutto dovrebbe progredire con sollecitudine ed è quanto viene auspicato da coloro che, pur non comprendendo come l'offerta fatta dalla Regione non trovi immediato riscontro nella solerzia dei lavori, hanno captato invece l'opportunità del momento per investire tempo e lavoro. Sono in pochi e ripetono il detto «nemo profeta in patria». Si parla del completamento delle opere in quattro anni, ma si dovrebbero ridurre i tempi alla metà per bruciare le tappe, consentendo così alla splendida zona di Ravascletto di mirare a quel primo posto in classifica. Di certo, la zona dello Zoncolan, che offre uno dei migliori panorami, i raggi di sole a ricoprire di magica porporina la pelle smunta di chi sale dalla città, lo fa presagire. Ma, come sempre accade, questa mentalità nuova verrà probabilmente dal di fuori, portando contributi di idee e di programmi, per compensare la sana ma troppo apatica vita di chi era abituato a parlare tra sé, fra monti ovattati, nel silenzio di pochi, rotto soltanto dal ritocco del vespro o dal vociare allegro nell'unico ritrovo del paese.

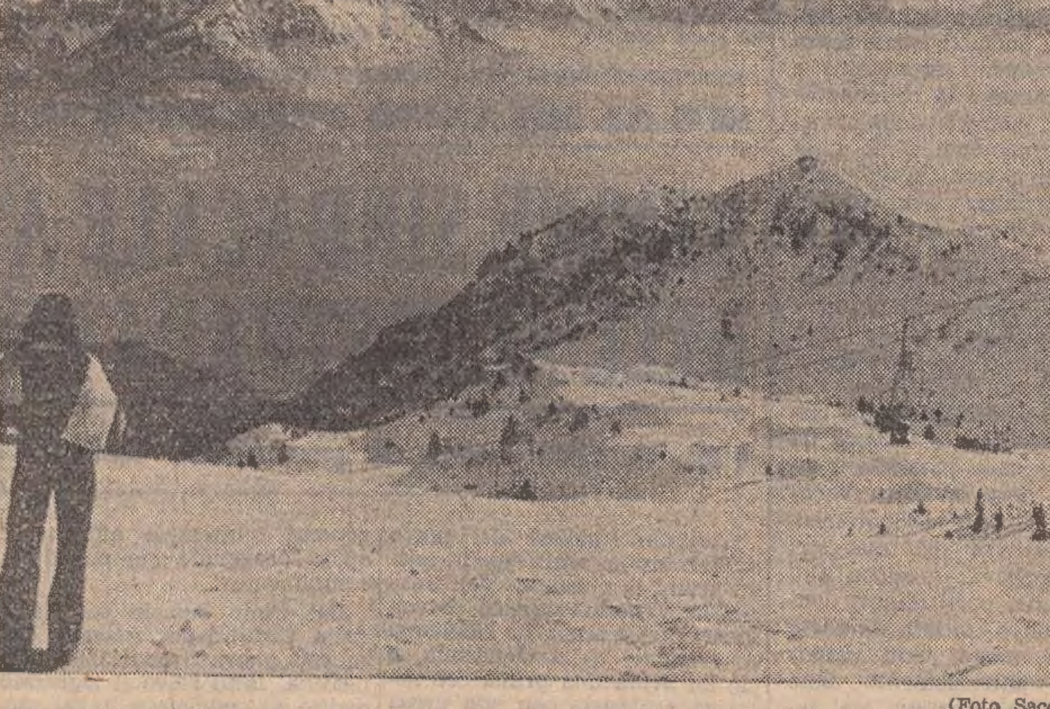
E' il momento buono, ma anche il più pericoloso. L'attenzione va curata, affinché non trovi scempio il paesaggio, come sovente accade in simili circostanze. Mi dicono che c'è stata una speculazione terriera nel tenere alto il prezzo dei terreni, oggetto di appetitose domande, senza per altro aver offerto prima qualcosa di diverso, senza avere completato tutti i servizi. Ma, non sembra una osservazione giusta, in quanto varrebbe proprio la considerazione contraria e cioè che, ove si fossero abbassati i prezzi, la corsa sarebbe diventata sfrenata e ora si assisterebbe veramente a una speculazione edilizia.

Attualmente si possono, invece, vedere alcune costruzioni molto contenute, aggraziate nella loro estetica che nulla tolgono al paesaggio e soprattutto molto contenute. Certo, per il momento non ci sono interventi privati nei lavori e tutto è affrontato dall'intervento pubblico che, come si diceva, ha sovvenzionato praticamente il 100 per cento della spesa ed è auspicabile che il controllo continui in futuro, sperando che il tutto non rientri in un giro più vasto di speculazione nel tempo.

Così, prima di scendere nuovamente a valle, lo sguardo spazia ancora una volta, eterno confronto tra l'uomo e la montagna. A intravvedere la fine del cammino, il pezzo di monte bianco di sotto, tranquillo, senza sofferenze e paure come in uno scritto di Jean Reverzy. Per il momento, dunque, Ravascletto sta mutando connotazione, per quella strana sorta di riciclaggio storico.

Noi desideriamo ricordarla così, nel suo immutato fascino, come allora, quando la partenza era fissata alle 5 e mezzo in punto, per arrivarci dopo tre ore, da piazza Oberdan. E si saliva su di un traballante camion militare, armati di due tavole di legno, nelle mani due bastoni nodosi ai quali davamo il nome di «racchette».

Claudio Saccari



(Foto Saccari)

Ravascletto — Cime stupende, che nulla hanno da invidiare ad altre più famose, fanno da suggestiva cornice a questo nuovo mondo di vacanze da molti anni in continuo sviluppo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE SI FA PIU' PRESSANTE LA CONCORRENZA ESTERA

Operatori preoccupati per lo stato del porto

Una delegazione di spedizionieri al Consiglio regionale
A Fiume si prepara la seconda «conferenza adriatica»

I problemi dei traffici portuali sono stati esposti ieri al presidente del Consiglio regionale, nella sua veste di presidente del «Fondo Trieste», dai rappresentanti degli spedizionieri triestini, i quali mostrano viva preoccupazione per il persistente deterioramento delle condizioni operative, che limitano sempre più la già ristretta possibilità di sviluppo dei traffici di transito attraverso il porto di Trieste. Sotto questo aspetto, il presidente dell'Associazione degli spedizionieri triestini, Marzari, che era accompagnato dal dott. Parisi, ha sottolineato l'esigenza di un più incisivo intervento del «Fondo Trieste» a favore dei traffici portuali e ciò allo scopo di fronteggiare una concorrenza che si avvale di mezzi e possibilità nettamente avvantaggiati.

Il presidente Pittoni ha dichiarato che gli amministratori del «Fondo» non mancheranno di dedicare la più attenta considerazione al problema, che interessa — ha riconosciuto — l'attività di numerose aziende e che coinvolge la salvaguardia dei livelli occupazionali di un importante settore dell'economia triestina. Tuttavia, Pittoni ha fatto altresì presente che il bilancio del «Fondo» è caratterizzato da una situazione di rigidità, le disponibilità essendo impegnate sulla base di programmi pluriennali, e ciò permette scarse possibilità di manovra. Ha comunque assicurato la piena disponibilità del «Fondo» a riconsiderare il problema in coincidenza col prossimo esame del bilancio annuo del «Fondo» stesso.

Intanto, mentre i traffici portuali triestini sono sempre più vivamente minacciati dalla concorrenza estera specie dopo l'ultimo aumento delle tariffe operato dal nostro scalo, a Fiume si stanno fin d'ora predisponendo i preparativi della seconda conferenza delle città adriatiche che si svolgerà alla fine di aprile a Venezia. Tema di tale convegno: lo sviluppo delle attività portuali, quale fattore d'incremento economico e sociale. Durante la riunione di Fiume del comitato della conferenza permanente delle città jugoslave, è stato sottolineato che la definitiva soluzione di tutti i problemi aperti tra la Jugoslavia e l'Italia servirà certamente a incrementare i rapporti di collaborazione in tutti i settori ma in particolare tra le città italiane e jugoslave che si affacciano sull'Adriatico.

Nella relazione principale che verrà presentata a Venezia da parte jugoslava particolare attenzione, si sa fin d'ora, verrà dedicata — oltre all'incremento dell'attività dei maggiori porti jugoslavi — anche allo sviluppo dei porti minori; verranno inoltre trattati, da parte jugoslava, alcuni temi riguardanti il potenziamento delle infrastrutture portuali, del turismo, delle comunicazioni e le possibilità di instaurare un' ancor più stretta collaborazione tra i porti adriatici jugoslavi e quelli italiani.

Per definire nel dettaglio i temi della seconda conferenza delle città adriatiche, un comitato paritetico italo-jugoslavo si riunirà già alla fine di questo mese a Capodistria; si tratta di un comitato tecnico, non istituzionalizzato, di esperti degli enti portuali, nell' attesa che la ratifica del trattato italo-jugoslavo di Osimo — differita dall'attuale crisi del governo italiano — dia il via alla costituzione ufficiale di quelle commissioni miste da esso previste e che sono da istituire ai fini di una serie di accordi riguardanti specificatamente i rapporti fra lo scalo triestino e i vicini porti concorrenti jugoslavi.

Sblocco imminente per l'Autoporto

I lavori per il completamento dell'autoporto di Fernetti, fermi da quasi un anno, sono forse prossimi ad essere sbloccati. Il comune di Monrupino, che durante tutto questo tempo, ha tenuto in sospeso la concessione della licenza edilizia necessaria per il proseguimento dell' opera, solo di recente ha varato una delibera che dà un'interpretazione autentica delle norme attuative del piano regolatore.

La delibera è stata trasmessa al Comitato provinciale di controllo, al cui vaglio giace tutt'ora. Una volta verificata la sua legittimità, non dovrebbero dunque più sussistere altri ostacoli a che il comune di Monrupino conceda la tanto sospirata licenza al Consorzio per l'autoporto, in modo che quest'ultimo possa finalmente far riprendere i lavori.

A tutt'oggi, pur svolgendo l'utile ruolo di gigantesco parcheggio per gli autotreni internazionali in transito attraverso Fernetti, l'autoporto è fermo alla fase del piazzale, che era stato ultimato già nella tarda primavera dello scorso anno. La lunga vicenda che ha bloccato la prosecuzione dei lavori (solo con il secondo lotto l'autoporto potrà considerarsi funzionale a tutti gli effetti) si è indubbiamente trasformata in un danno economico per l'intera città, che ripetutamente sconta i ritardi con i quali vengono portate avanti tutte le grandi opere. L'autoporto, peraltro, era stata forse l' unica opera ad essere avviata con speditezza maggiore. Poi si è fermata anch'essa. Ora è augurabile che, superato lo scoglio della licenza, i lavori non trovino altri intoppi.

STATO CIVILE

MORTI: Cossich in Cociani Anna, anni 75; Ardizzon in Lanza Teresa, 78; Arneri ved. Palumbo Maria, 86; Paròvel ved. Miceu Giovanna, 83; Grusovin Giuseppe, 86; Arculin Gisella, 80; De Gioia Fabrizio, 6 giorni; Cernecca ved. Dujec Anna, 77; Sansone Carmela, 57; Paterna Luigi, 79; Cicui in Rigo Angelica, 64; Colomban ved. Cividino Carmela, 74; Viezzi in Fabretti Marcella, 60; Matcovich ved. Canzian Antonia, 84; Burdin in Mattini Ersilia, 68; Bubnich Giordano, 69; Benedetti Giovanni, 63; Skapin ved. Trevisan Laura, 73.

NATI: 7.

TRE IN FUGA VERSO SANT'ANNA

Capelloni sfasciano l'automobile trafugata

Spettacolare incidente in via Costalunga
Forse uno dei giovani è rimasto ferito

Due ore e tre quarti dopo il furto di una vecchia «1100» di proprietà del maestro di musica del ricreatorio comunale di Servola, Galliano Buttignoni, di 68 anni, i ladruncoli — tre capelloni — hanno semidistrutto la vettura, andando a schiantarsi contro una macchina in sosta.

Il drammatico e spettacolare incidente è avvenuto in via Costalunga, davanti al bar situato al numero 272. La «1100» rubata, nell'affrontare una curva, è finita completamente sulla sinistra, addosso alla «1100 R», targata TS 108544, di proprietà di Rino Flego, di 29 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 15.

Il fragore dello schianto ha richiamato l'attenzione dei clienti del locale a quell'ora affollato di gente (erano le 20) che sono usciti in strada. Qualcuno ha così potuto notare che dall' abitacolo danneggiato della macchina investitrice sono sgusciati tre giovani sui 17 o 18 anni, capelloni (uno aveva i capelli neri ricci lunghi fino sulle spalle) che si sono dati alla fuga verso salita di Zugnano e via Paisiello. Secondo un teste uno dei tre doveva essere rimasto ferito nell'incidente.

Il sinistro è stato subito segnalato ai carabinieri di Servola e il maresciallo Scalabrin, con i suoi uomini, si è recato sul posto. Il sottufficiale ha avuto così la sorpresa di constatare che la macchina investitrice era quella che un'ora prima gli era stata segnalata come rubata. Il maestro Buttignoni gli aveva infatti telefonato dicendogli che ignoti si erano impossessati della sua auto, lasciata in sosta sul Colle di San Giusto, nei pressi del Distretto.

GLI AUGURI DEL CORPO CONSOLARE



Nei saloni di rappresentanza del Palazzo del Governo, si è svolto ieri il tradizionale scambio di auguri per il nuovo anno tra il Corpo consolare di Trieste e il Commissario del Governo, prefetto Molinari.

Il Console generale d'Austria, dott. Heinrich Blechner, salutando, nella sua veste di decano, il Commissario del Governo a nome del Corpo consilare di Trieste, ha espresso la convinzione che il dott. Molinari, da lungo tempo simpaticamente e favorevolmente noto a tanti membri del Corpo consolare, vorrà continuare a sviluppare i rapporti di cooperazione e di amicizia tra le massime autorità statali e regionali e i rappresentanti consolari.

Il dott. Blechner ha colto l'occasione per manifestare la sua gratitudine per la comprensione dimostrata dalle massime autorità degli uffici statali, regionali e locali e per sottolineare quanto giovino agli interessi di Trieste e ai suoi legami con molti Paesi del mondo la presenza del Corpo consolare e l'atmosfera di cordiale collaborazione esistente tra i Consoli e le autorità locali.

Il Commissario del Governo ha risposto all'indirizzo di saluto del Ministro Blechner, ricambiando gli auguri ed esprimendo il proprio rammarico per il fatto che il Ministro si appresta a lasciare Trieste per assumere un alto incarico al Ministero degli Affari Esteri. Il Prefetto ha espresso la fiducia che, anche nelle sue nuove funzioni, il dott. Blechner non mancherà di occuparsi dei problemi triestini ed in particolare di quelli del nostro emporio che è tanto legato all'economia dell'Austria.

Il dott. Molinari ha espresso l'auspicio che in un mondo, così tormentato da tanti focolai di guerra e da tante ingiustizie, l'umanità possa ritrovare la pace e la giustizia, dichiarandosi convinto che a quest'opera di alta civiltà, Trieste, punto di incontro di popoli diversi, ha dato e darà sempre un responsabile contributo.

Il Commissario del Governo ha concluso affermando che tutti noi, animati dagli stessi sentimenti, dobbiamo sentirci affratellati in un'Europa unita.

Da segnalare infine che nel Corpo Consolare di Trieste a seguito della partenza del Console generale d'Austria, dott. Heinrich Blechner, alle funzioni di decano è stato chiamato il signor Ivan Renko, Console generale di Jugoslavia. Le consegne hanno avuto luogo alla riunione conviviale mensile di ieri 13 corrente alla quale era anche presente il Prefetto Molinari.

Nella foto l'ormai tradizionale fotografia di gruppo del Corpo consolare raccolto intorno al commissario di Governo nel salone della Prefettura.

IN VISTA DEL CONGRESSO

Riprende oggi la conferenza democristiana

Questa sera alle ore 18, presso la sala Bartoli del Politeama Rossetti di via Crispi 58, avrà luogo la terza sessione dei lavori della «conferenza aperta» indetta dalla DC triestina in preparazione al congresso nazionale del partito.

Dopo la relazione introduttiva svolta dall'on. Belci, nelle giornate di sabato e domenica sono intervenuti oltre una trentina di oratori, la metà dei quali appartenenti ad organizzazioni sociali, del mondo sindacale, agli organi collegiali della scuola, agli ambienti culturali e dell'università, ed in particolare alle varie posizioni esistenti nel mondo cattolico.

Per la riunione di questa sera sono iscritti a parlare ancora una ventina di partecipanti alla conferenza; a tutti gli intervenuti risponderà, nel suo discorso conclusivo il segretario provinciale della DC Rinaldi.

Avrà un seguito giudiziario l'aggressione subita gli scorsi giorni a Trieste dall'infermiere Mauro Paoletti, che ha riportato un trauma cranico e commozione cerebrale. Infatti il Paoletti ha sporto ieri una denuncia sul grave episodio.



(Italfoto)
Questo è uno dei nuovi «carri-scudo» già arrivati al Broletto

CONTINUA E SI PROIETTA NEL FUTURO UN' ISTITUZIONE CARA AI TRIESTINI

Sarà rimesso tutto a nuovo il vecchio tram di Opicina

Prima dell'estate il «via» ai lavori che dureranno circa sei mesi - Già arrivati dalla Svizzera i due «carri-scudo» - Armamento rinnovato e binari più sicuri

Il vecchio tram di Opicina si rinnova: le attuali carrozze, ancora efficienti, rimarranno in servizio, mentre saranno sostituiti i due carri-scudo e tutto l'impianto di risalita. E' un grosso impegno per l'Acegat, che l'azienda si accinge a realizzare la prossima estate, non appena saranno stati perfezionati gli adempimenti burocratici relativi agli appalti delle varie opere previste.

Nell'autorimessa del Broletto già si trovano da tempo, per la messa a punto, i due nuovi carri-scudo ai quali si agganciano le carrozze per percorrere il tratto a funicolare, da Piazza a Vetta Scorcola e viceversa. I due carri, di uno smagliante color giallo, sono stati costruiti da una vecchia società svizzera, la «Bell», la stessa che costruì non solo i due precedenti ma l'intero impianto della trenovia circa quarant'anni orsono, quando dal preesistente impianto a cremagliera si passò a quello a funicolare. I due carri, come si può vedere dalla foto, hanno anche un aspetto più moderno ed elegante, ma soprattutto sono dotati di impianti più funzionali e efficienti. Grazie al colore giallo, accoppiato al bianco e al blu delle carrozze, il tradizionale tram acquisirà peraltro un aspetto più gradevole e suggestivo.

L'impegno maggiore riguarda comunque l'impianto di risalita, che deve essere completamente sostituito anche perché non adatto ai nuovi carrelli costruiti dalla società svizzera. Intanto, al posto delle attuali rotaie ne verranno installate altre di sezione diversa e in grado di garantire una maggiore sicurezza. Anche l'intera massicciata e tutto l'armamento saranno rifatti, come pure verranno sostituiti gli attuali pali di legno con altri di metallo. Analoghi lavori sono stati eseguiti in questi ultimi mesi nel tratto da Vetta Scorcola a Opicina. L'Acegat provvederà anche a collocare nuovi scambi e a installare nuovi dispositivi di frenatura.

Si calcola che per ultimare tutti i lavori previsti ci vorranno circa sei mesi. Perfezionate le gare alla fine della prossima primavera, il «via» ai lavori non potrà essere dato prima dell'estate e la loro ultimazione è dunque prevedibile verso la fine dell'anno. Per tutto il tempo necessario, i collegamenti fra piazza Oberdan e Opicina saranno così garantiti da servizi sostitutivi di autobus.

Certo meglio sarebbe stato, se ragioni di carattere tecnico non avessero impedito di fare altrimenti, che i lavori fossero eseguiti durante la cattiva stagione, in modo da non tener ferma la caratteristica trenovia proprio durante l'estate, quando essa costituisce uno dei motivi di maggior richiamo per i turisti che arrivano nella nostra città.

Discordi i sindacati sul passivo dell'ASCA

In vista della convocazione dell'assemblea generale dei soci dell'ASCA-Acegat, fissata per domani, il coordinamento sindacale aziendale della Cgil ha diffuso una nota in cui dichiara di «non essere più disponibile per nessuna trattativa di sanatoria della passività dell'ASCA, ma di voler trattare unicamente sulle nuove modalità di finanziamento del tempo libero, che devono trovare diversa destinazione».

In altre parole la Cgil punta su un nuovo organismo per il tempo libero dei dipendenti dell'Acegat — come gli altri sindacati — ma a differenza della Cisl e della Cdl-Uil non accetta l'ipotesi di sanare a posteriori la situazione deficitaria (un «buco» di una cinquantina di milioni) dell'Asca in via di scioglimento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ilario — Il sole sorge alle 16 e tramonta alle 16.45; la luna si leva alle 4.59 e cala alle 21.49.

Ieri: temperatura massima 10,1, minima 7,9; pressione mb 1019,5 stazionaria; umidità 86 per cento; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: alta alle 7.10 con cm 42 e alle 20.57 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 1.16 con cm 6 e alle 14.17 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.54 con cm 46 e alle 21.25 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 2.03 con cm 11 e alle 14.47 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emilii, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Vigili del fuoco: tel. 2222.
Croce Rossa: tel. 68888.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

ECO AL BILANCIO VENEZIANO DELLA «ALEMAGNA»

AZIONE SINDACALE A SOSTEGNO DELL'AUTOSTRADA PER TARVISIO

Una decisa presa di posizione della Cisl e della Cedl-Uil

L'amministrazione del porto di Venezia ha rilanciato in questi giorni la questione dell'autostrada Venezia - Monaco, ovviamente nell'intento di richiamare i traffici dalla Germania, e ciò ha avuto una prima eco negativa a Trieste con una presa di posizione dei sindacati Cisl e Cedl-Uil, mediante la quale vengono invitate alla mobilitazione le autorità, gli enti e le categorie interessate in sostegno del completamento della Udine - Tarvisio.

«Sembra strano — rileva una nota della Cisl — che la questione della Venezia-Monaco venga sollevata in un momento di crisi governativa e dopo che erano state congelate tutte le iniziative non solo per nuove opere autostradali, ma anche per quelle già iniziate come la Udine - Tarvisio. Senza entrare nel merito della richiesta veneziana, che sarà sostenuta da ragioni senz'altro valide per quella provincia, la Cisl — continua la nota — ripropone nuovamente un'azione di tutte le componenti economiche, delle amministrazioni locali interessate e, in primo luogo, della Regione a sostegno del prioritario diritto di Trieste ad ottenere il collegamento autostradale con Tarvisio».

La nota sindacale rileva inoltre che «il raccordo fra il molo VII e la camionale 202 e le altre strutture viarie più volte sollecitate a nulla varranno in assenza di un'arteria di collegamento rapido del porto triestino con l'Austria. Si è più volte detto che il pur importante aspetto turistico del problema pesa relativamente sulla richiesta, ma rimane la necessità sostanziale di garantire lo smaltimento celere del traffico containerizzato sul quale il nostro porto dovrà puntare sempre più in futuro».

Viene inoltre osservato dalla Cisl che «oltre modo importante per la nostra città e per la regione potrà risultare la Trieste-Tarvisio anche nella prospettiva, sia pure ancora remota, della costituzione della zona franca industriale sul confine italo-jugoslavo, che pure dovrà essere adeguatamente servita. E poiché non va sottovalutata l' eventualità che grossi complessi industriali possano, in mancanza di strutture viarie adeguate, disertare l'iniziativa, tanto più urgente risulta la necessità — conclude la nota sindacale — di promuovere un nuovo e massiccio impegno delle componenti interessate affinché l' opera progettata sia portata a compimento».

Dal canto suo la segreteria della Cedl-Uil ha rilevato che «questa nuova rivendicazione veneziana, fatto salvo il legittimo diritto di soddisfare in tal modo l'esigenza dei traffici facenti capo a quella zona, tende a lasciare nel dimenticatoio il completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio, la cui attuazione è stata nuovamente sollecitata, anche di recente, dalle locali organizzazioni sindacali col pieno consenso di tutte le forze politiche e amministrative della nostra provincia, giusti i contenuti del documento economico elaborato dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil in occasione della conferenza economica attuata alcuni mesi fa a Trieste dalla federazione stessa».

La segreteria della Cedl-Uil, nel riaffermare la propria «inamovibile posizione», conclude con l'annuncio che assumerà le «iniziative più opportune per sollecitare l'impegno della federazione sindacale unitaria e delle amministrazioni locali (Regione, Provincia, Comuni) a sostegno della realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio senza ulteriori e pericolosi ritardi».

Nessuna nota sull'argomento è stata invece diffusa dalla Cgil, essendo nota l'opposizione — maturata in questi ultimi mesi — del partito comunista alla realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio, alla quale esso preferisce un più economico e più facilmente attuabile tracciato in «superstrada».

Le nuove targhe TS

Tutti i proprietari d'autovetture immatricolate con targa superiore al numero 187 mila potranno ottenere — informa l'Ufficio provinciale della motorizzazione civile — le targhe di nuovo tipo, anche se il ritardo con cui esse sono state consegnate dal Poligrafico dello Stato ha indotto l'Ufficio provinciale a distribuirle soltanto, a partire dalla targa TS 187137.

Sono dunque 137 gli automobilisti che hanno diritto di chiedere la consegna delle targhe «europee» — di diverso formato e colore — presentandosi presso la sede dell'Ufficio, in via San Marco 44/1, ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 11, muniti della carta di circolazione.

PdUP a congresso

Il primo congresso del PdUP (Partito di unità proletaria per il comunismo) si è concluso nei giorni scorsi con l'elezione dell' organismo dirigente della federazione e dei delegati al primo congresso nazionale del partito, che si terrà a Bologna. Secondo la mozione conclusiva «la spinta a sinistra determinatasi il 15 giugno è il frutto di sette anni di lotte di massa e ha accelerato potentemente la crisi del regime sul quale la DC ha fondato per un trentennio il suo potere»; inoltre, «il movimento di massa ha messo in crisi i tentativi d'incontro fra DC e PCI» contribuendo anche alla caduta, definita «positiva», del governo Moro.

IN VIA SAN MICHELE A MEZZANOTTE

ANZIANO AGGREDITO NEL PORTONE DI CASA

I tre teppisti si sono dati poi alla fuga

Ancora un' aggressione. Ieri, poco dopo mezzogiorno, si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il pensionato Guido Bergamasco, di 64 anni, abitante in via San Michele 6, per farsi medicare una ferita lacero contusa alla nuca e alla tempia sinistra. L'anziano signore ha raccontato al sottufficiale in servizio all'ufficio di polizia, di essere stato aggredito e picchiato da tre sconosciuti.

«Poco prima della mezzanotte — ha detto Guido Bergamasco — stavo rientrando in casa. Ho aperto il portone e, prima che potessi accendere la luce, sono stato colpito alla testa con un bastone da tre individui, che si sono quindi dati alla fuga».

A causa dell'oscurità, il pensionato non ha potuto vedere i suoi aggressori, che sono fuggiti verso la parte bassa della via San Michele. Riavutosi, dal comprensibile spavento, il pensionato ha raggiunto la propria abitazione, dove si è lavato la ferita ed è andato a dormire. Ieri, nella tarda mattinata, appena alzato ha pensato di recarsi all' Ospedale per farsi medicare. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Questa gratuita aggressione ha una spiegazione soltanto: gli aggressori erano dei ladri colti alla sprovvista dall'inaspettato arrivo dell'anziano signore. Temendo di venir bloccati nel portone e quindi arrestati dalla polizia, i malviventi non hanno esitato a colpire il malcapitato per poter darsi alla fuga.

Quattro feriti nelle due «Mini»

Quattro persone sono rimaste ferite ieri sera in uno scontro tra due «Mini» avvenuto all' incrocio tra le vie Ugo Foscolo e Massimo D'Azeglio. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell' Istria è avvenuto alle 20. Una «Mini», targata TS 160495, percorreva la via Ugo Foscolo guidata in direzione di piazza Garibaldi dall'impiegato Massimiliano Scibelli, di 24 anni, abitante a Muggia in corso Garibaldi 4. Giunto all'incrocio, è entrato in collisione con la vettura gemella, targata TS 138381, che stava effettuando una manovra di conversione in via Foscolo. Alla guida si trovava Irma Stocovaz Sergas, di 34 anni. Assieme a lei viaggiavano Andreina Sergas Crevatin, di 61 anni, e Emilia De Bernardi Sergas, di 27 anni, e due bambini in tenera età, che sono fortunatamente rimasti illesi.

Le tre signore e l'impiegato sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore. La più grave è la signora Stocovaz, la quale ha riportato la frattura della clavicola destra e altre lesioni per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di 45 giorni.

Assegno integrativo agli invalidi civili

Gli invalidi civili che percepiscono l'assegno o la pensione statale, giusto Legge n. 118 dd. 30.3.1971 e successive modificazioni, sono invitati dalla LANMIC - Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, sede provinciale di Trieste, a rivolgersi prontamente con il libretto di pensione, presso l'Esattoria comunale di via Nordio n. 11 per riscuotere l' assegno integrativo regionale relativo a tutto l'anno 1975.

Le impronte del rapinatore



(Italfoto)
Un sottufficiale della scientifica sta ricercando, con la speciale polvere rivelatrice, le impronte lasciate dal giovane aggressore della signora Giuseppina Pigiona, sull'utilitaria rubata e abbandonata con il motore acceso in via Revoltella, all'altezza della Scala Bonghi

PER COSTRUIRE UN CAMPO SPORTIVO «SPONTANEO» NEL RIONE

AL LAVORO CON IL BADILE GLI ABITANTI DI CHIARBOLA





(Italfoto)
Due viste dei lavori nel «campo spontaneo» di Chiarbola: l'opera di contenimento (in alto) e i due piccoli terreni di gioco preesistenti ai quali si affiancherà quello in esecuzione

Nel rione di Chiarbola, sul terreno dell'ex corderia di via Umago, sta sorgendo un nuovo campo di calcio. Il rettangolo di gioco, a dire il vero, esiste già da oltre un anno ed era stato ricavato dal Comune per venire incontro alle esigenze dei numerosi giovani del popoloso rione che si riversano in massa sul campetto a sette per rincorrere un pallone. Era tale e tanto l'entusiasmo di questi ragazzini da indurre il parroco, don Dario, a darsi da fare per creare una società sportiva. Con l'aiuto di alcuni appassionati e la contribuzione degli abitanti della zona, sorse in breve la Polisportiva Chiarbola che oggi conta qualcosa come oltre cinquecento atleti suddivisi in varie sezioni (calcio, pallacanestro, atletica leggera, baseball e ciclismo) e un migliaio di soci.

Alla società si sono avvicinati da un po' di tempo alcuni nomi noti nel mondo dello sport cittadino quali Sandro Moncini e Giorgio Braico che hanno assunto la presidetnza della sezione calcio. Poiché il campetto di calcio presentava un terreno irregolare, la società, con l'aiuto di alcune imprese di costruzione (Cividin, Porrio e Marini & Colonna) e la manodopera gratuita degli abitanti del rione, ha iniziato i lavori di livellamento del terreno di gioco.

La zona è un vero e proprio cantiere. Sono stati eretti dei muri di contenimento, effettuate tutte le opere di drenaggio e nei prossimi giorni inizierà il lavoro di livellamento vero e proprio. La Polisportiva Chiarbola, sempre con le proprie forze e la contribuzione di alcuni dirigenti e simpatizzanti, provvederà alla recintazione del rettangolo di gioco e alla sua illuminazione oltre all'abbellimento della zona.

L'iniziativa privata, se così possiamo chiamarla, ha dato una nuova dimostrazione di come si possa venire incontro ai giovani che altro non chiedono se non di poter dare sfogo alla loro passione sportiva su una fetta di terreno lontano dai pericoli della strada. Lo si potrebbe definire, questo campo di calcio che sta sorgendo in Chiarbola, un «campo spontaneo», un'opera voluta dagli abitanti della zona che non si sono tirati indietro quando si è trattato di impugnare piccone e badile pur di venire incontro alle esigenze dei loro ragazzi.

Giovedì 15 gennaio alle ore 20 avrà luogo nella sala «Krecic» di Casa [illegible] a Barcola su iniziativa della sezione «Matjasic» del PCI di quel rione un incontro sul problema dell'aborto. Parteciperanno: la dott.ssa Marga Terzi, neuropsichiatra, la dott.ssa Antonella Zadini, neuropsichiatra e Bruna Braida, responsabile della Commissione Femminile della Federazione del Partito.

SEGNALAZIONI

Vigile e assicuratore: una precisazione

«Mi riferisco alla notizia "Rinviati a giudizio vigile e assicuratore" apparsa sulla vostra edizione di ieri. La sentenza di rinvio a giudizio nei miei confronti è già di tale gravità, che la pubblicazione sul vostro numero di ieri, con il vistoso risalto dei titoli, e le scarne informazioni fornite dall'articolo, mi ha fortemente preoccupato per le false interpretazioni cui poteva dare adito. Vi chiedo, pertanto, di poter chiarire sommariamente il caso che mi ha visto coinvolto pur essendo totalmente estraneo ai fatti.

«L'origine di tutto avvenne circa due anni fa, con la denuncia — poi risultata falsa — di gravissimi reati contro il vigile sig. Straziota, prodotta dal proprio fratello. Nel corso della perquisizione domiciliare presso l'abitazione del sig. Straziota, nella quale non fu trovato nulla che riguardasse i reati denunciati dal fratello, fu prelevato un classificatore di copie di perizie informative redatte dallo stesso Straziota, e relative a incidenti stradali. Quindi vari documenti contabili della ns. direzione di Milano, riguardanti il pagamento delle perizie medesime. In base a quelle copie e a quelle fatture, lo Straziota fu accusato di violazione di segreti d'ufficio e corruzione.

«La prima accusa si riferisce all'acquisizione d'informazioni relative a incidenti stradali presso vari corpi di polizia, e la seconda all'induttiva interpretazione di alcune voci-spese (lire mille o duemila) addebitate dallo Straziota alla compagnia, per cui si tratterebbe del compenso pagato ad agenti e ufficiali, rimasti non identificati, delle varie armi, per ottenere le informazioni in questione.

«A metà giugno dello scorso anno, dopo aver ricevuto la visita di due carabinieri che mi chiesero le generalità e la mia qualifica professionale, ricevetti l'avviso giudiziario per "concorso" negli stessi reati ascritti al sig. Straziota.

«A parte la considerazione che tutte le compagnie, tramite i loro periti, ottengono le stesse informazioni, presumo dalle stesse fonti, debbo a questo punto precisare che la compagnia che rappresento, come la maggioranza, dispone di una organizzazione specializzata, dipendente dalla direzione generale, la quale, tramite i propri funzionari, nomina periti, avvocati, medici legali e quindi lei sola provvede al loro pagamento.

«In tale struttura, regolamentata da un preciso contratto — quello agenziale — il mio ruolo mi rende completamente estraneo a qualunque tipo di rapporto e gestione del servizio sinistri. Per provare documentalmente quanto cercai di chiarire al giudice istruttore e ora ripeto, produssi due dichiarazioni della direzione, firmate dal direttore del ramo sinistri. Malgrado tale prova, la cui fondatezza e veridicità doveva e poteva essere ricercata, debbo amaramente constatare che il mio caso non è stato ancora chiarito. Mi faccio l'augurio di poter al più presto provare ampiamente in sede dibattimentale la mia pur nota estraneità, soprattutto per il buon credito del mio nome, sul quale, in larga misura, si fonda il successo del mio lavoro di assicuratore. Ringraziando, Roberto Nicolini».

I contrasti nel PSDI

«Egregio Direttore, la federazione di Trieste del PSDI in riferimento alle illazioni apparse sul quotidiano "Il Piccolo" del 12 gennaio, concernenti le dimissioni del vice commissario avv. Mario Bercè, mozioni votate dalla Sezione di Borgo San Sergio ed altri fatti interni del partito, comunica quanto segue: 1) la notizia delle dimissioni del vice commissario è destituita d'ogni fondamento; 2) nessuna mozione è stata votata dalla sezione del PSDI di Borgo San Sergio né dal suo comitato direttivo, il quale può comunque convocarsi a placimento non essendo mai stata la sezione sciolta o sottoposta a regime commissariale; 3) la disdetta intimata dalla federazione del PSDI all'associazione caicistica dell'Inter San Sabba ospite della sezione del partito di quel rione è motivata da tutta una serie di atti di teppismo politico quali l'occupazione della sezione e l'attivo boicottaggio culminato nel rifiuto persino all'esposizione dei simboli del partito durante l'ultima campagna elettorale, in gran parte ascrivibili a soci ed aderenti a dette società. Ciò ha indotto il PSDI a dichiarare incompatibile la permanenza dell'associazione nella propria sede sezionale per ovvi motivi di opportunità e serietà politica; 4) in punto tesseramento possiamo comunicare con viva soddisfazione che i risultati confortano le più rosee aspettative. Gli iscritti hanno compreso la sincerità dello sforzo del partito sul piano morale, politico ed organizzativo ed hanno riconfermato in massa la loro fedeltà. Il commissario on. Nicolazzi ha invece, a titolo cautelare, sospeso il ritesseramento di una ventina d'iscritti alla sezione di San Sabba in quanto partecipanti, o comunque conniventi, ai fatti di cui al punto 3; 5) il caso del signor Giuseppe De Gioia e di altri iscritti alla detta sezione è attualmente all'attenzione del collegio nazionale dei probiviri, tant'è vero che, con provvedimento del detto collegio, il De Gioia è stato sospeso da ogni attività di partito. Con cordiali saluti e ringraziamenti. Il vice commissario, avv. Mario Bercè».

Quelle che il vicecommissario del PSDI definisce come nostre «illazioni» si basano su un documento che «il comitato direttivo della sezione di Borgo San Sergio, riunitosi in forma plenaria per gravi motivi, ha votato a maggioranza di voti» (così si legge nel documento stesso, recante in calce venticinque firme autografe, trasmesso alla direzione nazionale del partito) nonché sul carteggio intercorso fra lo stesso vicecommissario e il presidente della società sportiva «Inter San Sabba», in ordine allo sfratto di tale società da quella sede sezionale del partito.

Quando Trieste era piena di «gasse»

«Care "Segnalazioni", a testimonianza di quanto la nostra città fosse progredita ben più di un secolo fa anche nel particolare settore dell'illuminazione pubblica, non potrà non riuscire caro a tanti triestini rileggere almeno alcune righe di due articoli pubblicati dal "compilatore" (ossia redattore) Tito Delaberrenga sul periodico "Il Caleidoscopio" (Venezia, tipografia Alvisopoli), anno IV (1845) n. 16 e 24. Nel primo articolo, ad esaltare l'introduzione dell'illuminazione a gas, viene addirittura scomodato Dante:

«"Sia luce" dissero molti che sulle vie del progresso camminano e vogliono profittare dei prodotti dell'ingegno umano, sia luce "e la luce fu" e il gas, mercè le cure del bravo sig. Franquet, e l'assistenza dell'egregio ingegnere sig. Princivalli, il gas comincia ad illuminarci di quella sua luce bella, tranquilla, pura, serena, e presto speriamo la città tutta non risplenderà che di quella luce diva. Al vedere quel chiaror così bello ci venivano a mente quei versi del Paradiso in cui sentite se Dante non pare che abbia descritto l'illuminazione a gas: "Parea ciascuno rubinetto, in cui / Raggio di sole ardesse sì acceso / Che ne' miei vechi rifrangesse lui".

«"E veramente luce di sole ella pare, e del nostro sole d'Italia, ed i caffè, ed i negozi che già lo adottarono, hanno una cert'aria di festa, spirano una certa allegria da non potersi comprendere se non facendo il confronto con quelli che ancor son presso a poco illuminati all'antica maniera".

«Sul medesimo argomento troviamo anzi — nel secondo articolo — una specie di dialogo fra il redattore e il pubblico, che sembra anticipare lo stile della simpaticissima rubrica "Cosa dirà la gente" della "Cittadella".

«"Tornando a Trieste, dirò, che siamo pieni di gasse. Non si parla che di questa nuova luce destinata ad abbattere tutti i lumi di olio, di cera e di steariche! Sulle vie talvolta si scorge una folla di gente che guarda in giù, od in sopra. Cos'è? domandate voi: cosa guardano. I canali del gasse! Talvolta vedete chiusa una bottega, oppure nella massima confusione... Cos'è? domandate. E' il gasse!... Di sovente capitate in una via senza selciato, oppure scomposto e rovinato. Perchè questo? chiedete. E' per il gasse!... Scorgete la parete d'una casa mezza abbattuta. A che questo? domandate. E' per il gasse!... Sì, lo diciamo con sommo piacere, qui non si esitò ad introdurre questa bella illuminazione, e speriamo che quanto prima non vedremo [illegible] usati in nessuna bottega, in nessun convegno pubblico gli antichi lumi, con cui messer Diogene usava cercare gli uomini".

«Caramente, con un saluto beneaugurale alle "Segnalazioni", dott. Giuseppe Derossi».

Svegliandoci sapremo in quale via abitiamo

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente informa che l'assessore agli affari generali, Ennio Abate, in relazione alla segnalazione «Svegliarsi in un'altra via», pubblicata il 17 dicembre, nella quale si parlava di una presunta dimenticanza da parte del Comune nel rendere noto i cambiamenti della denominazione di alcune vie, ha precisato: «In realtà l'amministrazione civica provvede a comunicare tempestivamente alla stampa cittadina, nonché alla redazione locale della Rai-Tv, ogni mutamento nell'onomastica stradale del Comune, sia che riguardi l'intitolazione di una nuova strada, sia che si tratti di una totale o parziale sostituzione di denominazione. Tale prassi è stata seguita pure per l'intitolazione ad Alexander Fleming della parte alta della salita Monte Valerio.

«Si fa inoltre rilevare che di tutti i problemi inerenti alla nuova toponomastica stradale vengono investite, per il parere, le consulte rionali competenti per territorio. A ciò segue la deliberazione ufficiale da parte del Consiglio comunale. Quest'ultimo atto costituisce di per sé il pubblico riconoscimento dei meriti acquisiti dalla persona cui una pubblica via viene intitolata, senza che ciò avvenga necessariamente poi all'atto della collocazione della targa di denominazione stradale.

«L'amministrazione comunale riconosce invece l'opportunità di procedere all'informazione diretta di tutti i cittadini interessati ai mutamenti di onomastica viaria come suggerito dalla cortese segnalante. A tal fine sono già in corso di elaborazione le modalità tecniche per attuare detta procedura già dai prossimi interventi di onomastica stradale».

Lettera da Fiumicello

Ringraziamo il geom. Nereo Malaman di Fiumicello per la sua cortese lettera, del cui contenuto abbiamo informato la persona interessata.

Diritto e dovere nella scuola

«Care "Segnalazioni", riconosco che la polemica è durata un po' troppo, ma poiché sono stato chiamato direttamente in causa da due genitori che hanno espresso sul mio conto certi giudizi, vi chiedo per cortesia e per l'ultima volta, ancora un po' di spazio.

«Era prevedibile che prima o poi qualcuno mi avrebbe accusato di nostalgia del passato. Quando non si hanno validi argomenti da opporre all'interlocutore e per partito preso non si vuol ammettere la realtà che ci circonda, gli si dà del fascista per tappargli la bocca. E questo è un espediente ormai troppo sfruttato e comunque poco democratico e molto nostalgico.

«Fatta questa premessa, vengo al punto. I signori Aloisi e Salotto non vogliono evidentemente accorgersi di quello che succede loro intorno; accennano con palese disprezzo alla scuola del passato, autoritaria e repressiva, ma ignorano o fingono d'ignorare che nella scuola di oggi, democratica e permissiva, ragazzi imberbi si prendono a sprangate in testa con destinazione ospedale o cimitero, insultano, aggrediscono, contestano con violenza i loro insegnanti, spesso spalleggiati da certi genitori, li cacciano dalle aule rifiutando le lezioni, fumano la canapa indiana, e si dedicano a solazzevoli e poco edificanti attività, quando, presi da fregola rivoluzionaria, occupano le scuole calpestando con prepotenza i diritti altrui.

«Non so se i signori Aloisi e Salotto hanno preso visione del discorso del procuratore generale di Cassazione Colli, pronunciato alla presenza del Capo dello Stato; lo leggano. Nel tremendo quadro che ha fatto della situazione interna italiana, ha messo in stato di accusa anche la scuola "dove i giovani hanno imparato la contestazione violenta e permanente" che hanno trasferito ormai nelle piazze e, sissignori, anche nelle vostre famiglie. Ed ora da questa scuola disastrata si pretende addirittura la promozione gratuita per quelli alunni o studenti che, (detto con una frase eufemistica) "non riescono ad inserirsi", ma che senza eufemismi si chiamano e si chiameranno sempre somari o fannulloni. (Gli handicappati, beninteso, non c'entrano in questo discorso).

«Se questa è scuola democratica, allora i signori hanno perfettamente ragione; sono un nostalgico, ma altrettanto nostalgica è allora la scuola sovietica dove vanno avanti soltanto i migliori e alle soglie dell'università si arriva soltanto dopo una lunga e severa selezione di merito, e chi osasse insultare un insegnante che fa il suo dovere, o provocare disordini, subirebbe le più dure conseguenze.

«Quanto ai decreti delegati, essi non sono affatto il frutto di una esigenza di milioni di lavoratori. Essi sono soltanto il frutto di un vergognoso baratto consumato alle nostre spalle, in virtù del quale il governo ha realizzato un risparmio di qualche centinaio di miliardi. Rammento infine che lo studio non è soltanto un diritto come essi affermano, ma anche un dovere.

«Nulla da dire sul diritto dei genitori di affrontare i grossi problemi che affliggono la scuola: doppi turni, classi affollate, scuola a tempo pieno, inserimento degli handicappati, gratuità della scuola dell'obbligo ed altro ancora; i genitori hanno il sacrosanto dovere di interessarsi a questi problemi che li toccano da vicino e ciò significa fare della politica, ne sono pienamente concorde, ma dissento quando tale politica viene sfruttata demagogicamente da questo o quel partito per finalità che nulla hanno a che vedere con i reali interessi della scuola.

«Detto questo, mi rammarico che un discorso di carattere esclusivamente economico e sindacale, sia scivolato sul piano della polemica politica che non era certo nelle intenzioni né dei maestri della "Gaspardis" né del sottoscritto. Insegnante Dialma Pasqualini».

Inam: domani sciopero venerdì «normale»

«Mercoledì 7 gennaio telefonai all'Inam (via Farneto) chiedendo se il giorno dopo era sciopero o meno. Mi fu risposto: domani sciopero, venerdì normale. Oggi, venerdì 9, alle ore 7.30, mi reco all'Inam per delle analisi, come da appuntamento. Sul portone un biglietto: "Assemblea dalle 7.30 alle 9.30". Questa è la terza volta in un mese che faccio la strada per niente!

«Va tenuto presente che tra gli assistiti ci sono molte persone ammalate e anziane e che con tre gradi si poteva almeno aprire il portone! Così l'edificio è stato riscaldato solo per i dipendenti che erano in assemblea. Ed anche il riscaldamento credo lo pagano i lavoratori con i loro contributi. Grazie per l'ospitalità. Elisabetta Papo».

La danza dei prezzi

«Chiedo ospitalità non tanto per me, quanto per salvare qualche altra nonna da esperienze come la mia. Alcuni giorni fa, dovendo fare un regaletto alla mia nipotina, decisi, d'accordo con mia nuora, di comperare una tutina impermeabile. Dopo aver girato un po', entrammo in un negozio del viale e trovammo il capo che ci parve facesse al caso nostro, al prezzo di 19 mila lire. Certe di aver speso bene i nostri soldi, uscimmo.

«Dopo alcuni giorni, mi trovai a passare per il corso Italia e in una vetrina vidi, come pure constatò mia nuora, lo stesso identico indumento, al prezzo di 7.000 lire.

«Si può immaginare quello che provai in quel momento: 12 mila lire di differenza! Grazie per l'ospitalità. Silvana Girotti».

Proposta: una mostra nautica

«Egregio direttore, tramite la vostra rubrica mi vorrei rivolgere a quella cerchia di operatori economici che si dedicano alla costruzione ed alla vendita di imbarcazioni, di motori marini ed al relativo servizio assistenza. Mi pare, in proposito, che il periodo invernale sia il più indicato per fare dei consuntivi e delle previsioni per il futuro. Giorni fa, mentre sfogliavo una rivista di questo particolare settore (nautico appunto) avevo notato che nel 1976, in varie città d'Italia, città non tutte marinare come ad esempio Cremona, Milano, Brescia ed altre (Genova in primo luogo), si terranno varie mostre e fiere nautiche e — termine nuovo, del campeggio da diporto o campeggio nautico.

«Ebbene, se le manifestazioni si organizzano, inducono a pensare che, malgrado la crisi, vi sia una certa disponibilità all'acquisto. Veniamo quindi, subito al dunque: come mai, nella nostra città, non c'è e non c'è stata finora una simile iniziativa — perché, come dicevo prima, le ditte costruttrici non mancano, come pure i rivenditori specializzati, alcuni dei quali, pare, abbiano organizzato, nell'anno appena trascorso ed ognuno per proprio conto, qualche piccola e poco "sentita" manifestazione con la presentazione di questo o quel modello — il tutto però, si risolveva in una sola giornata. Bene, penso che questo sarebbe il momento più opportuno per incontrarsi e discuterne. Vedere se c'è la disponibilità di tutti questi operatori e fino a che puno — per promuovere una più incisiva azione in questo particolare settore. Sarebbe quindi opportuno chiarire i vari problemi relativi all'organizzazione di una futura Associazione fra costruttori e rivenditori nautici, l'organizzazione di una consona sede (la Stazione marittima sarebbe forse, la più adatta), il periodo della manifestazione (collegata magari alla Fiera di Trieste) ed esteso, tanto per dare una veste di maggior ampiezza e completezza, anche al campeggio vero e proprio, con tende, roulottes e accessori vari.

«Ciò infine, permetterebbe alla nostra città di inserirsi con maggior convinzione ed efficacia nel "giro" delle città fieristiche, dando così un notevole spunto per vitalizzare ed incoraggiare maggiormente il settore del tempo libero, di cui tanto si parla ma poco si fa, ed in secondo luogo potrebbe notevolmente contribuire a sfatare quel "mito" della emarginazione di Trieste, che tendenziosamente si sta insinuando nella mente di molti triestini — o di quelli considerati tali. Mario Zolia».

Una fermata della 10

«E' nato, e sta sviluppandosi a vista d'occhio, un nuovo rione in prossimità della Risiera di San Sabba. Ora, tra non molto, vi sorgerà un grandioso supermercato. Sarebbe auspicabile ed oltremodo vantaggioso per entrambe le parti in causa, che la direzione dell'Acegat provvedesse a far deviare ed a creare una fermata della linea 10 in prossimità del Monumento nazionale, agevolando quelle persone che vi hanno eletto domicilio — chi per lavoro, chi per studio — e devono percorrere un bel tratto di strada sino alla fermata dello Stadio per recarsi in centro. Potrei suggerire — visto anche la brutta stagione — onde soddisfare in parte i numerosi appelli, di stabilire una fermata ad orario o a richiesta. Grazie. Geometra R. Ludovini».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La guerra dei do di petto e i giudizi di Lauri Volpi

«Care "Segnalazioni", vi prego scusare il disturbo, ma desidererei avere alcune risposte dal vostro critico Gianni Gori. Ho inteso alla radio, tempo fa, un'intervista fatta al tenore Lauri Volpi, il quale ha criticato Enrico Caruso, dicendo che era un baritono e che spesso fu contestato. E poi ha criticato anche Beniamino Gigli, dicendo che non faceva gli acuti. Ora vorrei un giudizio sul valore in campo mondiale di questi tre artisti. E desidererei anche una qualificazione in campo internazionale del tenore Richard Tucker, da poco scomparso. Chiedo scusa, contando sulla vostra gentilezza, e ringrazio. D.G.».

«Ardua impresa sarebbe» soddisfare esaurientemente la gentile richiesta del lettore. Lauri Volpi è un mito vivente. Tanto vivo che a ottant'anni canta ed ha inciso in disco un intero recital. Un mito perché è stato e rimarrà l'incarnazione del «tenore»; più ancora di Caruso. Caruso lo fu nel bene; Lauri Volpi nel bene e nel male. Tutta la sua carriera è segnata dal compiacimento «fisico» di una tenorile baldanza sostenuta dall'eccezionale estensione della voce, da uno squillo luminoso e da una chiarezza di articolazione ferrea. Che tale prepotenza vocale coincidesse con la natura di certi personaggi, non si può negare. La sua personalità guascona ed anacronistica mascherava tuttavia difficilmente limiti che oggi personalmente trovo insopportabili, primo fra tutti (e proprio nella tessitura prediletta) l'intonazione spesso approssimativa. A ottant'anni suonati Lauri Volpi non si smentisce.

Logico dunque che nelle interviste — il lettore si riferisce probabilmente alle trasmissioni curate da Rodolfo Celletti — ripeta ostinatamente la sua parte e quanto scrisse vent'anni fa nel volume «Voci parallele». Ma Caruso non si discute, con buona pace di Lauri Volpi cui va il merito di non averne subito la soggezione. Lauri Volpi è un tenore famoso; Caruso è un'epoca, una lezione storica inesauribile. Contestato, Caruso lo fu e comprensibilmente, per la portata addirittura rivoluzionaria delle sue interpretazioni. Ma questo che valore può avere? Chè fosse poi baritono, dubitarono erroneamente anche i primi testimoni della sua rivelazione, ma nessuno si sognò più di risollevare un problema inesistente, se non per quel colore baritonale che distingueva la pastosità della sua voce.

Il sufficiente giudizio su Gigli è tipico del venerando tenore romano, il quale non a caso ha eletto da tempo a sua stabile residenza la tenorile Spagna. Lauri Volpi ne fa una questione di acuti, tanto che nel citato volume, non privo di acute osservazioni e di intelligenti comparazioni, parlando di se stesso, si attribuisce con vanto, come vertice esclusivo, il fa naturale sopracuto nonché il merito, altrettanto esclusivo, di «mantenere lo stesso timbro e squillo nelle note normali, anche dopo il si naturale» laddove la voce dei comuni tenori mortali deve ricorrere al «falsettone rinforzato».

Gigli, a questa tecnica ricorse spesso, specie nella fase conclusiva della sua attività; ma bastano un paio dei suoi dischi giovanili per riconoscergli l'impostazione impeccabile e la fibra autentica del tenore. Un tenore che certo cedeva a Lauri Volpi in iattanza interpretativa, ma che lo soverchiava in calore e morbidezza. E soprattutto in umana comunicativa: piccolo dettaglio artistico che fa grande Gigli, grandissimo Caruso, e che solo occasionalmente riguarda Lauri Volpi.

Di Richard Tucker, infine, ho scritto ampiamente sul «Piccolo» in occasione della sua scomparsa. Era un tenore «fin-de-siècle» per aspetto e gusto scenico; come Gigli, abusava dell'inflessione «a singulto», ma la tecnica era eccellente e l'accento aveva un'incisività nobile, oggi rarissima. La sua fortuna fu tutta statunitense, ma lo ricordo, sessantenne, cantare con un'energia prodigiosa all'Arena di Verona. Una voce di classe che si può ben rimpiangere anche senza l'avallo di Lauri Volpi. Nella battaglia dei «do di petto», Tucker era un tenore che (fra un ruolo e l'altro del repertorio verdiano e di quello verista) passava agevolmente da «Così fan tutte» al «Pipistrello». E scusate se è poco. Gianni Gori.

Riposino in pace

«Mi associo alla segnalazione del 6 gennaio della signora Maria Fossi Wiachovicz "Perché riposino in pace", ritenendo che la disposizione decisa dal Municipio che proibisce di poter mettere una salma, in una tomba, se non è parente è ingiusta e inopportuna data la carenza di tombe e di loculi disponibili, sapendo che già 500 cassette di resti di salme giacciono all'aperto per mancanza di posto.

«Una buona soluzione sarebbe che venga revocata la disposizione del municipio e pertanto invito i cittadini interessati e l'assessore comunale a porre rimedio a tale inconveniente affinché i nostri morti riposino in pace». N.B.

La raccolta della CRI

«Sono un assiduo lettore del giornale e della apprezzata rubrica "Segnalazioni" perciò vorrei gentilmente chiedere di risolvere una disputa che ho avuto con degli amici. E si tratta di questo: Giorni fa ho trovato nella cassetta postale (come del resto tutti gli altri inquilini) un contenitore di plastica della Croce rossa italiana. Un biglietto diceva che il giorno 8 c.m. sarebbero ripassati a prenderlo (cosa che puntualmente è avvenuta) pregando di lasciarlo con oggetti non più servibili, indumenti, libri; ecc. Così tutti hanno collaborato con vestiti, scarpe, non nuovi di zecca ma in buonissimo stato, anche per la fonte di cui veniva la richiesta. Ossia la benemerita CRI. Però sono caduto dalle nuvole quando da un mio amico sono venuto a sapere (lui almeno asserisce così) che tale merce andava al macero e che poi l'usufrutto sarebbe stato versato ai bisognosi. Può essere vero una cosa simile? Io penso di no. Vorrei però essere rassicurato. Bruno Vascotto».

SCOPERTE DAGLI AGENTI DUE BANDE DI GIANBURRASCA

Vandali in erba in azione a Opicina

I membri di uno dei gruppi non superano gli 8 anni

Due bande di Gianburrasca sono state scoperte dagli agenti del commissariato di Opicina, i quali però non hanno potuto prendere alcun provvedimento nei confronti dei giovanissimi, che sono protetti dalla loro età verde. Gli agenti hanno convocato negli uffici del commissariato i genitori di questi superminorenni, che hanno però già radicato il seme della violenza. I malcapitati genitori hanno dovuto sentirsi fare una paternale, in quanto venivano in un certo senso accusati di sorvegliare poco e male i loro figli.

Ma veniamo ai fatti. Le due bande sono formate l'una da fanciulli tra i sei e gli otto anni, l'altra di ragazzini sotto i quattordici anni. La prima ha incendiato la corrispondenza affidata ad una buca delle lettere, la seconda, invece, ha escogitato qualcosa di molto più pericoloso: in un pomeriggio di fitta nebbia, i diabolici ragazzi sono andati a strappare i paracarri lungo la strada che porta al valico di Fernetti, togliendo poi ad altri i catarifrangenti creando una condizione di estremo pericolo per gli automobilisti.

Gli incendiari sono stati colti sul fatto dagli agenti che stavano effettuando una perlustrazione. I poliziotti hanno visto tre fanciulli armeggiare nei pressi della cassetta per le lettere in largo San Tommaso ed hanno notato che uno teneva in mano un fiammifero acceso. Le guardie sono accorse immediatamente ed hanno afferrato i bambini che stavano per scappare. Purtroppo alcuni zolfanelli accesi erano già stati buttati nella buca e parte della corrispondenza aveva già preso fuoco. Gli agenti hanno chiesto l'intervento di funzionari postali e la corrispondenza che si trovava nella cassetta è stata presa in consegna dal direttore dell'ufficio postale di Opicina. L'episodio è stato segnalato all'autorità giudiziaria.

Molto più pericoloso, come s'è detto, il «gioco» della seconda banda, composta da sei ragazzi, il più vecchio dei quali ha 14 anni. Vari automobilisti avevano già segnalato episodi di teppismo lungo la strada che conduce al valico di Fernetti. L'altra sera, verso le 18, mentre sull'altipiano gravava una fitta nebbia, una pattuglia di agenti del commissariato di Opicina ha scorto i danneggiatori. I sei ragazzi torcevano i paracarri di plastica fino a romperli e li gettavano poi in mezzo alla strada. Da altri, più resistenti, toglievano invece i catarifrangenti bianchi e rossi. I poliziotti hanno bloccato i minori e li hanno accompagnati all'ufficio di polizia, dove sono stati raggiunti dai genitori. Anche di questo episodio è stata redatta una relazione per la magistratura.

Incontri alla Bergamas su temi didattici

Il consiglio d'istituto della scuola media «Bergamas», nel quadro delle iniziative di aggiornamento e informazione programmate per il presente anno scolastico, si è fatto promotore di un ciclo di quattro conversazioni sul problema della valutazione scolastica. Parleranno, nell'aula magna della scuola Bergamas (via dell'Istria 45), sempre con inizio alle 18, i seguenti oratori: venerdì 16, prof. Gasparini, «Problemi della valutazione scolastica»; giovedì 22, dott.ssa Poropat, «Strutture mentali e capacità logiche del preadolescente»; mercoledì 28, dott.ssa Poropat, «Valutazioni di una prova scritta»; venerdì 30, prof. Trisciuzzi, «Progetto per una valutazione delle strutture mentali del preadolescente».

LADRI DAL TETTO NEL MAGAZZINO

Ignoti ladri hanno scoperchiato l'altra notte un pezzo di tetto del magazzino di ferro e materiali, sito in strada di Cattinara 4/b e hanno fatto man bassa del denaro che hanno trovato nel cassetto della scrivania. Per fortuna non c'erano molti soldi: 45 mila lire in banconote di vario taglio.

Il furto è stato denunciato agli agenti della Volante dal commerciante Lucio Giorgini, di 68 anni, abitante in via Antoni 5. Egli ha telefonato al «113», chiedendo l'intervento della Volante. Agli agenti, accorsi sul posto, il commerciante ha dichiarato che il furto era stato scoperto dal suo socio quando era andato a portare il pasto al cane lupo, legato vicino al capannone visitato dai ladri.

Gli ignoti, con l'ausilio di una scala a pioli, hanno raggiunto il tetto, dove si sono messi a rimuovere la copertura, formata da lastre di ferro e di eternit. Ricavato un varco abbastanza largo, si sono calati nell'interno, dove hanno frugato in ogni angolo. Poi sono scappati con le 45 mila lire trovate nel cassetto. Gli agenti della Volante hanno fatto intervenire i colleghi del gabinetto scientifico, i quali hanno assunto rilievi fotografici e dattiloscopici. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì 14, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il cap. Mario Bussani, consigliere agli affari generali del Parco marino di Miramare, presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Il mondo sotterraneo». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Round Table

La riunione conviviale della Round Table n. 9 di Trieste, che si terrà questa sera alle 20.30, sarà dedicata ai problemi interni.

Ricorrenza albonese

Tutti gli albonesi sono invitati ad intervenire alla celebrazione della ricorrenza de «La Notte di S. Sebastiano», domenica 18 gennaio alle ore 11, per assistere alla messa nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio. Durante la funzione verrà ricordato lo storico evento e commemorato il compianto e benemerito concittadino mons. prof. Luciano Luciani.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

I CB al Rittmeyer

Ancora una volta i CB di Trieste uniti a quelli di Udine, Manzano, Codroipo, Gorizia e Monfalcone, hanno dimostrato la loro sensibilità per chi soffre, rispondendo generosamente all'appello rivolto da Pablo e Duchessa a tutti i CB del Friuli-Venezia Giulia per avere la loro collaborazione nel ricordare i piccoli ospiti del Rittmeyer nel giorno di Natale. Un pensiero particolare vada al Vega di Manzano e al Club di Udine. Un grazie a tutti da parte di Mario Cuttini, che ha avuto in dono un baracchino, e dei suoi amici del Rittmeyer. E un grazie ancora da Pablo e Duchessa per la collaborazione avuta.

Sant'Anastasia

Domenica, alle 11, nella chiesa di San Francesco, in via Giulia 70, a cura del Circolo dalmatico «Jadera», padre Antonio Scutarich celebrerà una messa nella ricorrenza di Sant'Anastasia, patrona di Zara. Alle 17, nella sede del Circolo di via San Lazzaro 17, avrà luogo il consueto incontro.

Chiavi smarrite

Alla fermata dell'autobus di via Roma, è stato rinvenuto un mazzo di tre chiavi del tipo Yale. La persona che l'ha smarrito potrà ritirarlo nella sede della Codl-Uil, in largo Papa Giovanni 6, stanza 20, II piano, nelle ore di ufficio.

Autori inediti

Si è costituita a Trieste l'Unione nazionale autori inediti, la quale si prefigge — informa un comunicato — di riunire e far conoscere tutti gli autori inediti che, per molteplici ragioni, non sono in grado di farlo da soli, assistendoli e aiutandoli nella loro attività letteraria. L'Unai bandirà annualmente un concorso letterario, al quale potranno partecipare tutti gli associati all'Unione. L'iscrizione all'Unai è aperta a chiunque possieda i requisiti previsti dal regolamento, il cui testo viene gratuitamente inviato a chi ne faccia richiesta, indirizzando a Unai, casella postale 721, Trieste. Sede provvisoria: Sistiana 34/b, tel. 209909.

Sbadati di dicembre

Presso l'Economato del Comune, piazza dell'Unità d'Italia 4 (stanza 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsette, orologi, catenina, braccialetto, contenitori ghiaccio, stampo dolci, bicicletta, maglie, guanti, gomitoli lana, impermeabili, camicette.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Echi della Befana

L'Orfanotrofio S. Giuseppe esprime gratitudine a tutti i generosi commercianti ed esercenti e a quanti hanno contribuito alla realizzazione della Festa della Befana al Mercato ortofrutticolo, a beneficio delle bambine; un particolare ringraziamento va anche alle autorità che hanno presenziato alla festa.

— Anche le suore e alunne dell'Istituto Teresiano Casa di Nazareth, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto, preparato e presenziato alla bellissima Befana offerta con tanta generosità dai dirigenti, commercianti e operatori del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Al dott. Bartoli, a tutte le autorità presenti, al cav. Marini che segue con cuore questa simpatica iniziativa, un particolare e riconoscente omaggio di gratitudine.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento calzature e bigiotterie di lusso, comunica alla gentile Clientela che il negozio rimarrà chiuso i giorni 13 e 14 gennaio per la preparazione di una vendita straordinaria di fine stagione di tutti i modelli ed articoli delle collezioni autunno-inverno 75-76, con sconti del 30, 40, 50%.

Rosini Calzature

Inizia domani, 15 gennaio, la consueta vendita straordinaria di fine stagione.

Rotary Trieste Nord

Questa sera nel corso della conviviale dedicata alla stampa rotariana (relatore Savino) si procederà all'elezione del nuovo direttivo per l'anno 1976-77.

Arte pro Arte

«Anno nuovo, oroscopo vecchio», divagazioni sulla astrologia tratte da alcune note su «Lettere da un antico caffè», il periodico di cui esce a Trieste il numero 5. La serata è sotto il patrocinio dell'Associazione culturale Arte pro Arte. L'appuntamento è al caffè Tommaseo alle ore 21. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Telefono amico 766.666-7

Per una vita emotiva libera.

Il centro SAM snc

Sistemi anticalvizie maschile-femminile, invita tutti coloro che desiderano affrontare i loro problemi di calvizie su una base di serietà, chiarezza e competenza, a fissare un appuntamento per una consultazione gratuita e senza impegno. *SAM snc*, via Rismondo 12, 34133 Trieste, tel. 775623.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

FIUME CONFIDA NEL CAPITALE «STRANIERO»

Si punta dal Quarnero ai traffici danubiani

Ricerca d'una soluzione provvisoria per i container
Discusse le priorità per le infrastrutture nell'Istria

I collegamenti marittimi, ferroviari e stradali di Fiume con la regione circostante, la Croazia, l'entroterra danubiano «sono, a dir poco, antiquati». Si è ormai «parlato anche troppo» della ferrovia a scorrimento veloce, delle autostrade Fiume-Trieste e Fiume-Zagabria, nonché della galleria sotto il Monte Maggiore «iniziata e poi sospesa». Troppe ottime idee, inserite nel piano regionale di sviluppo a medio termine, rischiano di rimanere semplicemente «pie intenzioni». Se non vengono disposti «urgenti provvedimenti finanziari», la regione fiumana rischia di perdere anche «l'ultimo treno» sul piano della competitività rispetto agli altri porti jugoslavi ed esteri.

In questi termini è stata riassunta recentemente — in una nota firmata «ab» pubblicata sul quotidiano «La Voce del Popolo» — l'attuale situazione della regione Istria-Quarnero. Per i container in particolare — come ha scritto Giovanni Barbalich sul medesimo giornale — si è fatta sentire la «mancanza di adeguati finanziamenti» e nel 1975, non essendo disponibile un «adeguato spazio operativo», Fiume ha dovuto «rinunciare a notevoli contingenti».

Una soluzione provvisoria per la manipolazione dei container a Fiume dovrebbe a ogni modo concretarsi entro il 1976 — adattando allo scopo parte dello scalo legnami di Braidiza a Sussak, sulla riva sinistra del fiume Eneo — mentre qualche altra iniziativa dovrebbe essere realizzata successivamente grazie ad apporti non disprezzabili di capitale «straniero». Innanzitutto con un contributo di circa 13 miliardi di lire l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, di Roma, dovrebbe permettere l'installazione di un turboalternatore e di vari macchinari dell'Ansaldo di Genova in una centrale termoelettrica che dovrebbe sorgere entro il 1977 sul promontorio di Urigno presso Buccari. Con una partecipazione di 859 milioni di dinari una società tedesco-occidentale dovrebbe garantire poi il completamento entro il 1977 di una cokeria nella baia di Buccari. Infine un prestito di 50 milioni di dollari della Banca internazionale per lo sviluppo ed altri contributi per 250 milioni di dollari — 125 dal Kuwait, 75 dalla Libia, 25 dalla Chemopal di Praga e 25 dalla Mineral Impex di Budapest — dovrebbero assicurare la realizzazione entro il 1978 dell'oleodotto destinato a collegare Castelmuschio prima con Sisak e poi, attraverso varie diramazioni, con la Serbia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Per la realizzazione — assieme all'oleodotto di Castelmuschio — di un complesso petrolchimico nella zona settentrionale dell'isola di Veglia si attende a breve scadenza un impegno finanziario conclusivo — pari al 49 per cento del costo complessivo dell'iniziativa — della statunitense Dow Chemical. Molto più difficile appare invece l'avvio di varie altre iniziative, tanto che nei giorni scorsi nell'assemblea della Camera dell'economia regionale fiumana si è dovuto riconoscere con molta franchezza l'impossibilità di realizzare tutto il complesso di programmi d'investimento per il quinquennio 1976-1980, previsti in un primo momento per un valore di 58 miliardi di dinari e successivamente modificati in aumento «nel corso dei dibattiti pubblici».

Oggi — si è dovuto ammettere — quei programmi regionali fiumani vanno «riveduti e ridimensionati entro un limite di 34 miliardi», riproponendoli in una «lista prioritaria», nella quale in qualche modo dovrebbero trovare collocazione gli interventi a favore del cementificio istriano, delle miniere istriane di carbone e bauxite, dell'industria del legno, della pesca, del turismo, della regolazione del Quieto, delle ferrovie istriane, dei bacini di carenaggio da utilizzare per l'oleodotto, dei cantieri navali, dei trasporti marittimi. E contemporaneamente dovranno essere modificati i consumi individuali, con un aumento nei centri urbani delle spese per i canoni di locazione delle abitazioni e per la «partecipazione nei servizi comunali», rispettivamente con un aumento nelle zone agricole per le spese relative ai servizi di trasporto ed ai consumi di alcoolici e tabacco.

A Fiume — si era affermato nella già citata nota di Giovanni Barbalich — non mancherebbero i presupposti per poter diventare «l'anello di congiunzione per l'Europa centro-danubiana e il Medio ed Estremo Oriente». Sembra difettare però, al capoluogo del Quarnero, la solidarietà di troppi altri centri «concorrenti». Da sottolineare in proposito che già nel novembre scorso gli amministratori di Fiume avevano cercato di concordare un'intesa con i principali porti dello Stato jugoslavo ai fini di una politica comune nella manipolazione dei container: in quell'occasione c'era stata qualche significativa assenza — tra cui quella del porto montenegrino di Antivari — mentre Capodistria aveva contestato l'impostazione proposta nel Quarnero. Successivamente, un paio di settimane fa, Fiume era riuscita comunque a firmare con Spalato un accordo per una «più stretta collaborazione nei traffici portuali», assicurandosi nel contempo un'adesione di massima anche da parte di Pola.

La mancata «unificazione degli intenti e delle forze» — come è stato sottolineato ancora un paio di settimane fa sul quotidiano fiumano in lingua italiana in una nota firmata «E. K.» — sembra comunque destinata a pesare ancora sullo sviluppo economico dell'Istria, del Quarnero, della Jugoslavia: pur con l'alibi, forse, di qualche giustificazione sul piano delle considerazioni di carattere strategico e in particolare della difesa militare del confine sud-orientale e di quello nord-occidentale. Proprio in questi termini vanno presumibilmente interpretate talune prospettive di ulteriori dispersioni di mezzi finanziari, come quelle che da un lato interessano Antivari — per i collegamenti con il retroterra montenegrino e serbo — e dall'altro lato riguardano Capodistria, per taluni potenziamenti ferroviari e per un allargamento — entro il 1985 — di quell'area operativa portuale verso Ancarano.

Mario Dassovich

«La Terra» domani alla ribalta del CCA

L'annunciata conferenza integrata da proiezioni sul tema «La Terra» sarà tenuta dal prof. Carlo Morelli domani, giovedì 15, con inizio alle 18, nella sala maggiore della sede di piazza Verdi 1, del Circolo della cultura e delle arti.

La manifestazione fa parte del ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia» che è dedicata particolarmente agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'università.

LA GUERRA PRIVATA DI UNA CONTESTATRICE CARNICA

DIFESE LE SUE RAGIONI A SUON DI SORCI MORTI

In seconda istanza concessa la condizionale alla donna che assalì con singolari armi il municipio di Tolmezzo

Una patetica «contestratrice» alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Del Conte, dott. Caufin e dott. Cola, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

Si tratta di Maria Tosoni-Monai, 57 anni, da Tolmezzo, una donna modesta, con i capelli racchiusi in un fazzolettone, che avanza a fatica sorreggendosi con due stampelle. Qualche anno fa, con propria ordinanza, il sindaco della cittadina carnica dispose la chiusura della stalla della ricorrente in quanto quei locali non sarebbero stati in linea con le norme igieniche vigenti in materia. I sette bovini e il cavallo della Monai furono sistemati presso un agricoltore ma, sebbene le sue bestie avessero trovato in un modo o l'altro rifugio, la donna decise di battersi sino all'ultimo sangue (meglio sarebbe dire sino all'ultima carogna di topo) per riportarle nella loro stalla. Nel 1972, la Monai avrebbe aggredito un vigile urbano perché costui le avrebbe impedito di entrare nel palazzetto civico onde esporre le ragioni dei suoi quadrupedi, e per tale fatto ella venne condannata a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

La personale battaglia della Monai con gli amministratori comunali si arroventò nella tarda mattinata del 3 ottobre di quello stesso anno. Dopo avere buttato sul tavolo del segretario comunale pezzi di funi e di catena, carogne di sorci campagnoli e maleodoranti involtini, quel giorno la donna avrebbe passato il segno.

Poco prima di mezzogiorno rievoca il Presidente, che è anche relatore della guerra senza quartiere per la conquista della stalla — la Monai sarebbe entrata in Comune, e dopo avere «offerto» al segretario l'ennesimo topo, avrebbe frantumato una bottiglia piena di petrolio, minacciando di dare ogni cosa al fuoco se non avessero revocato l'ordinanza di chiusura del rustico, urlando «Vi bruccio tutti qua dentro».

Dopo l'atto di plateale protesta, la Monai riuscì ad eclissarsi, e il sindaco si decise a inoltrare un esposto all'autorità giudiziaria. La «passionaria» carnica venne incriminata per oltraggio al segretario comunale, violenza e minacce al funzionario e al Sindaco, per avere turbato la regolare attività degli uffici comunali e, infine, per tentato incendio. In sede istruttoria, l'indiziata negò gli addebiti pur ammettendo di essere amareggiata in quanto, con l'esecutività dell'ordinanza, era stata costretta a far sfollare i suoi animali. Secondo la Monai, i topi morti ch'ella avrebbe disseminato negli uffici erano nient'altro che una dimostrazione del pericolo che stavano correndo i bovini, e in merito al petrolio affermò che il liquido si era rovesciato al suolo in quanto la bottiglia le era sfuggita di mano. Il 30 aprile del 1974, la Monai venne processata dal Tribunale di Tolmezzo e con le «generiche», fu condannata a quattro mesi e cinque giorni di reclusione e alla revoca del precedente beneficio, e andò, infine, assolta dal tentativo di incendio. Alla Corte, la ricorrente ripete ora la dolorosa storia delle mucche e del cavallo. Il P.G. valuta il fatto, e conclude la propria requisitoria chiedendo la conferma della sentenza di primo grado ma dichiara di non opporsi alla concessione della condizionale. Il difensore della Monai, avv. Della Pietra da Tolmezzo, è invece dell'avviso che la sua assistita nulla commise di illecito anche se trascese per far valere i propri diritti. La Corte conferma le deliberazioni di Udine, accorda alla donna la condizionale e dichiara inefficiente la revoca dei benefici ordinata dai primi giudici.

Iscrizioni all'Enal

Le iscrizioni per il 1976 all'Enal di coloro che non fanno parte di circoli, gruppi aziendali e associazioni aderenti all'ente vengono accettate nella biglietteria di Galleria Protti. Lo comunica la direzione provinciale dell'Enal, precisando che l'iscrizione è libera a tutti, e dà diritto alla «carta servizi» comprensiva del bollino Agis per gli spettacoli a prezzo ridotto.

La parte pratica del corso per insegnanti sui «Bambini dislessici e disgrafici» s'inizia questa sera alle 18.16 nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico regionale.

Gratitudine a Fraulini



(Giornalfoto)
I festeggiamenti a Marcello Fraulini nella sede del Circolo della Stampa sono stati un modo per testimoniare allo scrittore e poeta concittadino la viva gratitudine della Trieste culturale che tanto deve al suo costante, generoso e disinteressato impegno di scopritore di talenti

RIEVOCATA UNA SCIAGURA SULLA TRIESTE-VENEZIA

C'ERA UNA TRACCIA ROSSA SULL'AUTO DELLA TRAGEDIA

Il segno lasciato da una vettura in fase di sorpasso portò a una condanna che è stata ritoccata in appello

Un tragico sorpasso sull'autostrada Trieste-Venezia rievocato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Del Conte, dott. Caufin e dott. Cola, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich. Nella serata del 15 aprile 1973 un automobilista diretto verso Palmanova, dovette arrestarsi presso Porpetto per non travolgere una media cilindrata rovesciata nei pressi della corsia di sorpasso. Egli diede l'allarme e sul posto accorsero gli agenti della Stradale, i quali constatarono che nella vettura ribaltata giaceva, ormai cadavere, Odino Calligaris, 43 anni, Sagrado d'Isonzo.

Accanto alla vittima, c'era sua moglie, Wanda, di 42 anni, e sui sedili posteriori la sorella della donna, Bruna, entrambe gravemente ferite. Dai primi accertamenti risultò che la media cilindrata, dopo avere sbandato paurosamente a destra, si era rovesciata, e a ruzzoloni era finita contro il «guard-rail» per arrestarsi, infine, nel punto dove l'automobilista l'aveva notata.

I tecnici della Stradale rilevarono sull'auto, notevolmente danneggiata, tracce di vernice rossa, e da ciò ebbero il sospetto che il veicolo fosse uscito di strada per la spinta di qualche altro mezzo.

La mattina dopo le passeggere ferite potcrono essere interrogate, ed esse dichiararono che la media cilindrata del Calligaris era stata urtata da una vettura in fase di sorpasso che aveva proseguito poi la corsa, e l'impatto avrebbe determinato il sinistro.

Nel tardo pomeriggio — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — gli agenti della Stradale andarono nella casa di Angelo Novello, 28 anni, da Udine, e nell'autorimessa sottostante l'abitazione trovarono la sua macchina sportiva, sulla cui fiancata destra rilevarono tracce di sfregamento. Gli inquirenti ne chiesero ragione all'indiziato, ed egli avrebbe dichiarato che, percorrendo l'autostrada, avrebbe urtato lievemente di striscio un'auto che stava sorpassando.

Novello disse ancora che quel giorno si era recato assieme a sua moglie e a un loro amico a visitare i parenti di lei, di avere pescato per qualche ora dalle parti di Portogruaro, e di essere entrato nell'autostrada al casello di Latisana. La moglie confermò tale assunto ma sostenne di non avere percepito lo striscio, circostanza, questa, che fu confermata anche dall'ospite, il quale si trovava sul sedile posteriore ed era intento a giocherellare con il cagnetto dei due coniugi.

Al termine degli accertamenti, Novello fu incriminato per violazione dell'articolo 106 del Codice della strada (sorpasso in spazio insufficiente), omicidio colposo e lesioni personali colpose aggravate e omissione di soccorso. Il 13 febbraio del 1973, egli venne processato dal Tribunale di Udine e condannato a un anno e cinque mesi di reclusione, un mese di arresto, 40 mila lire di multa, 10 mila lire di sanzione amministrativa, alla sospensione della patente per tre anni e al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima.

Novello ricorse ma non si presenta al giudizio di secondo grado, al quale, peraltro, è assente anche il suo patrono perché malato. Il presidente nomina difensore d'ufficio del ricorrente l'avv. Corrado Campeis del Foro di Udine, il quale chiede un rinvio del dibattimento in considerazione dell'infermità che ha colpito il collega. La Corte decide che tale fatto non costituisce impedimento e conferma la nomina dell'avv. Campeis. La parte civile, rappresentata dall'avv. Jesu del Foro udinese, sollecita la conferma delle deliberazioni del Tribunale, conclusioni cui perviene, sia pure con differenti argomentazioni, anche il P.G. L'avv. Campeis si batte invece per una congrua riduzione della pena. La Corte riforma parzialmente l'impugnata sentenza e, con la concessione delle «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, riduce la pena inflitta a Novello a un anno e due mesi di reclusione, un mese di arresto e 40 mila lire di multa con la condizionale, riduce il periodo di sospensione della patente a due anni e conferma la parte inerente al risarcimento dei danni con le ulteriori spese di rappresentanza e costituzione di P.C.

I documentari turistici sull'Austria al CdS

I documentari sulle attrattive turistiche dell'Austria che tanto interesse hanno suscitato al Circolo della stampa saranno proiettati nuovamente, nella stessa sede di corso Italia 12 venerdì con inizio alle 16.30. Il C.d.S. corrisponderà al desiderio di quanti non hanno potuto assistere alla prima presentazione di questo viaggio ideale attraverso Vienna, la Carinzia, il Tirolo e le altre regioni della Repubblica d'oltralpe.

Gite e soggiorni

CORSI DI SCI ESCAI — Lo Sci Cai e l'Escai XXX Ottobre, visto l'eccezionale successo del corso «6 domeniche sulla neve a Valbruna», progetta di rinnovare l'iniziativa con un corso in altra località. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795), dal 19 gennaio.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 gita carsica con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan. Ritorno alle 17 circa. Iscrizioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre di via Pellico 1 (tel. 68795).

ECHI ALLA PROROGA DELLA DICHIARAZIONE IVA

GLI «SLITTAMENTI» FISCALI ORMAI ENTRATI NEL COSTUME

Dopo i vistosissimi ritardi registrati l'anno scorso anche il '76 s'inizia con spostamenti di scadenze

Lo «slittamento» al 20 febbraio del termine per la presentazione della dichiarazione annuale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto per i contribuenti con giro di affari tra i due ed i 120 milioni di lire, slittamento previsto con il decreto legge n. 1-76, modifica profondamente il quadro delle scadenze Iva di inizio anno.

Il 31 gennaio resta il termine per la dichiarazione annuale speciale con pagamento dell'Iva nella misura fissa di ventimila lire dovuta dai contribuenti con volume di affari non superiori a due milioni di lire; il 31 prossimo scade altresì il termine per la consueta dichiarazione mensile dei contribuenti con volume d'affari al di sopra di 120 milioni di lire; il 20 febbraio dovranno invece presentare la dichiarazione annuale Iva per il 1975 i contribuenti con giro di affari tra due e 120 milioni di lire; alla fine di febbraio dovranno infine essere presentate le dichiarazioni riepilogative annuali dei contribuenti con giro di affari al di sopra di 120 milioni di lire.

Lo «slittamento» del termine per l'Iva era stato sollecitato in alcuni ambienti economici: ancora lunedì scorso una richiesta in questo senso era stata avanzata dalla Confagricoltura. Il termine è stato spostato con decreto legge: il provvedimento, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 8 del 10 gennaio scorso, deve ora essere convertito in legge entro il 10 marzo dal Parlamento. Tuttavia anche se ciò non avvenisse, dato che il periodo di efficacia del decreto copre appunto le scadenze di febbraio, lo scopo voluto sarebbe raggiunto egualmente.

Dopo il 1975, anno durante il quale la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche subì il più lungo «slittamento» della storia fiscale della Repubblica italiana, a causa delle difficoltà della prima applicazione del nuovo regime impositivo e dello sciopero del personale finanziario, anche il '76 si apre dunque con decisioni già acquisite di spostamento dei termini «normali» per i principali adempimenti tributari: da un lato l'attuale «slittamento» delle dichiarazioni Iva per una larga fascia di operatori e professionisti dall'altro lato lo spostamento della scadenza per la denuncia dei redditi 1975 dal 31 marzo al 30 aprile (spostamento stabilito nella legge 2 dicembre 1975 n. 576).

Questa perdurante «mobilità» dei termini tributari (negli ultimi mesi sono stati anche spostati e prorogati numerosi termini di prescrizione e decadenza e per l'accertamento di imposte relative agli ultimi sette anni) conferma che il regime tributario uscito dalla riforma fiscale e dalle sue successive numerose modificazioni stenta a raggiungere un ritmo di marcia normale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruna Marass nel I anniv. da Valeria Marass 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Bruno Minca dai colleghi della figlia (Ufficio commerciale della Stock S. p. A.) 66.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Fontanot ved. Baccheschi nel V anniv. dai nipoti Fabio, Silva, Alfio e Adriano 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Salvatore Castellano nel IX anniv. dalla moglie 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; dalla cugina Maria Zerrer 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Veronica Cravagna per l'onomastico e per il compleanno dalla figlia Liliana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della cara mamma nel X anniv. dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Orù nel 44.o anniv. (14-1) dalla figlia Ucci 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Tavolato nel XXIV anniv. (14-1) dalla moglie e figlie 10.000 pro «Famiglia Parentina» e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Ziberna nel I anniv. dalle sorelle Angelina e Nicolina e dal cognato Mario Piacentini 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Fiorentin da Antonia Lugli 5000 pro ECA.

In memoria di Amelia Vascotto ved. Parma da Erminia Sai 10.000 pro Parrocchia di San Giacomo.

In memoria di Ida Cumani da Titty Roetl e mamma 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edda Giombetti dalle famiglie Gustin e Russo 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori, dei fratelli e delle sorelle Gelsi da Valeria Gelsi in Bulfon, marito Marito e figlio Giorgio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Aldo Gazzetta da Virgilio e Livia Tinsky 10.000, da Bianca Polacco 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Mattei da Mara Suttora Ferin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guerrino Savi da Tullio Furlani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Alfredo Danese dai magistrati e dal personale della Corte dei conti di Trieste 31.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Pasini dalla famiglia Giordani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dory Mandler da Riccardo Macorini Tomasi e famiglia 5000, da Lucio e Maida Klein 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Evy Zanini 5000, da Attilio e Anna Zanetti, Umberto e Susy Zanetti 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Herma Kraus 10.000 pro CRI; da Emma Blessi 10.000, dalla famiglia Tordi 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi); da Gisy e Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ester Klein 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Antonio Leva da Maria e Livia Bussani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Riccardo Stefani e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Antonio Mikulus dalle famiglie Lorenzon-Pallini-Goosmann 30.000, dalle famiglie Lorenzon-Corbellini (Milano) 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Pesan ved. Marceglia dai condomini dello stabile n. 71/3 di via Roncheto 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Vito Simi dalla moglie Armanda 20.000 pro Casa di Nazareth e 20.000 pro ECA.

In memoria di Nerina Parovel da N. N. 10.000 pro Lega Nazionale, dalle famiglie Fraulini-Romanò 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvano Bidoli dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Olviero Perini dai nipoti Laura e Paolo Cosciani 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Alessandro Sagripanti dalle famiglie Di Domenico Rossignaga 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Tamburini Cherubino da Olimpia Pascolutti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emilia Nauta Fabbro da Mariuccia e Bruno Cerne 5000 pro ECA.

In memoria di Edoardo Subelli da Mariuccia e Bruno Cerne 5000 pro ECA.

In memoria di Emma Codri da Adele Petracca 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di William Pasutto da Mariella e Michele Fredella 5000 pro Missione Triestina nel Kenya, 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mario e Anna Pasutto 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Romano Scarpellini da Nereo e Leda Nordio 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Marcella Garbin da Fabio e Giuliana Ortolani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giuseppe Puleo dal preside, dal personale docente e non insegnante della Scuola media «Dante» 76.000 pro Premio di studio preside Puleo (Scuola media «Bergamas»).

In memoria di Isidoro Mandler dalla famiglia Mandler 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 20 mila pro Pia Casa Gentilomo e 20.000 pro Rotary Club (Trieste Nord); da Ada de Puppi Ricchetti 5000, dall'avv. Nino Fazzini Giorgi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ettore e Marcello Schwagel 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Remigio Lampronti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ugo e Anny Irneri 20.000 pro Unione Filantropica Triestina «La Previdenza»; da Guglielmo e Luciano Canarutto 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; da Gino e Mimina Prennushi 5000 pro Centro di solidarietà; da Mary Levi 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael; da Lucio Arneri e famiglia 10.000 pro CRI; da Pino Romanelli 5000 pro Comunità israelitica; da Renata, Titti e Renato Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Laurisa Brunetti) e 5000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Anna Maria Montanari dalla famiglia Enrico Buzzai 30 mila, da R. A. 10.000, da Nerea e Gianfranco Pellican 10.000, da Laura e Paolo 10.000, dal dott. Bruno Barison 3000 Istituto Rittmeyer; da Gabriella Bruna Barison 3000, dalla famiglia Lapo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Bianchi 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita Funaioli 10.000 pro Lega Nazionale.

L'elargizione pubblicata il giorno 10 corrente in memoria di Maria Cernè dai condomini dello stabile n. 11 di via Buie d'Istria deve intendersi di lire 20.000 pro Istituto Palutan (Spastici).

In memoria di Pia Giovannini da Paolo e Rita Giovannini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giulio e Maria Cramer 5000, da Savina e Tatiana Suttora 3000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalla famiglia cap. Eugenio Cattarini 10.000 pro Fondo Banelli; da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria e Roberto Robin 5000 pro UNITALSI; da Anita Funaioli 5000 pro Scuola media «C. Stuparich»; da Livia Bussani 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; dalla famiglia Zerboni 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alessandra ved. Bruni da Antonietta Bernardini e figlia Alice 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria di Armando Musina da Argia e Natale Tullio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Le elargizioni vengono raccolte dalle 15.30 alle 18.30 allo sportello di via S. Pellico 8/A. Al sabato dalle 10 alle 12.30 presso la portineria del giornale.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Provare con S. Antonio oppure con Ciu En-lai

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
			figlia							
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari	primi estratti	1	2						
3	Firenze	primi estratti	X							
4	Genova	primi estratti	X	1						
5	Milano	primi estratti	1							
6	Napoli	primi estratti	2	1						
7	Palermo	primi estratti	X							
8	Roma	primi estratti	2	X						
9	Torino	primi estratti	1							
10	Venezia	primi estratti	X							
11	Napoli	2 estr.	2	X						
12	Roma	2 estr.	1							

conc. n. 3 del 17-1-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 37 (74), 52 (56), 11 (53), 64 (43), 17 (41), 14 (39), 18 (38), 7 (37), 10 (35), 48 (34), 53 (33), 70 (32).

CAGLIARI: 52 (78), 30 (76), 19 (72), 3 (70), 61 (70), 23 (62), 62 (59), 64 (48), 17 (47), 82 (42), 22 (41), 70 (39).

FIRENZE: 7 (65), 11 (63), 71 (53), 82 (53), 47 (51), 55 (44), 23 (41), 49 (39), 10 (38), 50 (38), 17 (37), 77 (37).

GENOVA: 32 (73), 30 (63), 19 (62), 56 (62), 87 (55), 8 (54), 90 (52), 48 (42), 39 (41), 44 (41), 79 (40), 5 (37).

MILANO: 61 (107), 55 (72), 24 (66), 42 (62), 33 (52), 76 (52), 44 (48), 47 (44), 27 (41), 9 (40), 18 (34), 54 (32).

NAPOLI: 40 (98), 79 (95), 33 (82), 68 (76), 10 (65), 55 (57), 29 (44), 47 (43), 54 (43), 71 (38), 73 (38), 87 (37).

PALERMO: 30 (102), 70 (96), 64 (57), 75 (56), 82 (52), 85 (49), 2 (48), 77 (48), 3 (46), 9 (44), 1 (38), 84 (38).

ROMA: 6 (86), 28 (80), 22 (72), 11 (71), 1 (68), 66 (60), 62 (56), 26 (54), 78 (52), 73 (51), 46 (45), 13 (41).

TORINO: 73 (91), 34 (74), 3 (63), 70 (63), 59 (54), 16 (51), 30 (51), 81 (47), 89 (43), 43 (42), 74 (41), 1 (39).

VENEZIA: 72 (91), 64 (71), 80 (70), 24 (59), 50 (50), 69 (50), 53 (48), 34 (43), 35 (42), 85 (42), 65 (37), 88 (37).

Sono stati sorteggiati i ritardatari: 51 e 56 assenti rispettivamente da 32 e da 67 settimane sulla ruota di Bari; il 24 dopo 34 settimane su Firenze; il 7 dopo 37 su Milano; il 15 dopo 30 su Palermo. Il numero corrispondente alla data di estrazione non si fa vedere su Napoli da 52 settimane, su Venezia da 44, su Bari e Roma da 33 settimane. Il 17 è comparso per la nona volta nel giro di un anno su Venezia. Giocate consigliabili: su Milano 61-11-47; su Napoli 38-63-78; su Palermo 30-31-80-36. Puntate sono suggerite dalla ricorrenza del 17 gennaio, Sant'Antonio abate vissuto nel secolo IV, morto a 105 anni di età e dalla data di nascita (19-1-1839) del pittore Cézanne, morto a 67 anni. I lottofili consigliano di insistere per almeno due volte, con i numeri di Ciu En-lai, morto l'8 gennaio scorso alle 10, aveva 78 anni di età; il 47 corrisponde a decesso e 90 a personaggio oppure a ministro 15.

UN PAESE CHE È SEMPRE IN COSTRUZIONE

Il mito americano duecento anni dopo

Relazione del dott. Senes alla «Round Table»

Sono passati duecento anni da quando, nel secondo congresso di Filadelfia, i rappresentanti delle colonie del nuovo mondo votarono all'unanimità la Dichiarazione di Indipendenza e adottarono per la prima volta il nome di Stati Uniti d'America. Come si presenta oggi quella nazione che non sta certo lesinando i mezzi per celebrare degnamente la storica ricorrenza?

Ne ha parlato nell'ultima riunione della Round Table il dott. Roberto Senes, appena ritornato da un lungo soggiorno di lavoro nell'America del Nord. L'oratore, che è membro della Tavola triestina, evitando volutamente certe forme di una critica ormai scontata, ha preferito ricercare gli aspetti positivi di un Paese che dopotutto, sia pure in tempi economicamente difficili come i nostri, mantiene le premesse per restare solidamente in piedi, riesce ad essere il primo produttore di petrolio, continua a rifornire di cereali l'Unione Sovietica e non cessa di accogliere moltitudini di rifugiati ed emigranti.

Il discorso ha preso l'avvio sotto forma di appunti di viaggio, dettati dallo stupore e dall'interesse che giustificatamente colpiscono un europeo che metta il naso a New York o che con la California ancora negli occhi e nel cuore si metta a macinare migliaia di chilometri tra i deserti e le meraviglie naturali del Nevada, dello Utah e dell'Arizona.

Ben presto però l'esposizione, stimolata dalle domande e dagli interventi degli altri «tablers», si è spostata alla ricerca delle risposte ai vari che cosa e perché degli Stati Uniti d'oggi. E' essenziale non dimenticare, secondo Senes, che un'alta percentuale degli americani sono degli emigrati o figli di essi e che comunque tutti, tranne i pellerossa, sono almeno i pronipoti di emigrati. Questa condizione, nell'animo di una persona e quindi nella sua famiglia, comporta tutta una serie di sentimenti primo dei quali l'aver scelto di vivere in una nuova patria dove spostare i propri interessi ed il proprio entusiasmo, e questo solitamente provenendo da una condizione da dimenticare o quantomeno da migliorare. C'è cioè a livello individuale una carica che costituisce l'energia prima di quel tremendo potenziale e capacità concretizzatrice che si rivelano a livello di collettività.

Un altro punto rilevato è che, tranne l'episodio della ribellione delle colonie inglesi, non c'è stato in realtà negli Stati Uniti un momento rivoluzionario di radicale trasformazione delle strutture, come è avvenuto in Europa con la rivoluzione francese o quella bolscevica. C'è stato per contro un progressivo popolamento di una nazione che via via veniva creata e andava ampliandosi anche territorialmente. Quindi mentre nel vecchio mondo nell'intento di cambiare in meglio le cose spesso è stata inevitabile la rivoluzione, negli USA c'è stata ed è presente tutt'ora la necessità di «creare», sovente ex novo.

Ed è, in termini materiali, la stessa differenza che ci può essere tra il dover adattare al traffico automobilistico i centri storici cresciuti nel Rinascimento, e il dover costruire strade o università in mezzo al verde per città che 50 anni fa non esistevano.

Gli americani stanno celebrando il duecentesimo compleanno di una patria che non hanno ancora finito di costruire, ed è questa forse l'impressione più profonda che si possa riportare visitando la Confederazione, e nello stesso tempo foriera di quella fiducia nel futuro tanto necessaria all'uomo particolarmente nei momenti difficili. Questo motivo di conforto può e deve essere di tutti non appena si pensi che gli USA, per come sono nati e si sono sviluppati, sono patrimonio di tutta l'umanità che ci ha lavorato, e che quella gente non ha mai esitato a stendere la mano a chi avesse un po' di buona volontà.

Alla «Minerva»

Sabato prossimo, con inizio alle 17.45 nella sala della Biblioteca civica, piazza Hortis, Sergio degli Ivanissevich parlerà sul tema: «Impressioni di due viaggiatori francesi su Trieste nel 1790».

Il Campeggio Club Trieste organizza per domenica 18 una gita a Ravascletto. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Campeggio Obelisco (tel. 211655).

GALLERIE

CUCEK

Giovanni Enrico Cucek alla Comunale. Il mondo di Cucek — questa sequenza filmata sulle metamorfosi più assurde che si sviluppano con una tale consequenzialità da diventare le uniche leggi plausibili del suo universo — è finalmente familiare a molti. Il merito è soprattutto della tetragona coerenza e dell'inesauribile fecondità del pittore. Un po' di merito ce l'hanno anche i triestini che seguono le vicende dell'arte con maggiore attenzione. Il terzo fattore della raggiunta popolarità è nella coincidenza fra il mondo di Cucek e la realtà che tutti viviamo.

Le assurdità, i rovesciamenti di valori, l'affiorare di istinti primitivi e confusi fanno purtroppo parte del nostro panorama quotidiano e vengono fedelmente riflessi nelle allegorie anticipatrici e ammonitorie di questi quadri.

Il significato morale della pittura di Cucek non è facile. Lo si raggiunge molto al di là dei piani di lettura esterni, sui quali tante volte abbiamo insistito: la potenza dell'invenzione illustrativa, la forza grafica di uno stile inconfondibile, l'inappuntabile correttezza della gamma coloristica che si è andata gradualmente sventagliando dai gialli, dalle terre dai verdini fino a scavare azzurri scuri e rossi accesi in quel suo paesaggio di sabbia solcato dai canali.

Al di là c'è la moralità di Cucek. Il grottesco del sesso, l'organico terribile delle macchine e la funzione torturante e autodistruttrice dei corpi. Soltanto velando dietro l'apparenza dello scherzo, del gioco, dell'umorismo codesta spietata denuncia, Cucek può conservare il senso liberatorio che l'affiorare di tali fantasmi ha per lui il senso di presagio e di ammonimento che essi hanno per noi. Nulla cambia e niente riesce a rimanere uguale a se stesso. L'alienazione è al parossismo. Eppure da tanto assurdo viene il conforto d'una certezza, che è quella dell'arte, della pittura che testimoniando l'intima contraddittorietà del reale in qualche misura la supera soggettivamente e persino nella realtà stessa, se è vero, come è vero, che la pittura di Cucek — per fortuna sua e nostra — è ormai apprezzata da molti, pur essendo egli l'uomo più schivo e appartato in questo nostro mondo all'apparenza dominato dal buon senso. La presentazione è di Carlo Milic.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Giglio Mestre alla Sofianopulo

Domani, giovedì, alle 18 nella sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, sarà inaugurata una «personale» del pittore Giglio Mestre che esporrà 35 paesaggi della nostra e di altre regioni. La mostra, che è promossa dal sindacato regionale Belle arti, rimarrà aperta fino a tutto il 24 prossimo con il seguente orario: dalle 18 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 nelle domeniche e feste.

Collettiva di grafica alla Corsia Stadion

Nella galleria d'arte «Alla Corsia Stadion», di via Battisti 1, questa sera alle 18.30 s'inaugura una mostra collettiva d'arte grafica che rimarrà aperta sino al giorno 29 prossimo. Espongono Adelfio Renzetti, Corrado Cagli, Delima Medeiros, Gildo D'Annunzio, Mario Martini e Piero Reggiani.

Orario di visita: dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

Terra di nessuno in piazza Foraggi





(Italfoto)

Come terra di nessuno, in completo abbandono, con grosse pietre un po' dovunque e buche dappertutto. Il terreno non si trova all'estrema periferia, ma al margine di piazza Foraggi, in una zona zeppa di case, i cui abitanti hanno colto al volo l'occasione per sfruttare quell'area abbandonata a mo' di parcheggio. Basterebbe una gettata di cemento per farne un parcheggio decente, anziché uno squallido luogo dove qualcuno è pure uso abbandonare rottami e immondizie.

Il nuovo direttivo del Collegio infermiere

A seguito delle elezioni, il nuovo direttivo del Collegio infermieri professionali - assistenti sanitarie visitatrici - vigilatrici d'infanzia per il triennio 1976-1978 risulta così formato: presidente asv. Sidonia Santin-Socal; vicepresidente asv. Daria Stocovaz-Ghergorina; segretaria ip.fd. Lucia Berto; tesoriera asv. Gemma Sbisà; consiglieri: ip.fd. Lidia Chimenti-Scattareggia, vi. fd. Rosa Corbetta-Sr. Teresa, asv. Emma Radanich, asv. Franca De Vecchi-Romano, ip.fd. Giovanna Tocchet-Sr. Eliangela; revisori dei conti: effettivi vi. Anita Ermanni, asv. Aurora Cerviatti-Pini, asv. Patrizia Stalio-Palman; supplente asv. Gioia Vatta-Marrone.

Insolito lieto evento ieri a Turriaco

Lieto evento ieri mattina a Turriaco, svoltosi con l'assistenza del marito. Sara Tortul di 16 anni è stata colta da tutti i segni premonitori del parto, ma non ha avuto il tempo che di destare il marito, Marco Scarpa di 19 anni, quando l'evento si stava verificando. Il giovane ha avuto cura della moglie e della bambina, secondogenita, e quindi si è recato ad avvertire una vicina di casa e l'ostetrica, che hanno fornito completa assistenza alla puerpera e alla neonata.

Cronache degli spettacoli

DOMANI ALLA NUOVA CASA DELLO STUDENTE

INCONTRO AL C.U.C. CON UN GIOVANE REGISTA

Domani il C.U.C. riprende le proiezioni, dopo quasi un mese di interruzione, nella sala della Nuova Casa dello Studente (edificio A, presso l'Università Nuova, via Fabio Severo 158, autobus 17, tel. 53223), sala che è stata nel frattempo adeguatamente rinnovata. Per l'occasione viene organizzato un incontro con un giovane regista e critico cinematografico italiano, Adriano Aprà, che presenterà alle ore 18 e alle 20.30 il suo film «Olimpia agli amici», in anteprima per Trieste. Si tratta del primo di una serie di incontri che il C.U.C. si ripromette di organizzare in futuro con esponenti del nuovo cinema italiano.

Venerdì, non verrà invece proiettato l'annunciato film di Pabst e Brecht «L'opera da tre soldi», che viene rinviato per ragioni tecniche al 12 febbraio. In sua sostituzione verrà presentato, alle ore 18 e alle 20.30, un film fuori ciclo: trattasi della riedizione di un noto film americano, «Picnic» di Joshua Logan, con Kim Novak e William Holden. La personale di Brecht avrà inizio la prossima settimana, unitamente alla personale di Rossellini, cui seguirà una rassegna del film d'amore americano e la personale di Godard.

Alla «Cappella»

Stasera, alle 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenterà il film brasiliano «Fome de Amor», diretto nel 1968 da Nelson Pereira Dos Santos, considerato il padre del «cinema novo».

DOMANI L'ULTIMA DI «KATIA KABANOVA»

Venerdì al Teatro Verdi la prima di «Lohengrin»

Venerdì, alle ore 20 (turno A per ogni ordine di posti), va in scena «Lohengrin» di Richard Wagner. L'opera verrà rappresentata in lingua italiana e sarà diretta dal maestro Giuseppe Patanè, il solo maestro italiano a dirigere in Germania opere del repertorio tedesco.

Nei ruoli principali canteranno Lorenzo Gaetani, Giuseppe Giacomini (protagonista), Maria Chiara, Silvano Carroli, Bianca Berini, Antonio Salvadori. L'allestimento è quello del Teatro Massimo di Palermo, la regia è di Karl Heinz Krahl.

Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Domani va in scena l'ultima rappresentazione di «Katia Kabanova» di Leos Janacek con gli stessi applauditi interpreti delle precedenti.

PARLERA' VITO LEVI

Domani al C.d.S. la prolusione

Avrà luogo domani, al Circolo della Stampa, la prolusione al «Lohengrin», l'opera di Richard Wagner che andrà in scena al teatro Verdi venerdì prossimo. La conferenza illustrativa sarà tenuta alle ore 18 del musicolota alle ore 18 dal musicolodei maggiori specialisti italiani dell'opera wagneriana.

L'attività di Vito Levi è stata particolarmente varia e operosa in questo periodo: mentre continuava a svolgere la critica musicale, è ritornato alla composizione e ha recentemente curato la versione ritmica italiana della «Katia Kabanova» di Janacek.

All'«Italo-francese»

Oggi, alle ore 21, presso il cinema Ariston, riprendono le proiezioni di films in edizione originale francese. La pellicola in programma per questa sera è «L'étrange Monsierur Victor» di Jean Gremillon, con Raimu, Pierre Blanchar e Viviane Romance.

Spettacoli per le scuole con il corpo di ballo del «Verdi»

Il Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», proseguendo nella sua attività promozionale per le scuole, annuncia sei spettacoli di danza classica con il proprio corpo di ballo, che si terranno nella sede del Teatro sloveno di via Petronio 4.

Le manifestazioni rientrano in quell'iniziativa che ha già raccolto lusinghieri successi nella regione, dove analoghi spettacoli sono stati ospitati in teatri e palestre, sempre accolti con entusiastici consensi dagli studenti. Il programma, ideato e preparato dal coreografo Alberto Moro, sarà realizzato da un corpo di ballo opportunamente rinforzato, e prevede movimenti di danze su musiche di Bach, Johann Strauss e Ciaikovsky («Capriccio Italiano»).

Come sempre per tale genere di spettacoli, l'ingresso è gratuito e l'ora d'inizio è stata fissata alle 11.30. Si accederà mediante invito da ritirarsi presso l'Ufficio stampa del Teatro Verdi (tel. 62931 - Riva 3 Novembre 1).

Un centro musicale anche a Cervignano

In questi ultimi anni a Cervignano sono sorte decine di associazioni culturali e sportive (se ne contano una quarantina), ogni giorno ne sorgono delle nuove e tutte funzionano regolarmente ed esercitano il loro ruolo nella società cervignanese, rispettate e ben accette. Ciò dà merito alla popolazione locale, che pur superando di poco le diecimila persone, mette in risalto quale livello culturale abbia raggiunto e lo spirito sportivo che a questa cultura si accompagna.

Pertanto nella cittadina non poteva mancare un circolo per l'espressione culturale forse più genuina, la musica. E' di questi giorni, infatti, la notizia che qualcosa si sta muovendo anche in questo senso con dei sondaggi da parte di alcuni appassionati che giustamente vogliono inserire nella vasta rosa delle nostre attività culturali anche la musica.

Possiamo dire che il gruppo da cui è partita l'iniziativa, non vuole fare eccessiva pubblicità e sta lavorando in sordina raccogliendo dai cervignanesi quelle notizie utili per poter iniziare una vera attività. Per ora si sa che il gruppo di musicofili sta organizzando un centro di informazioni musicale cervignanese per sensibilizzare l'opinione pubblica sui vari problemi musicali, dal quale prenderanno il via dei dibattiti aperti a tutti, eludendo qualsiasi influenza politica riguardo alla musica e ai suoi contenuti.

Per conoscere il parere dei cervignanesi, il neo-costituito «Centro di informazione musicale» ha distribuito un questionario nel quale vengono formulate varie domande: «Che tipo di musica ti interessa, tra la musica popolare, folcloristica, jazz e altre culture musicali? I concerti, quale livello di informazione musicale raggiungono e possono dare a chi va ad ascoltarli?».

L'indagine non vuole solo stabilire se la musica a Cervignano è una cosa sentita o meno, ma intende stimolare coloro ai quali questa forma culturale non è indifferente ad impegnarsi di più a cercare il modo e i mezzi per curare il loro «hobby». Questo è lo scopo di altre domande del questionario, che chiedono: «Qual è il musicista che ti interessa maggiormente? Suoni qualche strumento, e quale? Un musicista ti ha influenzato nello stile e nella maniera di suonare?».

IN UNA CASA DI FONTANAFREDDA

Sequestro di refurtiva per oltre 10 milioni

A seguito della perquisizione compiuta nella casa di una donna di Fontanafredda, Maddalena Barcella di 43 anni, che ha portato i carabinieri al sequestro di refurtiva per oltre 10 milioni di lire provenienti da furti compiuti a Piancavallo, Aviano, Caneva e Cordignano, e all'arresto della stessa donna e di un giovane di Prata, Lino Pescarollo di 20 anni, negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri di Pordenone, ben 28 persone hanno trovato cose di loro proprietà fra gli oggetti rubati. Il loro numero può ancora aumentare, in quanto sono tuttora in possesso dei carabinieri numerosi oggetti di cui non si conoscono i legittimi proprietari.

A Duino nell'albergo Ples domani, giovedì 15, con inizio alle 19.30 si terrà l'ultima delle tre assemblee popolari sul decentramento promosse dall'amministrazione comunale di Duino-Aurisina per illustrare la bozza di statuto elaborata dalla commissione competente.

I PROBLEMI DI UN SETTORE CHE HA IL SUO PESO NELL'ECONOMIA

SI SVOLGERÀ FRA UN MESE UNA CONFERENZA SULLA PESCA

Dall'incontro dovranno emergere le indicazioni per gli interventi che la Regione poi compirà in sede ministeriale e comunitaria

I problemi di maggior rilievo e più urgenti del settore della pesca e della produzione ittica, quale fattore importante dell'economia del Friuli-Venezia Giulia, saranno al centro di una conferenza regionale sulla pesca, che l'Amministrazione regionale ha in programma per domenica 15 febbraio. La decisione è stata presa nel corso di una riunione preparatoria svoltasi nei giorni scorsi nella sede dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, a Trieste.

All'incontro, che è stato presieduto dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, erano presenti i rappresentanti delle federazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Udine della Confederazione cooperative italiane, della Federazione cooperative e mutue, della Lega nazionale delle cooperative e mutue, dell'Associazione generale delle cooperative italiane, nonché i rappresentanti delle cooperative pescatori di Trieste, Grado, Monfalcone, Marano, Lignano e del Consorzio cooperativo pescatori di Trieste.

La conferenza — ha osservato l'assessore Stopper — dovrà rappresentare una importante occasione per sensibilizzare le competenti autorità e l'opinione pubblica ai problemi che l'attività della pesca comporta. Questo settore — ha rilevato ancora Stopper — rappresenta una parte non trascurabile dell'economia del Friuli-Venezia Giulia, e in particolare per le tre province di Trieste, Gorizia (con Grado), e Udine (con Marano e Lignano), ma ad esso sono collegati numerosi problemi. Basti pensare a quello della commercializzazione e della distribuzione del prodotto pescato, a quello assicurativo-previdenziale dei pescatori; alla necessità di un razionale sfruttamento delle risorse ittiche esistenti, all'importanza di un loro incremento; ai problemi degli allevamenti di molluschi; al potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione e lavorazione del pesce.

Sono tutti problemi che dovranno essere trattati nel corso della conferenza, che si articolerà su una relazione di base e su una ampia discussione, e dalla quale dovranno emergere le linee per una politica generale della pesca nella nostra regione e le indicazioni per gli interventi che la Regione dovrà compiere in sede ministeriale e comunitaria per l'adeguamento ed il miglioramento della legislazione e delle competenze regionali in questo specifico settore.

ALLA REGIONE

L'attività delle commissioni

La prima commissione permanente del Consiglio regionale si è riunita ieri sotto la presidenza del consigliere Ginaldi e con la partecipazione degli assessori Mizzau e Tripani. La commissione, dopo aver espresso il parere di propria competenza su alcuni provvedimenti legislativi pendenti presso altre Commissioni, ha riapprovato, accogliendo una eccezione sollevata dal Governo, il disegno di legge relativo allo «Studio della storia del paesaggio agrario regionale, dell'architettura rurale spontanea e per la raccolta di reperti e strumenti del lavoro contadino».

Successivamente la commissione ha approvato il disegno di legge che prevede la «Concessione di fidejussioni a garanzia di aperture di credito agli Enti ospedalieri per il trattamento economico dovuto ai dipendenti a tutto il 31 dicembre 1974».

Infine, la commissione ha affrontato il disegno di legge che prevede l'inquadramento nel ruolo unico regionale del personale degli enti soppressi in forza del DPR n. 1036 del 31 dicembre 1972. Dopo gli interventi del relatore Micolini (DC) e dell'assessore Tripani, il consigliere Bettoli (PCI) ha proposto che il provvedimento venga esaminato da un comitato ristretto di consiglieri al fine di venire in possesso di ulteriori elementi di giudizio.

La seconda commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Ermano, ha approvato a maggioranza, con la astensione dei rappresentanti del PCI e del PSI, il disegno di legge che, rifinanziando ed autorizzando ulteriori spese relative a leggi regionali già operanti, prevede provvidenze a favore delle aziende colpite dagli eventi calamitosi dello scorso anno, nonché interventi dell'Amministrazione regionale nel settore della prevenzione dei danni connessi con il dissesto idrogeologico, del ripristino delle opere pubbliche di bonifica e della sistemazione dei corsi d'acqua montani. L'impegno di spesa complessivo è di 400 milioni: il provvedimento è stato illustrato alla Commissione dal relatore Martinis (DC) e dall'assessore regionale all'agricoltura Del Gobbo.

Soci della «Gioventù musicale» al Teatro Regio di Parma. E' confermata per venerdì mattina con il treno delle ore 6.55 — vagone riservato — la partenza di 60 giovani soci della G.M.I., per assistere al Teatro Regio di Parma alla «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi.

IN DODICI MESI 1363 PERSONE IN MENO

È diminuita nel 1975 la popolazione di Trieste

Nella provincia è scesa di 910 unità

La popolazione di Trieste è diminuita, in dodici mesi, di 1.363 unità. Alla fine dello scorso mese di novembre gli abitanti erano infatti — secondo i dati dell'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio — 270.240, mentre nello stesso mese del 1974 erano 271.603. Il dato conferma il lento ma progressivo esodo dalla città dovuto soprattutto alle difficoltà di reperimento sul locale mercato di immobili in affitto i cui prezzi — anche per locali di vecchia costruzione — continuano ad essere elevati, tanto che Trieste è ritenuta, per questa voce di spesa del bilancio familiare, una delle città più care d'Italia.

La popolazione nell'intera provincia, nello stesso periodo di tempo, è passata da 301.836 abitanti a 300.920, con una diminuzione quindi di 910 unità.

Raduno nazionale dei «CB» in Cadore

Il primo meeting nazionale CB avrà luogo in Valboite, a San Vito, Borca, Vodo di Cadore, località della provincia di Belluno, dal 1.o all'8 febbraio prossimi. L'organizzazione è curata dall'Azienda di soggiorno della Valboite (con sede a San Vito) assieme all'Adria Club Italia e alla GBC italiana che hanno impostato una manifestazione di grande respiro, certamente la più complessa ed impegnativa che mai sia stata indirizzata ai CB italiani. Una settimana intera, fitta di incontri, iniziative, gare, con giornate interamente programmate dalle 9 di mattina fino a notte. Sono previste tre gare di sci, una gara di fondo, sport, ormai di gran moda, ed una gincana.

Il meeting è destinato a diventare un importante punto di riferimento per i radioamatori e quindi anche un luogo dove discutere dei principali problemi all'ordine del giorno. Sono previsti tre convegni. Ecco i temi di questi convegni: «Novità tecniche al servizio dei CB», che consentirà un primo aggiornamento sugli ultimi sviluppi della tecnica; «Problemi giuridici connessi all'attività dei CB»: «il ruolo dei CB nelle operazioni di soccorso» che consentirà la messa a punto, anche attraverso testimonianze dirette che ciascuno è invitato a portare, della funzione svolta dai CB.

Riunito alla Regione il gruppo d.c.

In vista della ripresa dei lavori del Consiglio regionale, convocato per domani, si è riunito, sotto la presidenza di Coloni, il direttivo del gruppo consiliare della DC. Alla riunione hanno partecipato il presidente della Giunta, Comelli, l'assessore ai lavori pubblici Rigutto e il presidente della terza commissione consiliare, Masutto. Il direttivo ha iniziato i lavori con un esame dei risultati del convegno dell'ANCI svoltosi a Udine il 9 gennaio; Al riguardo ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulle posizioni emerse in ordine alla problematica degli enti locali sia per quanto concerne le relazioni che per quanto concerne il dibattito. «Sono posizioni che hanno un necessario punto di riferimento — è stato sottolineato — negli impegni assunti dalla Giunta regionale, impegni che prefigurano la valorizzazione delle autonomie locali attraverso un sostegno delle loro capacità finanziarie».

Il direttivo ha anche sottolineato nell'occasione la necessità di una analoga immediata presa di coscienza dei problemi delle autonomie locali da parte del governo nazionale, che «deve riuscire — è stato ribadito — a modificare in termini positivi una legislazione per tanti aspetti ormai superata ed insufficiente».

I lavori sono continuati con una analisi dei problemi connessi al rinnovo di tutte le commissioni consiliari permanenti ed è stato dato esplicitamente al presidente del gruppo Coloni l'incarico di svolgere gli opportuni contatti. Il direttivo del gruppo ha infine esaminato i problemi relativi alle maturate scadenze della riforma ospedaliera confermando l'esigenza di una sua puntuale e coerente applicazione in sede regionale.

A GORIZIA

Conferenza sul nuovo diritto di famiglia

«Il nuovo diritto di famiglia» è il tema di una conferenza che il dott. Mario Bassi terrà venerdì 23 corrente alle 21 al Centro culturale «Stella Matutina». L'argomento è di viva attualità se si considerano le più importanti innovazioni introdotte nel Codice civile ed entrate in vigore il 21 settembre scorso: età per contrarre matrimonio, rapporti con i figli (la potestà dei genitori), la separazione personale, rapporti matrimoniali (il regime legale), la filiazione fuori del matrimonio. La conversazione sarà seguita da una libera discussione.

Maestri cattolici. Nella sede di via Mazzini 26 dell'AIMC domani, giovedì 15, con inizio alle 18 il prof. Duilio Gasparini si rivolgerà alle candidate che hanno superato la prova scritta del concorso magistrale e gli insegnanti interessati ai corsi quadrimestrali.

SOTTO IL CONTROLLO DI UN ORGANISMO PRESIEDUTO DAL PODESTA'

Era esemplare e organizzata l'assistenza all'inizio del secolo

Benemerita l'opera della Pia Casa dei Poveri e degli altri enti Numerose le associazioni di beneficenza impegnate in ogni campo

Non c'erano a Trieste settant'anni or sono gli istituti assistenziali d'oggi (Inps, Inam, Enpas, ecc.), ma la pubblica beneficenza e le organizzazioni private e comunali coprivano tutta la città in una rete capillare, organizzata ed assistita dalle nobili «casate» triestine, dagli operatori economici e soprattutto dal Comune.

La Guida generale del 1906 è ricchissima di particolari sul capitolo «Beneficenza», la quale direttamente o indirettamente era promossa o stava sotto il controllo della Direzione generale della beneficenza pubblica, con presidente di turno, il podestà Scipione de Sandrinelli. C'era dunque un organo di collegamento sulle innumerevoli private iniziative. Il Comune amministrava e controllava la «Casa dei Poveri» (in via Istituto 29, oggi via Pascoli), con ricovero, riformatorio per giovanetti ed «opifici» interni per sarti, calzolai, falegnami, legatori di libri, tessitori, berrettai e lavori femminili. Ed è così che i giovani ricoverati apprendevano un mestiere, e, spesso, venivano assunti nei posti liberi al Comune o nelle sue organizzazioni distrettuali. Dalla Casa dei poveri dipendevano i due alloggi popolari di via Pondares 2 e di via Gaspare Gozzi 5, con un totale di 786 letti e con numeroso personale di custodia e pulizia.

L'Ospedale Civico disponeva di nove chirurghi primari, otto assistenti, 9 secondari, 3 medici esterni, un medico direttore del reparto radiologico e uno di quello ginecologico; inoltre di sette capi infermieri, 12 infermieri, 90 infermiere, 2 inservienti anatomici; la cucina aveva un cuoco ed una cuoca e 12 famigli. La lavanderia e guardianaggio avevano un dirigente, 9 cucitrici, 12 lavandaie, 1 capo famiglio, 42 addetti alle portantine, un barbiere, un «illuminatore», macchinisti, fuochisti e spazzini. Lo Stabilimento maternità era retto da un direttore con assistente, con l'aiuto di 3 levatrici e 4 infermiere.

C'erano, inoltre il Manicomio civile di via Castello 2 e lo Stabilimento di disinfezione.

L'Ospedale Maddalena (dov'è ora) oltre al primario, un assistente e due secondari, disponeva di molto personale ausiliario. In via del Bosco 4, c'era l'Ospedale infantile, con un corpo sanitario di quattro medici, 12 ancelle della carità, 12 suore, 85 letti e l'ambulatorio quotidiano gratuito.

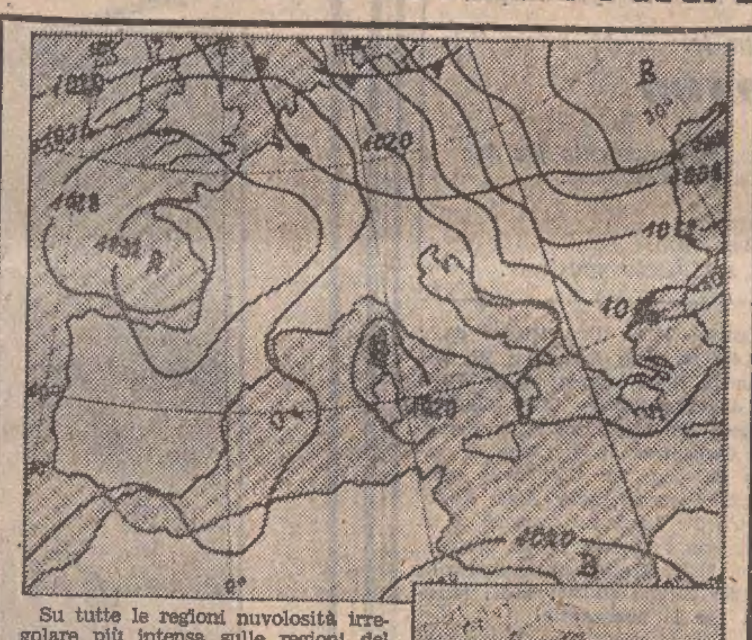
Ai servizi di emergenza provvedeva la Società della Poliambulanza e Guardia medica (via S. Francesco 3) con undici direttori medici, tre medici supplenti, 3 medici di guardia per l'ostetricia, 8 infermieri e due cocchieri. C'erano poi la Croce Rossa Trieste-Istria (via S. Nicolò 12), sotto la presidenza di Sandrinelli e la Croce Rossa delle signore di Trieste e Istria, presieduta dalla moglie del luogotenente del Litorale.

Numerose erano le associazioni di beneficenza, come l'«Albertinum», società di soccorso per fanciulli, con i migliori nomi della «noblesse» italiana; la Società Amici dell'Infanzia (San Nicolò 4) con un presidente, dodici direttori e 31 patronesse (con Ospizio marino); l'Associazione italiana di beneficenza (San Francesco 10), con tesoriere l'ing. Sospisio; un Circolo Trentino di Beneficenza; la Congregazione carità Umberto I; l'Orfanotrofio San Giuseppe (Strada dell'Istria 50); l'Opera di San Francesco Regis per la sanazione delle unioni illecite (via Navali 1); il Dispensario gratuito di latte sterilizzato (S. Francesco 3); la Cucina popolare di via Zudecche 3, creata dalla Società Operaia Triestina; l'Elisabettino — Asilo per fanciulle — in una villa di San Andrea, grossa organizzazione con patronesse e direttrici gratuite; l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» (S. Nicolò 5) con due refettori; l'Istituto per soccorso ammalati di via Beccherie (compagnia di infermiere non stop); il Patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose di detenuti.

Tutte queste associazioni erano state create da tempo dalla nobiltà mercantile e da organizzazioni patriottiche che si tassavano pro-capite per dare alla città un regime moderno di assistenza in quei lontani tempi.

D. L.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni nuvolosità irregolare più intensa sulle regioni del medio versante adriatico su quelle meridionali della penisola e sulle isole maggiori ove saranno possibili isolate precipitazioni. Le nebbie estese e persistenti sulla pianura Padana potranno parzialmente diradarsi sul settore orientale.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali; senza variazioni su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Bolzano —2, 18; Verona 1, 5; Venezia 5, 8; Milano 2, 3; Cuneo —2, 8; Torino —4, 1; Genova 10, 13; Bologna —1, 3; Firenze 7, 12; Pisa 7, 12; Ancona 3, 5; Perugia 4, 9; Pescara 2, 10; L'Aquila 0, 11; Roma Nord 8, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Roma Eur 9, 15; Campobasso 3, 12; Bari 5, 14; Napoli 9, 14; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 16; Palermo 10, 14; Catania 2, 19; Alghero 12, 13; Cagliari 8, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 10; Atene 6, 16; Beirut 12, 17; Berlino 3, 5; Bruxelles 4, 11; Buenos Aires 24, 32; Copenaghen —1, 8; Francoforte 8, 10; Ginevra —2, 6; Helsinki —12, —6; Hongkong 10, 17; Kiev —3, 1; Lisbona 7, 19; Londra 8, 14; Los Angeles 6, 19; Madrid 5, 18; Montreal —20, —15; Mosca —18, —16; New York —5, 2; Parigi 8, 11; Rio de Janeiro 22, 37; San Francisco 8, 14; Seul —5, 6; Singapore 21, 29; Stoccolma —6, —3; Taipei 11, 17; Tel Aviv 9, 17; Tokio —3, 5; Vancouver —2, 6.

Giovedì 15 gennaio dopo la fine dell'orario di lavoro avrà luogo alla Casa del Popolo di Borgo S. Sergio, via di Peco 7, un'assemblea dei comunisti dell'IRET, su iniziativa della sezione «Di Vittorio» del PCI per discutere il ruolo dei comunisti nell'attuale situazione politica ed i compiti dell'organizzazione di fabbrica del partito. Per la segreteria provinciale del PCI sarà presente Giorgio Canciani.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Medicina sportiva nelle scuole

Il consigliere Chersi (DC) si è così rivolto al sindaco: «La crescente diffusione della pratica sportiva nelle scuole, favorita dalla felice iniziativa dei Giochi della gioventù, anche in carenza di adeguati impianti impone una sempre maggior cura ed un più costante impegno nella tutela della salute dei giovani che si apprestano a svolgere attività sportive, allo scopo di poter garantire un controllo serio e continuato della loro idoneità fisica. Considerato il ritardo che si verifica nella costituzione del Consorzio per la gestione unificata dei presidi sanitari di base esistenti nella nostra provincia — al quale dovrebbe far capo questo servizio — e tenuto conto della necessità di non far mancare tale assistenza sanitaria sin dall'avvio del prossimo anno scolastico, desidero sapere quali misure l'amministrazione comunale intenda prendere in relazione al servizio di medicina sportiva nelle scuole».

Per la tutela dei bancari

Un divieto permanente di fermata e di sosta davanti a tutte le banche ed agenzie di credito è stato sollecitato dal consigliere Depolo (MSI) il quale motiva la richiesta con l'esigenza di sicurezza e di salvaguardia di quei lavoratori che sono continuamente esposti al rischio di rapine. «Con opportune deroghe verrebbe anche evitato — rileva l'interrogante — il disagio dei portavalori che giornalmente fanno la spola fra le sedi centrali degli istituti di credito e le varie agenzie; molte volte, infatti, le automobili delle banche non riescono a trovare posteggio nei pressi dell'ingresso delle agenzie ed ovviamente, con i percorsi da compiere a piedi, aumentano pure i rischi d'aggressioni e rapine».

L'asporto dei «bottini» in via Alfonso Valerio

L'assessore comunale Abate, in riferimento a un'interrogazione del consigliere Roncelli (PCI) sulla mancanza di un servizio di nettezza urbana nella zona di via Alfonso Valerio, ha risposto che «la zona è servita con bottini per la raccolta collettiva situati a volte distanti dai singoli utenti, come nel caso dei numeri dal 47 al 94 di via Valerio. Al fine di ovviare a questo inconveniente il servizio sta predisponendo tuttavia altri tre posti di raccolta collettiva con uno o due bottini a seconda delle necessità.

Scuola «Suvich» e «Palutan»

Al consigliere Roncelli (PCI), che aveva lamentato la mancata utilizzazione, da parte degli studenti della scuola elementare «Suvich», di due aule del «Palutan», l'assessore Luciana Benni ha così risposto: «Tutte le aule del "Palutan" sono state messe a disposizione della direzione della scuola elementare "Suvich" di via Kandler. Tale direzione ha provveduto a trasferire in quella sede tre classi ma non è riuscita a conciliare le esigenze della scuola con quelle delle famiglie, anche perché è effettivamente dificile smembrare le classi già da tempo formate o decidere quale classe trasferire senza provocare reazioni da' parte degli interessati. L'amministrazione comunale, per agevolare il trasferimento, ha deciso di assumere a proprio carico la spesa per il trasporto degli alunni e degli accompagnatori, che viene effettuato dai servizi di linea regolari dell'Acegat ma non ha competenza a intervenire in altro modo nelle decisioni interne riservate all'esclusiva competenza dell'autorità scolastica».

Vigili lampionai

Il consigliere Di Giorgio (M.S.I.) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «In questi ultimi giorni è stato affidato ai vigili urbani il compito di girare durante la notte per la città al fine di rifornire di carburante i lumi di segnalazione dei lavori in corso o delle interruzioni della viabilità. Poiché a tale servizio viene destinato un automezzo con tre vigili, appare evidente che il servizio si rivela notevolmente oneroso nel mentre sarebbe certamente più proficuo profondere tale impegno in un più intenso pattugliamento notturno della città. Va osservato che tale incarico di manutenzione affidato ai vigili urbani non sembra, a parere dell'interrogante, rientrare nei compiti istituzionali dei vigili urbani». Il consigliere desidera perciò sapere «quali motivi hanno consigliato l'amministrazione comunale ad affidare tale compito ai vigili urbani e quanto viene a costare complessivamente tale servizio». L'interrogante desidera inoltre sapere «da chi e con quali modalità era svolto tale servizio prima che fosse affidato ai vigili urbani e quanto era il costo di tale servizio».

Scuole elementari di Servola

In risposta al consigliere Depolo (MSI), che aveva prospettato la situazione di disagio esistente nelle scuole elementari del rione di Servola, l'assessore all'istruzione Luciana Benni ha riferito quanto segue: «Per quanto riguarda la scuola «E. De Marchi» il progetto di rifacimento dell'impianto di illuminazione per la spesa di oltre 20 milioni, già deliberato e approvato dal comitato di controllo, è ora all'esame del comitato tecnico amministrativo, dopo il quale passerà alla gara d'appalto. Inoltre, una spesa di oltre 16 milioni per opere di pavimentazioni e riparazioni di soffitti è in corso di finanziamento. Per quanto si riferisce poi alla scuola "D. Chiesa", un progetto di varie riparazioni per sette milioni di lire è ora in fase d'appalto. L'impianto di riscaldamento dello stesso edificio non è di recente installazione, ma funziona normalmente, come quelli delle altre scuole, senza inconvenienti. Certamente, l'amministrazione comunale è consapevole che molto c'è ancora da fare per tali scuole, però non è vero che essa "attenda": da tempo infatti ha avviato le pratiche per l'esecuzione dei lavori necessari. E ben prima della protesta popolare di via Baiamonti. Purtroppo le pratiche procedono lentamente, in quanto devono seguire l'iter burocratico previsto dalla legge».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 gennaio.

ARRIVI: mn. «Atlantic Baron» (As.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mc. «Saint Mary» (Li.).

PARTENZE: mn. «Livenza» (naz.); mn. «Pomona» (naz.); mn. «Alon» (naz.); mn. «Stollhammersand» (Ge.); mn. «Mohacs» (Tu.); mn. «Kapitan Voolens» (Ru.); mn. «Star of Suez» (Eg.).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COMMOVENTE E GIUSTO OMAGGIO DI TUTTO IL MONDO DELLO SPETTACOLO

Luci basse nei teatri di Londra in memoria di Agatha Christie

Non sono state accese le insegne al neon del «St. Martin's» dove da 24 anni si sta replicando «La trappola per topi» che nemmeno ieri è stata sospesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Le luci si sono attenuate nei teatri londinesi, ieri sera, in omaggio ad Agatha Christie, morta poche ore prima nella sua residenza di Wallingford, presso Oxford. Le insegne al neon non si sono accese al St. Martin's, ove «The mousetrap», la trappola per topi, sta conducendo il ventiquattresimo anno consecutivo di repliche, e al Savoy, dove è stato recentemente messo in scena «Murder at the vicarage», Assassinio in canonica.

Entrambi i teatri hanno respinto l'idea di annullare la rappresentazione in segno di lutto. Agatha Christie non l'avrebbe voluto, hanno detto i due direttori. Invece un attore ha rivolto la parola al pubblico per un breve tributo alla scrittrice scomparsa.

Si moltiplicano messaggi e dichiarazioni di commosso elogio e di rimpianto per la creatrice di due dei personaggi più celebri nella storia del poliziesco, Hercule Poirot e Miss Marple.

«Una grande professionista» ha detto lo scrittore d'avventure britannico Hammond Innes. «Unica nel suo genere. La sua scomparsa mi rattrista molto». E Derek Bond, che fa la parte del pastore nel «Murder at the vicarage», ha dichiarato prima della rappresentazione: «Tutto il "cast" recita questa sera con un profondo senso di rimpianto».

La recita di «The mousetrap» al St. Martin's era la rappresentazione numero 9.611 della serie. Agatha Christie pensava, quando la commedia andò in scena per la prima volta, che sarebbe durata per un poco. Non immaginava che avrebbe battuto un primato. Aveva regalato i diritti d'autore al nipotino, immaginando di donargli una somma adatta a un ragazzo. Poi si preoccupava all'idea che tutto quel danaro lo guastasse.

Dick Francis, scrittore di polizieschi, ha detto che lo stile di Agatha Christie avrà un'influenza duratura: «I suoi libri sono sempre tanto facili da leggere. Ti fanno desiderare di arrivare presto alla pagina successiva, perché la trama è eccellente. E' tanto ben costruita che non si riesce a mettere giù il libro».

Di romanzi gialli Dame Agatha Christie (il titolo le era stato conferito dalla Regina Elisabetta nel 1971) ne ha scritti più di ottanta. Ne sono state pubblicate e vendute copie a centinaia di migliaia, 350.000 dicono le statistiche, da quando nel 1920 uscì «The mysterious affair of Styles», che era stato respinto da sette editori. Di quella prima edizione furono venduti appena duemila esemplari. Fu il settimo romanzo, «L'assassinio di Roger Ackroyd», a dare nel 1926 la fama ad Agatha Christie.

Per gli appassionati dei libri di Agatha Christie ne rimane ancora uno inedito. Almeno uno. Aveva già scritto l'ultimo episodio della vita di Miss Marple, la goffa zitella dallo straordinario acume che Margaret Rutherford impersonò con successo sullo schermo. Il manoscritto è negli scrigni della casa dell'Oxfordshire ove Dame Agatha viveva, meditando lo svolgimento dei suoi romanzi mentre lavava i piatti o mentre mangiava una mela nella grande vasca del suo bagno vittoriano. Sarà pubblicato postumo.

Ha detto William Collins, l'editore di Agatha Christie, che Dame Agatha era «una delle persone più care ch'egli abbia conosciuto». Ha aggiunto: «era grande amica personale di mia moglie e mia fin dal 1924. Abbiamo pubblicato, penso, ottantotto suoi libri. E c'è quello di Miss Marple che aveva messo "sotto sale" perché venisse pubblicato dopo la sua morte».

Agatha Christie lascia il secondo marito, il noto archeologo Sir Max Mallowan, che aveva spesso accompagnato nelle spedizioni in Medio Oriente. Di Medio Oriente e di scavi parla qualche suo libro, perché la Christie ambientava i suoi libri in località reali, e dalla vita vera traeva i personaggi, studiando i giornali, annotando, partendo da quegli spunti per costruire le trame che poi traduceva in romanzo sulla sua portatile. Diceva con fierezza che la maggior parte dei dilettanti scrive a macchina con due dita, lei ne usava tre.

Circola voce insistente che nell'ultima avventura Miss Marple muoia, come è morto, tre mesi prima della sua creatrice, Hercule Poirot, il pacato belga sempre pronto a mettere in funzione le «piccole cellule grigie» del suo prodigioso cervello.

Scrive oggi il «Times» che Agatha Christie aveva «un autentico e sottile dono di narratrice, i suoi racconti potevano essere facilmente buttati giù come panna. Ella ha portato una forma tipicamente inglese di narrativa alla sua perfetta, e perfettamente inglese, fioritura».

Secondo una statistica dell'Unesco i libri di Agatha Christie sono stati tradotti in 103 lingue, quattordici più delle opere di Shakespeare, e di tutti gli autori britannici è la più letta. E' stato notato anche che «Assassinio sull'Orient Express» è il film britannico di maggior successo.

John Jones

Venerdì i funerali di Agatha Christie

Londra, 13

I funerali della scrittrice Agatha Christie, morta ieri all'età di 85 anni, si svolgeranno venerdì in forma privata nei pressi della sua residenza di campagna nello Oxfordshire.

Ancora non si conosce l'identità degli eredi della scrittrice, sebbene si sappia che gran parte della sua ricchezza era già stata vincolata a beneficio dei familiari.

Un portavoce dei suoi editori ha detto che la somma sarà rivelata soltanto con l'apertura del testamento.

Fra i suoi principali eredi è possibile che ci sia il marito sir Max Mallowan. *(Ap)*

SEQUESTRATO IL FILM DI PASOLINI

«Salò» è durato due soli giorni (anziché centoventi)

Il reato contestato è quello di oscenità

Milano, 13

«Salò o le 120 giornate di Sodoma», l'ultimo film di Pier Paolo Pasolini, è stato sequestrato oggi a Milano. Il provvedimento è stato disposto dal sostituto procuratore della Repubblica Roccantonio D'Amelio ed ha valore su tutto il territorio nazionale. Ad originare il sequestro sono stati diversi esposti pervenuti alla magistratura da parte di singoli cittadini e di associazioni. Tra queste ultime l'Associazione nazionale alpini che, in una scena, ha ravvisato estremi offensivi per i suoi aderenti.

Nei giorni scorsi l'Associazione nazionale alpini aveva inviato un telegramma al produttore del film in cui protestava energicamente «per la blasferma commissione della canzone dell'epica alpina "Sul ponte di Perati" con le esercitazioni erotiche proprie del film» e si riservava «ogni azione» al riguardo.

Ieri sera il film è stato visionato dallo stesso dott. D'Amelio e dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola. Oggi il provvedimento è stato firmato. Il reato contestato per ora è quello di oscenità in quanto alcune scene offenderebbero il pudore. Il processo si dovrebbe svolgere per direttissima davanti al tribunale di Milano competente a giudicare, in quanto la prima proiezione della pellicola avvenne nel capoluogo lombardo. Sul banco degli imputati dovrebbero essere chiamati il produttore e il distributore.

Il film era in programmazione da due giorni in tre sale cittadine, ed era già entrato nella speciale classifica settimanale redatta dai due quotidiani milanesi del pomeriggio, occupando l'ottavo posto con oltre 15 mila spettatori. Nel pomeriggio le tre sale cinematografiche hanno messo in programma altri film.

A proposito del sequestro del film «Salò» di Pasolini, il Sncci (sindacato nazionale critici cinematrografici italiani) ha diramato il seguente comunicato: «Quando il sindacato dei critici cinematografici, rendendosi interprete dell'opinione della parte più libera della cultura italiana, chiede l'abolizione della censura, non lo fa per incoraggiare la proliferazione dei film violenti e osceni. Lo fa perché a questo Paese siano risparmiati il ridicolo e la vergogna di quanto continua ad accadere: di un film che dopo essere stato in un primo tempo proibito e poi passato dalla censura col divieto ai minori di 18 anni, dopo appena tre giorni di programmazione viene nuovamente sottratto al pubblico adulto per iniziativa di un magistrato che torna a ritenerlo osceno. La crisi di governo allontana ancora una volta la speranza che la censura possa essere abolita in breve tempo, ma la crisi di tutto il sistema giudiziario che ostacola la libertà di espressione e di comunicazione ha ormai toccato un punto di stupidità intollerabile. I critici cinematografici italiani denunciano all'opinione pubblica quanti, a livello di governo e di magistratura, sono complici di questo miserevole e farsesco rituale».

L'«Elogio della pazzia» finisce in palcoscenico

Roma, 13

L'opera di Erasmo da Rotterdam, riscritta e sceneggiata da Pier Benedetto Bertoli, darà prossimamente vita allo spettacolo «Elogio della pazzia», diretto da José Quaglio e interpretato da Carlo Croccolo, Patrizia De Clara, Francesca Romana Coluzzi, Luigi Di Sales, Renzo Rinaldi e Angela Redini; scenografia di Uberto Bertacca.

La cooperativa teatrale «Serenissima», attualmente impegnata nella tournée italiana di «Gli emigrati» del polacco Slavomir Mrozek diretto da Quaglio e interpretato da Gastone Moschin e Giulio Brogi, presenterà i dialoghi del grande umanista cinquecentesco al teatro «Belli» di Roma a partire dal 5 febbraio.

«Elogio della pazzia», pensato da P. B. Bertoli come una gigantesca farsa di un mondo ancora legato alla teologia medioevale, metterà in scena il sarcasmo dei due più importanti scritti di Erasmo da Rotterdam, «Elogio della pazzia» e «I colloqui», composti all'inizio del secolo XVI.

Lo spettacolo non vuole essere né la riesumazione di un testo «importante», né un contributo agli studi erasminiani; ma vuole offrire al grande pubblico dei non specialisti l'occasione di conoscere la complessa personalità di Erasmo da Rotterdam, la cui opera venne condannata al fuoco, come eretica, da una drammatica sentenza pronunciata a Milano. *(Ansa)*

Il messaggio

Copenaghen, 13

Con il titolo «Il messaggio di Pasolini» la televisione danese ha mandato in onda, per le scuole, un programma in due puntate dedicato alla vita e all'opera dello scrittore e regista italiano. Il programma fa parte della serie «Tendenze nella cultura e nell'arte». *(Ansa)*

Niente processo all'anti-Cristo

Copenaghen, 13

Joergen Thorsen, autore della sceneggiatura per un film sulla «Vita sessuale di Gesù Cristo», non sarà perseguito penalmente per offese alla religione.

Il vescovo cattolico danese, mons. Hans Martensen, aveva infatti dichiarato recentemente che intendeva chiedere al procuratore generale di intentare una causa contro il regista, per offese alla religione.

Tuttavia il procuratore, Per Lindegaard, dopo la pubblicazione della sceneggiatura di Thorsen, ha dichiarato di non vedere alcuna ragione per procedere penalmente contro il cineasta per tale ragione.

L'Istituto ufficiale del cinema di Copenaghen, come è noto, aveva promesso di concedere una sovvenzione per la realizzazione del film, ma l'avvocato generale, al quale il governo ha chiesto di studiare la sceneggiatura per constatare se vi fossero, o meno, impedimenti alla sua realizzazione, non ha ancora dato una risposta.

Nella sua sceneggiatura, recentemente pubblicata sotto forma di libro, Joergen Thorsen presenta Gesù come un omosessuale e lo fa partecipare a delle orge. *(Ansa)*

Giochi proibiti



Armando Stuia e Maria Sole stanno portando il fortunatissimo spettacolo «Giochi proibiti» in tutti i più prestigiosi locali italiani ed esteri. Da tale spettacolo è stato tratto anche un film dallo stesso titolo che i due attori hanno da poco finito di girare

«Salò» di Pasolini segnalato dai critici

Roma, 13

I critici aderenti al sindacato nazionale critici cinematografici italiani, proseguono nella loro opera promozionale in favore dei film più meritevoli d'attenzione, hanno provveduto a segnalare «Salò o le centoventi giornate di Sodoma», l'opera postuma di Pier Paolo Pasolini.

Roberto Francia premiato a Praga

Praga, 13

Roberto Francia è stato proclamato ieri vincitore del concorso indetto nell'ambito della quadriennale di scenografia che Praga ha ospitato al parco «Julius Fucik»: una manifestazione internazionale dedicata alla scenografia e all'architettura teatrale che ha richiamato nella capitale cecoslovacca esperti del teatro, registi, scrittori, scenografi e critici di tutto il mondo.

Per l'Italia concorrevano le grandi «accoppiate» del teatro italiano: Strehler - Damiani con il «Flauto magico» di Mozart rappresentato al Festival di Salisburgo nel 1974, Ronconi-Pizzi con «Le Baccanti» di Euripide, Trionfo-Luzzati con «Re Giovanni» di Shakespeare e con «O Cesare o nessuno» di Gassman. Roberto Francia era in lizza per la fortunata edizione dell'«Amleto» di Shakespeare allestita per il regista Maurizio Scaparro.

Uno speciale premio è andato al «National Theatre» per il complesso delle realizzazioni scespiriane. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La caduta di Berlino

«Lo sport» — La telecronaca diretta dell'incontro di calcio Italia-Olanda Under 23 che si disputerà oggi all'Olimpico di Roma sarà trasmessa sul programma nazionale dalle 14.25 alle 16.15 con esclusione della sola zona di Roma.

* * *

«Trent'anni dopo... io ricordo» (Tv-1, ore 20.40) — I ricordi si spostano, stasera, alla caduta di Berlino e alle drammatiche giornate che la precedettero. Le armate sovietiche, guidate dai marescialli Konev e Zukov arrivarono alla periferia della capitale tedesca, ormai agonizzante, il 20 marzo del 1945: i combattimenti si svolsero, violentissimi, fino al 24 aprile strada per strada. I tedeschi tentavano il tutto per tutto armando anche i vecchi e i bambini; mentre i soldati russi, come ricorda Kuby, rallentarono la pressione «perché sapevano che la guerra era già vinta e non volevano morire a Berlino». Pochi giorni dopo Hitler si uccideva; il 2 maggio veniva diffuso l'ultimo ordine del generale Weidling: quello della resa. Tutti questi momenti saranno rievocati stasera dai protagonisti di allora, dell'una e dell'altra parte, soldati e ufficiali.

* * *

«Concerto della sera» (Tv-2, ore 20) — Prende il via stasera una nuova serie di concerti dedicati ai «nuovi direttori d'orchestra», ossia di maestri che inaugurano un'altra forma della loro attività artistica; quella a contatto con le telecamere. Il primo appuntamento è con Angelo Cavallaro che dirige musiche di Weber e di De Falla. Cavallaro, nato a Lucca nel 1941, si è diplomato in violino nel 1963 ed in seguito ha studiato composizione presso le cattedre di Carlo Prosperi e di Luigi Dalla Piccola; nello stesso tempo si è dedicato alla direzione d'orchestra.

* * *

«La donna della spiaggia» (Tv-2, ore 21) — Jean Renoir, diresse questa «Donna della spiaggia» nel 1947 con Joan Bennett e Robert Ryan protagonisti. Tratto da un romanzo di Mitchell Wilson, narra le vicende del solito «triangolo» marito, moglie e amante, con i due uomini che arrivano ad affrontarsi a causa della donna. Un giovane tenente della guardia costiera, Ben, incontra casualmente Peggy, la moglie di un famoso pittore cieco, Tod: tra i due nasce una viva simpatia. Ben addirittura pensa che il pittore simuli la cecità per meglio controllare la moglie, ma solo dopo aver fatto correre al cieco un rischio mortale, si persuade che il suo sospetto è infondato. Durante una gita in barca, proprio mentre cerca di convincere Tod a lasciare la moglie provocando una colluttazione, egli cade in acqua con Tod. Entrambi vengono salvati a stento. La situazione si ricompone: Peggy ritorna al marito, al quale tutto sommato si sente legata indissolubilmente.

La tentazione

Parigi, 13

Un racconto di Emmanuelle Arsan, l'autrice di «Emmanuelle», sarà portato sugli schermi dalla regista argentina da tempo residente in Francia, Nelly Kaplan.

Il film si intitolerà «Nea», come il racconto, ed è stato sceneggiato dalla stessa Kaplan con la collaborazione di Jean Chapot.

E' la storia di un'adolescente che ha scritto un romanzo e s'innamora del suo editore che ha vent'anni più di lei. Questo capisce tutti i rischi di una tale avventura, ma non sa resistere alla tentazione. Kaplan dovrebbe girare il film sulle rive del lago di Ginevra, ma ancora non ha trovato l'attrice adatta per il personaggio principale.

La regista è stata a lungo l'aiuto di Abel Gance e ha debuttato nella regia con un film interpretato da Bernadette Laffont: «Alla bella Serafina piace far l'amore notte e dì». *(Ansa)*

Imitazione di Brecht in chiave napoletana

Roma, 13

«Il teatro libero», sotto l'egida del teatro di Roma, presenterà, a conclusione delle repliche di «Masaniello» di Elvio Porta ed Armando Pugliese, in corso a Roma, «L'opera dei morti di fame» di Elvio Porta. Il debutto avverrà a Napoli. Si tratta di una reinvenzione dell'«Opera da tre soldi», della «Coca-Cola», delle «Segnorine», che tenta d'inquadrare il meccanismo di formazione delle nuove classi dirigenti napoletane secondo la formula di una «sceneggiata» realizzata però nella più vasta dimensione teatrale.

Ritorno sullo schermo di Grace Kelly

Parigi, 13

Breve ritorno della principessa Grace di Monaco sullo schermo: in una breve sequenza di un quarto d'ora, l'ex attrice di Hollywood, dialogherà con Peter Graves (eroe televisivo di una fortunata serie di telefilm dal titolo «Missione impossibile»): oggetto del dibattito, la passione per il circo.

Il cortometraggio — girato in occasione del secondo festival internazionale del circo svoltosi a Montecarlo durante le feste di Natale e Capodanno — sarà trasmesso dalla stazione televisiva americana «CBS» a metà gennaio negli Stati Uniti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C/C) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A/A) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30, turno «libero», la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino. Quarto spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, turno libero: «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Fome de amor» (1968) di Nelson Pereira dos Santos.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Quando appariva il «Leone» sul deserto soffiava impetuoso il vento della guerra. «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.35, 19.50, 22.15. Finalmente svelati i segreti della jet set di New York: «Una volta non basta» con Kirk Douglas, George Hamilton, Melina Mercouri e Brenda Vaccaro. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Banana meccanica». Il film campione d'incassi in Francia, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni. IV settimana. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Seconda settimana di travolgente successo: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno» con Robert De Niro (Oscar 1975). «Mean Streets» è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Emmanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. III settimana: «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Proseguono a richiesta le repliche dell'ottimo poliziesco: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman. Technicolor. II settimana. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche dell'ultimo film di D. Argento «Profondo rosso» con D. Hemmings. Uno straordinario «thrilling» da vedere dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La divina creatura» con L. Antonelli, T. Stamp e M. Mastroianni. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16, 18, 20, 22. Il ritorno di uno dei più emozionanti gialli polizieschi degli ultimi anni: «Inchiesta pericolosa» con F. Sinatra. Technicolor. V.m. 18 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Truman Capote». La corruzione, il vizio e la violenza. Vic Morrow, Billy Dee Williams. E' un film tutto da vedere. Un'avventura così potrebbe capitare anche a voi. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Maria Rosa la guardona». Divertentissimo e piccantissimo technicolor con Isabella Biagini e Ninetto Davoli. Sever. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. James Coburn e Bob Dylan in «Pat Garrett e Billy Kid». Musiche originali e parole di Bob Dylan. Un film che avvince. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Al Tropico del Cancro». Colori con Anthony Steffen. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «L'allucinante fine dell'umanità». Technicolor con Alan Roger e Diana Ross. Visibile a tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Hong Kong lasciapassare per un massacro». Chen Lee, Lin Feng, Tien Peng. Capolavoro di karatè.

RADIO. 16: «Trappola per un lupo». Divertente technicolor con Laura Antonelli e J. P. Belmondo.

SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 20. L. 400 - 250. Un'altra perla di Walt Disney: «Lilli e il vagabondo». Meraviglioso cinemascope. Divertentissimo. Uno spettacolo indimenticabile.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «La cicala, la formica e altri signori». Technicolor. Cartoni animati.

ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Nazionale, Vittorio Veneto. Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Godzilla contro i robot» con M. Daimont e K. Aoyamo. Technicolor. Un avvincente film di fantascienza.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'anatra all'arancia».

CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».

CENTRALE. 15.30: «Amore e guerra».

ODEON. 15.30: «Buona fortuna maggiore Bradbury».

CRISTALLO. 15.30: «Ondata di piacere». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Per un pugno di spade».

PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Non si scrive sui muri a Milano» con S. Casini e L. Condominas. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «I quattro scatenati di Hong Kong» con Chen Quan Tai e D. Chang. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 16.30 - 22: «Frau Marlene» con R. Schneider e P. Noiret. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Un criminale asservito alla polizia» con A. Rocco e H. Rhodes. Panavision a colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «L'età della malizia» con C. Lindberg e K. Ekman. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Gli amori impossibili» con Venantino Venantini. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sesso in confessionale». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «I senza nome» con A. Delon, G. M. Volontè e Y. Montand.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «I mostri della città sommersa».

CERVIGNANO

NUOVO. «Big Boss».

RONCHI

RIO. «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti».

PALMANOVA

ITALIA. «Un duro al servizio della polizia».

GEMONA

SOCIALE. «Vieni, vieni amore mio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Diario intimo di un garzone di macelleria».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Amami, dolce zia».

CASARSA

ROMA. «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.15 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.15: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Gli attori cantano; 12.10: Quarto programma; 13.20: Successi di tutti i tempi; 14.05: Orazio; 15.30:Calcio: Italia - Olanda Under 23; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi!; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.15: Amleto; 23.15: Oggi al parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Dorelli, I and T. Turner, E. Morricone; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Per chi suona la campana; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '75; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40:Ra diodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Dibattito sulla crisi di governo; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: La coralità profana; 10: L'angolo dei bambini; 10.30: La settimana di Hindemith; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J. S. Bach; 16.45: Il disco in vetrina; 16.15: Poltronissima; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Recital di D. Chorzempa; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Lo stile di S. Kenton; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Settimane musicali di Budapest '75; 22.15: Festival di Helsinki 1975.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «L'attesa di un figlio».
12.55 «Inchiesta sulle professioni».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.25 Calcio - Roma: Italia - Olanda (Under 23).
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Uoki Toki».

LA TV DEI RAGAZZI

18.25 «Voci della foresta nordica».
18.45 Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Trent'anni dopo... io ricordo: «Berlino kaputt».
21.45 «Dibattito sulla crisi di governo».
22.45 Pugilato - Campione d'Italia: Udella - Chervet, incontro valido per per il titolo europeo dei pesi mosca.
— Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il poeta e il contadino», appuntamento fra due persone che non dovevano incontrarsi.
20.00 «Concerto della sera».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La donna della spiaggia», film.
22.15 «Punto d'incontro '75», spettacolo musicale.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Un nastro lungo trent'anni; 15.35: Quadrangolo; 16.45: Motivi di Guido Cergoli; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «Opus Avantra»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Vetrella; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canzoni; 11.30: Vittorio Borghesi; 11.45: Orchestra Billy Strange; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Attualità; 14.10: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Fogli d'album musicale; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Nervillo Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rocky part; 21: Leggiamo insieme; 21.16: Cantano i Tritons; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

16.55: Hockey su ghiaccio; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Campionato europeo di pattinaggio artistico.

TV Lubiana

10: Tv scuola; 16.55: Hockey su ghiaccio; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.40: Telegiornale; 21.55: Campionato europeo di pattinaggio artistico.

TV Zagabria

17.15 e 19.30: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.45: Per i bambini; 18.15: Temi sociali; 18.45: Gli amici della musica; 20: «Viva verità», film jugoslavo.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 13

L'attesa per l'evolvere della crisi governativa ha condizionato anche oggi il mercato, dove l'attività è risultata alquanto modesta.

Dopo un'apertura in cui i valori a largo mercato hanno denunciato lievi flessioni, più che altro determinate dalla povertà degli scambi, si è registrato un selettivo interessamento del denaro sulle Fiat, Burgo, Lepetit e su alcuni bancari, che ha consentito alla quota di recuperare le flessioni iniziali e in alcuni casi di mettere a segno discreti recuperi.

Al listino di chiusura, le migliorie di maggiore rilievo sono state acquisite dalle Nord Milano (+ 10,6 p.c.), Partecipazioni Finanziarie (+ 6,3 p.c.), Linificio (+ 4 p.c.), Fisac (+ 3,9 p.c.) e Burgo (+ 3,7 p.c.). Tra i valori guida, le Fiat hanno recuperato l'1,4 per cento mentre i restanti titoli sono terminati su basi generalmente resistenti.

Perdite di rilievo sono state accusate, per contro, dalle Lanerossi (— 12 p.c.), deboli anche le Latina priv. (—3,6 p.c.), Sifa e Brioschi (—3,2 p.c.), Magona (—2,8 p.c.) e Pan Electric (—2,5 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in ulteriore rafforzamento le Fiat, le Lepetit e le Burgo e in ripresa le generali, Montedison e Olivetti.

Intonazione positiva sul mercato obbligazionario attraverso scambi dicretamente attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 44,31 (—0,11%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 262.000.000; Obblig. 2.275.000.000; Azioni 4.287.000.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Generali 43300-43600; Snia Viscosa 1600-1610; Fiat 1445-1455; Lepetit 14000-14100; Montedison 512-516; Burgo 11500-11650. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 168300; Ass. Generali 43200; Ras 72800; Anic 805; Liquigas 192; Liquigas priv. 145; Montedison senza stampigliatura 512; Montedison con stampigliatura 450; Montedison 1.1.1974 455; Rinascente 73; Rinascente priv. 55; Gerolimich 3010; Premuda 1360; Sip 1195; Tripcovich 16000; Bastogi 1195; Finmare 144; Finsider 255; Pirelli S.p.A. 809; Sme 997; Stet 1360; Beni Stabili 3625; Immobiliare 165; Fiat 1425; Fiat priv. 895; Dalmine 403; Italsider 384; Terni 305; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1590; Viscosa priv. 970; Patriarca 4450.

NEW YORK

Wall Street, ha registrato oggi per la prima volta dall'inizio dell'anno una caduta dopo la febbrile attività che aveva contrassegnato l'inizio del nuovo anno.

L'indice Dow Jones ha perso 9,45 punti scendendo a quota 912,94; aveva guadagnato nelle prime sette sedute dell'anno ben 69,98 punti complessivamente. Sono state scambiate 34.530.000 azioni contro 30.440.000 di ieri. I titoli che hanno subito perdite hanno superato quelli che hanno registrato guadagni nella proporzione di 925 contro 615. A giudizio degli analisti la caduta è dovuta al fatto che vi è stata un'intensa attività di realizzo sui guadagni previsti. Prima dell'odierna seduta il mercato sarebbe stato caratterizzato da un eccesso di acquisti.

LONDRA

Chiusure generalmente in rialzo con l'attenzione degli operatori polarizzata dal settore obbligazionario. Recuperi tra i titoli guida. Listino riflessivo per i titoli dell'oro. Migliorati bancari, petroliferi e trasporti. Fiacco il settore estero. Indice a 402,40 (+ 2,03%).

ZURIGO — Titoli in rialzo in largo fronte: su 100 titoli trattati 59 hanno guadagnato, 18 sono scesi e 23 sono restati invariati. In aumento bancari e assicurativi, resistenti i finanziari, contrastati industriali e chimici. Irregolari gli statunitensi ma sui livelli registrati a Wall Street. Indice a 204,60 (+ 0,59%).

FRANCOFORTE — Intonazione contrastata. Generalmente deboli i bancari, in rialzo gli elettrici. I chimici si sono indeboliti. In recupero automobilistici e metalli, irregolari siderurgici e minerari. Listino riflessivo per i pubblici servizi, in recupero i titoli obbligazionari. Indice a 773 (— 1,08%).

PARIGI — Chiusure irregolari. Migliorati nel loro complesso bancari, alimentari, «Holdings» e automobilistici, mentre si sono indeboliti meccanici, metalli e chimici. Contrastati gli altri settori. Gli americani hanno seguito l'andamento favorevole di New York. In recupero i petroliferi. Indice a 103 (+ 0,58%).

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	136,11	(— 0,97)
Hongkong	135,28	(— 0,36)
Londra	132,00	(— 4,65)
Milano	137,82	(— 9,83)
New York	132,10	(— 4,80)
Parigi	136,78	(— 2,14)
Zurigo	133.00	(— 3,62)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,07	—
Capitalitalia	»	8,71	—
Equitalia	»	10,61	—
Europrogr.	frsv	142,81	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,61	—
Intercontinental	»	10,02	—
Interfund	»	9,84	—
Interitalia	lire	7864	7628
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,92	8,40
Italunion	»	8,19	8,93
Mediolanum S	»	10,87	11,81
Management	lire	5515,57	—
Rominvest	doll	10,56	11,40

Titoli azionari

TITOLI	12-1	13-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2081	2080
Bonifiche Ferraresi	4420	4460
Chiari & Forti	1000	999
Eridania	2044	2042
Ind. Buitoni Perug.	2830	2830
Motta	1163	1176
Romana Zucchero	374	370,25
Romana Zucch. pr.	399	399
Venchi Unica	335	331
Buton	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26600	26770
Assicuratrice Ital.	168100	168300
Comp. Ass. Milano	11245	11080
» » » pr.	5880	5815
Comp. Latina	980	950
Comp. Latina priv.	784	755
Generali	43200	43200
Italia Assicuraz.	16850	16700
L'Abeille Italiana	12990	13000
Fondiaria Incen.	8900	8999
La Fondiaria Vita	24495	24450
R.A.S.	73100	72800
S.A.I.	9350	9380
Toro Assicuraz.	14200	14001
Toro Assicuraz. pr.	5840	5799
Ausonia	4270	4270
Bowring	875	910
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17800	18000
Banco di Roma	15600	15800
Banco Lariano	7099	7095
Credito Italiano	2040	2040
Interbanca priv.	13870	13750
Mediobanca	70100	70000
Credito Var.	6830	6805
Cartarie - Editoriali		
Binda	3050	3020
Burgo	11100	11510
Burgo priv.	5150	5190
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1440	1420
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1865	1865
Cer. Pozzi	1059	1052
Eternit	1246	1240
Italcementi	20250	20030
Richard Ginori	180,50	183
UNICEM	3840	3839
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	805	805
Brioschi	28580	29500
Caffaro	165	265
Carlo Erba	2505	2530
Carlo Erba priv.	1300	1280
Italgas	598	598
Lepetit	13700	13880
Lepetit priv.	13300	13400
Liquigas	192,50	192
Liquigas priv.	145	145
Mira Lanza	26650	26560
Montedison	515	512,75
Napoletana Gas	675	680
Perlier	666,50	681
Petrolifera Italiana	1100	1100
Pierrel	891	991
Rumianca	2312	2316
Saffa	5390	5380
Siossigeno	6511	6870
Edison '74	457	455
Monted. Gemina	451	450,50
Commercio		
La Rinascente	73,50	73,50
La Rinascente priv.	56	55
Silos di Genova	2260	2300
Standa	4300	4230
Comunicazioni		
Alitalia priv.	795	790
Ausiliare	3790	3730
Aut. Torino - Milano	2105	2030
Italcable	2560	2565
Nord Milano	1175	1300
S.I.P.	1199	1195
NAI	2700	2680
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	640	631
Marelli E.	492	487
Pan Electric	1800	1845
Tecnomasio	178	175

TITOLI	12-1	13-1
Finanziarie		
Agricola	2072	2085
Bastogi	1202	1195
Centrale	10000	9975
Fin. Ernesto Breda	2600	2590
Finmare	141,50	144,50
Finsider	256	255
Flaminia Nuova	840	825
Generalfin	1394	1396
Gim	2105	2115
I.F.I.	2281	2260
I.F.I.L.	6891	6840
Invest	2360	2380
Mittel	2920	2931
Pirelli & C.	1435	1437
Pirelli S.p.A.	809	810
Riva Finanziaria	2880	2850
Sarom	1455	1430
S.M.E.	999	997
Stet	1370	1361
Part. Fin.	1100	1170
Svil. Bon.	9740	9780
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2131	2115
Beni Imm. Italia	666	666
Beni Imm. Italia pr.	398	400
Beni Stabili	3652	3625
Certosa	6666	6650
Coge	1110	1110
Condotte d'Acqua	671	669,75
De Angeli Frua	4350	4340
Gen. Immobil.	166,75	165,75
Gilardini	3200	3200
Iniziativa Edilizia	3601	3595
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6070	6030
Trenno	3360	3400
Vittoria	7150	7100
Finrex	5900	5891
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1415	1435
FIAT priv.	888	894
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	91	89,50
Olivetti	1254	1246
Olivetti priv.	961	952
Westinghouse	2790	2745
Worthington	1728	1740
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	990	990
Dalmine	402	403
Falck	6130	6100
Falck priv.	4205	4280
Ilssa Viola	1275	1275
Italsider	381	384
Magona	1420	1380
Metalli	2220	2201
Monte Amiata	788	763
Pertusola	3150	3110
Siele	—	—
Terni	300	305
Trafilerie	805	807
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	104
Cantoni	7500	7502
Cucirini	4600	4600
Cascami Seta	4050	4048
Fisac	1880	1954
Lanerossi	910	801
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	565	588
Marzotto priv.	1160	1151
Montefibre	65	65
Montefibre priv.	81	78
Olcese Veneziano	46,50	47
Rotondi	85800	85800
Scotti	1385	1385
Snia Viscosa	1600	1599
Snia Viscosa priv.	969	970
Tilane	515	532
Unione Manifatture	18200	18200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1510	1515
Acque Potabili	715	715
Calz. di Varese	4570	4569
C.I.G.A.	1509	1494
C.I.R.	6160	6160
Pacchetti	81	83
Rejna	1500	1500
Smeriglio	15	16
Terme Acqui	701	701
Acqua Marcia	—	3809

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-1
Rendita	5%	93.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	91.40
Redim. Trieste	5%	92.50
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	92.20
Edil. Scol. 67	5,50%	84.90
» » 68	5,50%	82.35
» » 69	5,50%	81.75
» » 70	6%	83.50
» » 71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101 —
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.30
» 1978	5%	93.—
» 1979	5,50%	86.35
» 1980	5,50%	88 —
» 1982	5,50%	87.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	76.50
» » 68-88	6%	74.10
» » 70-90	7%	78.60
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I. XX	6%	98.05
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	82.80
» XXV	6%	85.05
» XXVI	6%	76.30
» XXVII	6%	74.25
» XXVIII	7%	81.40
» XXIX	7%	81.60
» XXXI	7%	91.65
» XXXII	7%	88.75
» XXXIII	7%	80.50
» XXXIII opt.	7%	93.50
» 64	6,25%	—.—
» Autostrade	6%	87.80
» »	7%	68.65
» Finan. 66	6%	—.—
» Finan. 68	6%	75.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	84.20
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	66.90
» » »	7%	69.20
C.O.P. ss I	6%	75.10
» ss II	6%	80.20
» ss III	6%	78.60
» ANAS '66	6%	77.80
» ANAS '72	7%	69.25
» Dota. I	6%	74.50
» Dota. II	6%	78.50
» In. St. 1.a	6%	77.90
» » » 2.a	6%	77.40
» » » 3.a	6%	75.—
» » » 4.a	6%	74.05
» » » I	7%	73.60
» » » II	7%	73.40
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	77.30
Ferrovie (59)	5,50%	94.65
» (60)	5%	88.30
» (61)	5%	85.95
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	79.75
» (66) I	6%	77.80
» (66) II	6%	77.40
» (69) I	6%	74.15
» 71	7%	78.90
» 72	7%	77.75
» 72 II serie	7%	77.60
Pian. Ver. (61) I	5%	84.30
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	74.20
» » (65) II	6%	81.—
» » (65) III	6%	79.60
» » (65) IV	6%	79.—
» » (67) V	6%	77.60
» » (67) VI	6%	77.10
» » (68) VII	6%	74.90
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	79.30
» » (71) II	7%	72.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.20
» » ord.	6%	—.—
» » vent.	6%	76.15

TITOLI		13-1
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	—.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.80
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	80.85
» » ss E	7%	81 —
» » ss F	7%	78.80
Isveim (61) III	5,50%	—.—
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	97.25
» (62) VI	5,50%	95.60
» (63) VII	5,50%	94.25
» (63) VIII	5,50%	93.25
» (64) IX	6%	93.55
» (64) X	6%	—.—
» (65) XI	6%	92.10
» (66) XII	6%	89.75
» (67) XIII	6%	87.80
» (67) XIV	6%	83.75
» (68) XV	6%	85.20
» (69) XVI	6%	81.50
» (70) XVII	7%	81.40
» (71) XVIII	7%	82.15
» (71) XIX	7%	82.60
Enel 65 II	6%	81.60
» 66 I	6%	83.—
» 66 II	6%	80.—
» 67	6%	78.60
» 68 I	6%	77.50
» 68 II	6%	76.90
» 69 I	6%	76.60
» 69 II	6%	74.90
» 70	7%	75.—
» 71	7%	87.05
» 72-87	7%	85.40
» 72-92	7%	84.50
» 73-93	7%	77.70
» Europa	6%	77.60
E.N.I. 58 vent.	6%	93.40
» 64	6%	95.60
» 65 II	6%	99.79
» 66	6%	92.90
» Gela	5,50%	89.45
» sud 59	6%	93.20
» 60	5,50%	98.60
» 61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	93.60
» V	5,50%	90.40
» VI	5,50%	88.40
» VII	5,50%	87.70
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	94.60
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.10
» 58-78	6%	95.70
» 59-79	5,50%	94.—
» 60-80	5,50%	90.10
» 61-86	5,50%	75.60
» 63-83	5,50%	82.35
» 64-82	6%	86.40
» 65-83	6%	82.40
» Alfa R.	7%	78.40
» Elett. opt.	5,50%	96.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.80
» » 65	6%	82.20
» » 67	6%	75.55
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	81.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.50
Cred. Fond. conv.	6%	77.10
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	78.45
» » 1991	6%	76.40
» » 1992	6%	76.30
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50
» 66-81	6,50%	92.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-87	6,50%	87.—
» 68-88 I	6,75%	96.—
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	97.—
I.M.I. 70-81	7,25%	94.90
B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	92.—
» 67-82 II	6,50%	96.—
» 68-80	6,75%	94.50
» 69-84	7,50%	98.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	88.50
» 66 dic.	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	88.50
» 67	6,50-8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI INDICI DEL CAROVITA DI NOVEMBRE

Roma, 13

L'indice generale dei prezzi al consumo nel novembre '75 è aumentato dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente: il dato è stato confermato dall'«Istat» che ha diffuso oggi il bollettino definitivo sugli indici dei prezzi al consumo del novembre scorso. Rispetto al novembre 1974, l'aumento dei prezzi è stato dell'11,3 p.c.

Per quanto riguarda l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (un «indice del costo della vita» calcolato dall'«Istat» tenendo presenti i consumi tipici delle famiglie dei lavoratori), esso è aumentato un po' meno dell'indice generale: 0,8 l'indice è salito dell'11 p.c. *(Ansa)*

Strumentazione della «Fiat 126 P» in Ungheria

Budapest, 13

La strumentazione del cruscotto della «Fiat 126 P» viene prodotta in Ungheria dalla fabbrica «Ganz Ammeter» di Godollo. Nel 1975 — riferisce «Ecotass» — sono stati forniti alla Polonia 23 mila corredi completi per «126 P». *(Italia)*

SOLO UN INIZIO DI RIFORMA MONETARIA

Roma, 13

I recenti accordi monetari raggiunti in Giamaica sono illustrati in un'intervista del ministro del tesoro Colombo, che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'«Espresso».

Colombo afferma che si è giunti a qualcosa che «non è la riforma del sistema monetario, ma un inizio, con i primi fatti concreti» che permettono di «riattivare la collaborazione internazionale». Quanto alla fluttuazione dei cambi, Colombo precisa che «si è trattato di prendere atto di una situazione di fatto già esistente, nonché della possibilità di disciplinare secondo certe regole il sistema dei cambi».

L'accordo sull'aumento delle quote — afferma Colombo — «corrisponde ad un maggior accesso al credito e questo ci interessa da vicino. Già prima che il nuovo statuto del Fondo monetario venga ratificato dai Parlamenti dei singoli paesi membri, noi potremo usufruire di un incremento delle linee di credito del 45 per cento, per effetto di un meccanismo provvisorio». «A questi crediti — spiega Colombo — si può attingere in caso di necessità, sottostando, però, a determinate condizioni. Ci sono regole in base alle quali più si fa ricorso a queste possibilità di credito, più le condizioni sono vincolanti».

Quanto alla vendita di oro a favore di paesi in via di sviluppo e alla restituzione di un'altra parte di metallo ai paesi che a suo tempo lo consegnarono al Fondo, il ministro Colombo ricorda che «pure in questo caso si sono adottate alcune norme provvisorie, che consentano l'avvio della vendita e della restituzione del metallo, già prima della modifica ufficiale dello statuto e della sua ratifica». *(Ansa)*

CRISI IN UN MOMENTO DELICATO, AMMONISCE G. LA MALFA

L'ECONOMIA ABBANDONATA A UNA CRESCITA SPONTANEA

Se non si interviene adesso, non resterà più tardi che l'uso dello strumento monetario per correggere le storture

Roma, 13

L'economia italiana rischia una nuova violenta stretta monetaria alla metà di quest'anno. A questa conclusione giunge un rapporto elaborato dal «CEEP», il Centro di studi economici del PRI, di cui l'on. Giorgio La Malfa anticipa le linee essenziali in un'intervista all'«Espresso».

«Nel 1975 — premette Giorgio La Malfa — si è attuata una politica espansiva della moneta e della spesa pubblica. La moneta è cresciuta del 16,8 per cento (22,5 nel quarto trimestre, contro il 15,4 nel corrispondente trimestre del 1974); il disavanzo dello stato è passato da 8.658 a 13 mila miliardi. La produzione è caduta dell'11,5 per cento nel primo trimestre 1975, dell'11,6 nel secondo, dell'otto nel terzo ed è invece cresciuta del 3,4 per cento nel quarto trimestre rispetto all'anno precedente. In media, c'è una flessione dell'8 per cento. Ora, rifacendo i conti, giungiamo alla conclusione che il reddito nazionale nel 1975 non è caduto del 3,5-4 per cento, ma solo del 2-2,5 per cento.

«Anche per il 1976 i dati del "CEEP" divergono sensibilmente da quelli di altre fonti. Non concordiamo — dice La Malfa — con le previsioni che indicano uno sviluppo del reddito tra l'1,5 e il 2,5 per cento. La spinta sarà più forte. Potremo arrivare anche al 4-5 per cento, il che poi significherebbe tornare al livello del 1974. Ma cosa avverrà se i salari aumenteranno del 30 per cento e l'offerta di moneta del 22 per cento. Noi calcoliamo che "in assenza" di politica economica i prezzi aumenteranno del 17,5 per cento, cioè l'inflazione riprenderà a galoppare. Così avremo un'espansione del reddito, ma anche un forte disavanzo della bilancia dei pagamenti, che si può stimare in quattro milioni di dollari.

«Se i salari crescono del 25 o del 30 per cento — afferma La Malfa — e la quantità di moneta continua a crescere al ritmo del 22 per cento, si scassano definitivamente le aziende. Quindi, non resta che cercare un accordo con il movimento sindacale per il contenimento degli aumenti salariali. Sia chiaro che non parliamo di una diminuzione dei salari reali, ma di un contenimento del loro aumento al di sotto del 20 per cento. In questo modo potremo contenere l'aumento dei prezzi nel 15 per cento e attuare un "programma" che in tre anni ci riporti alla "normalità" cioè ai livelli "OCSE".

«E' in queste settimane — prosegue Giorgio La Malfa — che la Banca d'Italia definisce la politica monetaria (il coefficiente obbligatorio di riserve in titoli e tutto il resto), è in queste settimane che si fissa il disavanzo del bilancio dello Stato e che si fanno i contratti. Quindi, è nel momento più delicato che l'economia italiana viene abbandonata in balia della "crescita spontanea".

«Non c'è dubbio che se viene tutto abbandonato alla crescita spontanea non resterà poi che l'uso dello strumento monetaria per correggere le storture. E ci avvieremo a una situazione di tipo inglese, di depressione e inflazione.

«Il quinto governo Rumor strinse la quantità di moneta e, a causa del ritardo delle misure, la stretta fu durissima. Ora — conclude Giorgio La Malfa — si rischia qualcosa di simile: per rimediare agli inevitabili ritardi nella definizione della politica economica, il nuovo governo adotterà probabilmente correttivi con effetti che andranno al di là del necessario». *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-7/16	5-7/8
Sterlina br.	10-1/2	10-1/2	10-1/2
Franco sv.	1-1/8	1-11/16	2-3/8
Marco ger.	3-11/16	3-3/4	4

CONTINUO DISINTERESSE DELL'INDUSTRIA VERSO IL CREDITO

Un nuovo giro di vite negli interessi bancari

Venute a cessare, alla chiusura dei bilanci annuali, le ragioni della concorrenza, i tassi passivi si vanno ora ridimensionando

Roma, 13

Nuovi ribassi per i saggi d'interesse bancari, sia attivi che passivi, in questo primo scorcio del 1976: in particolare, i tassi attivi (quelli praticati dalle azienda di credito sulle somme date in prestito), che già a novembre scorso erano al di sotto di quel 12 per cento previsto per il «prime rate» dall'accordo interbancario entrato in vigore il 1.o ottobre, e che in seguito si erano mantenuti stabili a un livello sempre inferiore a quello di «cartello», hanno ripreso in questi giorni a ripiegare a causa della sovrabbondante liquidità.

Dall'altro lato, i tassi passivi (quelli corrisposti dalle banche a fronte delle somme depositate presso di loro), dopo essere pervenuti, a dicembre scorso, a livelli anche sensibilmente superiori a quelli massimi stabiliti dallo stesso accordo interbancario, hanno ripreso a loro volta a calare.

Questo secondo fenomeno — spiegano gli esperti — non è però dovuto a circostanze di mercato ma, piuttosto, al venir meno di una situazione connessa alla chiusura dei bilanci delle banche: intorno al mese di dicembre, appunto in vista della chiusura del bilancio annuale, si scatena tradizionalmente tra le aziende di credito una vivace concorrenza; essa è causata dalla volontà degli amministratori di presentare alle successive assemblee i rendiconti più rosei possibile.

Alla fine del 1975, stante la staticità della domanda di credito da parte delle aziende, ancora alle prese con la recessione, l'attenzione dei dirigenti delle banche si è particolarmente appuntata sulla quota di depositi controllati, e proprio in questo senso ha operato la concorrenza: al fine di dimostrare che la banca ha mantenuto o addirittura migliorato la propria posizione, sono stati corrisposti dalle aziende di credito interessi superiori a quelli massimi concordati in sede «Assobancaria».

Venuta a cessare, con l'inizio del nuovo anno, questa necessità, è ritornato in piena evidenza il problema della «forbice» tra tassi attivi e tassi passivi, dalla quale dipende l'utile delle operazioni creditizie; ed ecco la necessità di ridimensionare rapidamente gli interessi corrisposti sulla raccolta.

Tra l'altro, il disinteresse dell'industria verso il credito, disinteresse che perdurerà quanto meno fino alla seconda metà del 1976, rende impossibile — oltre che politicamente inopportuno — operare un ritocco verso l'alto dei tassi attivi.

Ciò che emerge da queste circostanze è che, ancora una volta, le necessità particolari delle singole banche hanno fatto trascurare gli accordi interbancari; una revisione dell'intesa del 12 settembre scorso, quando gli istituti aderenti all'Associazione bancaria italiana si accordarono per operare congiuntamente la terza riduzione dei tassi del 1975, sembrerebbe opportuna; ambienti informati escludono, tuttavia, che l'«Assobancaria» abbia in programma, a breve scadenza, un riesame della situazione. *(Italia)*

Produzione record della «Crvena Zastava»

Belgrado, 13

L'impresa automobilistica di stato jugoslava «Crvena Zastava» ha prodotto nel corso del 1975, 140.855 auto e 6.460 autoveicoli industriali: si tratta di livelli di produzione senza precedenti.

Tuttavia l'impresa rileva che la produzione rimane al di sotto dei livelli previsti. A causa delle frequenti interruzioni di lavoro dovute alla mancanza di determinati pezzi. L'anno scorso la ditta ha esportato 11.325 auto, con un incremento del 100 per cento rispetto al 1974. *(Italia)*

LE ACCUSE DI SPECULAZIONE RITORTE CONTRO LO STATO

I commercianti vittime della crisi degli spiccioli

Non basta vietare la circolazione dei «mezzi sostitutivi» ma fornire il pubblico di un adeguato numero di monetine

Roma, 13

Il «vero responsabile» della crisi degli spiccioli è «la pubblica amministrazione»: i commercianti ne sopportano soltanto le conseguenze; essi «danno i resti in caramelle, in francobolli, buoni, assegni» solo per contenere il malcontento della clientela.

E' questa la tesi sostenuta dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo in una nota che utilizza dati trasmessi dall'agenzia «Italia» per attestare la scarsa disponibilità di moneta divisionaria nel paese: ogni italiano dispone di spiccioli per un valore di 3653 lire, un tedesco per 22 mila lire, un inglese per 16 mila lire, un francese per 14 mila lire. Gli spiccioli in circolazione rappresentano l'1,2 per cento della circolazione di biglietti di carta; in Germania tale rapporto è del 9,8 per cento, in Gran Bretagna del 7,5 per cento, in Francia del 4,6 p.c., negli Stati Uniti dell'11,7 p.c. e in Giappone del 5,2 p.c.

Secondo la confederazione, «i commercianti sono stati troppo spesso, in questi ultimi tempi, il facile bersaglio di una polemica che li ha visti soltanto come forzati protagonisti».

Il Tesoro, per il momento — fa rilevare la «Confcommercio» — si è limitato a condannare e a vietare la circolazione dei «mezzi sostitutivi». Non ha però raccolto «le giuste lagnanze» dei commercianti. «Promesse invece — prosegue la nota della Confederazione — ne aveva fatte tante: a più riprese ha detto che avrebbe provveduto a soddisfare le esigenze del mercato, che riconosciuta l'insufficienza produttiva dell'attuale vecchio stabilimento, ne avrebbe costruito uno nuovo (per questo esiste già la legge, la n. 577 del '71, con il relativo stanziamento di tre miliardi); a tutt'oggi, però, niente è stato fatto».

Intanto «la crisi di spiccioli si fa sempre più acuta: a fronte delle crescenti esigenze, la produzione nell'ultimo decennio, è diminuita enormemente rispetto alla circolazione bancaria. Tutto ciò perché la Zecca è sempre più inadeguata, perché il ritmo di lavoro è assai diminuito». (Italia)

Difficoltà per l'avvio dei «mercatini»

Roma, 13

Nuove difficoltà — oltre a quelle derivanti dalla crisi di governo — stanno ritardando il varo del disegno di legge per la regolamentazione dei mercati ristretti approntato dal ministero del tesoro. Obiezioni di portata sostanziale al testo del progetto sono state avanzate dal ministero di grazia e giustizia. Il dicastero — a quanto si è appreso in ambienti informati — è intervenuto appoggiando la sentenza della Cassazione che, estromettendo dai mercati ristretti gli agenti di cambio, ne bloccò — la scorsa primavera — l'attività.

Da allora, i mercati ristretti hanno praticamente cessato di operare, con grave pregiudizio per i risparmiatori e per le società (tra le quali importanti banche popolari) le cui azioni erano quotate su questi mercati. Alcuni aumenti di capitale, ad esempio, da tempo progettati, incontrano difficoltà di attuazione. *(Italia)*

Uova sode come resto per il caffè

Pavia, 13

La Zecca italiana è diventata forse un pollaio? Il fatto è accaduto in un bar di Pavia, dove gli spiccioli per il resto sono stati sostituiti da uova sode.

L'espediente escogitato per sopperire alla mancanza di monete è stato accolto con favore, perché invece di accettare le solite caramelle, oppure la «cica» americana, portandosi a casa un uovo sodo già cotto da mangiare con l'insalata forse costituisce un guadagno.

Maria Grazia Tormenton dopò aver ordinato un caffè ed aver pagato con 500 lire, si è vista consegnare dal barista un uovo sodo per pareggiare la cifra di 200 lire e poi tre «mini assegni» da 100 lire.

L'agricoltura a quanto pare sta diventando un'alleata, ma in senso positivo per i consumatori, della crisi degli spiccioli.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,36	262,50	262,33
Fiorino olandese	255,90	255,70	255,86
Franco francese	152,44	153,25	152,43
Franco belga	17,40	16,95	17,40
Corona danese	111,00	110,87	111,00
Corona norvegese	123,08	121,75	123,06
Corona svedese	155,82	154,50	155,81

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	683,80	688,00	683,75
Dollaro canadese	677,45	669,00	677,45
Peseta spagnola	11,45	11,16	11,45
Escudo portoghese	25,96	18,50	25,08
Scellino austriaco	37,15	37,25	37,16
Franco svizzero	262,20	263,40	262,20
Yen nipponico	2,24	2,18	2,24
Lira sterlina	1386,40	1391,00	1386,70
Dracma greca	—	16,80	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 15,03 per cento nei confronti del dollaro, al 24,83 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,57 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v. c. 31500-34500; sterlina oro n. c. 31500-34500; marengo svizzero 31500-33500; oro fino 2850-3050; argento (più IVA cambio ufficiale) 90750-94750; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-760; franco svizzero 280-290; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 275-285.

LE AZIENDE INFORMANO

UN CALCOLATORE ADATTO AI COMUNI

Per la dinamicità che l'amministrazione di un Ente pubblico deve assumere, in tempi come quelli attuali caratterizzati da notevole decentralizzazione, i mezzi a disposizione devono fornire in qualsiasi momento, con tempestività e senza errori tutte le risultanze analitiche che qualsiasi conduzione aziendale richiede.

A tale scopo la Triumph-Adler Business System ha messo a punto, per il suo Sistema TA 1000, package specializzati per la soluzione di tutti i problemi propri di Comune ed Enti locali in genere.

Moderno e sofisticato, questo calcolatore offre prestazioni che lo classificano tra i Sistemi di media potenza pur appartenendo, per costo, alla categoria dei piccoli.

Costruito secondo i più avanzati criteri della tecnologia elettronica, il TA 1000, si inserisce nella fascia dei Sistemi multifunzionali e le diverse configurazioni che può assumere lo orientano verso qualsiasi settore di applicazione.

Ennesima testimonianza di ciò, in ordine di tempo, è l'installazione, avvenuta in questi giorni a Piacenza, dove al Comune è entrato in funzione un Sistema TA 1000 che consente la gestione globale dei suoi 1200 dipendenti e, date le sue caratteristiche di multifunzionalità, sarà impiegato per risolvere tutti i problemi di contabilità del Comune, compresa quella dei tributi.

Il TA 1000, infatti, offre una unità Centrale con grande possibilità di espansione attraverso unità periferiche molto avanzate ed una sempre più completa biblioteca di programmi collocandosi come uno dei Sistemi dal miglior rapporto prezzo-prestazioni, attualmente sul mercato.

Un premio alla «Philips»

Ancora un importante riconoscimento alla Philips. Al termine della nona edizione del salone internazionale della musica High Fidelity '75, il premio Gold Sim per la categoria «apparecchi integrati» è stato assegnato all'unità quadrifonica Philips RH 832. Un riconoscimento doppiamente gradito e significativo: perché è stato conferito alla Philips in base ai voti dei visitatori del salone, e perché col Gold Sim vengono premiati gli apparecchi che presentano il miglior design.

CONCESSIONARI «ROLLER» IN VISITA A CALENZANO

Si è svolta recentemente un'interessante visita agli stabilimenti di Calenzano della Roller dei concessionari francesi.

La forza vendita della Francia della casa italiana costruttrice di caravan e di casemobili ha avuto modo di conoscere e di vedere tutte le fasi di lavorazione di un rimorchio Roller.

Particolare interesse hanno suscitato le moderne e attrezzate catene di montaggio, i nuovi macchinari per la completa lavorazione delle fiancate, il centro di elaborazione elettronica collegato a terminali visivi, il magazzino degli accessori dei Roller-Market e gli uffici commerciali.

Durante la visita i concessionari sono stati ricevuti dal presidente della Società sig. Giorgio Toniolo e dai responsabili dei vari settori.

In questa occasione si è parlato dei vari sviluppi e degli incrementi del venduto Roller in Europa e in Francia in particolare. Rispetto ai dati ufficiali di immatricolazioni dei rimorchi in Francia, la Roller ha raggiunto nel periodo dal 1.o settembre 1974 al 31 agosto 1975 la seconda posizione fra le marche importate, risultato decisamente positivo se si considera la dimensione di questo mercato rispetto all'Italia (circa 74.000 caravan immatricolate contro le nostre 21.000 circa).

Terminata una prima fase di lavoro della visita, i concessionari hanno avuto modo di visitare, ospiti per due giorni della Roller, le caratteristiche turistiche più suggestive di Firenze.

Una nuova «Olivetti»

La «Olivetti» presenta «Lexikon 90», un nuovo modello di macchina per scrivere elettrica da ufficio, con testina scrivente e cartuccia nastro intercambiabili e con punto di scrittura fisso.

La «Lexikon 90» è l'unica che riunisce i vantaggi della macchina per scrivere tradizionale: caratteri intercambiabili; punto di scrittura fisso, con conseguente facilità di controllo visivo del testo e di correzioni; carrello da 13" oppure da 18"; tabulatore decimale e, in alternativa, incolonnatore.

Nella «Lexikon 90» si possono indifferentemente usare nastri di tessuto e di polietilene che, contenuti in cartucce di grande capacità, sono sostituibili facilmente e in perfetta pulizia.

La macchina presenta inoltre tutte le caratteristiche di cui deve essere dotato uno strumento professionale (interlinea, centratura fogli, centratura titoli, capoverso automatico, 5 tasti di scrittura a ripetizione automatica, 4 comandi a ripetizione automatica, ecc.); infine la sua tastiera «intelligente» previene automaticamente i più comuni errori di dattilografia, come: sovrapposizione di caratteri, maiuscole disallineate, spaziature irregolari, segni errati.

Fornitura «Honeywell» alla Jugoslavia

La «Honeywell Information Systems Italia», attraverso la «Progres» di Belgrado sua agente per la Jugoslavia, ha stipulato con il ministero degli interni della Repubblica serba un contratto per la fornitura di un doppio sistema elettronico di grandi dimensioni per l'elaborazione dei dati «Honeywell 66/60». Un secondo contratto è stato stipulato con l'analogo dipartimento della regione autonoma del Kossovo per un doppio sistema «Honeywell 66/40».

Ognuno dei due impianti (che verranno installati l'uno a Belgrado, capitale della Serbia oltreché capitale federale e l'altro a Pristina, capitale del Kossovo) comprenderà, oltre alla doppia unità centrale, memorie ausiliarie a nastri e a dischi magnetici (queste ultime per una capacità complessiva on line di mezzo miliardo di caratteri), stampante e lettore di schede e due elaboratori ausiliari per trasmissione dati Datanet 6600. Il valore complessivo dei due impianti è di circa sette milioni di dollari.

I due impianti verranno collegati ciascuno a una vasta periferia di terminali (se ne prevedono nel complesso circa mille). La loro installazione rientra in un vasto progetto tendente a coprire, con una rete di elaborazione dati estesa progressivamente a livello nazionale, una serie di esigenze riguardanti l'amministrazione interna del paese, dal controllo del traffico stradale alla prevenzione sociale e alla difesa dalla criminalità.

★ la pagina dei motori ★

LA FIAT NEL '75

Il 1975 è stato caratterizzato anche in Italia da una fase recessiva di notevoli proporzioni. La domanda si è mantenuta debole durante tutto l'anno, determinando un forte calo nella produzione industriale. Soltanto nelle ultime settimane il settore automobilistico ha presentato alcuni sintomi di ripresa.

In questa situazione particolarmente impegnativa la Fiat ha attenuato gli effetti della crisi di mercato — salvaguardando al tempo stesso l'occupazione in tutti i suoi stabilimenti — attraverso un notevole potenziamento delle proprie posizioni sui mercati esteri. La quota delle esportazioni Fiat è infatti passata dal 45 per cento della produzione nel 1974 al 49 per cento nel 1975. Per alcuni modelli — quali la «131 Mirafiori», di cui sono stati prodotti oltre 200 mila esemplari nel primo anno di vita — la quota assorbita dall'esportazione è stata addirittura del 65 per cento.

Sui due principali mercati d'esportazione — USA e Germania Federale — le vendite Fiat sono aumentate rispettivamente del 40 e del 22 per cento. In particolare, negli Stati Uniti le vendite di vetture Fiat hanno raggiunto per la prima volta le 100.000 unità. In sintesi, ad una flessione delle vendite sul mercato interno del 30 per cento circa ha corrisposto un incremento del 5 per cento delle esportazioni. Nel 1975 sono state prodotte circa 1.150.000 vetture Fiat e Autobianchi.

Nell'area del mercato comune le vetture del Gruppo Fiat (Fiat, Autobianchi, Lancia) conservano la loro posizione «leader» con una penetrazione media del 13,5 per cento. Dalle ultime statistiche disponibili (gennaio-agosto '75), la Fiat 127 risulta tuttora l'automobile più venduta in assoluto nei paesi del MEC.

Anche nel 1975 la Fiat ha portato avanti un'attività tecnico-progettativa tesa anzitutto a rendere la propria produzione sempre più aderente alle nuove esigenze dell'utenza. E' stata presentata la «128 3P», una berlinetta «multiuso» impostata sulla comodità d'impiego in tutti i tipi di servizio, con prestazioni brillanti e consumi pari a quelli di una utilitaria. Hanno raggiunto il pieno ritmo produttivo le linee della «131 Mirafiori», che utilizzano tecnologie avanzate anche sotto l'aspetto dei metodi e della qualità del lavoro. L'intera produzione è stata adeguata alle nuove norme anti inquinamento CEE senza penalizzare né prestazioni né consumi. Nel settore dei veicoli derivati, il furgone 242 è stato presentato in cinque nuove versioni con motorizzazione Diesel.

Da ricordare, infine, a conferma del costante impegno posto nella qualità produttiva, i successi sportivi riportati dal Gruppo Fiat nella passata stagione agonistica: il Campionato Mondiale Piloti con Niki Lauda su Ferrari; il Campionato Mondiale Rally con la Lancia, seguita dalla Fiat; i Campionati Europeo e Italiano Conduttori Rallies con rispettivamente Verini-Rossetti e Cambiaghi, entrambi su Fiat Abarth 124 Rally.

Tutta la gamma a Bruxelles

Al Salone dell'Automobile di Bruxelles la Fiat presenta un'ampia rassegna della sua produzione. La sempre attuale formula utilitaria della 126, la affermata gamma media delle 128, la «131 mirafiori» nelle sue numerose versioni, la sportiva X 1/9, le lussuose 130 berlina e coupé.

Una novità di rilievo per questo Salone è costituita dalla 128 3P nelle due cilindrate 1100 e 1300 cc. E' una vettura studiata per offrire il miglior abbinamento confort/abitabilità e prestazioni/consumi in funzione di quella utilizzazione «multiuso» che sempre più nitidamente va delineandosi tra le esigenze primarie di una certa fascia di utenza.

Tutti i modelli Fiat 1976, come noto, sono allineati alle normative anti-pollution CEE in vigore dallo scorso mese di ottobre, un adeguamento impegnativo, cui si è giunti riuscendo a minimizzare l'incidenza a livello dei costi produttivi e salvaguardando da ogni penalizzazione prestazioni e consumi.

Robot a sei gambe al posto delle auto

Mosca, 13

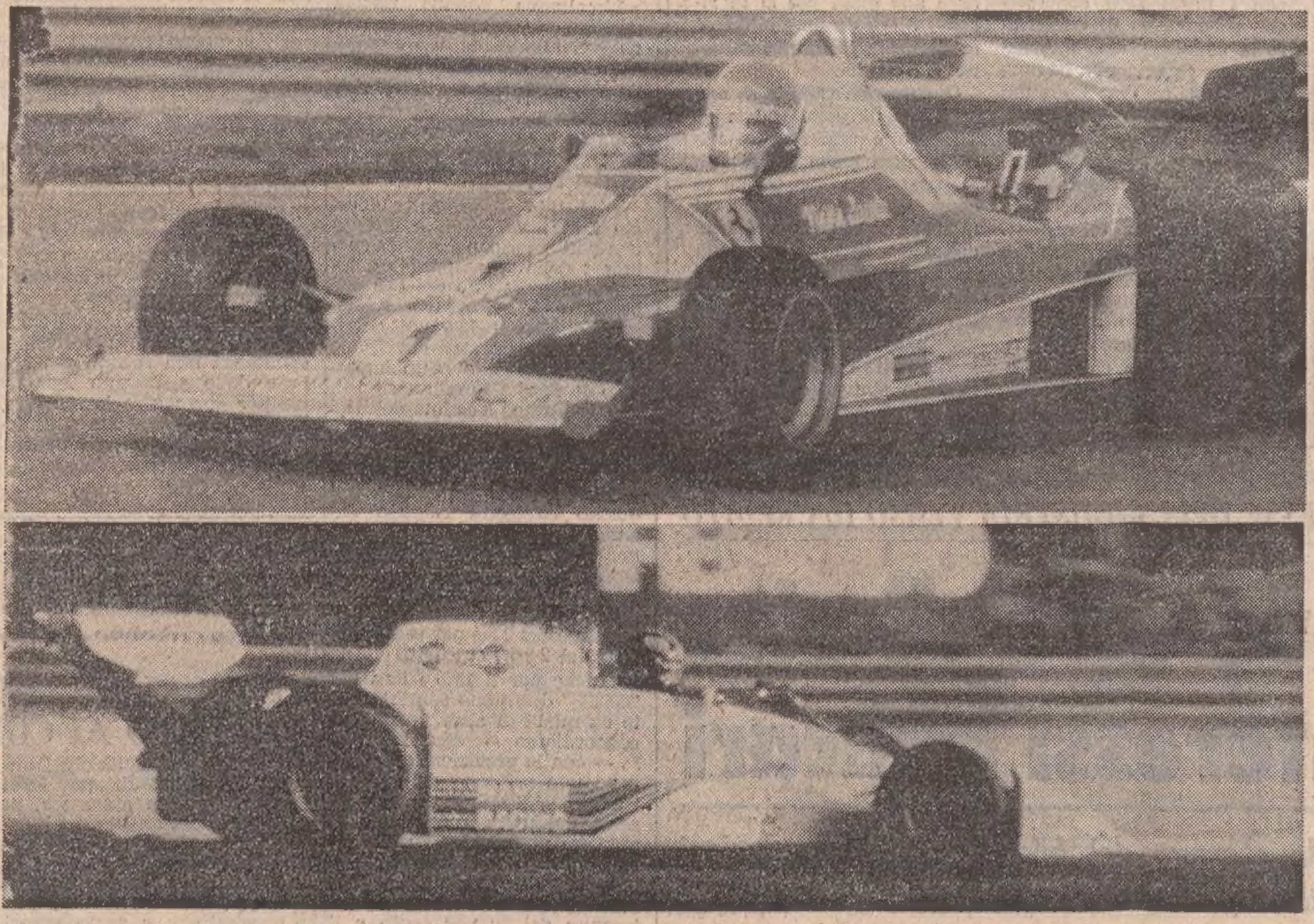
I tecnici sovietici hanno messo a punto in tutti i dettagli il progetto per un robot a sei gambe estremamente manovrabile. I robot camminanti potranno superare terreni impervi più agevolmente di quanto lo facciano oggi i veicoli cingolati o a ruote. Gli scienziati sovietici — rende noto l'Ecotass — hanno esposto le loro opinioni in proposito ad una conferenza di biomeccanica tenuta a Riga, capitale della Lettonia, alla quale hanno preso parte ingegneri bulgari, cecoslovacchi, tedeschi, ungheresi, italiani, polacchi e americani.

I calcoli teorici e i modelli amttatici — hanno detto gli scienziati sovietici — dimostrano che è possibile creare macchine camminanti capaci di percorrere strade impraticabili, terreni montani, burroni, foreste ecc. Questi robot saranno guidati da occhi artificiali, lasers ed altre apparecchiature elettroniche, in modo da poter scegliere esse stesse le velocità, la lunghezza e l'altezza dei loro passi.

PARTITA LA SQUADRA ITALIANA PER IL PRIMO GRAN PREMIO MONDIALE DI FORMULA UNO

Già all'esordio in Brasile è Ferrari la vettura da battere

Ottimista Niki Lauda: «Abbiamo sempre pronta la 312 T2 - Clay Regazzoni teme Hunt e Mass



La protagonista e la novità del prossimo campionato: la Ferrari 312 T2 e la Brabham 45 equipaggiata dal «boxer» Alfa Romeo

Roma, 13

La squadra della Ferrari, composta dai due piloti Niki Lauda e Clay Regazzoni, dal neo-direttore sportivo Audetto, dal direttore tecnico Tomaini, dal responsabile dell'ufficio studi e ricerche Forghieri, oltre che da numerosi tecnici e meccanici, è partita nella tarda mattinata di oggi da Roma diretta a San Paolo, con circa 18 ore di ritardo sull'orario previsto, per prendere parte al primo Gran Premio del campionale mondiale formula uno 1976 che si disputerà il 25 prossimo nel circuito di Interlagos. Il ritardo della partenza è stato causato da un guasto ad un motore dell'aereo.

Per il Brasile sono partite anche le tre «312 T» con le quali la Ferrari prende parte a questo campionato del mondo. All'aeroporto di Fiumicino, prima di imbarcarsi, piloti e tecnici si sono intrattenuti con i giornalisti presenti facendo il punto della situazione così come si prospetta alla vigilia dell'inizio del campionato.

Lauda, di ritorno da un lungo periodo di ossigenazione a Saint Moritz, si è detto fiducioso in un nuovo successo della Ferrari: «Le nostre, fino a prova contraria, sono tuttora le macchine da battere. Certo non posso sperare che gli altri non si siano dati da fare per recuperare il distacco, ma noi abbiamo apportato alle «312 T» alcune modifiche che le dovrebbero rendere ancora più competitive. In ogni caso se in questi primi gran premi dovessimo trovarci a mal partito, è sempre pronta la «312 T2». Vedremo. Probabilmente la situazione sarà più chiara dopo la terza prova, quella di Long Beach. Ciò vale anche per quanto riguarda una prima valutazione dei nostri più temibili avversari, che al momento mi sembrano Peterson con la Lotus e Hunt con la McLaren».

Sul nuovo direttore sportivo Lauda ha espresso un ottimo giudizio: «Si tratta di una persona estremamente simpatica ed anche molto competente. Con un paio di gran premi acquisterà anche l'esperienza necessaria ad assolvere perfettamente un compito così delicato».

Anche Regazzoni si è detto fiducioso in un nuovo successo della Ferrari: «Credo che la Ferrari disponga anche quest'anno delle auto migliori e una prova la si avrà probabilmente già in questo primo gran premio. Personalmente mi sento in condizioni fisiche eccellenti e ripongo una grandissima fiducia sia nelle nostre auto che nei nostri tecnici. Gli avversari da battere? A occhio e croce direi Hunt su Lotus e Mass su Tyrrel, ma bisognerà aspettare il terzo o quarto gran premio per dare un giudizio meno approssimativo».

Il neo direttore sportivo Daniele Audetto, che sostituisce nell'incarico Luca Montezemolo, si è deto lusingato per il delicato compito affidatogli. Alla direzione sportiva della Ferrari giunge dopo avere svolto analoga mansione presso la Lancia, guidata per quattro anni nel campionato rally. «Nel corso degli allenamenti — ha deto — ho avuto modo di osservare attentamente piloti e macchine e l'impressione che ne ho avuto è eccellente riguardo a entrambi.

Nel corso delle prove ufficiali che sosterremo in questi giorni avrò comunque modo di completare il giudizio. Mi risulta che in questi mesi le altre case abbiano lavorato intensamente ma credo che la Ferrari abbia conservato un certo vantaggio. La macchina, in ogni caso, ha subito dei ritocchi. Sono state riviste le sospensioni posteriori, la carreggiata è più stretta, sono state apportate quasi tutte quelle misure di sicurezza che saranno rese obbligatorie dal maggio prossimo. L'ing. Ferrari si attende molto dalla squadra, già in questa prima prova di campionato. Vedremo di non deluderlo».

ALFA: CONFERME E NOVITÀ



L'«Alfasud Giardinetta» l'ultima proposta uscita dalle catene di montaggio di Pomigliano d'Arco

Milano, 13

L'Alfa Romeo è presente al 54.o Salone internazionale dell'automobile di Bruxelles, dal 9 al 19 gennaio, con la gamma completa della sua produzione. Il 1975, che si è appena chiuso, ha ricompensato lo sforzo costante dell'Alfa Romeo per migliorare da un lato la sua rete di vendita e di assistenza in tutto il territorio belga, e dall'altro la sua politica dei prezzi e di diffusione: le vendite dell'Alfa Romeo Benelux hanno registrato nel 1975 un aumento del 65% rispetto al 1974 mentre l'aumento del mercato belga, — tutte le marche — è nell'ordine del 7% soltanto.

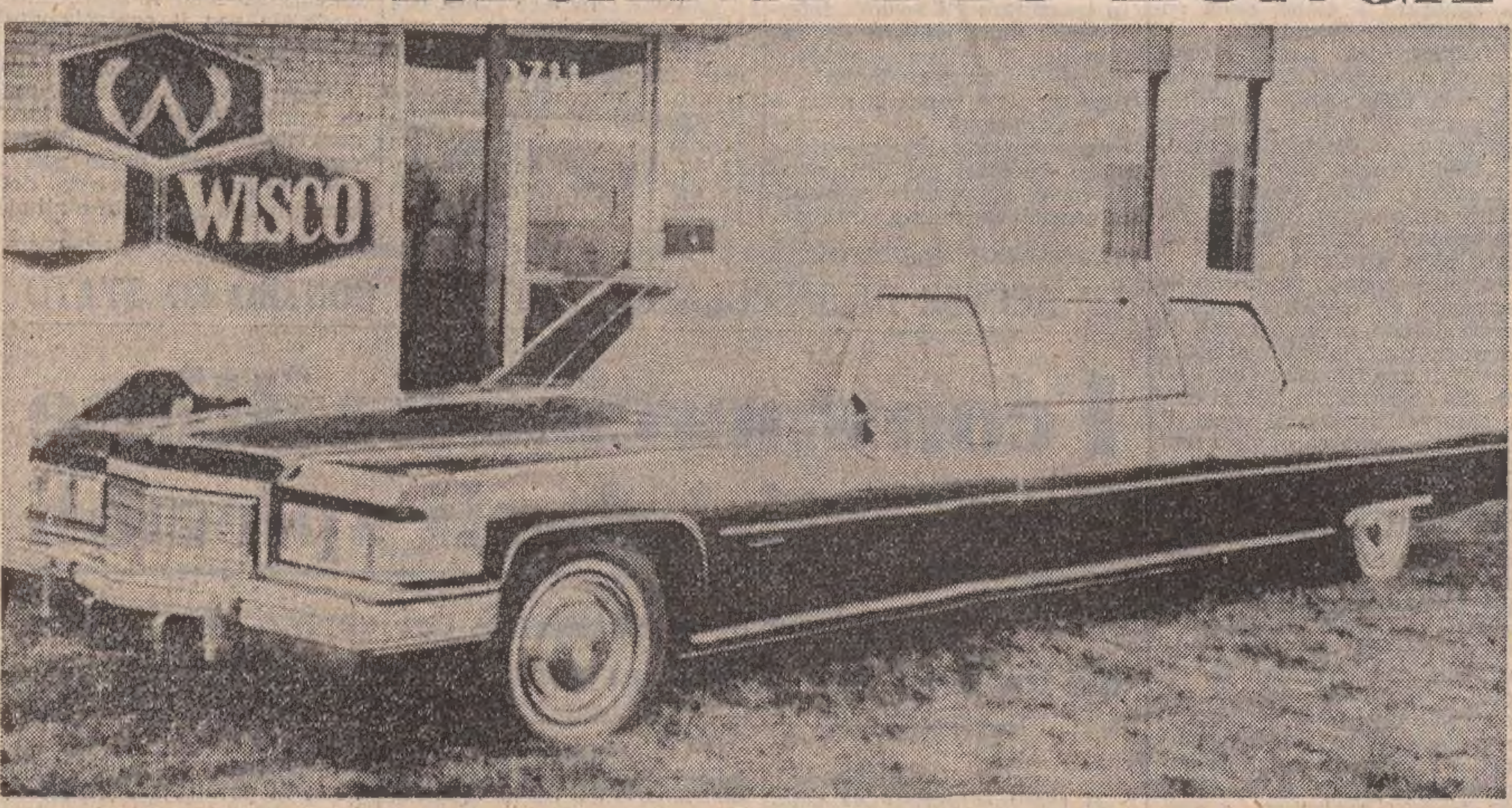
La gamma esposta allo stand Alfa Romeo concretizza la volontà della marca di acquisire una più vasta clientela. Dall'Alfasud alla 2000 GTV — vincitrice nel 1975 per il sesto anno consecutivo della Coppa del Re alla 24 ore di Francorchamps — l'Alfa Romeo offre ad ognuno il modello che più gli conviene. L'estensione della garanzia ad un anno senza limitazione di chilometraggio, in vigore nel Belgio a partire dal 1.o gennaio 1976, rappresenta il risultato del continuo perfezionamento delle tecniche di produzione che fanno di un'Alfa Romeo un prodotto di alta affidabilità e di grande resistenza.

La conquista del titolo di campione del mondo 1975 con sette vittorie assolute consecutive, il piazzamento alla 24 ore di Francorchamps 1975 di cinque Alfa Romeo di serie ai primi cinque posti della categoria 1600-200 cc, e in più la Coppa del Re conquistata per la sesta volta in sei anni costituiscono la conferma dell'alta qualità delle Alfa Romeo.

L'Alfa Romeo non dimentica certo il settore progetti e novità. Alfasud: entro febbraio si potranno avere motori da 1500 cc; si parla anche di un coupé quattro posti che dovrebbe apparire in giugno. In marzo è probabile che l'«Alfetta» possa essere equipaggiata anche di un propulsore da 1600 cc; infine seguirà la attesa «Giulia Diesel» con motore Perkins di 1760 cc, 55,5 CV e circa 130 km/ora.

● ROLLS ROYCE — La Pratt and Whitney statunitense e la Rolls Royce (1971) Ltd. britannica stanno collaborando per mettere a punto un nuovo motore d'aeroplano. Al progetto non è stato ancora concesso il nulla osta dell'antitrust americana. Il motore in questione è una nuova versione del «JT 10 D», destinato a venir montato su diversi tipi di aerei della nuova generazione che entrerà in servizio nel prossimo decennio.

L'AMERICANA PIÙ LUNGA



Questa Cadillac Fleetwood diventerà l'auto di Re Khaled d'Arabia Saudita. Rispetto alle vetture di serie misura oltre un metro e mezzo di lunghezza in più. All'interno possono trovare posto dieci persone, confortate da tutti i servizi, tranne quello del bar, come prescrive la religione musulmana. Non è stato reso noto il consumo di benzina, tanto non preoccupa il Re

COMUNICATI I LISTINI IN VIGORE DA QUEST'ANNO

NUOVI PREZZI VOLVO E DAF

66 DL - 3 porte - 1100 cc - 47 HP DIN	L. 2.889.600
66 GL - 1300 cc - 57 HP DIN	L. 2.990.400
244 L - 4 porte - 2000 cc - 82 HP DIN	L. 4.720.800
244 DL	L. 5.006.400
244 DL - Automatica	L. 5.297.600
244 DL - 97 HP DIN	L. 5.219.200
244 DL - Automatica	5.510.400
244 GL - Overdrive - Tetto apribile - Contagiri - Vetri azzurrati - 4 porte - 2000 cc - Iniezione continua - 117 HP DIN	L. 6.518.400
244 GL - Automatica	L. 6.680.800
245 L - 5 porte - 2000 cc - 82 HP DIN	L. 5.213.600
245 DL - Sedile supplementare	L. 5.768.000
245 DL	L. 5.980.800
245 DL - Automatica	L. 6.272.000
264 GL - 4 porte - 2700 cc - Iniezione continua - 140 HP DIN - Servosterzo - 5 marce - Contagiri - Aria condizionata - Vetri azzurrati - Alzacristalli elettrici anteriori - Lavatergifari - Vernice metallizzata.	L. 9.977.500
264 GL - Automatica	L. 10.133.500
264 TE - Automatica - Passo allungato (70 cm)	L. 20.150.000
DAF 46 LUSSO - 2 porte - 850 cc - 34 HP DIN	L. 2.128.000
DAF 46 SUPER LUSSO - Lunotto termico posteriore - Schienali regolabili	L. 2.301.600
DAF 46 STATION CAR LUSSO - 3 porte	L. 2.408.000
DAF 46 STATION CAR SUPER LUSSO - Lunotto termico posteriore - Schienali regolabili	L. 2.514.400
DAF 66 LUSSO - 2 porte - 1100 cc - 47 HP DIN	L. 2.419.200
DAF 66 SUPER LUSSO - Lunotto termico posteriore - Schienali regolabili	L. 2.598.400
DAF 66 COUPE'	L. 2.822.400
DAF 66 MARATHON - 1300 cc - 57 HP DIN - Lunotto termico - Schienali regolabili - Poggiatesta - Doppi fari	L. 2.878.400
DAF 66 MARATHON COUPE' - 2 porte - 1300 cc	L. 3.068.800

ARRIVATA IN ITALIA LA FLOTTA «GUY COUACH»

Le imbarcazioni della Flotta Guy Couach, il noto cantiere francese di Arcachon costruttore di cabinati a motore e a vela, sono finalmente giunte anche in Italia. La prima di queste barche il «Guy Couach 920», è stata esposta al Salone di Genova dove ha suscitato interesse tra i visitatori per le sue qualità nautiche e per il prezzo competitivo, rispetto ad imbarcazioni simili costruite da altri cantieri.

I cabinati a motore della Guy Couach sono soprattutto barche «marine» ossia imbarcazioni progettate e costruite per la navigazione con sicurezza e confort, con condizioni di mare e di tempo impegnative. La motorizzazione di queste imbarcazioni, ad eccezione dei modelli «630» e «800» sulle quali sono installati anche motori a benzina, è diesel, ciò conferma la ricerca anche nella motorizzazione di una maggiore sicurezza.

La «flotta» dei cabinati a motore è composta di sette modelli da metri 6,30 a metri 16. Il «Guy Couach 630» è il più piccolo, lunghezza metri 6,30, ed è praticamente un «day boat» con due cuccette, con una motorizzazione da 100 hp monomotore a 260 hp bimotore. Il «Guy Couach 800», lunghezza metri 8,00, è ancora una «day boat» con maggior spazio disponibile, infatti c'è la possibilità di avere anche un letto doppio. E' motorizzato con un 225 hp o con due motori da 170 hp quale motorizzazione massima.

Quattro modelli di «vedette»: la più piccola è il «Guy Couach 920», lunghezza metri 9,20, con due cabine e cinque posti letto. La motorizzazione va da due motori da 100 hp a due da 210 hp.

Più impegnativo è il «Guy Couach 1100», lunghezza metri 11, con una cabina per il proprietario con letto matrimoniale e, oltre al salone di prua una cabina con due letti. Due motori da 140 hp o due da 210 hp. Il «Guy Couach 1200», lunghezza metri 12,00, ha una cabina per il proprietario e una cabina doppia per gli ospiti. Ha la stessa motorizzazione del «Guy Couach 1100».

Ultima delle «vedettes» il «Guy Couach 1400», lunghezza metri 14,00, con una cabina per il proprietario e una doppia per gli ospiti, una cabina di poppa con due cuccette, una per il marinaio, salone e due locali toilette. La motorizzazione va da due motori da 140 hp a due motori da 350 hp, tutti diesel.

Il «Guy Couach 1600» è l'ammiraglia della «Flotta». E' un motor yacht, lunghezza metri 16,00, con tre cabine doppie con toilette separata, cabina per il marinaio, sala da pranzo, salone in coperta, cucina, flying bridge. E' motorizzato con due motori da 280, 350 o 450 hp. La «Flotta» dei cabinati a vela com[...] quattro modelli: «Guy Couach 840/V, armato a sloop, lunghezza metri 8,40; «Gui Couach 1200», armato a sloop, lunghezza metri 12,00; «Guy Couach 1400», armato a sloop, armato a goletta o a ketch di m 16.

VEEMENTE REQUISITORIA CONTRO IL PRESUNTO ASSASSINO DELL'ISTRIANA

Luberti ha ucciso Carla nel sonno, afferma il P.M.

Questa la nuova tesi dell'accusa che rigetta quella del suicidio-omicidio Perché l'uomo ha freddato l'amante - Chiesti 24 anni a carico dell'imputato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Ventiquattro anni di reclusione: è la pena sollecitata dal pubblico ministero Nicolò Amato per Luciano Luberti, detto il «boia di Albenga» per i suoi trascorsi durante la repubblica di Salò e giudicato per la morte della sua amante, l'istriana Carla Gruber. Il rappresentante della pubblica accusa ha parlato per cinque ore, e il suo intervento ha destato nel pubblico una notevole sensazione, non tanto per la condanna richiesta, quanto per la nuova impostazione che ha dato alla vicenda giudiziaria. Il pubblico ministero, infatti, ha sconvolto la ricostruzione dei fatti indicata dal giudice istruttore nell'ordinanza di rinvio a giudizio e condivisa, a suo tempo, anche dalla procura della Repubblica, cioè dall'ufficio cui appartiene il dott. Amato.

Come è noto, Luciano Luberti è imputato di omicidio volontario non premeditato, oltre che di porto abusivo di arma da guerra. Secondo l'accusa, Carla Gruber, in un giorno imprecisato del gennaio 1970, tentò il suicidio prendendo una forte dose di «Luminal», e l'amante avrebbe accelerato la sua fine con un colpo di pistola al petto. Tale ricostruzione si basa essenzialmente sui risultati delle perizie; gli esperti, trovando nei resti della donna una considerevole quantità di sonnifero, conclusero che, nell'attimo in cui la vittima era stata raggiunta dal proiettile, si trovava in uno stato di incoscienza a causa dell'ipnotico. Quindi, non poteva essere stata lei a spararsi, ma era stato un altro a premere il grilletto. Quello che in un primo momento era apparso come un suicidio si trasformò alla fine in un omicidio, che venne attribuito a Luberti, l'unica persona che avrebbe potuto compierlo.

Questa tesi oggi è stata gettata via dal P.M., il quale ne ha offerta una nuova di zecca ai giudici della corte d'assise, presieduta dal consigliere Orlando Franco. Quando la Gruber ricevette il colpo mortale, non era in stato di incoscienza per gli effetti del sonnifero, ma semplicemente dormiva. Amato ha speso gran parte della requisitoria per dimostrare l'attendibilità della sua versione. Toccherà alla corte valutarla anche alla luce delle disposizioni di carattere scientifico sulle quali il magistrato dell'accusa ha articolato il suo convincimento.

Perché la tesi del tentato suicidio è stata scartata? La presenza nei visceri della Gruber di una grossa quantità di «Luminal», secondo il P.M., non significa proprio niente. Infatti, questo ipnotico viene assimilato dall'organismo umano in tempi lentissimi, che vanno da un minimo di 72 ore a un massimo di dodici giorni. Quindi la presenza in quantità massiccia di «Luminal» nel cadavere avrebbe una spiegazione in quanto la Gruber era solita prendere il sonnifero ogni sera, per combattere l'insonnia.

Escluso il tentativo di suicidio, il magistrato è passato ad attaccare la tesi difensiva di Luberti, il quale assicura che l'amante si tolse la vita prendendo dapprima il «Luminal» e poi sparandosi al petto. Per dimostrare che si trattò esclusivamente di omicidio, il pubblico ministero si è servito, tra l'altro, della fotografia del corpo della Gruber, così come venne trovato nell'appartamento di via Pallavicini, trasformato da Luberti in un allucinante sepolcro. E ha indicato ai giudici il braccio destro della donna, rivoltato in alto, con la mano dietro la nuca. «Come è spiegabile — ha osservato — che, dopo il colpo, la Gruber abbia potuto spostare la mano sotto il capo? La verità è che la poveretta venne sorpresa nel sonno. Essa dormiva quando il colpo di pistola la raggiunse al petto. Lo dimostra la foto che potrebbe intitolarsi "L'abbandono del sonno". La morte l'ha congelata, l'ha impietrita nel momento in cui dormiva».

Sempre più deciso a dimostrare la credibilità della sua ricostruzione, il P.M. ha messo in evidenza altri particolari, come il fatto che il corpo della Gruber non subì il minimo spostamento al momento dello sparo e che non è stato riscontrato alcun segno sulle dita della morta, nonostante l'inevitabile rinculo che l'arma dovette avere. «Se ancora un dubbio dovesse albergare nelle vostre coscienze — ha proseguito Amato rivolgendosi ai giudici — se voi voleste andare al di là di quella notte in cui Carla morì, trovereste nelle stesse parole di Luberti la prova della sua colpa, o, meglio, la sua confessione. Perché? La risposta è semplice.

L'imputato ha detto che, uccisa la donna che amava, egli decise di nasconderne il cadavere per sistemare i figli, che rischiava di perdere. Orbene, che cosa ha fatto in quei tre anni Luberti per raggiungere questo scopo? Ci aspetteremmo un'attività frenetica, incessante. Invece si limita a scrivere una lettera alla superiora dell'asilo di Manziana in cui i bambini erano ricoverati, a farle una telefonata, a chiamare al telefono un paio di volte la moglie del professor Mario Muzzolini, l'ultimo amante della Gruber. Tutto qui. Nemmeno una visita ai figli, quelli che dice di amare come la luce dei suoi occhi».

Per dimostrare che in fondo, dopo la vampata iniziale Luberti non provò mai un grande amore per la Gruber, il P.M. ha ricordato il comportamento dell'uomo durante l'intero arco della relazione con la bionda istriana. «Se effettivamente il suo amore era così intenso, così terribile — ha detto —, come mai non le propose fin dai primi momenti di andare a vivere con lui? Perché, invece, la spinse prima a sposare Mario Balzarini e poi nelle braccia dei vari amanti? E' questo il comportamento di un uomo pazzo d'amore? Come può dividere la donna che ama con altri, come può offrirla, senza morire, ad altri amanti? E come è possibile che entrando quella notte nella camera da letto e trovandosi di fronte il corpo della Carla non gridò per il dolore, non cercò di soccorrerla, ma si limitò a toccarle gli occhi per sincerarsi che era morta, addormentandosi fino alla sera successiva, quando venne svegliato, a suo dire, dai pianti della piccola Melissa?».

Concludendo la requisitoria, il dott. Amato si è occupato della causale del delitto. «Perché Luberti ha ucciso? — si è chiesto —. Perché i suoi tentativi di disfarsi della donna, cedendola ad altri amanti, erano falliti, perché si era ritrovato con una donna ammalata, ormai sfiorita; perché per colpa della Carla aveva abbandonato la famiglia, si era rovinato economicamente, aveva perduto ogni speranza. C'è il crollo del suo personaggio, c'è la rabbia impotente di non poter più offrire nulla alla Carla, la quale è stata con lui non per passione, ma per quello che le ha potuto dare. C'è il fantasma di quel grande amore svanito come la nebbia al sole. Ma c'è di più: è proprio Carla la testimone del suo crollo; è Carla il simbolo dei suoi rimpianti, dei suoi rancori; è lei che gli rievoca un passato di violenze dal quale egli sperava di essersi affrancato per sempre. Una consapevolezza amara invade l'animo di Luberti: subentra la disperazione, quella disperazione che ha manifestato in quest'aula, che ha costituito la sua confessione».

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa

Roma — Luciano Luberti ascolta la requisitoria, durata cinque ore, del P.M. Amato

BILANCIO DI 178 MORTI

Fa strage l'acqua nelle Filippine

Manila, 13

Il bilancio per le inondazioni nelle isole di Luzon e di Paiwan nelle Filippine, è salito oggi a 178 morti e 72 dispersi in seguito alla scoperta di 96 corpi in una zona isolata di Palawan. Le inondazioni sono avvenute due settimane fa, ma ancor oggi se ne avvertono le conseguenze. Le notizie sui disastri provocati dalla violenta tempesta tropicale in vaste regioni dell'arcipelago giungono a Manila frammentarie e lentamente, per cui, dicono le autorità, non è ancora possibile tracciare un quadro completo delle distruzioni e un bilancio delle vittime. (Ap)

AUTO FALCIA LA FOLLA su una spiaggia di Rio

Rio de Janeiro, 13

Un'automobile impazzita ha provocato una strage su una spiaggia affollatissima, a qualche chilometro da Rio de Janeiro. Tredici persone sono state uccise dalla vettura uscita di strada: al volante c'era un uomo che aveva preso la patente da appena una settimana e che ora, ripresosi dallo choc, ha dichiarato di avere un ricordo molto confuso di quanto accaduto. (Ansa - Afp)

E' GIA' COMINCIATA NELL'ISOLA LA «SERIE 1976» DEI CRIMINOSI RAPIMENTI DI PERSONA

ANCORA UN SEQUESTRO IN SARDEGNA OSTAGGIO RILASCIATO IN CALABRIA

Il rapito è un possidente di 76 anni: bloccato nell'auto da quattro banditi di prima mattina A tornare in libertà è stato un commerciante tenuto per ben 28 giorni bendato in una grotta

Cagliari, 13

L'allevatore Salvatore Piras di 76 anni, da Santulussurgiu (Oristano), è stato rapito questa mattina da un gruppo di fuorilegge armati e mascherati. L'allarme è stato dato dalla moglie del Piras, che al momento dell'aggressione si trovava con il marito. La donna, riuscitasi a liberare dai legacci, si è recata al posto radio dei carabinieri di «Bade Urbara», denunciando l'accaduto. Appena dato l'allarme, è scattato il dispositivo antisequestro.

L'allevatore Salvatore Piras è stato bloccato poco dopo le 8, da quattro fuorilegge mentre, a bordo della sua autovettura, percorreva la strada che da Santulussurgiu conduce all'azienda agricola di sua proprietà in località «Funtana Séllighe», nelle campagne tra Cuglieri e Santulussurgiu. Con lui era la moglie Antonia Botta di 52 anni. Dopo aver imboccato una strada campestre che immette nella proprietà dei Piras a circa 100 metri dal cancello metallico, quattro banditi armati e mascherati hanno bloccato l'auto ed hanno fatto scendere la signora. Questa è stata imbavagliata e legata ad un albero. Quindi i malviventi sono fuggiti con il Piras a bordo della sua auto, una «A 112» verde, targata CA 216049.

Soltanto due ore dopo il fatto criminoso, Antonia Botta è riuscita a liberarsi ed ha raggiunto la casermetta dei carabinieri di «Bade Urbara» distante qualche chilometro. Via radio, poiché la stazione di «Bade Urbara» è priva di telefono, è stato dato l'allarme. Sul luogo del sequestro sono state convogliate ingenti forze di polizia e carabinieri fatte giungere da Oristano e da altre località. La battuta, ostacolata dalla fitta nebbia che incombe nelle montagne del Marghine e nell'alto Oristanese, è durata tutta la giornata. Vi hanno partecipato anche elicotteri. Dei malviventi, però, ancora nessuna traccia.

Antonia Botta è stata interrogata dagli inquirenti, ma, ancora sotto choc, non ha fornito elementi utili per facilitare le indagini. I coniugi Piras, che non hanno figli, sono considerati a Santulussurgiu facoltosi, in quanto proprietari di alcuni appezzamenti di terreno e di bestiame. L'auto del Piras è stata ritrovata poco dopo le 14 sulla strada che dal rifugio de «La Madonnina» di Santulussurgiu porta a Cuglieri. La «A 112» era parcheggiata sul ciglio della strada in direzione di Cuglieri, a circa 5 chilometri da questo centro. Secondo gli inquirenti l'auto è stata abbandonata dai banditi, dopo aver trasferito l'ostaggio su un'altra macchina, per proseguire la marcia di trasferimento verso il nascondiglio prescelto. All'interno dell'autovettura sono state rilevate tracce di sangue.

Questo è il primo sequestro dell'anno; esso si aggiunge a una lunga catena, nella quale figurano quattro persone sequestrate l'anno scorso e delle quali non si ha più alcuna notizia. Infatti, per l'industriale Attilio Mazzella rapito il 9 luglio 1975 alla periferia di Mamoiada (Nuoro), per l'emigrato Tonino Ceselia sequestrato il 19 luglio nelle campagne di Dorgali (Nuoro), per il deputato d.c. Pietro Riccio, bloccato il 14 novembre e per l'allevatore Mario Satta, costretto da alcuni fuorilegge a seguirli nelle campagne di Mamoiada, si nutrono pochissime speranze che possano far ritorno a casa. Mentre per i primi tre le trattative per il rilascio si sono interrotte da mesi dopo il versamento di ingenti somme, per l'ultimo, sequestrato sicuramente per vendetta, non sono neanche cominciate.

Liberato all'alba sull'Aspromonte

Palmi, 13

E' stato liberato stamane, verso le ore 3.30, il commerciante Vincenzo Cannatà, 43 anni, rapito a Taurianova il 15 dicembre scorso. Il Cannatà è stato rilasciato nei pressi di Gerace, dopo il pagamento di un forte riscatto. La sua prigionia è durata 28 giorni. Sono stati i carabinieri a prelevarlo dalla stazione dell'Arma di Gerace, sul versante ionico dell'Aspromonte, e a riportarlo all'alba nell'abitazione di Taurianova, dove lo attendevano la moglie Carmelina Pietropaolo, l'anziano genitore e il figlioletto adottivo Claudio.

Vincenzo Cannatà appariva visibilmente dimagrito; nel corso di questi 28 giorni avrebbe perso, infatti, oltre 15 chilogrammi di peso. La liberazione è avvenuta verso le 3.30 al passo della «Zita», una località tra Gerace e Zomaro, dove vi sono alcune case, ai bordi della strada statale 111, che collega i due versanti tirrenico e ionico. E' stata una di queste abitazioni che ha accolto il commerciante, che è andato a bussare; da qui, telefonicamente, venivano avvisati i carabinieri di Gerace, i quali provvedevano a prelevare Vincenzo Cannatà e portarlo nella loro caserma, dove è stato rifocillato.

Secondo quanto ha dichiarato il commerciante, per tutta la durata del sequestro egli è rimasto rinchiuso in una capanna probabilmente sistemata panna fatta di felci e di rami, all'interno di una grotta, con l'evidente intento di rendergli irriconoscibile il luogo dove è stato tenuto prigioniero. Costretto a tenere un cappuccio alla testa e con nelle orecchie batuffoli di cotone trattenuti da cerotti, in un secondo tempo, su sua richiesta, è stato bendato, poiché non riusciva più a sopportare il cappuccio.

La famiglia ha smentito di aver pagato alcun riscatto. E' impressione, comunque, che il commerciante sia stato liberato dopo il pagamento di una somma che si aggira tra i 50 e i 100 milioni. Stamane a Taurianova si è portato il procuratore della Repubblica di Palmi dott. Sposato, per ascoltare il commerciante. Non vi sono, ovviamente, indiscrezioni su quanto il Cannatà ha dichiarato.

(Condensato «Italia»)

PROPRIETARIO DI UNA BISCA STRONCATO A PISTOLETTATE

LITE FRA BISCAZZIERI UN MORTO A LA SPEZIA

Vecchi rancori «innescati» dal diverbio sul prezzo del biglietto d'ingresso alla casa da gioco - L'omicidio ha avuto un «pubblico»?

La Spezia, 13

Un uomo è morto e un altro è stato ferito in una lite fra giocatori d'azzardo avvenuto nel centro di La Spezia verso l'una di stamani. La vittima è un giovane di 30 anni Lorenzo Boschi, che è stato ucciso con quattro colpi di pistola «calibro 22» il ferito è Adamo Tartarini, 20 anni sempre di La Spezia. Il fatto sarebbe stato originato da constrasti fra elementi dediti al gioco d'azzardo. La vittima era il tenutario di una bisca clandestina situata in uno scantinato di via Firenze nel centro della città.

Secondo quanto ha ricostruito la polizia (le indagini sono state assunte personalmente dal questore), lo sparatore sarebbe Antonio Tavola, 31 anni, originario della provincia di Salerno. Questi si sarebbe presentato verso l'una davanti all'ingresso della bisca insieme con il cognato Nicola La Rocca, di 33 anni, di Potenza e abitante a La Spezia. Il Tavola sarebbe venuto a diverbio con il tenutario della bisca sul prezzo da versare per l'ingresso alla sala da gioco: non avrebbe accettato di pagare le duemila lire pattuite per l'ingresso anche per il cognato che, secondo lui, sarebbe entrato come spettatore.

Sembra comunque che tra i due cognati e il tenutario della bisca i rapporti non fossero dei migliori già da qualche tempo. Dalle parole, Boschi e Tavola sono passati ai fatti, ed hanno ingaggiato una rissa in una via buia poco distante dalla bisca. Nella colluttazione il Tavola ha avuto la peggio. Per due volte è finito a terra, quindi si è rialzato ed ha raggiunto il cognato, cui aveva consegnato poco prima la rivoltella calibro 22. Se ne è impossessato e ha fatto fuoco su Lorenzo Boschi, che è stato raggiunto da due proiettili.

Nello stesso istante Adamo Tartarini è intervenuto per disarmare il Tavola. Quest'ultimo però gli ha sparato contro due colpi, ferendolo a una gamba. Lo sparatore, mentre Tartarini fuggiva, ha ricaricato l'arma e ha sparato due volte ancora contro il Boschi che è riuscito, nonostante le ferite, a raggiungere un bar al lato della strada. Appena entrato nel locale il giovane senza profferire una parola si è accasciato sul pavimento dove è stato soccorso dal titolare del bar e da alcuni avventori. Nella zona proprio in quell'istante stava transitando una «pantera» della polizia in normale servizio di perlustrazione. Gli agenti, sentiti i colpi, si sono diretti sul posto. All'angolo della strada hanno trovato Tartarini ferito, per cui l'allarme è scattato immediatamente.

Attraverso alcune testimonianze sull'episodio è stato fatto subito luce: si è giunti così all'identificazione dello sparatore, che, nel frattempo era fuggito. L'omicida, Antonio Tavola, è stato poi arrestato verso le 20 in una via adiacente alla questura (secondo quanto risulta, aveva intenzione di costituirsi). L'uomo è accusato di omicidio, tentativo di omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco. E' stato arrestato, invece, il cognato dello sparatore, Nicola La Rocca, che dovrà rispondere di concorso in omicidio e tentativo di omicidio. Sono stati fermati anche alcuni uomini che sarebbero stati nella bisca e che avrebbero assistito al regolamento di conti. La polizia li sta interrogando per chiarire le circostanze dell'episodio. (Ansa)

UN ESERCITO DI TOPI invade il Senegal

Dakar, 13

Un nuovo flagello ha fatto la sua comparsa nelle campagne senegalesi: la distruzione dei raccolti da parte di veri e propri «eserciti» di topi che hanno le loro sedi nella parte settentrionale del paese e che ricevono «rinforzi» da parte di altre migliaia di topi che attraversano a nuoto il fiume Senegal.

La massiccia comparsa di topi nel Senegal rischia di estendersi progressivamente agli altri paesi vicini. E' stato perciò rivolto un appello alla comunità internazionale, per il finanziamento di una vasta campagna congiunta degli stati limitrofi, allo scopo di combattere il flagello. In attesa di una stima dei danni provocati dai roditori e dei mezzi finanziari necessari per combatterli, il Senegal ha dato l'avvio a una prima operazione a vasto raggio. (Ansa)

Parigi congestionata senza bus e «métro»

Parigi, 13

Le strade parigine sono rimaste congestionate dal traffico automobilistico oggi in seguito allo sciopero dei trasporti urbani di superficie e della metropolitana. Centinaia di poliziotti e vigili sono stati chiamati in servizio sulle strade per controllare e regolare i mostruosi ingorghi che si sono creati nei punti più delicati. (Ap)

FURTO-BEFFA CON IL FAVORE DELLE TENEBRE NELLA CAPITALE

Rubano cassaforte e malloppo alla sede di polizia a Tel Aviv

I ladri hanno avuto il tempo di far sparire una cassa blindata di trecento chili contenente valuta per 150 milioni - Uffici vuoti e nessun sorvegliante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 13

Ladri con un particolare senso degli affari e non privi di una certa dose di umorismo sono penetrati nella sede centrale della polizia di Tel Aviv e hanno asportato durante la notte una pesante cassaforte contenente valuta per 150 milioni di lire italiane. Il furto è avvenuto quasi una settimana fa, ma per comprensibili motivi di riserbo, la polizia non ne ha dato notizia fino a ieri sera. Gli uffici svaligiati sono quelli dove ha sede l'amministrazione centrale della polizia, nel sobborgo di Jaffa, a pochi chilometri dal centro. I ladri hanno portato via una sola delle numerose casseforti esistenti nell'edificio, proprio quella in cui i dollari — sequestrati a un cambiavalute clandestino — erano stati riposti il giorno stesso del furto.

La cassaforte pesava circa 300 chili, ma i ladri sono riusciti ad allontanarsi indisturbati con il loro pesante bottino scendendo prima dal quarto al primo piano con un ascensore e uscendo poi da una porta sul retro dell'edificio. Con ogni probabilità, i ladri hanno avuto informazioni precise da qualcuno. I poliziotti si sono messi alla ricerca di un'impiegata del comando, che alla fine della scorsa settimana non si è presentata al lavoro e non ha dato più notizie di sé. C'erano nella cassaforte oltre 200 mila dollari in valuta americana (equivalenti a 130 milioni di lire italiane) e inoltre notevoli somme in moneta francese, svizzera e della Germania occidentale. In più la cassaforte conteneva oltre 200 mila lire israeliane (pari a 18 milioni di lire).

Come detto, il danaro proveniva da perquisizioni compiute dalla squadra antifrode nel quadro di una vasta operazione mirante a bloccare l'attività dei cambiavalute illegali a Tel Aviv. Solo una parte del danaro sequestrato nelle operazioni era stata catalogata con il numero di serie. Si pensava di completare le annotazioni in questi giorni, prima del deposito in banca; ma i ladri sono passati per primi all'azione.

Non c'erano guardie o sentinelle all'ingresso e nell'edificio. Gli sconosciuti hanno fatto uso di una scala a pioli, dicono gli investigatori, e hanno raggiunto così la grondaia. Sono penetrati nell'edificio, e per una scala interna sono saliti fino all'ufficio della squadra antifrode, al terzo piano. Hanno forzato la semplice serratura della porta, hanno sollevato la cassaforte, del peso di tre quintali, e l'hanno portata fino al montacarichi servendosi di un carrello da portabagagli.

Le tracce sul terriccio del cortile indicano, secondo la polizia, che i ladri hanno fatto uso di un argano o di un altro strumento per sollevare la cassaforte fino al piano di un furgone. Compiuta anche questa operazione, i ladri se ne sono andati, per affrontare con calma e al sicuro il problema dell'apertura dell'armadio metallico. Negli uffici, che di notte non ospitano personale, pare non vi fosse nessuna guardia di vigilanza. Una guardia di turno a una stazione di servizio a 300 metri dal palazzo, ha detto di non avere sentito o notato alcunché d'insolito durante la notte.

Joseph Smith

INDAGINI A GINEVRA

COLOSSALE TRUFFA di italiani in Svizzera

Ginevra, 13

Un finanziere italiano, Enzo Azzola, 40 anni, milanese, implicato in una truffa di oltre cinque milioni di franchi (più di un miliardo 300 milioni di lire), è stato arrestato nei giorni scorsi nei Grigioni e trasferito a Ginevra, dove nel carcere locale di Saint Antoine ha raggiunto Henrik-Ugo Nusseblat, italiano anche lui, in detenzione preventiva per lo stesso caso dal febbraio dell'anno scorso. I due uomini sono considerati responsabili di una truffa concernente la vendita di fondi di investimento, che ha profonde ramificazioni nel Liechtenstein e in Italia, con centro operativo a Ginevra, numerosi sottoscrittori, nella maggior parte di nazionalità italiana, sarebbero stati danneggiati dalle operazioni condotte dai due arrestati.

I due uomini avrebbero offerto ai loro clienti, attraverso lo «Istituto internazionale per gli investimenti moderni» la possibilità di investire dei fondi in differenti settori, con la prospettiva di ricavare alti interessi, che andavano dal 12 al 15 per cento. In seguito, è risultato che la maggior parte dei fondi erano stati utilizzati per coprire le spese della società e i compensi dovuti agli amministratori. Gli esperti chiamati ad esaminare il caso avrebbero constatato l'inesistenza quasi totale di qualsiasi contabilità e calcolato che i cinque milioni di franchi mancanti non sarebbero che una minima parte della somma truffata ai sottoscrittori. (Ansa)

TRAGICA SCIAGURA STRADALE NELLE PUGLIE

SCHIANTO SUL TAVOLIERE CONIUGI UCCISI SUL COLPO

Vercelli: si impicca per lo choc di un incidente

Bari, 13

Pesante anche oggi il bilancio delle vittime della strada nella Penisola. Un grave incidente è accaduto presso Bari: i coniugi Saverio Quercia, di 48 anni, e Palma Colella di 49 entrambi di Gravina di Puglia, sono morti sulla statale 96 a circa tre chilometri da Altamura. L'automobile sulla quale viaggiavano è uscita fuori strada e si è schiantata contro un albero. I due sono morti sul colpo. I coniugi Quercia, entrambi risposatisi, lasciano complessivamente quattordici figli avuti nei precedenti matrimoni.

Tragedia anche a Biella (Vercelli). Un giovane di 29 anni, sconvolto dall'incidente stradale di cui era stato protagonista e dal quale tuttavia era uscito illeso, si è impiccato nella soffitta della sua abitazione. Lo sventurato si chiamava Giancarlo Nicola ed era un perito tessile. Il giovane era alla guida della propria «850» e stava facendo ritorno a casa quando, per motivi non ancora accertati, la vettura sbandava ed andava a schiantarsi contro una casupola. Dall'incidente, il Nicola era uscito praticamente illeso e con solo una piccola escoriazione alla fronte. Il giovane è rimasto invece sconvolto dall'incidente e nella notte scorsa, eludendo la sorveglianza dei familiari, ha raggiunto la soffitta della propria abitazione e si è ucciso. Il corpo è stato trovato ormai privo di vita solo dopo molte ore. (Ansa - Italia)

Tre mesi a Chinaglia «abusivo»



Telefoto Ansa

Roma — Tre mesi di reclusione con la condizionale sono stati inflitti a Giorgio Chinaglia, il noto centravanti della [illegible], riconosciuto colpevole di costruzione abusiva. Il processo verteva su un impianto sportivo con piscina realizzato nella zona «verde» vicino a Magliana

LA CINICA ESECUZIONE DELL'INGEGNERE BIANCONI A NAPOLI

Si costituisce l'uomo del «giallo» di Arenella

Alla polizia di Catania Gaetano Rapisarda si è detto innocente Sospettato di aver agito di concerto con la moglie dell'ucciso

Catania, 13

Gaetano Rapisarda, il pregiudicato catanese ventenne ricercato per l'omicidio dell'ingegnere ventottenne Stefano Bianconi, ucciso a colpi di pistola a Napoli nel rione di «Arenella» il 30 dicembre scorso, si è costituito ieri sera al dott. Tommaso Berretta, dirigente della squadra mobile di Catania. Il giovane, che appariva tranquillo ed era elegantemente vestito, si è fatto assistere dagli avvocati Cristoforo Puleo e Giuseppe Scaccianoce: agli investigatori ha detto di non essersi costituito prima perché gravemente ammalato.

Rapisarda, che nonostante la giovane età è già sposato con una ragazza di 17 anni, Alfia Scalia, anch'essa catanese, ha ammesso la relazione con Antonia Vigo, moglie della vittima, ma ha aggiunto che il marito era a conoscenza del fatto e gli permetteva di frequentare la sua casa. Rapisarda ha detto anche di essersi allontanato da Napoli il 27 dicembre scorso e di essere tornato in famiglia a Catania.

L'uomo ha un passato turbolento. Nell'aprile del '74 suo fratello, Antonio Rapisarda, fu fermato da una pattuglia di carabinieri nel centro di Catania, e Gaetano finse di fuggire per proteggere la fuga del fratello. Il 5 maggio successivo Gaetano Rapisarda, in libertà provvisoria, rubò una vettura insieme al fratello. L'auto venne bloccata, dopo un lungo inseguimento, da una pattuglia di carabinieri: anche stavolta il più giovane dei fratelli ingaggiò una colluttazione con i militari per consentire al più anziano di allontanarsi. Prima di fuggire, Antonio Rapisarda sparò anche qualche colpo di pistola contro i carabinieri.

Gaetano Rapisarda è accusato dell'omicidio dell'ingegnere Bianconi e anche del tentativo di omicidio del rappresentante di commercio Armando Branzoli, di 30 anni, in concorso con Antonia Vigo, di 29 anni (ora è in carcere) moglie dell'ing. Bianconi. La sera del 30 dicembre, l'estetista Antonia Vigo e il marito Stefano Bianconi, ingegnere dell'Aeritalia, erano ospiti nell'abitazione dei coniugi Branzoli, loro vicini di casa in via Domenico Fontana, nel rione Arenella. Stavano ascoltando musica in una stanza della casa, quando uno sconosciuto, col volto coperto, entrò improvvisamente cominciando a sparare contro Bianconi, uccidendolo, e contro Branzoli, ferendolo.

Nel corso delle indagini gli inquirenti hanno stabilito che a sparare sarebbe stato Gaetano Rapisarda, amante della Vigo, e che la donna, al corrente dell'intenzione di Rapisarda di uccidere, avrebbe collaborato al piano lasciando aperta una porta di comunicazione con l'esterno affinché l'omicida potesse entrare. Gaetano Rapisarda ha precedenti per furto, porto e detenzione di sostanze esplosive e di pistola. Mentre Rapisarda era latitante, il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Lucio Di Pietro, che coordina l'inchiesta, ha emesso ordine di cattura per Antonia Vigo con l'accusa di concorso in omicidio premeditato e tentativo di omicidio. La Vigo è chiusa nel reparto femminile del carcere di Poggioreale.

Tra le ipotesi sul movente del delitto, al vaglio degli inquirenti, vi sarebbe anche quella del delitto per motivi di interessi, oltre che passionali. Secondo questa ipotesi, la donna non avrebbe organizzato il delitto, ma avrebbe dato egualmente, per paura, la sua collaborazione all'omicida. Gaetano Rapisarda avrebbe ottenuto nel passato cospicue somme di danaro dalla Vigo che se le sarebbe procurate durante i frequenti viaggi per il suo lavoro di estetista. La Vigo avrebbe, però, voluto interrompere la relazione e ciò sarebbe testimoniato da una lite che i due avrebbero avuto in piazza Leonardo, al Vomero, vicino all'abitazione della madre della Vigo. Irritato per la decisione della donna, Rapisarda avrebbe meditato il delitto, riuscendo con minacce, a «imporlo» alla donna, ottenendone la collaborazione. (Ansa)

RAPINA DA 150 MILIONI alla stazione di Arezzo

Arezzo, 13

Una rapina è stata compiuta la notte scorsa alla stazione di Arezzo. Tre banditi col volto coperto da passamontagna e armati di pistola, fucile a canne mozze e mitra hanno fatto irruzione nei locali della biglietteria dove si trovavano alcuni viaggiatori in attesa del treno per Firenze e Milano delle 2,11. Tra i viaggiatori in attesa c'erano due rappresentanti della ditta orafa Gori e Zucchi e il titolare di un'altra azienda, la «Valor». I banditi, che dovevano essere informati della loro presenza si sono diretti verso i tre e hanno strappato dalle loro mani quattro valigie e due borse contenenti preziosi.

Hanno quindi caricato il bottino su una «BMW duemila» in attesa fuori della stazione a bordo della quale c'era un complice. La macchina è partita a grande velocità. Un viaggiatore a questo punto ha estratto la pistola facendo fuoco quattro o cinque volte contro l'auto da bordo della quale i banditi non hanno risposto. L'auto è stata ritrovata poco dopo in via Monte Grappa. Posti di blocco subito istituiti non hanno dato alcun esito. E' in corso l'inventario dei preziosi rapinati: sembra che il loro valore ammonti a centocinquanta milioni. (Italia)

CRONACHE SPORTIVE

ADELBODEN: SOLO RINVIATO DI VENTIQUATTRO ORE IL SUCCESSO DEL CAMPIONE

THOENI TORNATO ALLA VITTORIA

Nella seconda manche è giunto a 3 centesimi da Stenmark che ora guida la classifica di Coppa





Telefoto Upi

Adelboden — Gustavo Thoeni in azione durante la seconda manche del vittorioso «gigante»

Adelboden, 13

Gustavo Thoeni si è aggiudicato da campione lo slalom gigante di Adelboden, valevole per la Coppa del Mondo, risultando secondo per soli 3/100 di secondo nella manche di stamane, dopo aver dominato la prima ieri. Thoeni ha totalizzato nelle due prove tra ieri e oggi 2'58"94 relegando al secondo posto lo svedese Ingemar Stenmark, che ha ottenuto il tempo complessivo di 3'00"43. Al terzo posto si è classificato lo svizzero Engelhard Pargaetzi, in 3'01"86. Quarto l'austriaco Hans Hinterseer, in 3'02"41, e quinto lo statunitense Greg Jones, in 3'02"74. Con il secondo posto di oggi Stenmark è balzato in testa alla classifica provvisoria della Coppa del Mondo con 126 punti, e precede l'italiano Piero Gros, fermo a 120 punti, essendo stato costretto ieri ad abbandonare per una caduta. L'austriaco Franz Klammer, l'italiano Erwin Stricker e il francese Francais Philippe Hardy Notamment non hanno preso il via. Hanno abbandonato: Jean Luc (Svi), Giuseppe Oberfrank (It), Max Rieger (Ger. Occ.), Manfred Brunner, Othmar Kirchmair e Anton Steiner (Au) e Robert Safrata e David Murray (Can).

La squadra azzurra di sci ha ritrovato oggi sulle nevi di Adelboden, e a poche settimane dai giochi invernali olimpici d'Innsbruck, il suo super-campione Gustavo Thoeni. Il 23enne atleta di Trafoi, dopo aver attraversato in questa prima parte del campionato del mondo un periodo piuttosto oscuro, è tornato oggi alla vittoria in maniera brillante, dominando dall'alto della sua classe tutti i suoi avversari e smentendo i suoi denigratori che già lo davano compe spacciato.

Dall'inizio della stagione, dopo lo slalom gigante di Val d'Isere, Thoeni cercava invano il giusto ritmo, senza tuttavia riuscire a raggiungere la vittoria nelle tre specialità a cui si era dedicato. Lo si è visto di sovento perdere contatto con gli avversari, mancare di quella grinta che lo ha sempre caratterizzato e che gli ha permesso di conquistare 23 vittorie e di diventare per quattro volte campione del mondo. Battuto da Gros, Klammer, Stenmark, Radici, Hinterseer e Pargaetzi nelle differenti specialità, battuto nelle prime due combinate valevoli per la Coppa del Mondo dallo svizzero Tresch e quindi da Franz Klammer per pochi decimi, Thoeni ha certamente dovuto attraversare in queste ultime settimane dolorose fasi di scoramento e interrogarsi se la sua tattica di partecipare a tutte le specialità dello sci alpino era ancora valida.

La sua risposta era già venuta ieri nel corso della prima manche di questo gigante d'Adelboden: Gustavo ha affrontato le 66 porte del tracciato, estremamente difficile (basi dire che su 98 concorrenti soltanto 40 sono riusciti a superare la prima manche), con leggerezza ed incisività, senza compiere il minimo errore, scivolando con la tecnica che lo ha sempre distinto, quasi avesse le ali ai piedi. La maturità del campione si è rivelata in questa prova, condotta con determinazione, sicuramente con la volontà di riconquistare la Coppa del Mondo a Quebec, in fine stagione, e di porre una opzione per una medaglia olimpica.

Ieri, tuttavia, per il rinvio della seconda manche a causa della nebbia, la sua vittoria restava incompiuta, una dura prova per i nervi aspettava Gustavo Thoeni, che ha dovuto attendere 24 ore per sapere se gli restavano ancora le possibilità di inserirsi tra il plotone di testa della classifica della Coppa del Mondo. L'importante vantaggio accumulato nella prima manche sui suoi diretti inseguitori è stato più che sufficiente oggi a Gustavo per battere uno scatenato Stenmark, che ha comunque concluso la sua gara ad oltre 1"49 dall'azzurro, un distacco enorme sulla distanza di 1.250 metri del tracciato. Il campione azzurro ha dato sfoggio delle sue capacità anche in questa seconda manche che ha condotto con la volontà di battersi senza risparmio e non per correre soltanto per difendere un risultato acquisito già nella prima manche.

Un grande Thoeni, insomma, che all'arrivo si è voltato a guardare il tabellone e il tempo riportato e che dopo tante gare, finalmente sorride di contentezza alzando le braccia al cielo, ringraziamento agli dei dello sci che lo proteggono. «Le pendici di Adelboden mi vanno bene», ha affermato Gustavo nel ricordare che su queste nevi egli aveva già vinto nel 1973 e nel 1974. Qui inoltre hanno cominciato a prendere forma le sue vittorie in Coppa del Mondo del 1971, 1972, 1973 e 1975. «Ora mi sento meglio: Adelboden ha sempre posto fine, almeno finora, ad un periodo di insuccessi e di sfortuna. Ora tutto ricomincia».

La classifica

1) GUSTAVO THOENI (It) (1'25"33 per la prima manche e 1'33"61 per la seconda);

2) Ingemar Stenmark (Sve) 3'00"43 (1'26"85+1'33"58; 3) Engelhard Pargaetzi (Svi) 3'01"86 (1'27"00+1'34"86; 4) Hans Hinterseer (Au) 3'02"41 (1'26"92+1'35"49);5). Greg Jones (USA) 3'02"74 (1'27"81+1'34"93); 6) Arnold Senoner (Italia) 3'02"79 (1'27"64+1'35"15); 7) Heini Hemmi (Svizzera) 3'03"26 (1'26"42+1'36"84; 8) Phil Mahre (USA) 3'03"34 (1'27"35 + 1'35"99); 9) Ernst Good (Svizzera) 3'03"73 (1'27"87+1'35"86); 10) Miloslav Sochor (Cec) 3'04"21 (1'28"48+1'35"73).

Per la Coppa

1) INGEMAR STENMARK (Sve) 126 punti;

2) Piero Gros (It) 120; 3) Franz Klammer (Au) 106; 4) Gustavo Thoeni (It) 97; 5) Herbert Plank (It) 71; 6) Hans Hinterseer (Au) 69; 7)Philippe Roux (Svi) 63); 8) Walter Tresch (Svi) 57; 9) Dave Irwin (Can) 47; 10) Bernhard Russi (Svi) e Fausto Radici (It) 44.

INTERESSANTE LA PROSSIMA GARA DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

Riecco la Scavolini già battuta due volte

Il primo scoglio, dunque, che si presenterà alla Pallacanestro Trieste risponde al nome della Scavolini Pesaro. Sarà il primo scontro dove i punti in palio saranno «veri», nel senso che peseranno in maniera determinante sulla graduatoria finale dove alla squadra del presidente Goruppi basterà occupare la penultima posizione come primo ma non massimo obiettivo.

Nella prima fase, dove le vittorie decisive hanno contato soltanto nella parte finale, i biancorossi si imposero sia nella partita d'andata sia in quella di ritorno. Fu l'unico bottino pieno per la compagine di Marini ma non bisogna dimenticare che furono vittorie sudatissime e che giunsero quando la Scavolini attraversava, per diversi motivi, un periodo piuttosto delicato a livello dirigenziale e tecnico.

Pur considerando questi fattori anche in questo primo match, i pesaresi non partono con il favore del pronostico ma la Pallacanestro Trieste non dovrà sottovalutare gli avversari ma affrontarli come se la partita fosse decisiva ai fini della salvezza. Questo i biancorossi lo hanno capito perfettamente e lo si può notare dalla volontà con cui affrontano gli allenamenti imposti da Marini.

Un esempio: Taylor ha un piccolo strappo all'inguine ma non vuole disertare questo importante appuntamento. Il giocatore si rende conto che ogni gara sarà una battaglia e pur preparandosi con cautela è intenzionato a scendere in campo in qualsiasi condizione. Veramente da sottolineare il comportamento di Butch ma anche degli altri.

I dirigenti hanno molta fiducia negli atleti biancorossi ma confidano nel... sesto uomo, cioè nell'apporto di quel meraviglioso pubblico che ha contribuito a tagliare i primi ambiti traguardi. Una speranza che dovrebbe tradursi in realtà con la sottoscrizione dei mini-abbonamenti da parte degli sportivi che senza dubbio appoggeranno concretamente l'iniziativa. Dopo tutto la seconda parte del campionato non dovrebbe deludere le aspettative, né dal punto di vista dell'agonismo né da quello spettacolare, considerata la validità delle squadre avversarie che rispondono al nome di Cinzano, Brill, Jollycolombani e... Scavolini.

Quest'ultima, partita in sordina per le ragioni di cui si diceva, si è ripresa nel finale e lo dimostra la gara conclusiva dove i marchigiani hanno battuto sonoramente la Fag. La Scavolini, nelle cui file milita quel Brady autore di duelli scintillanti con Taylor, è una formazione esperta e diversi giocatori (Cinciarini, Natali, Gurini, Grasselli, Florio) hanno sulle spalle numerose partite di serie A (quella cioè prima della ristrutturazione).

Domenica al Palasport Italsider-Italcantieri

Per i «patiti» del basket quello di domenica sarà un pomeriggio tutto-pallacanestro. Al Palasport, infatti, gli sportivi avranno la possibilità di gustarsi uno spettacolo doppio nel senso che verranno disputate due partite importanti. Alle 17.30 si affronteranno Pall. Trieste e Scavolini per il campionato di serie A-2; in precedenza si incontreranno, per la poule della serie B Italsider e Italcantieri. Una novità senza dubbio gradita e che costituisce un ulteriore anello nella collana di collaborazione fra le due società. C'è molta attesa per l'avvio della seconda fase del torneo della «A-2» ma non meno interesse riveste il derby della serie cadetta dove le due squadre si daranno grossa battaglia per conquistare una vittoria indispensabile a entrambe.

RANGHI RIDOTTI NELLA TRIESTINA

LUDWIG E GOFFI ASSENTI DOMENICA?

Però Tagliavini potrà contare su Dri

Allenamento a ranghi ridotti, ieri mattina al «Grezar», per la Triestina. Titolari e rincalzi, dopo il bagno e massaggio, hanno svolto un leggero lavoro atletico. Tagliavini non ha potuto disporre di quattro titolari Oltre agli infortunati Ludwig e Goffi erano assenti anche il portiere Valsecchi e l'attaccante Andreis, che hanno usufruito di uno speciale permesso supplementare di ventiquattro ore per fare visita alle loro famiglie.

Valsecchi e Andreis sono rientrati in sede già nella serata di ieri e stamane si alleneranno regolarmente assieme ai compagni. Le condizioni di Goffi e Ludwig, che domenica a Chievo sono rimasti vittima di stiramenti, verranno controllate oggi. Il dott. Carninci visiterà nuovamente i due giocatori e quindi si potrà conoscere con maggior esattezza l'entità degli infortuni. Sembra comunque scontato che entrambi dovranno disertare la partita casalinga di domenica prossima contro il San Donà.

Tagliavini potrà invece contare su Dri. L'attaccante si è ripreso in fretta e ieri, dopo tre giorni di riposo, si è allenato intensamente sottoponendosi ad un supplemento di lavoro assieme a Vergan, Berti e Zamparo. Dri e Vergan potrebbero costituire la soluzione alternativa nel caso in cui, come sembra probabile, i due infortunati non guariscano in tempo.

Oggi i giocatori della prima squadra si sottoporranno, nel pomeriggio, alla consueta visita medica generale di controllo che viene effettuata ogni mese. Titolari e rincalzi si alleneranno regolarmente nella mattinata e giovedì disputeranno la consueta partitella a due porte di metà settimana.

L'AMERIQUE ALLE PORTE

Fra i 28 iscritti anche Timothy T

Domenica 25 gennaio si correrà all'ippodromo parigino di Vincennes il Prix d'Amerique, la più ricca corsa europea di trotto dotata di un milione di franchi. Il Prix d'Amerique, che si disputa sulla distanza dei 2600 metri, sarà valido quale prima prova del campionato del mondo di trotto.

Accanto ai più grossi campioni dell'allevamento transalpino, fra i quali il vincitore dell'edizione dello scorso anno Bellino II, vi sarà l'americano Timothy T che difenderà i colori italiani della Scuderia «Due B» con in sulky Giancarlo Baldi. Per Timothy T, questo «Amerique» dovrebbe essere l'ultima corsa della carriera, poiché il grande campione è in procinto di passare all'attività stalloniera. Quindi ultima occasione per Timothy T, che non ha mai vinto l'Amerique, mentre, oltre a Bellino II, l'opposizione sarà formata da Dame de Carreau, Dei, Clissa, Damarete, Edomerica, Dona, Chablis, Equileio, Fakir du Vivier, Axius, Fey Violet, Eringa, Casdar, Espoir de See, Dines P, Dimitria, Aiken, Domat, Epigramme, Cette Histoire, El Moro, Armenie, Dac, Albatros VI, Catharina, Feinte.

TENNISTAVOLO

Si riunisce oggi il Comitato regionale

Il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federtennistavolo si riunirà questa sera a Trieste nella sede del CRS Julia di via Coroneo n. 13 alle 20.30. All'ordine del giorno il punto più importante riguarda l'elezione del nuovo presidente regionale. L'attuale responsabile del Comitato, Pietro Martinolli, ha infatti rassegnato in questi giorni il mandato per motivi professionali. Il comitato regionale dovrà provvedere quindi questa sera alla nomina del nuovo presidente che potrebbe essere il triestino Claudio Eccardi.

OGGI ALL'OLIMPICO SI PRESENTANO DUE VERE NAZIONALI

Italia-Olanda: molto più di un match fra under 23

Knobel avrebbe voluto anche Cruijff e Neeskens - La risposta di Vicini e Trevisan

Roma, 13

L'«Under 23» sarà soltanto una etichetta. In realtà all'Olimpico, Italia e Olanda presenteranno due nazionali «vere». La posta in palio è troppo importante: è in gioco l'ammissione ai quarti di finale del campionato europeo «espoirs» per nazioni. L'Italia dovrà vincere, per conseguire l'obiettivo, con almeno due gol di scarto. All'Olanda, per qualificarsi, sarà sufficiente perdere con una sola rete al passivo (e ovviamente o pareggiare o addirittura vincere).

George Knobel, il responsabile delle squadre nazionali olandesi, se avesse potuto — data la scadenza senza appello — avrebbe portato a Roma anche i «barcellonesi» Cruijff e Neeskens (da inserire quali «fuori quota») ma la società catalana, in virtù di un ferreo contratto, ha detto no.

Knobel però è soddisfatto ugualmente. Per la partita dell'Olimpico potrà contare su un materiale-uomo di primissima qualità. Dei sedici giocatori convocati, addirittura sei hanno un posto fisso nella nazionale maggiore mentre, rispetto alla partita che si sarebbe dovuta giocare ad Ascoli il 23 novembre scorso e rinviata per neve, potrà contare su otto giocatori nuovi che ad Ascoli non c'erano.

Alla prevedibile mossa olandese di far scendere in campo a Roma una «Under 23» fortemente puntellata da elementi della rappresentativa maggiore, i tecnici azzurri non si sono fatti prendere alla sprovvista. Azeglio Vicini e Guglielmo Trevisan, i responsabili tecnici della squadra italiana confortati dai suggerimenti del direttore delle squadre nazionali, Fulvio Bernardini, non hanno indugiato a convocare — per un «declassamento» d'obbligo, ma solo apparente, dalla nazionale «A» — Paolo Pulici, il prestigioso, attaccante granata che sarà inserito nella «Under 23» come secondo «fuori quota» (l'altro è il portiere laziale Felice Pulici).

Vicini ha convocato anche, e logicamente per farli giocare, i nazionali «A», ma in regola con l'età, Rocca ed Antognoni, oltre a Scirea e Graziani, ormai a tutti gli effetti entrati a far parte del «Club Italia». Insomma anche la «Under 23» azzurra — con questi importanti inserimenti — si presenterà all'Olimpico con una statura tecnica ben più accentuata rispetto alle formazioni con le quali sono stati affrontati gli impegni precedenti.



Telefoto Ansa

Roma — Una fase della partitella fatta svolgere ieri agli azzurri: l'attivo Pulici anticipa di testa l'«avversario» Scirea

COSÌ IN CAMPO

(TV Nazionale - 14.25)

ITALIA		OLANDA
F. PULICI	1	SCHELLEKENS
ROCCA	2	BALKENSTEIN
MALDERA	3	RIJSBERGEN
P. SALA	4	VAN KRAAY
MOZZINI	5	EVERSE
SCIREA	6	PETERS
D'AMICO	7	W. VAN DER KERKHOF
ANTOGNONI	8	LUBSE
GRAZIANI	9	ARNTZ
PECCI	10	THIJSSEN
P. PULICI	11	R. VAN DER KERKHOF

IN PANCHINA

Tancredi, Danova, Tardelli, Boni, Casarsa. — Van Gergen, Vreijsen, Kist, Poortvliet, Van Deinsen.

ARBITRO FRANZ VOHRER (AUSTRIA)

Fra gli azzurri

Roma, 13

Un'oretta di allenamento al lo stadio Olimpico per i nazio nali «Under 23», agli ordini di Azeglio Vicini e Guglielmo Tre visan, presente il direttore del le squadre azzurre Fulvio Ber nardini. Sono stati compiuti gi ri di campo, esercizi ginnici scatti e palleggi. Poi è stata di sputata una partiella alla qua però non ha partecipato il ro manista Rocca, ancora sof rente per l'infortunio patito do menica scorsa.

Al termine della seduta, Vi cini ha comunicato la forma zione ufficiale che affronterà domani all'Olimpico l'Olanda. Vi figura anche Rocca, ma non è detto che il giallorosso pos sa giocare. E' lo stesso Rocca che illustra le sue attuali con dizioni: «Se dovessi giocare og gi(non potrei scendere in cam po. Quando corro e provo gli scatti, mi prende un legger affanno. Domani vedremo». Rocca, che si è tolto la bend che gli fasciava la fronte, sen te ancora dolore al costato do ve ha subito la seconda cont sione. Il giocatore ha partec pato a tutti gli esercizi pre sposti da Vicini, ma è stato unico a calzare scarpette gomma. Alla partitella a tu campo invece ha rinunciato, mitandosi a fare dei palleg da solo ai bordi del campo.

Fulvio Bernardini, sulle con zioni di Rocca, così si è spresso: «E' inutile dire og quante possibilità ha, in pe centuale, di giocare Rocca. Do mani il giocatore stesso ci d rà se sarà in grado di scende in campo». Da parte sua, A glio Vicini, dopo aver annu ciato la formazione, ha pre sato che, in caso di defezio di Rocca, il sostituto sarà curamente il bianconero Ta delli.

Fra i «tulipani»

Roma, 13

Programma assai ridotto p gli olandesi appena giunti Roma in aereo da Amsterda Abbandonata l'idea di ragg gere direttamente dall'aerop to di Fiumicino il campo del Stella Polare, al lido di Ro o in alternativa Marino, la c mitiva arancione si è dir nella capitale prendendo allo gio al medesimo albergo p scelto nel novembre scorso d la nazionale maggiore, pressi di Villa Pamphili. Do aver preso possesso delle c mere, i 16 giocatori agli ord dei responsabili tecnici Kno e Block, sono usciti nei din ni dell'albergo, per fare un di footing. Una mezz'ora tutto. Dopo di che Knobel voluto parlare, prima di ann ciare la formazione, ad uno uno a tutti i giocatori per s cerarsi delle loro effettive c dizioni fisiche. Per dom mattina sono previsti un'a passeggiata, uno scambio idee tra tecnici e giocatori s la tattica da adottare e la lazione prima del trasferim to allo stadio Olimpico.

Sul campo il pubblico rom no assisterà a una nuova p va rinunciataria da parte d nazionale olandese? — è st chiesto a Knobel. «Vedremo ha replicato l'allenatore o dese allargando le braccia anche se questa volta sono curo che gli sportivi itali potranno assistere ad un bu incontro di calcio. Del re non ho voglia di sentir più p lare di melina e delle pole che relative a questa tatti La mia squadra è in for come ha dimostrato amp mente l'ultimo turno del ca pionato olandese, dando rag ne ai criteri di selezione da adottati. Spero di fare ri tato».

HOCKEY A ROTELLE

Tre «dissidenti» si rivedono in pista

Parziale schiarita nel c degli hockeisti della Triest che ieri sera hanno ripreso allenamenti dopo la disp del «Trofeo Cergol» e che preparano in vista dell'imm nente inizio del campionato serie A.

Si sono rivisti in pista Palasport di Chiarbola tre cinque aventiniani. Erano senti all'allenamento di ieri ra i difensori Fonzari e L e l'attaccante Perok; quest timo è l'unico dei gioca che abbia chiesto il nulla Assenti, invece, gli altri dissidenti e precisamente lik e Pockai, il primo dei q invece ha chiesto lo svinc dal sodalizio rossoalabarda La direzione della sez hockeistica esaminerà nei p simi giorni la posizione dei catori che ieri sera hanno so parte per la prima vo dopo lunghi mesi di asse agli allenamenti.



Telefoto Ansa

Roma — Azzurri in allenamento sotto la guida di Vicini

NEL PONZIANA SOLTANTO UNA «DEFEZIONE»

Un mese per Bembo

Un solo assente all'allenamento svolto ieri dal Ponziana sul campo di via Flavia. Si tratta di Marino Bembo. Come si ricorderà il giocatore dovette uscire nel corso dell'incontro di domenica con l'Adriese, dopo appena un quarto d'ora di gioco. Bembo ha riportato una distorsione al ginocchio destro per cui dovrà disertare almeno quattro partite. Un handicap piuttosto severo per Sadar che fortunatamente può contare sulla disponibilità di Cirello e Tominovi mentre anche Walter Bembo ha dimostrato un'ottima condizione. Null'altro da segnalare per quanto riguarda la situazione-infortunati; i biancocelesti hanno eseguito il solito lavoro del martedì, un allenamento cioè prevalentemente atletico con lo scopo di smaltire le fatiche accumulate nell'ultimo confronto casalingo.

Oggi il Ponziana non sosterrà la solita partitella amichevole ma una preparazione più sostenuta con tiri in porta, scatti, esercizi atletici e allenamento sul pallone. Sarà interessante comunque il test cui sarà sottoposto Pieris, il quale sembra essersi ripreso dello stiramento riportato alcune settimane fa. Se il provino sarà positivo Sadar avrà a disposizione un altro valido elemento per l'attacco, un reparto dove ci sarà una bella lotta per il posto, in vista della trasferta a Bassano, cioè sul campo del fanalino di coda. Giovedì alle ore 20 sul campo di viale Sanzio una formazione mista del Ponziana incontrerà in amichevole l'Edile Adriatica, compagine di seconda categoria allenata da Orto.

CALCIO: IN APRILE IL TORNEO NAZIONALE PER DILETTANTI

Il «Barassi» sui nostri campi

L'edizione 1975-76 del «Trofeo Barassi», torneo nazionale di calcio riservato alle rappresentative dilettanti, vivrà la fase conclusiva dall'11 al 19 aprile sui campi del Friuli - Venezia Giulia. La notizia, da noi anticipata nei giorni scorsi, è ora ufficiale. La conferma è giunta dalla segreteria del Comitato regionale. Come si ricorderà già nella passata stagione i dirigenti responsabili del calcio dilettantistico del Friuli - Venezia Giulia avevano chiesto alla Lega di poter organizzare le finali nazionali ma senza fortuna. Quest'anno l'iniziativa è andata in porto e quindi il «Trofeo Barassi» avrà il suo epilogo sui rettangoli della nostra regione.

La formula della manifestazione è stata modificata. Le sedici rappresentative ammesse al torneo non disputeranno più in quattro località diverse i concentramenti quadrangolari dai quali uscivano sino alla passata edizione i nomi delle quattro finaliste ma tutte le sedici squadre verranno concentrate in una sola regione, il Friuli - Venezia Giulia appunto. Le sedici finaliste, sono già state suddivise in quattro raggruppamenti che risultano così composti: Abruzzi, Piemonte, Lombardia e Umbria nel primo gruppo; Campania, Toscana Sicilia e Friuli - Venezia Giulia nel secondo gruppo; Calabria, Liguria, Veneto e la vincente dello spareggio fra Lazio e le Puglie nel terzo gruppo e Lucania, Marche, Emilia e Sardegna nel quarto raggruppamento.

Complessivamente verranno disputate ventotto partite: ventiquattro per la fase eliminatoria, due semifinali e le finali per il terzo e il primo posto. I campi che ospiteranno gli incontri verranno fissati dal Comitato regionale della Federcalcio.

- CANOTTAGGIO. Sabato e domenica Mantova ospiterà il primo raduno della stagione 1976 riservato ai vogatori seniores e pesi leggeri che praticano la vogata di coppia. Il lavoro sarà diretto dai tre tecnici triestini Michelazzi, Martini e Bosdachin; fra i convocati figurano i biancocelesti Tersar e Vremec, Canziani dei Vigili del fuoco e Dapiran, sino alla passata stagione del Saturnia ma ora in forza al GS Fiat di Torino.

- CALCIO. Il giudice spor del Comitato regionale de Federcalcio delibererà giornata odierna in me alle partite disputate sab e domenica per i tre mag ri campionati dilettanti. I tardo di ventiquattro o da motivarsi con il manc recapito dei referti arbit

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO VARI GIORNI DI DISCUSSIONI SULL'ANGOLA

Finisce nel nulla la conferenza OUA

Nessun accordo fra le due schiere - Battaglieri commenti dei tre «movimenti» - Vittoria degli S.U.?

Addis Abeba, 13

Il primo «vertice» straordinario dell'«Organizzazione per l'unità africana» (Oua), convocato per esaminare la crisi in Angola, si è concluso all'alba di stamane con un insuccesso: i capi di stato e di governo dei quarantasei stati membri non sono riusciti a raggiungere alcun accordo. Al termine di tre giorni di lavori e di una seduta finale durata tutta la notte scorsa, il portavoce dell'Oua, il nigeriano Peter Onu, ha letto ai giornalisti un secco comunicato e non ha voluto rispondere a nessuna domanda.

«Dopo aver esaminato con serietà la questione dell'Angola, dal dieci al tredici gennaio — dice il comunicato — l'assemblea dei capi di stato e di governo dell'Oua ha deciso di aggiornare il vertice, mentre l'ufficio del dodicesimo vertice continuerà ad occuparsi attentamente del problema». Al dodicesimo vertice, svoltosi a Kampala nel luglio dell'anno scorso, venne creata una commissione di sette stati membri per esaminare il problema angolano e la guerra civile fra i tre movimenti di liberazione.

Dopo la conclusione del «vertice» straordinario, il vice-presidente del Kenia, Daniel Arap Moi ha detto che si è trattato di un fallimento: «Abbiamo abbandonato il popolo dell'Angola. E' un momento troppo triste e vi saranno altre perdite di vite umane. Il problema potrebbe essere portato dinanzi alle nazioni unite, vista l'impossibilità per l'Oua di risolverlo». Il drammatico insuccesso è stato causato, secondo gli osservatori, dalla netta divisione in due gruppi degli stati membri dell'Oua su due documenti riguardanti le prospettive di una politica comune africana nei confronti dell'Angola.

Una risoluzione, presentata dal Senegal, chiedeva ai tre movimenti di liberazione impegnati nella lotta fratricida — movimento popolare (MPLA), il fronte nazionale (FNLA) e unione per indipendenza totale (UNITA) — di cessare il fuoco, avviare colloqui di pace per la riconciliazione nazionale e la formazione di un governo unitario. L'intervento armato del Sudafrica era fortemente condannato e così quello di altri paesi non nominati. La risoluzione senegalese ha avuto l'appoggio di ventuno paesi, i moderati.

Il secondo documento, presentato dalla Nigeria, chiedeva il riconoscimento dell'OUA per la repubblica popolare di Angola (MPLA) ed invitava gli altri movimenti a deporre le armi e a partecipare alla ricostruzione nazionale. Anche qui c'era una forte condanna del Sudafrica, ma non si faceva menzione di altri paesi. Tale risoluzione ha avuto anch'essa l'appoggio di ventuno paesi e i lavori del «vertice» sono così entrati in una fase di stallo.

Al termine del vertice il primo ministro del MPLA, Lopo do Nascimento, ha detto ai giornalisti che il Movimento continuerà a combattere. Jonas Savimbi dell'Unità e Holden Roberto del FLNA avevano già detto in precedenza che se la conferenza dell'OUA non fosse riuscita a trovare una soluzione pacifica e concordata essi avrebbero continuato a combattere. Oltre alle nazioni centrafricane, UNITA e FLN sono sostenute dallo Zaire e dallo Zambia.

Ora i diplomatici africani prevedono un aumento della partecipazione straniera nel conflitto civile angolano e ciò aumenterà la pressione di una nuova guerra fredda. Secondo gli stessi diplomatici, il nulla di fatto di Addis Abeba rappresenta una vittoria parziale per la diplomazia americana. Il Presidente Ford aveva scritto una lettera personale ai leaders africani chiedendo ora di rimanere neutrali e di non riconoscere il MPLA.

A Washington il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha dichiarato che la posizione interlocutoria emersa dalla riunione dell'OUA «costituisce la migliore soluzione» al dibattito sulla situazione in Angola. Il governo americano, ha affermato la fonte, proseguirà i propri sforzi per ottenere la cessazione del fuoco, la fine degli interventi stranieri e la formazione di un governo di unità nazionale nel paese africano. Nel frattempo, ha detto Nessen, Washington continuerà ad inviare ai gruppi angolani suoi amici «limitate quantità di aiuti». (Ap - Ansa)

TRE UNITA' RUSSE nelle acque angolane

Washington, 13

Fonti governative americane hanno dichiarato che un cacciatorpediniere lanciamissili sovietico della classe «Kotlin» si sta attualmente dirigendo verso il porto congolese di Pointe Noire, immediatamente a Nord dell'Angola, e vi attraccherà tra breve tempo. Le stesse fonti, che hanno chiesto di restare anonime, hanno indicato anche che un mezzo da sbarco sovietico per il trasporto di carri armati, il quale per diverse settimane aveva incrociato al largo delle coste angolane, è già arrivato a Pointe Noire.

Le manovre delle due unità — hanno aggiunto le fonti — vengono considerate come un sintomo di un'intensificazione dell'attività sovietica nell'area nel momento in cui i movimenti rivali angolani lottano per il potere nell'ex territorio portoghese e causano una certa apprensione anche se la loro visita a Pointe Noire non è giunta inaspettata per gli Stati Uniti.

Le fonti sopraccitate hanno, infine, indicato che una terza unità sovietica, un incrociatore, che la scorsa settimana era stato segnalato in navigazione verso Sud lungo la costa africana, si trova ora al largo della Guinea. (Ansa - Reuter)

CHIUSO AI CUBANI lo scalo delle Azzorre

Lisbona, 13

Il governatore dell'arcipelago delle Azzorre, generale Altino Pinto de Magalhaes, ha dichiarato che gli aerei cubani in servizio sulla linea L'Avana-Bissau non fanno più scalo all'aeroporto di Santa Maria, nelle Azzorre. In una dichiarazione al giornale «A Luta» di Lisbona (vicino al partito socialista), il generale De Magalhaes afferma: «Lo scalo dell'aeroporto di Santa Maria per gli aerei cubani è stato sospeso. Cuba aveva chiesto il diritto di rifornimento di carburante per diversi propri aerei che, si è poi scoperto, non erano commerciali. Non appartenendo a un traffico commerciale, questi voli non rientravano nelle normali regole del transito».

Circa quindici giorni or sono, la stampa delle Azzorre aveva segnalato l'esistenza di un «ponte aereo» tra Cuba e la Guinea-Bissau, con destinazione Luanda, e scalo intermedio alle Azzorre. Gli aerei secondo la citata stampa — trasportavano «volontari» cubani per l'Angola, oltre a materiale militare che veniva trasferito, a Bissau, su apparecchi sovietici. (Ansa)

Sudafricani prigionieri



Telefoto Upi

Addis Abeba — I due soldati sudafricani esibiti dall'MPLA alla conferenza dell'OUA quale prova dell'interferenza del governo di Pretoria nella guerra civile che insanguina la terra angolana

ENNESIMO SANGUINOSO ATTENTATO NELLA CAPITALE DELL'ULSTER

Esplosione in un negozio a Belfast: cinque vittime

I feriti sono una ventina - L'ordigno era costituito da quattro chilogrammi di esplosivo - Per ora né protestanti né «provisionals» rivendicano il gesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 13

Una bomba è esplosa oggi, senza che ne fosse stato dato preavviso, in un affollato centro di acquisti nel cuore di Belfast, e almeno cinque persone sono state uccise dall'esplosione, la prima del genere nella città da oltre due anni. Fra le vittime, dice la polizia, tre donne. I feriti sono almeno venti. L'attentato è stato compiuto mentre Merlyn Rees, ministro britannico per l'Irlanda del Nord, difendeva, in una conferenza stampa, la decisione presa dal governo di Londra di convocare per un mese ancora la convenzione costituzionale dell'Ulster, nella speranza che si arrivi all'accordo su una compartecipazione delle comunità protestante e cattolica al governo della provincia.

A seguito dell'esplosione varie migliaia di membri dell'organizzazione paramilitare protestante «Uda», associazione per la difesa dell'Ulster, sono state messe in stato di allerta, e un portavoce dell'organizzazione ha parlato di «vendetta» contro gli autori del «gesto criminoso». Uno degli uomini uccisi dallo scoppio è Ian Gallagher, il proprietario del negozio di ferramenta e di articoli per il «fatelo da voi» nel quale era stato collocato, a pianterreno, l'ordigno di quattro chili di esplosivo. Fra i feriti una bambina di sei anni. Molte persone sono state colpite da schegge di vetro. Il corpo di una donna è stato proiettato attraverso il soffitto fin entro un vicino parcheggio.

La polizia ha fatto sapere che indagava per stabilire se la donna non fosse del commando dinamitardo. Qualche persona che ha visto il cadavere ha detto che nei pressi «c'erano batterie elettriche». La bomba è scoppiata a pochi passi da una squadra di soldati inglesi, intenti a perquisire, con il personale di sicurezza, le persone che entravano nel centro commerciale, situato nella «zona di sicurezza» della città. In questa zona nessuno può entrare se non è stato ispezionato. La polizia sospetta che la bomba sia stata portata nel negozio, che si trova in una galleria fra due importanti vie di Belfast, da due donne, divisa in due parti contenute in altrettante borse per la spesa.

Con la morte delle cinque persone sale a ventitré il numero delle vittime della violenza nell'Ulster dall'inizio dell'anno. La cifra comprende le quindici persone morte nell'Armagh meridionale, presso il confine con l'Eire: cinque cattolici e dieci protestanti.

E' diffuso il timore di una reazione protestante. Negli ambienti informati non si pensa però che l'attentato odierno sia opera di gruppi paramilitari protestanti. Nessuna organizzazione ha avanzato immediata rivendicazione del gesto. Il proprietario del negozio era cattolico. Si pensa che l'attentato sia la risposta dei «provisional» alla dichiarazione fatta ieri sera alla televisione, dal primo ministro Harold Wilson, secondo cui l'unione dell'Irlanda del Nord con la Repubblica irlandese non è una «proposta pratica».

U. P. I.

UN GIORNALE A PARIGI

Resa pubblica una lista di 32 agenti CIA

Parigi, 13

Il quotidiano francese di estrema sinistra «Liberation», che si ispira alle idee del filosofo Jean-Paul Sartre, pubblica oggi una lista di 32 nomi che afferma essere quelli di altrettanti agenti della «Cia» che lavorano a Parigi. Questa lista — scrive il giornale — è stata messa a punto dopo un lavoro di diverse settimane condotto da una «équipe» di giornalisti che hanno seguito gli stessi metodi di alcuni colleghi statunitensi «nauseati dagli interventi clandestini del loro governo in tutto il mondo».

«Liberation» precisa che liste analoghe saranno pubblicate tra poco a Città del Messico, Londra, Stoccolma, Lisbona, e che «a breve scadenza, la stampa italiana, pubblicherà una lista di 45 nomi di "spie" americane che lavorano a Roma». Per il giornale di estrema sinistra gli agenti ufficiali della «Cia» a Parigi sono almeno una cinquantina, ma dieci volte tanto sono i cittadini americani residenti nella capitale francese che aiutano «di tanto in tanto» con informazioni i servizi segreti del loro paese. (Ansa)

PECHINO ACQUISTA metalli strategici

Bruxelles, 13

Secondo quanto si apprende oggi da fonti europee vicine al mondo degli affari, la Cina ha acquistato nei mesi scorsi grandi quantitativi di alluminio e di altri metalli strategici in Occidente. Nessuna spiegazione è stata fornita per questi acquisti. (Ansa - Upi)

Un compromesso nei «Salt II»?

Washington, 13

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avrebbero raggiunto un compromesso che dovrebbe consentire la firma dell'accordo «Salt 2» sulla limitazione delle armi strategiche. Lo rende noto oggi la «Washington Post», citando il corrispondente da Mosca del «Los Angeles Times», Robert Toth. Secondo Toth, in base ai termini del compromesso, l'Unione Sovietica ha accettato alcune limitazioni all'utilizzazione del suo bombardiere a lungo raggio d'azione, il «Backfire»; questo aereo non potrebbe essere rifornito in volo, cosa che gli impedirà di raggiungere le coste americane. Da parte loro, sempre secondo il corrispondente del «Los Angeles Times», Gli Stati Uniti hanno accettato alcune limitazioni all'impiego del loro missile «Cruise» che può essere lanciato sia da un aereo sia da un sommergibile. Toth non precisa, tuttavia, in che cosa consistono le limitazioni imposte all'uso del «Cruise». I negoziati «Salt 2» sulla limitazione degli armamenti strategici dopo il 1977, si erano arenati nell'autunno scorso dopo che l'Unione Sovietica aveva respinto una proposta americana per un compromesso fra il «Backfire» e il «Cruise».

Secondo la proposta americana, all'URSS sarebbe stato consentito di costruire 200 «Backfire» mentre gli Stati Uniti avrebbero potuto costruire un numero eguale di «Cruise». I «Backfire» ed i «Cruise» si sarebbero aggiunti ai rispettivi 2400 missili balistici fissati come quantitativo massimo nel novembre 1974 durante il vertice di Vladivostok. La proposta americana era, a quanto sembra, di ordine puramente quantitativo e non riguardava le modalità di utilizzazione del «Backfire» o dei «Cruise».

Sabato scorso il segretario di stato americano Kissinger si era incontrato con l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, per discutere in merito ai negoziati «Salt» e alla progettata visita di Kissinger a Mosca, visita legata ai negoziati stessi. In linea di massima Kissinger avrebbe dovuto recarsi la settimana prossima nella capitale sovietica. (Ansa - Afp)

Nuovo appello a Marchais della madre di Bukovski

Mosca, 13

La madre del «dissidente» sovietico Vladimir Bukovski ha inviato un'altra lettera a Georges Marchais, segretario generale del partito comunista francese, chiedendogli di intercedere in favore di suo figlio, detenuto nella prigione di Vladimir, a 180 chilometri a Nord-Est di Mosca. (Ansa - Afp)

VIRA VERSO IL BRUTTO LA GUERRA DEL MERLUZZO

Minacce di rottura tra Londra e Islanda

Reykjavik attuerebbe la decisione oggi o domani - Spola di Luns tra le due capitali nel tentativo di mediazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 13

Prossima rottura, salvo miracoli della Nato, fra Islanda e Gran Bretagna. Il ministro islandese del commercio, Gunnar Thorodsen, ha detto, questa sera, che il passo sarebbe intervenuto domani, mercoledì, oppure giovedì. Thorodsen ha precisato che l'inchiesta condotta dal tribunale marittimo islandese aveva raggiunto la prova che la nave-fregata britannica «Leander» aveva volontariamente speronato, venerdì, il guardacoste islandese «Thor», durante l'ultimo episodio della «guerra del merluzzo».

La decisione ufficiale, ha aggiunto il ministro, verrà resa nota solo quando il governo e la commissione affari esteri del parlamento avranno esaminato il problema domani, mercoledì.

La commissione ha indicato questa sera di essere pronta a dare il suo benestare all'esecutivo. Il presidente della commissione esteri, Thoraninn Thorarinnson, ha detto che sarebbe dipesa dal governo la scelta della data. Poche ore dopo la riunione della commissione era in programma l'arrivo da Bruxelles di Joseph Luns, ma nonostante la cortesia ostentata verso la persona del segretario generale dell'Alleanza atlantica, sembrava questa sera che le autorità islandesi fossero poco interessate ai tentativi di mediazione di Luns.

Tuttavia un portavoce del ministero degli esteri ha detto che Luns giungeva su richiesta del governo islandese. Questo era desideroso che il segretario generale della Nato studiasse la situazione creata dall'asserito speronamento da parte delle navi militari britanniche, ai danni dei pescherecci islandesi intenti a usare le reti in acque su cui, unilateralmente, l'Islanda ha rivendicato sovranità territoriale. L'Islanda ha intenzione di chiedere a Luns l'intervento presso Londra, affinché la marina britannica «cessi d'intervenire nelle acque islandesi con la sua marina militare». Thorarinnson ha detto che la commissione stava studiando gli atti dei processi svoltisi ieri, lunedì, a Seydisfjord, in merito agli incidenti.

Dagli atti del processo emergono elementi che in pieno corroborano l'affermazione governativa, secondo cui le fregate britanniche hanno deliberatamente speronato il «Thor», oppure deliberatamente compiuto manovre che hanno reso in pratica inevitabile la collisione. A Londra intanto il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il governo britannico sarà lieto di ricevere Luns, puché egli sia in grado di portare da Reykjavik indicazioni secondo cui l'Islanda è disposta ad adottare un «atteggiamento morbido» nella contesa bilaterale sulla pesca. Il portavoce ha precisato che l'Islanda deve dare prova di tale atteggiamento, accettando sia una mediazione, sia la ripresa senza condizioni di trattative con Londra.

In ogni caso, si è sottolineato, a Whitehall, Luns avrà modo di incontrare, la settimana ventura, a Bruxelles, James Callaghan, ministro degli esteri britannico: questi dovrà partecipare martedì prossimo a un incontro del consiglio dei ministri della Comunità europea. Se però Luns deciderà di recarsi a Londra subito dopo avere visitato Reykjavik, sarà comunque il benvenuto. Già Luns aveva facilitato un accomodamento sullo stesso problema fra Londra e Reykjavik nel 1973. Questa volta egli cerca di ottenere garanzie che le navi-vedetta islandesi non creeranno difficoltà alle navi a strascico britanniche, se le unità militari britanniche saranno ritirate a oltre ducento miglia dalle coste islandesi Senza garanzie in tal senso, la Gran Bretagna ha indicato che non avrebbe ritirato le sue navi militari. Reykjavik ha dichiarato che non ci saranno trattative finché le navi militari non si saranno ritirate.

Thorsteinn Thorarensen

LA FRANCIA ALL'OFFENSIVA ATTRAVERSO LA CEE

NUOVI ATTACCHI AL VINO ITALIANO

Parigi ridurrebbe ulteriormente le importazioni - I viticoltori del Midì preparano dure rappresaglie

Bruxelles, 13

Il ministro dell'agricoltura francese, Christian Bonnet, ha fatto capire stasera a Bruxelles che il suo governo potrebbe prendere nei prossimi giorni nuove iniziative per ridurre le importazioni di vino dall'Italia. Su di esse grava già ora una tassa del 12 per cento, introdotta unilateralmente dalla Francia nel settembre scorso e mantenuta, nonostante l'esplicito parere contrario della commissione europea, che ha anche avviato un procedimento di infrazione contro la Francia davanti alla corte europea di Lussemburgo.

Bonnet è venuto nella capitale belga per incontrarsi con il commissario per l'agricoltura, Pierre Lardinois, proprio per esaminare con lui l'intera questione. Il ministro francese ha detto ai giornalisti che, nonostante la tassa sulle importazioni, a novembre e dicembre sono entrati in Francia rispettivamente 600 mila e 740 mila ettolitri di vino italiano (contro 475 mila e 473 mila negli stessi mesi del 1974) a causa del costante peggioramento del rapporto di cambio tra lira e franco. La Francia — ha aggiunto Bonnet — invierà, nei prossimi giorni, un memorandum alla commissione, nel quale proporrà meccanismi per ridurre l'afflusso di vino italiano. In altre parole — si commenta a Bruxelles — questa volta, prima di muoversi con misure nazionali, Parigi intende coinvolgere l'esecutivo per evitare nuove accuse di misure unilaterali.

Intanto i rappresentanti dei viticoltori del mezzogiorno francese saranno ricevuti domani — per la terza volta in quattro mesi — dal primo ministro Jacques Chirac al quale intendono presentare un documento che — affermano — dovrebbe servire di base per un discorso presso la commissione esecutiva della Cee «contro la concorrenza sleale dell'Italia sul mercato del vino e in altri settori».

Mentre il governo francese si sforza di trovare una soluzione che gli consenta di conciliare gli interessi dei viticoltori in agitazione e la salvaguardia della politica agricola comune, i viticoltori meridionali inaspriscono così la loro posizione. Hanno già fatto sapere che, se domani il primo ministro non desse loro soddisfazione, amplierebbero subito la loro azione di protesta sospendendo il pagamento delle imposte e di ogni sorta di contributi, intensificando — nella valle del Rodano — gli attacchi contro le autobotti trasportanti vino importato e organizzando, per i primi di febbraio, una «grande giornata di manifestazioni». (Ansa)

ANCHE IERI SI SONO RIPETUTI SCIOPERI E PROTESTE NELLE MAGGIORI CITTA'

LA SINISTRA SPAGNOLA PREME SUL GOVERNO DI ARIAS NAVARRO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 13

Dopo la giornata di ieri, «definita di lotta» dalle organizzazioni sindacali di sinistra, sono aumentati gli scioperi nel Paese e il governo ha messo in guardia la popolazione dall'aderire alla «sovversione» che non verrà tollerata. Si calcola che nella sola città di Madrid siano stati intorno a centomila i lavoratori che hanno incrociato le braccia per dar forza alla domanda di maggiori salari. La piega che gli avvenimenti stanno prendendo sembra che possa dare luogo a un confronto fra il governo e le sinistre, nella loro politica di volere tutto subito. Il leader del partito comunista Marcelino Camacho ha scritto una lettera al ministro Manuel Fraga, uno dei membri del governo più liberali, in cui si dice che se non verranno concesse più libertà ci sarà inevitabilmente lo scontro fra le autorità e i lavoratori.

Nel centro della capitale ieri la polizia ha duramente reagito al tentativo di circa duemila giovani che cercavano d'intralciare il traffico di punta della sera, mettendo nelle strade panchine e spazzature. I poliziotti hanno disperso i giovani e hanno arrestato numerose persone. L'ondata di scioperi che si è estesa a Barcellona, alle regioni basche e in altre parti del paese, viene vista come la sfida al governo di Carlos Arias Navarro, che si trova a fronteggiare la difficile situazione che si è determinata nel paese con la morte del generale Franco e con la pressione che la popolazione esercita per avere più libertà.

A Barcellona i circa duemila portuali si sono oggi rifiutati di lavorare per vedere approvate le loro richieste di maggior paga. Quattromila lavoratori della maggiore società elettrica della città hanno incrociato le braccia, mentre 12 mila fra lavoratori delle industrie e delle banche hanno seguito l'esempio dei portuali e degli elettrici. Nella capitale, invece, il numero dei lavoratori in agitazione è elevatissimo e circa un centinaio di cantieri per le costruzioni sono rimasti bloccati. Sia a Madrid sia a Barcellona non è stata distribuita la posta, a causa dell'agitazione dei postelegrafonici. In tutto il paese le forze del lavoro premono per aumenti salariali, ma non mancano le note che dimostrano come si voglia anche una maggiore democraticizzazione del paese.

Lo stato d'agitazione dei lavoratori può portare a maggiori iniziative della destra conservatrice che preme sul governo per impedire che vengano introdotte nel paese quelle riforme che non erano previste dal regime di Franco. Il governo ha fatto arrestare numerosi lavoratori che hanno avuto a che fare con l'organizzazione e la promozione degli scioperi, ma questo ha teso di più lo stato d'animo dei compagni di lavoro che in molti casi domandano, insieme alla revisione dello stipendio, anche la liberazione di chi è stato arrestato per ragioni sindacali.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo brevissima malattia, a soli diciotto giorni dalla scomparsa di Suo marito, il Signore ha voluto con sé anche l'anima buona della mia adoratissima mamma

Ersilia ved. Mattini nata Burdin

Lo annunciano con profondo dolore la figlia SILVANA, la sorella VIOLANTE, il genero LINO BUSAN e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

Si associa al lutto:
— fam. BOLE

Trieste, 14 gennaio 1976

Si associano al lutto della famiglia gli amici PIERINA, RICCARDO e MARIO DE BONI e GIULIANA SKERL.

Trieste, 14 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI BUSAN e LUCIA

Trieste, 14 gennaio 1976

Partecipano al lutto cugini MARIO e GILDA ROTTA.

Trieste, 14 gennaio 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze, si è spento

Luigi Paterna
Pens. F. S.

Lo annunciano con grande dolore la moglie NATALIA, il fratello e nipoti.

Un sentito grazie al medico curante dott. MESSINEO.

I funerali seguiranno domani 15 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie NOVAK
— famiglie MALAGUTTI
— EMILIA MALLE'
— famiglie SALIMBENI
— PAOLA BRUGIAPAGLIA
— famiglia SEMERARO

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Marcella Fabbretti

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie MARISA e BRUNA, i generi, i nipoti, nonna PINA, il fratello, la sorella (assente), cognati e cognate.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

---

†

Il 13 corrente è mancata la nostra cara

Antonia ved. Canziani

Ne danno il doloroso annuncio il nipote FLAVIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

— DAVID e MAURA ISRAEL
— MAURIZIO e ANNA NACMIAS
si associano al dolore dell'amico GIANNI per la scomparsa della madre

Virginia Savi Laboranti

Trieste, 14 gennaio 1976

Si associano al lutto dell'amico CARLO e famiglia per la perdita di

Virginia Laboranti

INES TUNTAR e famiglia e LOREDANA BATTICH.

Trieste, 14 gennaio 1976

Profondamente commossa per le manifestazioni di affetto espresse per la scomparsa della mia cara mamma

Pierina Bin

ringrazio tutti coloro che presero parte al mio dolore.

Un grazie al personale della Clinica Chirurgica e ai condomini di via della Tesa 50.

La figlia e i familiari

Trieste, 14 gennaio 1976

Profondamente commosse per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro estinto

Renato Zambon

ringraziamo tutti coloro che vollero esserci sinceramente vicini in questo doloroso momento.

la moglie OLGA
figlia TOMMY

Trieste, 14 gennaio 1976

---

†

Carmela Sansone

si è spenta il 12 corrente.

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio NELLO con la moglie, i fratelli LINA (LISETTA), LAURA con la famiglia e RINO, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al primario, ai medici e al personale tutto della Divisione Semeiotica e del III Reparto di Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— famiglie TROIANO, BORSATTO, LATZEL

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, ALDO, GIUSEPPE e MARIA GRAZIA, la sorella, il fratello, le nuore e i nipoti (assenti) il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 13.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Enrico

ringraziamo di cuore quanti presero parte al nostro dolore.

Ricordiamo con particolare riconoscenza il parroco don BRUNO SPERANZA, il rev. don MARIO DEL BEN e il medico curante dott. SFARCICH.

Famiglia MASSOLINO

Trieste, 14 gennaio 1976

14-1-1953 — 6-1-1973

Valerio Pozzi

con tanto amore

MAMMA e PAPA'

Trieste, 14 gennaio 1976

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Giordano Bubnich

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ERSILIA, i figli NEVIO e GENTILE, le nuore ALMA e LUCIA, i nipoti PATRIZIA, DIEGO e FABIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

Si associa al lutto della famiglia l'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA.

Trieste, 14 gennaio 1976

La Ditta O.V.A.D. succ. partecipa al lutto del socio GENTILE BUBNICH, per l'immatura scomparsa del padre

Giordano

Trieste, 14 gennaio 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— MARINO VENCATO
— MICHELE SGHEDONI
— BRUNO ROICI

Trieste, 14 gennaio 1976

---

†

A pochi giorni dalla morte del papà lo ha seguito la nostra cara mamma

Angelica Rigo

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO, GIULIO con la moglie GIULIETTA, RITA con i nipoti, SERENA con il marito ROBERTO, ALBERTO, LUCIA, RICCARDO, MARIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia RIGO

Trieste, 14 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— BERTOCCHI
— SERAFINO
— PAGANO
— COSIC
— MESSINI
— ZANETTI
— ZARATIN
— POLI
— CARBONI
— PRISCO
— TONON

Trieste, 14 gennaio 1976

---

†

Il giorno 12 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Colomban ved. Cividino

Ne danno il triste annuncio la figlia WILMA col marito EGIDIO DAMIANI, le adorate nipoti MARIA GRAZIA e DANIELA, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina (via Carsia).

Trieste, 14 gennaio 1976

Si associa al lutto:
— GIUSEPPINA DAMIANI ved. FINZI

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Adriano Serli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli GIORGIO e PAOLO, la mamma MARIA, i fratelli DINO e PINO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

La famiglia del dott. UGO IRNERI e dell'avv. GIORGIO IRNERI prendono viva parte al dolore della famiglia WINDSPACH per l'immatura scomparsa della cara

Bruna

Trieste, 14 gennaio 1976

Ringrazio tutti quanti hanno onorato la memoria del mio caro

Francesco Melidoro

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. DAPAS, alle sorelle, al fratello e ai nipoti e genero, all'infermiera signora MARY.

Trieste - Sanluri - Senorbì - Milano, 14 gennaio 1976

In memoria della nostra indimenticabile

Margherita ved. Tauriani

una Messa verrà celebrata oggi 14 c.m. ore 18, chiesa via del Ronco (Cappella via Marconi).

I FAMILIARI

Trieste, 14 gennaio 1976

Nel IX anniversario della scomparsa di

Gina Pagnini

il marito e le figlie La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DISTINTA capace offresi governo casa. Scrivere Publikompass. Cassetta 29 B Trieste. 763 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice liberi impegni tutto il giorno oppure ore paraggi Scorcola ottimo stipendio. Telefonare 795342. 123 B

CERCASI stabile capace cucinare con dormire o lungo orario per piccola famiglia adulti. Telef. 795646. 677 B ●

CERCASI prestaservizi stabile senza impegni orario 8-30-15, tutti elettrodomestici. Vicolo Scaglioni, telefono 93870. 113 B

CUOCA stabile con dormire referenziata cerca piccola famiglia 3 adulti ottimo stipendio trattamento. Telefonare 730627. 706 B

GOVERNANTE referenziata libera impegni familiari cercasi collaborazione domestica presso medico 40enne solo, trattamento primordine. Scrivere dettagliando: dott. Giorgio Caldarulo, via Circo 8 Milano. 7 B ●

PRESTASERVIZI referenziata cercasi tre quattro mattine. Tel. 54064. 119 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA capace offresi, telefono 825387. 717 C

DIPLOMATA ragioniera cerca primo impiego. Telef. 822914. ● 746 C

IMPIEGATA esperienza triennale offresi. Telef. 231393 ore 9-16. 676 C ●

OFFRESI autista con furgone proprio, q.li 12 a ditta per qualsiasi lavoro, telef. 53889, telef. 54955. 729 C

OFFRESI baby-sitter tutte le mattine. Telefono 51832. 742 C

RAGIONIERE giovane offresi qualsiasi impiego. Miti pretese, telefono 748956. ● 721 C

SIGNORA pratica offresi baby sitter o commessa mattinata. Telef. 827515. 691 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 35537. 758 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 667 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 463 CC ●

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere tel. 414244. ● 299 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c, telefono 790497. 606 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 713 CC

AVVOLGIBILI in plastica, tende verticali, veneziane, porte a soffietto, applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. ● 298 CC

MONTONI, pelle, coccodrillo, pulisce, tinge con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 576 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI commessa per panificio. Presentarsi via Carducci 32. 122 D

A.A. ORGANIZZAZIONE seleziona personale per lavoro esterno. Offresi ottimo trattamento incentivi inquadramento Enasarco. Presentarsi Feruglio, via Franca 12, orario 9-12, 16-19. 747 D

APPRENDISTA pellicciaia volonterosa per laboratorio assumesi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 752 D

CERCASI persona referenze controllabili assistenza diurna signora anziana. Tel. 731253. 120 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, panificio, pasticceria, via Roma 28, telefono 37766. 726 D

CERCASI sarto stiratore settimana corta Salvadori Rossini 14. ● 714 D

CERCASI apprendista volonteroso stabile Bar Cattaruzza, Coroneo 6, tel. 68421. 755 D

DUECENTO mensili, viaggi, vitto, alloggio, cercasi, signorine, stagione italiana Germania. Telefonare Trieste 774740. 743 D

GIOVANE pratico Ape per consegne in città cercasi deposito via D'Alviano 7. 766 D

IMPORTANTE società cerca impiegata stenodattilo pratica paghe contributi precisando posizione retribuzione attuali. Scrivere a Publikompass 20 B, Trieste. 674 D ●

IMPORTANTE società cerca impiegata stenodattilo pratica lavori ufficio eventualmente ragioniera specificando attuale posizione retribuzione. Scrivere a Publikompass 20 B, Trieste. 674 D ●

MODABELLA, cerca commesse esperte qualificate ramo abbigliamento presentarsi in via Ponchielli 1. ● 749 D

STUDIO legale cerca impiegata pratica lavoro esterno in Tribunale. Telefonare 724345. ● 601 D

TRASPORTATORE mezzo proprio per consegne a domicilio cerca DI.BE.MA. lavoro continuativo e ben retribuito. Presentarsi via Pagliaricci 2.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI stanza prezzo minimo. Telef. 69251. 737 E

GIOVANE serio distinto, cerca ammobiliata, max 30.000. Telefono 725829. 733 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

PIEDETERRA centrale distinto affittasi. Scrivere Publikompass Cassetta 27 B Trieste. 741 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATI impartiscono accurate lezioni matematica fisica italiano latino inglese. Telef. 418034 ore pasti. 124 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CERCO: borsa smarrita contenente libri scolastici. Telef. 271643. Mancia. 719 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina completi di acqua e luce, locale affari mq 40. Tel. 815213 orario ufficio. ● 635 I

AFFITTASI appartamento nuovo arredato, Ginestre mare, 1 stanza, salone, cucina, servizi L. 150.000. Tel. 411679. ● 739 I

APPARTAMENTINO ammobiliato stanza cucina gabinetto affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 762 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi. Informazioni tel. 64524. 760 I

BORGO Teresiano 7 vani anche uso ufficio doppi servizi riscaldamento affittasi. Telefonare 767993. 756 I

K.K.K. AFFITTANSI locale affari mq 40 nuovo, usi diversi zona sviluppo commerciale. Box per macchina con acqua e luce. Tel. 815213 orario ufficio. ● 230 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

STATALE cerca affitto appartamento max 50.000. Mono bistanza, cucina, doccia, molto soleggiato. Telef. 728438 pomeriggi. 704 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I p. vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 752 M

CUCCIOLO lupo, mesi cinque vendesi. Telef. 53309. 716 M

REGALANSI cuccioli a persone di cuore. Tel. 420257. 800 M

VENDONSI 2 abiti sera come nuovi, soprabito scamosciato taglia 46 occasione. Tel. 64136. 750 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, quadri, stampe, soprammobili, mobiletti stile. Telefonare 6880_ 67 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telef. 38196, 38894. 515 N ●

ACQUISTO francobolli nuovi 1.a scelta di Italia San Marino e Vaticano. Filatelia numismatica di Enrico Mittino, via Caprin, Grado, tel. 81076. ● 001 N

ACQUISTO biancheria, mobili, soprammobili, bambole, fine otto primi novecento. Telefonare Hotel Continentale 37577, chiedendo Percassi entro questa sera. 745 N

ASSORTIMENTO mobili nuovi, usati, troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, con sconti e facilitazioni. «Visitateci». 608 N

CERCO cyclette usata buono stato. Telef. 792942. 683 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. ● 744 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecarlo. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate: Fiat 500 68-72, 500 giardinetta, 600 D 70, 850 special, 127 71-72, 1100 R 66-68-69, 128 70, 124 71, Primula 68, A112 E 73, NSU 4L 69-70, 1000, 1000 TT, 1200 TT 71, Renault 8 63, R4 68, R5 74, Simca 1000 66-69-70-72, 1100 GLS 68-70-72, 1501 S 70, Chrysler 180 72, Alfa Romeo GTJ 1300. 0002 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia Fulvia HF, 124 Sport coupé, BMW 1600, Ford Capri, 850 Sport coupé, 850 Sport spider. Berline: Mercedes 200, Peugeot 304, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Fiat 125 Special, 124, 128, Ford Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini normale, Prinz, 500 L, 500 F. 0002 Q

A. VENDESI 500 lire 70.000. Telefonare 53948 ore 12-16. 751 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 451 Q

CERCO Mini Minor, 500, vetture in genere da sistemare, anche se sinistrate. Telef. 827427. 707 Q

DIANE 6 anche non marciante cercasi. Telefono 69251. 737 Q

LANCIA Fulvia '70 Berlina bianca unico proprietario vendesi. Tele. 741310. 129 Q

MOTO occasioni: Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 0002 Q

OCCASIONI: Giulia Super 1.3 '73, 125 '72, Simca Special '72, Lancia 2000 '72, R 4 '70. Permute rateazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

PRIVATI svendiamo per la causa Alfa 1750 '70 gas condizionatore, Mini 120, Kawasaki 900 '73. Telefonateci al 744073. 754 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 23. Laika 5000 '75, Trigano 4 metri '75, Elnagh metri 4,05 '75, Elnagh metri 4,35 '74, Elnagh 4,75 '71, Caravelair metri 3,10 del '72, Roller metri 3,10 del '70, Nardi 5 metri '72. 125 Q

ROULOTTE MARLOREEN: belle, grandi, leggere a buon prezzo. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. ● 718 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24: A 112 Elegant '75, Giulia 1300 Super '73, Mini 90 '75, 128 4 p. '74, 128 2 p. '73, 128 Giannini '71, 124 Coupé '70, 124 Familiare '69, I 5 '71, Mini 1000 '72, 850 Special '69 '70, Prinz 4 L '69, Simca 1000 '71 '72, Simca 1301 '71, 850 Sport '69, 850 Siata Spider '68, Escort 940 '70 '71, Escort 1100 XL '72 '74, Capri 1300 XL '70, Taunus 1300 XL '71 '72, Taunus GXL 1600 '72, Consult 1700 '71, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '70 '75... e altre ancora. 126 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR d'angolo, giochi, forte lavoro vendesi; latteria caffè, buona zona cedesi bar-buffet avviato darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

DROGHERIA con rappresentanza bombole gas vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

GIOVANE attivo modesto capitale per interessante attività commerciale cercasi. Telef. Gorizia 83916. ● 696 R

MACELLERIA zona semicentrale, affittasi previo ritiro arredamento, Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

PENSIONATO dinamico piccolo capitale per gestione chiosco mandamento Monfalcone cercasi. Tel. Gorizia 83916. ● 697 R

PIZZERIA ristorante causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RISTORANTE avviatissimo, lavoro stagionale, darebbesi gestione famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane bene avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

TRATTORIA buon lavoro cedo o gestione a famiglia capace, Via Rossetti 3. 121 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. MOLINO A VENTO. Occasione vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento affittato 41.000 mensili II piano: Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. SOFFITTA centralissima 4 stanze cucina bagno metà libera, metà occupata vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VIA S. MICHELE libero camera cucina wc vendesi OCCASIONE. - Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. S. MICHELE 3 camere cucina veranda doccia OCCASIONE LIBERO 13.000.000 facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SETTEFONTANE - PICCARDI 2 stanze cucina bagno riscaldamento VENDONSI LIBERI 19 milioni trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. SISTIANA - VISOGLIANO MANSARDA salone con caminetto 2 stanze cucina TERRAZZA VISTA MARE CENTRALNAFTA REGOLAZIONE PROPRIA box e cantina. Vendesi PRONTA ENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. RUSTICO S. LUIGI da ristrutturare vendesi 7.000.00. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento giardino proprio garage soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE (zona). Vendesi appartamento salone 5 stanze doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. UNIVERSITA'. Vista mare panoramicissimi vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ALTURA appartamento salone 2 camere cucina doppi servizi primo ingresso vendo. Telefono 37915. 764 S

AQUILINIA MONTEORO tristanze stanzetta tutti conforts da 22.500.000 mutuo accordato 75 per cento interesse 9 p.c. vende ALABARDA telefono n. 730051. ● 420 S

APPARTAMENTINO in casetta 2 stanze cucina bagno verandina ingresso indipendente vende 9.900.000 possibilità mutuo. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 762 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno e wc, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, zona centralissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 002 S

APPARTAMENTO centrico, due stanze, stanzetta, servizi separati, due poggioli, cantina, riscaldamento centrale. Vendo occupato, telefonare 70780. 725 S

APPARTAMENTO libero, seminuovo, quattro stanze, servizi, viale D'Annunzio, vendesi dilazionando. Telefonare dopo ore 14 767435. 681 S

ATTICO, superattico, 2 camere, pranzo, salotto, biservizi, terrazze 250 mq. Vista mare, consegna giugno. L. 58.000.000. Telefonare ore 10-12 750836. 496 S

LIGNANO centro vicinissimo terrazza mare monovano riscaldato arredato vendo 6 milioni 900.000. Telefono (0432) 62793 Udine. 6 S ●

LIGNANO occasione vendo appartamenti arredati vicinissimi mare terrazza 4 posti letto 7.800.000; altre occasioni 5.700.000; 2 camere 9.800.000 e 10.800.000 con mutuo 50%. Telefonare (0431) 71188 Agenzia Adriatica. 7 S ●

LOCALI liberi fino 1000 mq vendonsi, facilitazioni. Telefonare 35126. 633 S

NUOVI bellissimi ottimo investimento vendo permuto con villa. Telef. 767993. 759 S

PIAZZA tra i RIVI 2 (ROIANO) affittati 2-3 camere cucina servizi VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 sul portone. Informazioni 750777. 0002 S

PRIVATO vende terreno Opicina, prato alberato, acqua, recintazione, vera occasione. Scrivere a Publikompas n. 21/B, Trieste. 682 S

PRIVATO vende appartamento mq. 90 occupato, ottima rendita, inintermediari. Telefono 815213. ● 635 S

ROIANO, rifinito accuratamente stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo posteggio macchina centralnafta ascensore vende libero 13.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 762 S

RUSTICO, con 600 metri quadrati terreno, vendesi 14 milioni. Telefonare Turriaco n. 76396. ● 807 S

STABILE d'angolo 4 locali in facciata diviso condominialmente 21 quartieri vendesi. Informazioni tel. 64524. 760 S

VENDONSI appartamenti nuova costruzione Castagneto Cengio due camere cameretta salone. Altro pronta entrata piazza Giotti. Mansarda più appartamento mq 145 Conti. Altro due camere cucina Cologna 7 18.000.000. Impresa Conti 28. Sabato mattinata ufficio rimane aperto. ● 761 S

VIA DIAZ salone 3 stanze cucina servizi separati soffitta prezzo interessante vendesi AMCO, S. Francesco 11, telefono 732467. 128 S

VIGNETI, 61 pressi (ISTRIA). BELLISSIMI NUOVI. ULTIMI 2 stanze, saloncino, cucina grande, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta garage e cantina. ATTICO. RIFINITURE EXTRA. MUTUI GIA' CONCESSI fino 60% VENTENNALI. VENDESI DIRETTAMENTE. VISITARE OGGI DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777 lunedì. 0002 S

ZONA MARINA 160 mq AFFITTATO 5 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi 22.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. Telef. 750777 lunedì. 002 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica 2-3-4 stanze cucina doppi servizi poggioli posto macchina finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 002 S

ZONA ROIANO vendonsi appartamenti pronta entrata varie grandezze centralmetano soleggiatissimi tutti i comfort posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 002 S

Z.Z.Z. ATTICI con mansarda, appartamenti 1, 2, 3 stanze, prontingresso, tutti comforts, mutui agevolati, prezzi bloccati, max facilitazioni di pagamento, zona Commerciale. Vendita diretta tramite impresa. Per informazioni telefono 815213 orario ufficio. ● 635 S

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Colonia-Bonn	17.15	20.50
	17.15	21.15
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

VENDIAMO

BORGO TERESIANO lussuosissimo in casa moderna salone saloncino 3 stanze bagni cucina tinello poggioli.

ROZZOL soggiorno camera cucina bagno veranda posto macchina.

MONFALCONE via Garibaldi casa nuova soggiorno due stanze cucina bagni ampio terrazzo 22 milioni.

ZONA piazza Vico VI piano salone 2 stanze cucina servizio terrazzo panoramico.

ALTRI appartamenti di tutte le misure in via Bellosguardo Cologna Valmaura Polesini Strada del Friuli Donadoni Ponticello Vicolo Scaglioni Pola ecc.

ROSSETTI - PALADIO primo ingresso lussuoso salone due camere cucina bagni poggiolo eventuale posto macchina.

TERRENO con progetto approvato Longera.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia - Bologna - Firen... (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso ... giorni festivi). Prosegue p... S. Donà di P. dal 7-1-76 ... 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
- 6.55 D Venezia S.L. - Roma e Mila... no - Torino (via Mestre)
- 8.05 Ex Venezia S.L.
- 9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.44 Ex Direct Orient - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1), Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia L.
- 17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex Simplon Express - Venezia L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
- 7.20 L Portogruaro
- 7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di ... cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette II Lecce-Trieste)
- 11.05 R Milano - Mestre (Mestre) Trieste senza fermate intermedie (*)
- 12.13 Ex Venezia S.L.
- 13.42 D Venezia S.L. - Milano (Mestre)
- 13.55 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
- 15.15 Ex Venezia S.L.
- 17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.02 Ex Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. Puttgarden e Monaco Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II ... Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
- 19.16 L Portogruaro
- 21.00 R Milano (via Mestre) - ... (via Venezia S.L.) (*)
- 22.56 L Venezia S.L.
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L. (WL Roma ... esca tutti i giorni eccetto ... vedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.05 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei ... festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei ... di sabato e festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.14 L Udine
- 20.52 D Italien Oesterreich - Ex... Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorno prefe... dal 6-12-1975 al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 7.26 L Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e festivi)
- 10.29 Ex Simplon Express Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana
- 18.35 L Villa Opicina - Lubiana
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (cu... gabria - Belgrado (cu... di II cl. per Belgrado) ... effettua nei giorni di ...
- 20.09 D Direct Orient Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette ... Trieste-Belgrado - cuccette ... cl. Parigi-Belgrado e Mi... Atene)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Budapest (WL ... ma-Mosca tutti i giorni ... cetto giovedì e sabato)

ARRIVI

- 5.00 D Budapest - Zagabria - ... na - Villa - Opicina (WL ... sca-Roma tutti i giorni ... cetto mercoledì e venerdì)
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e festivi)
- 7.35 D Belgrado - Zagabria - ... na - Villa Opicina (cu... di II cl. da Belgrado) ... fettua nei giorni di ...
- 8.55 D Direct Orient Istanbul - ... ne - Belgrado - Skopje - ... biana - Villa Opicina ... Atene-Parigi (4) - Istanbul Parigi (5); cuccette ... Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette ... Belgrado-Trieste)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina
- 18.34 Ex Simplon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - Opicina (cuccette II cl. ... grado-Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina